

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	12/06/2018	25	Conte visita le aree del sisma Non siete soli <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	12/06/2018	12	Bari, giustizia nelle tende Decaro va dal ministro <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Vasto incendio in Svezia: intervengono due Canadair italiani <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Prevenzione in montagna d'estate: torna la giornata nazionale "Sicuri sul sentiero" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	12/06/2018	1	- Forti piogge in Francia: treno deraglia a Parigi per una frana, 7 feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
adnkronos.com	12/06/2018	1	Pigra estate <i>Redazione</i>	16
askanews.it	11/06/2018	1	Meteo, nuovo stop all'estate: temporali e crollo termico <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	11/06/2018	1	Aquarius ferma in mare a 35 miglia da Malta e 27 dalla Sicilia in attesa di istruzioni <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	11/06/2018	1	YOUTUBE Sanluri (Cagliari): auto in fiamme sull'autostrada <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	11/06/2018	1	Caso Aquarius, la nave ancora senza un porto. Salvini: ?A lavoro tutta la notte? <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	11/06/2018	1	Aquarius, scontro tra Italia e Malta. Di Maio: ?Ue sia solidale, siamo soli? <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	11/06/2018	1	Alto Adige, 15enne assiste ai fuochi notturni: scivola in un burrone e muore <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	11/06/2018	1	Padova: incidente in Corso Australia, tre feriti <i>Redazione</i>	25
liberoquotidiano.it	11/06/2018	1	Aquarius, il commissario europeo prende in giro l'Italia: "Quella della Spagna ? la vera solidariet?" <i>Redazione</i>	26
quotidiano.net	11/06/2018	1	Aquarius, Msf: "A rischio persone vulnerabili". Spunta video della nave <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	11/06/2018	1	Ong italiane, "Ci aspettiamo una reazione dei sindacati alla decisione del ministro Salvini" <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	11/06/2018	1	California, pitbull eroe salva la sua famiglia da un incendio <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	11/06/2018	1	Migranti, bambino di 11 anni salvato a Reggio Calabria, in Libia ha visto morire i genitori <i>Redazione</i>	31
tiscali.it	11/06/2018	1	L'Italia chiude i porti alle ong e Malta non interviene. La Valletta: Roma viola leggi, Conte: "Siamo stati lasciati soli" <i>Redazione</i>	32
tiscali.it	11/06/2018	1	[L'analisi] Le bugie e il fiume di soldi dietro il "no" di Malta ai migranti. E l'assenza dell'Ue che rafforza Salvini <i>Redazione</i>	33
tiscali.it	12/06/2018	1	[Il retroscena] Un gigantesco campo profughi nel cuore dell'Europa. Ecco il piano delle Destre per fermare "l'invasione dei migranti" <i>Redazione</i>	35
tiscali.it	12/06/2018	1	[L'intervista] L'allarme di Medici Senza Frontiere: "L'Aquarius non ce la farà ad arrivare in Spagna" <i>Redazione</i>	37
today.it	11/06/2018	1	Maltempo sull'Italia: allerta della Protezione civile per pioggia e temporali <i>Redazione</i>	38
today.it	11/06/2018	1	Meteo, il caldo ? gi? finito: tornano temporali e grandine? <i>Redazione</i>	39
today.it	11/06/2018	1	Precipitano con la moto nel torrente: lui muore, dispersa la compagna <i>Redazione</i>	40
cinquequotidiano.it	11/06/2018	1	Meteo, ecco le previsioni nel dettaglio per le prossime ore <i>Redazione</i>	41
cinquequotidiano.it	11/06/2018	1	Meteo, nuovo stop dell'estate: in arrivo acquazzoni e temporali anche violenti <i>Redazione</i>	42
formiche.net	11/06/2018	1	Il premier Conte visita le zone del centro Italia colpite dal terremoto. Le foto <i>Redazione</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

huffingtonpost.it	11/06/2018	1	L' Aquarius passa, l' attacco finale resta: il mondo delle Ong chiama alla "resistenza" <i>Redazione</i>	44
ilfoglio.it	11/06/2018	1	Padova: incidente in Corso Australia, tre feriti <i>Redazione</i>	47
ilfoglio.it	11/06/2018	1	Aquarius, la Spagna accoglier? i migranti che Salvini non vuole <i>Redazione</i>	48
ilgiornale.it	11/06/2018	1	Il premier Conte dai terremotati di Amatrice e Accumoli e Arquata del Tronto <i>Redazione</i>	49
ilgiornale.it	11/06/2018	1	Maltempo in arrivo: crollo delle temperature di dieci gradi <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	11/06/2018	1	Caso Aquarius, la nave ancora senza un porto. Salvini: ?A lavoro tutta la notte? <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	11/06/2018	1	Rieti, Amatrice aspetta Conte. Zingaretti: ?Bel segnale. Tre premier ma "noi" siamo ancora qui? <i>Redazione</i>	53
ilmessaggero.it	11/06/2018	1	A24, quadro elettrico a fuoco: tratta chiusa da San Gabriele ad Assergi, chilometri di coda <i>Redazione</i>	54
ilmessaggero.it	11/06/2018	1	Bolzano, fulmine sfiora escursionisti: sette feriti all' ospedale <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	11/06/2018	1	Amatrice, il premier Conte ? arrivato lo ha accolto il sindaco Palombini <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	11/06/2018	1	Alto Adige, 15enne assiste ai fuochi notturni: scivola in un burrone e muore <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	11/06/2018	1	Il monito di Pirozzi al premier Conte: ?Speriamo che il suo governo duri, abbiamo bisogno di continuit? <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	11/06/2018	1	Meteo, stop all' estate: arrivano temporali e grandine <i>Redazione</i>	59
ilsecoloxix.it	11/06/2018	1	Conte, da domani in Aula di terremoto <i>Redazione</i>	60
it.reuters.com	11/06/2018		Conte: cambiare regole Ue su asilo, dopo Spagna Italia non più sola Prima Pagina	61
lanotiziagiornale.it	11/06/2018	1	GIUSEPPE CONTE NELLE ZONE TERREMOTATE DEL CENTRO ITALIA <i>Redazione</i>	62
lapresse.it	11/06/2018	1	Migranti, le leggi e regole di ingaggio nel soccorso in mare <i>Redazione</i>	63
lapresse.it	11/06/2018	1	Terremoto, Conte visita il cratere: "No promesse, ricostruire non sarà facile" <i>Redazione</i>	64
lapresse.it	11/06/2018	1	Conte ad Amatrice: "Nessuna promessa mirabolante, qui per solidarietà" <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	11/06/2018	1	Un' altra nave ong al largo della Libia, salvati 800 migranti. Salvini: "Non chineremo il capo" <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	11/06/2018	1	Intervento del soccorso alpino a Montorfano per l' infortunio di un' escursionista tedesca <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	12/06/2018	1	In California un cane mette in salvo la neonata della famiglia durante un incendio <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	11/06/2018	1	Maltempo, allagato il seminterrato della scuola di Challand-Saint-Victor <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	11/06/2018	1	Bussoleno sorvegliata speciale per l' ondata di maltempo delle prossime 48 ore <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	11/06/2018	1	Nuovo nubifragio, interrotta la strada provinciale a Valprato Soana <i>Redazione</i>	72
lettera43.it	11/06/2018	1	La Spagna apre alla nave Aquarius: cosa succede ora <i>Redazione</i>	73
polesine24.it	11/06/2018	1	Cade con il paramotore, ? grave <i>Redazione</i>	75
qualenergia.it	11/06/2018	1	I sistemi termico-fotovoltaici per gli edifici a energia quasi zero <i>Redazione</i>	76
rainews.it	11/06/2018	1	Migranti: scontro Italia-Malta, Salvini: "Altra nave in mare, diciamo no" <i>Redazione</i>	78
rainews.it	11/06/2018	1	La `panoramica` della faglia di Amatrice in un video <i>Redazione</i>	80

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

rainews.it	11/06/2018	1	Conte visita Amatrice: c'è un decreto in discussione. Non vi aspettate magie, ma solo cose concrete <i>Redazione</i>	81
vigilfuoco.it	11/06/2018	1	Varese, soccorsi due escursionisti in difficoltà <i>Redazione</i>	82
vigilfuoco.it	11/06/2018	1	Genova, incidente stradale a Masone sulla statale per Campoligure <i>Redazione</i>	83
vigilfuoco.it	11/06/2018	1	Bologna, soccorsi bambina incastrata in un tunnel del parco giochi di Ozzano <i>Redazione</i>	84
vigilfuoco.it	11/06/2018	1	Vibo Valentia, in fiamme autoarticolato che trasportava rotoballe di fieno <i>Redazione</i>	85
vigilfuoco.it	11/06/2018	1	Trieste, incendio baracca a Borgo San Mauro <i>Redazione</i>	86
vigilfuoco.it	11/06/2018	1	Catanzaro, incendio in una pineta di Sellia Marina <i>Redazione</i>	87
vigilfuoco.it	11/06/2018	1	Varese, incidente stradale nel comune di Golasecca <i>Redazione</i>	88
vigilfuoco.it	11/06/2018	1	Esercitazione internazionale Neiflex <i>Redazione</i>	89
vigilfuoco.it	11/06/2018	1	Ancona, incidente stradale nel comune di Fabriano <i>Redazione</i>	90
vigilfuoco.it	11/06/2018	1	Varese, incendio autovetture nel comune di Castelvecchio <i>Redazione</i>	91
dire.it	11/06/2018	1	Migranti, nave Aquarius ancora bloccata con 629 a bordo: scontro Italia-Malta - DIRE.it <i>Redazione</i>	92
dire.it	11/06/2018	1	Nave Aquarius, a chi spettano i soccorsi? Ecco tutto quello che c'è da sapere <i>Redazione</i>	93
dire.it	11/06/2018	1	Terremoto, Conte ad Amatrice: "Primi problemi messi a fuoco" <i>Redazione</i>	94
ilfattoquotidiano.it	11/06/2018	1	Aquarius, "Hanno fame e freddo, aiutateli". Brindisi accolse 27mila migranti, l'Italia può salvarne 629 - <i>Redazione</i>	95
italiaoggi.it	11/06/2018	1	Migranti, Salvini: l'Italia ha smesso di chinare il capo <i>Redazione</i>	96
ONUITALIA.COM	11/06/2018	1	Migranti: bimbo 11 anni salvato a Reggio Calabria, ha visto morire genitori in Libia Onultalia <i>Redazione</i>	97
regioni.it	11/06/2018	1	Regioni.it - n. 3397 del 11-06-2018 - Migranti: nave Aquarius approderà a Valencia - Regioni.it <i>Redazione</i>	98
regioni.it	11/06/2018	1	Migrazioni - Migranti: Conte ringrazia Spagna, solidarietà che avevamo chiesto = - Regioni.it <i>Redazione</i>	100
tg24.sky.it	11/06/2018	1	- - - Incendio all'aeroporto di Francoforte: 6 feriti lievi - - <i>Redazione</i>	101
tuttoggi.info	11/06/2018	1	Previsioni per il 12 giugno, nuvolosità irregolare al mattino ma con tempo prevalentemente asciutto <i>Redazione</i>	102
tuttoggi.info	12/06/2018	1	Compattatrice per il cartone in fiamme, 4 ore per spegnere l'incendio <i>Redazione</i>	103
video.corriere.it	11/06/2018	1	Il premier Conte visita le zone colpite dal terremoto in Centro Italia - Corriere TV <i>Redazione</i>	104
video.repubblica.it	11/06/2018	1	Amatrice, Conte ai giornalisti: "Non sono qui per annunci roboanti ma per solidarietà?" <i>Redazione</i>	105
video.repubblica.it	11/06/2018	1	Francoforte, prende fuoco un rimorchiatore: dieci persone intossicate <i>Redazione</i>	106

NORD

CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	12/06/2018	11	Sparisce dopo il decollo con l'aliante, trovato morto <i>Milvana Davide Citter Piol</i>	107
GAZZETTA DI MANTOVA	12/06/2018	39	Pulita l'ex caserma dell'Arma Porte sigillate contro gli abusivi <i>Luca Cremonesi</i>	108
GAZZETTA DI MODENA	12/06/2018	15	Umidità tropicale e maxi grandinate <i>Saverio Cioce</i>	109

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

GAZZETTA DI MODENA	12/06/2018	41	Maltempo, tracimati alcuni torrenti <i>Redazione</i>	110
GAZZETTA DI REGGIO	12/06/2018	35	La grandinata danneggia piante e auto = Violenta grandinata Devastati orti, auto tapparelle e colture <i>(adr Ar)</i>	111
GAZZETTA DI REGGIO	12/06/2018	39	Polemica dei volontari locali sull'anziano trovato morto <i>Redazione</i>	112
GAZZETTINO BELLUNO	12/06/2018	36	Protezione civile alla Cal: esercitazione riuscita <i>Dt</i>	113
GAZZETTINO BELLUNO	12/06/2018	37	Idrovara della Pc riparata dagli allievi dell'Enaip <i>Mdl</i>	114
GAZZETTINO BELLUNO	12/06/2018	41	Sparito da giorni avvistamenti e ricerche: nessuna traccia <i>Olivia Bonetti</i>	115
GAZZETTINO FRIULI	11/06/2018	29	Zaino impigliato: cade dalla teleferica = Anziano trascinato dalla teleferica precipita e muore <i>Paola Treppo</i>	116
GAZZETTINO ROVIGO	12/06/2018	39	Presidio dei pompieri per l'estate = Tornano i Vigili del fuoco: turisti più sicuri al mare <i>Elisa Cacciatori</i>	117
GIORNALE DI VICENZA	12/06/2018	38	Lotta alla zanzara evento di prevenzione <i>Ma.bi.</i>	118
GIORNALE DI VICENZA	12/06/2018	39	Linea elettrica ko Strade al buio da due settimane <i>Silvia Dal Maso</i>	119
NAZIONE LA SPEZIA	12/06/2018	47	Il 5 per mille alla Proci Arci Liguria per acquistare nuove attrezzature <i>Redazione</i>	120
NAZIONE LA SPEZIA	12/06/2018	52	Rischio sismico, un incontro <i>Redazione</i>	121
NAZIONE SIENA	12/06/2018	52	Volo di dieci metri durante la scalata Migliorano le condizioni del rocciatore <i>Redazione</i>	122
NUOVA FERRARA	12/06/2018	11	Peruffo (FI): aiuti ai colpiti <i>Redazione</i>	123
PREALPINA	12/06/2018	27	È stato un riferimento per le persone fragili <i>Francesco Inguscio</i>	124
PROVINCIA DI COMO	12/06/2018	42	Proteste da Vighizzolo Nessuno taglia l'erba e trovo le vipere in casa <i>Silvia Cattaneo</i>	125
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2018	52	Auto nel Dirupo <i>Giacomo Calistri</i>	126
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/06/2018	46	La Protezione civile ora è maggiorenne In prima linea tra feste e aiuti = Protezione civile di Dovadola, anni di aiuti portati in tutta Italia <i>Quinto Cappelli</i>	127
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/06/2018	46	Terremoti, dal Molise ad Amatrice In prima linea per le popolazioni colpite <i>Redazione</i>	128
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/06/2018	46	Il gruppo cresce: nell'ultimo anno 12 neo iscritti trentenni <i>Redazione</i>	129
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	12/06/2018	51	La grandinata fa crollare una quercia Danneggiate le automobili = Tempesta di grandine Una quercia cade in strada <i>N.d.r.</i>	130
STAMPA ALESSANDRIA	12/06/2018	49	"Proseguiremo l'intesa con Capriata e Tassarolo per la gestione di servizi" <i>Redazione</i>	131
ADIGE	12/06/2018	4	Sforati da un fulmine, 7 feriti <i>Redazione</i>	132
ALTO ADIGE	12/06/2018	30	Riattivato l'Osservatorio sul clima <i>Redazione</i>	133
ALTO ADIGE	12/06/2018	36	Colpito da un sasso mentre lavorava <i>Redazione</i>	134
ALTO ADIGE	12/06/2018	38	Un fulmine sfiora 7 escursionisti <i>Redazione</i>	135
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	12/06/2018	16	Scandagliato il Brenta Pensionato scomparso da via Da Ponte, riprese le ricerche anche con i sub <i>Benedetta Centin</i>	136
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/06/2018	5	La festa dei fuochi finisce in tragedia Un quindicenne precipita e muore <i>Silvia M C Senette</i>	137
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/06/2018	15	Tornano pioggia e vento forte: radicati alberi. Uno cade davanti alle scuole <i>Redazione</i>	138
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/06/2018	15	Aliante si schianta su Monte Serva Morto il pilota, concessionario d'auto <i>Milvana Davide Citter Piol</i>	139
CORRIERE DELLA SERA MILANO	12/06/2018	3	Bresso cade dopo 20 anni Il centrosinistra paga la sede dell'hub migranti <i>Pierpaolo Lio</i>	140

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

CORRIERE DELLA SERA MILANO	12/06/2018	9	Elicottero, sommozzatori e cento uomini in campo Ma Sara non si trova = Un buco di due ore e le voci sul terzo uomo nell'ultima notte di Sara <i>Cesare Giuzzi</i>	141
CORRIERE DI AREZZO	12/06/2018	5	Operaio sepolto vivo: risarcimento dopo 13 anni <i>Paolo Di Basilio</i>	143
CORRIERE DI AREZZO	12/06/2018	12	L'Ardita a Norcia: la solidarietà va in bici <i>Redazione</i>	144
CORRIERE FIORENTINO	12/06/2018	17	Lungarno Torrigiani, nessun colpevole per il crollo <i>Valentina Marotta</i>	145
CRONACAQUI TORINO	12/06/2018	6	Ancora grandinate e frane = Altri temporali e allagamenti Strade interrotte dalle frane <i>Santo Zaccaria</i>	146
GIORNALE DI LECCO	11/06/2018	34	Dalla Regione il via libera ai lavori per riaprire la Sp65 <i>Redazione</i>	147
GIORNALE DI LECCO	11/06/2018	34	Quattro giovani feriti in superstrada <i>Redazione</i>	148
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	11/06/2018	22	Scarica la teleferica, cade per 10 metri e muore <i>Giancarlo Martina</i>	149
NAZIONE AREZZO	12/06/2018	42	La pedalata di solidarietà dell'Ardita a Norcia <i>Redazione</i>	150
NAZIONE LUCCA	11/06/2018	35	Terremoti, frane, alluvioni Maia e il suo olfatto infallibile <i>Redazione</i>	151
PICCOLO	12/06/2018	40	A Sgonico un nuovo furgone per i volontari <i>L.s.</i>	152
REPUBBLICA MILANO	12/06/2018	7	Cento uomini e un elicottero setacciano il canale <i>Ilaria Carra</i>	153
REPUBBLICA TORINO	12/06/2018	11	La provincia frana paura e interruzioni tra rivoli e canavese = La provincia frana Tra Rivoli e Canavese paura e strade chiuse <i>Carlotta Rocci</i>	154
RESTO DEL CARLINO	12/06/2018	22	Conte fra i terremotati: subito il decreto <i>Daniele Luzi</i>	156
RESTO DEL CARLINO CESENA	12/06/2018	48	Terremoti, dal Molise ad Amatrice In prima linea per le popolazioni colpite <i>Redazione</i>	158
RESTO DEL CARLINO CESENA	12/06/2018	48	Protezione civile di Dovadola, 18 anni di aiuti portati in tutta Italia <i>Quinto Cappelli</i>	159
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/06/2018	46	Finanziamento per i pompieri a Rosolina <i>Redazione</i>	160
STAMPA AOSTA	12/06/2018	51	Nubifragio in Basse Valle Strade e sottopassi chiusi Mensa scolastica allagata <i>Sonia Marchese</i>	161
STAMPA AOSTA	12/06/2018	53	Saint-Vincent Fumo dai locali tecnici Sgomberato il Casinò <i>Redazione</i>	162
STAMPA ASTI	12/06/2018	51	Annone, al Centro della Croce Rossa l'accoglienza "va oltre l'emergenza" <i>Maurizio Sala</i>	163
STAMPA BIELLA	12/06/2018	52	L'elisoccorso di Borgosesia è il 2 più attivo del Piemonte <i>Giuseppe Orrù</i>	164
STAMPA CUNEO	12/06/2018	55	Il soccorso nella grotta con il fiume in piena <i>Redazione</i>	165
STAMPA TORINO	12/06/2018	55	La frana di Champlas dimezza il percorso della storica gara Cesana-Sestriere <i>Gianni Giacomino</i>	166
STAMPA TORINO	12/06/2018	55	Allerta di 48 ore, poi si saprà quando rientrano gli sfollati <i>Francesco Falcone</i>	167
TIRRENO LUCCA	11/06/2018	9	Motociclisti cadono nel dirupo, li salvano con le carrucole <i>Redazione</i>	168
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Maltempo: oggi allerta gialla per temporali sulle regioni nord-occidentali - <i>Redazione</i>	169
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Maltempo: piogge e temporali insistono sul nord Italia <i>Redazione</i>	170
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Belluno, esito negativo per le ricerche di un uomo disperso in Val Tovanella <i>Redazione</i>	171
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Riparte la stagione estiva dell'Aiut Alpin Dolomites: 17 squadre al servizio del territorio <i>Redazione</i>	172
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Soccorrere un ferito in un fiume sotterraneo: il CNSAS si esercita nella Grotta della Mottera (CN) <i>Redazione</i>	173
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Nasce a Mirandola (MO) il "Centro documentazione sisma 2012" <i>Redazione</i>	174

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Maltempo in Veneto, allerta gialla per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	175
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Provincia di Torino, ancora temporali e frane <i>Redazione</i>	176
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Allerta Meteo Valle d'Aosta: forti temporali e raffiche di vento - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	177
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Padova: incidente in Corso Australia, tre feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	178
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Maltempo, nubifragio a Bologna: due voli dirottati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	179
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Domani a Belluno il forum "Le strategie per la promozione del territorio turismo 4.0" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	180
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Paura in Alto Adige, fulmine sfiora escursionisti: 7 feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	181
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Allerta Meteo in Piemonte: forti temporali e frane, allerta gialla - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	182
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: marcata instabilità, forti temporali in arrivo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	183
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Allerta Meteo Veneto: piogge in arrivo oggi pomeriggio e domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	184
ansa.it	11/06/2018	1	Maltempo, avviso protezione civile - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	185
ansa.it	11/06/2018	1	Aliante scomparso, ricerche in Alpi - Veneto <i>Redazione</i>	186
ansa.it	11/06/2018	1	Incidenti lavoro: cade da teleferica, un morto in Friuli - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	187
ansa.it	11/06/2018	1	Fulmine sfiora escursionisti in A. Adige - Trentino A/S <i>Redazione</i>	188
ansa.it	11/06/2018	1	Nubifragio a Bologna, due voli dirottati - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	189
ansa.it	11/06/2018	1	Ritrovato aliante scomparso, morto pilota - Cronaca <i>Redazione</i>	190
ansa.it	11/06/2018	1	Ancora temporali e frane sul Piemonte - Piemonte <i>Redazione</i>	191
askanews.it	11/06/2018	1	Allerta Protezione civile per pioggia e temporali al Nord <i>Redazione</i>	192
askanews.it	11/06/2018	1	Proseguono le ricerche della 21enne scomparsa nel Milanese <i>Redazione</i>	193
lecconews.lc	11/06/2018	1	TEMPORALI FORTI IN ARRIVO, - ALLERTA METEO REGIONALE <i>Redazione</i>	194
mattinopadova.gelocal.it	11/06/2018	1	Sicurezza, le Pro Loco lanciano l'allarme Subito una legge <i>Redazione</i>	195
padovaoggi.it	11/06/2018	1	Festa del Santo in Basilica: la macchina dei soccorsi, in campo 60 volontari e 10 medici <i>Redazione</i>	197
casateonline.it	11/06/2018	1	Bosisio: bimbi, baby day, un successo oltre le aspettative <i>Redazione</i>	198
gazzettadimantova.gelocal.it	11/06/2018	1	Nuova ambulanza per la Croce Rossa di Suzzara - Cronaca <i>Redazione</i>	199
ilfriuli.it	11/06/2018	1	Tagliamento: incontro per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	200
ilfriuli.it	11/06/2018	1	In arrivo nuovi temporali: scatta l'allerta meteo <i>Redazione</i>	201
ilgiornaledivicenza.it	11/06/2018	1	In arrivo pioggia e temporali Nuova allerta - Veneto <i>Redazione</i>	202
milano.corriere.it	12/06/2018	1	Milano, ragazza scomparsa: un ?buco? di due ore e le voci sul terzo uomo nell'ultima notte di Sara <i>Redazione</i>	203
nuovavenezia.gelocal.it	11/06/2018	1	Sicurezza, le Pro Loco lanciano l'allarme Subito una legge <i>Redazione</i>	204
nuovavenezia.gelocal.it	11/06/2018	1	Bottacin: Le circolari creano solo caos <i>Redazione</i>	205

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

protezionecivile.gov.it	11/06/2018	1	Maltempo: ancora piogge e temporali sul nord Italia <i>Redazione</i>	206
quibrescia.it	11/06/2018	1	Precipita dalla Ferrata di Lodrino, chi era vittima <i>Redazione</i>	207
torino.repubblica.it	11/06/2018	1	Torna la pioggia nel Torinese, paura a Bussoleno e allarme frane in montagna <i>Redazione</i>	208
tviweb.it	11/06/2018	1	METEO ? Allerta maltempo oggi pomeriggio e domani <i>Redazione</i>	209
valsassinanews.com	11/06/2018	1	? TEMPORALI FORTI IN ARRIVO, ALLERTA METEO REGIONALE <i>Redazione</i>	210
vicenzareport.it	11/06/2018	1	Ancora temporali e grandine sul Veneto <i>Redazione</i>	211
vvox.it	11/06/2018	1	Già stanchi del caldo? Occhio a temporali (e grandine) <i>Redazione</i>	212
regioni.it	11/06/2018	1	Trento - Ugo Rossi: "Cari pompieri, il vostro impegno e la vostra responsabilità sono il motore e il Dna dell'Autonomia" - Regioni.it <i>Redazione</i>	213
regioni.it	11/06/2018	1	Emilia - Romagna - Ricostruzione post sisma. Inaugura la nuova struttura del Centro aggregativo dell'area sportiva di Concordia (Mo), ricostruita con un milione e 250mila euro provenienti da Sms solidali - Regioni.it <i>Redazione</i>	214
regioni.it	11/06/2018	1	Veneto - METEO: ATTESI TEMPORALI IN VENETO OGGI POMERIGGIO E DOMANI - Regioni.it <i>Redazione</i>	215
rovigoindiretta.it	11/06/2018	1	E' di nuovo allerta meteo: temporali <i>Redazione</i>	216
veneziatoday.it	11/06/2018	1	Il bel tempo ha le ore contate: la Protezione civile lancia l'allerta temporali e grandine <i>Redazione</i>	217
CORRIERE TORINO	12/06/2018	15	Aiutare gli altri Era la regola per Giovanni <i>F.ru.</i>	218
torinotoday.it	11/06/2018	1	Grandine, frane e allagamenti: una dura giornata di maltempo <i>Redazione</i>	219
valledaostaglocal.it	11/06/2018	1	Minorenne cade in escursione a Chamois <i>Redazione</i>	220

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	12/06/2018	12	Terni - Sperandio stacca tutti "Abbiamo lavorato bene" <i>Anna Maria Piccirilli</i>	221
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/06/2018	24	Città di Castello - Camper si ribalta, paralizzata la E45 <i>P.p.</i>	222
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/06/2018	26	Nocera Umbra - Tredici associazioni si ritrovano per pulire il territorio di Isola L'obiettivo è promuovere pure lo smaltimento degli ingombranti <i>Redazione</i>	223
CORRIERE DELL'UMBRIA	12/06/2018	27	Foligno - Carducci, l'assessore chiede certezze = "Sulla Carducci ritardi inaccettabili" <i>Francesca Petruccioli</i>	224
MESSAGGERO RIETI	12/06/2018	45	Terzo capo del Governo in questi luoghi Contatti più convinti con la popolazione <i>Redazione</i>	225
MESSAGGERO RIETI	12/06/2018	45	Si bussa per contributi e risarcimento ai familiari delle vittime <i>A.I.</i>	226
MESSAGGERO UMBRIA	12/06/2018	46	Cannara - Cannara e la rivincita di Gareggia A Trevi "si ama" ancora Sperandio <i>Giovanni Camirri</i>	227
MESSAGGERO UMBRIA	12/06/2018	51	Perugia - Severini: Risultato di grande soddisfazione <i>Fabio Nucci</i>	228
MESSAGGERO UMBRIA	12/06/2018	53	Foligno - Quelle cinque donne regine del braciere <i>Gio.ca.</i>	229
NAZIONE SIENA	12/06/2018	52	Giuseppe, le ricerche continuano L'uomo è scomparso sette giorni fa <i>Giuseppe Serafini</i>	230
RESTO DEL CARLINO FERMO	12/06/2018	62	Il sindaco di Monsampietro in Brianza: È nata una preziosa amicizia <i>Redazione</i>	231
RESTO DEL CARLINO MACERATA	12/06/2018	41	Effetti psicologici prodotti dalle scosse <i>F.v.</i>	232
CENTRO	11/06/2018	11	Scomparsa una ragazza Il fidanzato trovato morto <i>Valentina Rigano</i>	233

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

CIOCIARIA OGGI	12/06/2018	31	Rischio incendi Si corre ai ripari <i>Antonio Renzi</i>	234
CIOCIARIA OGGI	12/06/2018	41	Attentato a Falena: Cassazione rigetta il ricorso <i>Redazione</i>	235
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/06/2018	13	Briefing improvvisato nella casetta di Borgo <i>Luigi Miozzi</i>	236
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	12/06/2018	20	Caccia al pirata della strada travolge uno scooter e fugge = Investe uno scooterista e poi scappa. È caccia aperta al pirata della strada <i>Emidio Lattanzi</i>	237
CORRIERE DI RIETI	12/06/2018	5	Terremotati, ultimo appello = Governo al lavoro sul nuovo decreto terremoto <i>Paolo Giorni</i>	238
CORRIERE DI RIETI	12/06/2018	5	AGGIORNATO Terremotati, ultimo appello = Governo al lavoro sul nuovo decreto terremoto <i>Paolo Giorni</i>	240
MESSAGGERO	12/06/2018	13	Conte tra i terremotati: io né clown né superman <i>Mario Ajello</i>	242
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/06/2018	38	Subito il decreto = Zero promesse, tanto impegno Conte: realismo tra le macerie <i>Daniele Luzi</i>	244
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	12/06/2018	39	Vescovo, colloquio privato: Gli ho detto di non illudere <i>Redazione</i>	246
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	12/06/2018	37	Caffè e crostata, il briefing a casa della signora Teresa <i>Redazione</i>	247
RESTO DEL CARLINO TERAMO	12/06/2018	48	Traforo chiuso per tre ore a causa di una centralina in tilt = Traforo bloccato per un principio d'incendio <i>Veronica Marcattili</i>	248
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Aspettando RemTech Expo, a Orvieto evento su gestione delle risorse e dei rischi naturali <i>Redazione</i>	249
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Allerta Meteo, ancora maltempo al Centro/Nord: nuovo avviso della protezione civile per le prossime ore e i prossimi giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	250
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Terremoto Centro Italia, Conte ad Amatrice: "Qui per le persone che soffrono e hanno sofferto, per evitare che si sentano abbandonate" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	252
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Terremoto Centro Italia, Coldiretti: "Domande per l'aiuto per le stalle entro il 30 Giugno" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	253
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Terremoto Centro Italia, Conte: "C'è un decreto in discussione, cerchiamo di farlo avviare" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	254
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Amministrative: Cangini-Fiori, bene centrodestra nelle Marche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	255
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Terremoto Centro Italia, Conte: "Siamo qui per ascoltare le vostre richieste e stabilire le priorità" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	256
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Terremoto Centro Italia: Conte ad Accumoli, atteso ad Arquata del Tronto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	257
adnkronos.com	11/06/2018	1	Siparietto Conte ad Accumoli, invita signora a pranzo ma lei declina <i>Redazione</i>	258
ansa.it	11/06/2018	1	Conte, da domani in Aula dl terremoto - Ultima Ora <i>Redazione</i>	259
ansa.it	11/06/2018	1	Conte, da domani in Aula dl terremoto - Politica <i>Redazione</i>	260
ansa.it	11/06/2018	1	Sisma: Conte, Non vi far? sentire soli - Lazio <i>Redazione</i>	261
ansa.it	11/06/2018	1	Sindaco Arquata, bene Conte da noi - Marche <i>Redazione</i>	262
ansa.it	11/06/2018	1	Sisma: Conte, Non vi far? sentire soli - Marche <i>Redazione</i>	263
askanews.it	11/06/2018	1	Amatrice, sindaco Palombini: a Conte illustrate nostre necessità <i>Redazione</i>	264
askanews.it	11/06/2018	1	Abruzzo, la settimana politica a Palazzo dell'Emiciclo <i>Redazione</i>	265
askanews.it	11/06/2018	1	Abruzzo, domani Consiglio regionale a L'Aquila <i>Redazione</i>	266
today.it	11/06/2018	1	Conte ? il terzo premier in due anni ad Amatrice: "Ma non far? promesse" <i>Redazione</i>	267

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

forloday.it	11/06/2018	1	Dovadola Music Festival, concerti e cucina contaminata "alla tedesca" <i>Redazione</i>	268
ilgiornaledirieti.it	11/06/2018	1	cronaca: Conte: ?Il mio impegno per Amatrice? <i>Redazione</i>	269
newsrimini.it	12/06/2018	1	Anch'io sono la protezione civile &bull; <i>Redazione</i>	271
rietinvetrina.it	11/06/2018	1	"Il Sorriso di Filippo" e Cisal consegnano una lettera al Premier Conte ? LEGGI LA MISSIVA <i>Redazione</i>	272
rietinvetrina.it	11/06/2018	1	Amatrice, Palombini a Premier Conte: Snellire ricostruzione, rilascio permessi e contributi <i>Redazione</i>	274
agi.it	11/06/2018	1	Terremoto: Conte, nessuna ?promessa mirabolanti ma al lavoro da domani <i>Redazione</i>	275
cronachemaceratesi.it	11/06/2018	1	Treia, una festa per il gemellaggio <i>Redazione</i>	276
firenzepest.it	12/06/2018	1	Conte: l'omaggio ai morti di Amatrice, in maniche di camicia coi Carabinieri in alta uniforme <i>Redazione</i>	277
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	12/06/2018	12	Malore sugli spalti in Ladispoli-Villafranca <i>Redazione</i>	278
regioni.it	11/06/2018	1	Regioni.it - n. 3397 del 11-06-2018 - Terremoto centro Italia: Conte in visita nei comuni del Lazio colpiti - Regioni.it <i>Redazione</i>	279
regioni.it	11/06/2018	1	Territorio - TERREMOTO. ZINGARETTI: FIDUCIOSO CHE ORA S'INGRANI MARCIA RICOSTRUZIONE - Regioni.it <i>Redazione</i>	280
regioni.it	11/06/2018	1	Protezione civile - TERREMOTO. CONTE AD AMATRICE: PRIMI PROBLEMI MESSI A FUOCO - Regioni.it <i>Redazione</i>	281
regioni.it	11/06/2018	1	Protezione civile - - TERREMOTO: CONTE "EVITARE CHE PERSONE SI SENTANO ABBANDONATE" - Regioni.it <i>Redazione</i>	282
corrieredirieti.corr.it	11/06/2018	1	Pirozzi: "Cose concrete? Restringere il cratere, aiutare i possessori di seconde case, sanare gli abusi e procedure pi? snelle" <i>Redazione</i>	283
ferraraitalia.it	11/06/2018	1	REMTECH EXPO 2018 <i>Redazione</i>	284
FRONTIERARIETI.COM	11/06/2018	1	In Prefettura una riunione sulla campagna contro gli incendi boschivi <i>Redazione</i>	285
met.cittametropolitana.fi.it	11/06/2018	1	Firenze Rocks, da gioved&#236; a domenica tornano i concerti alle Cascine <i>Redazione</i>	286
noitv.it	11/06/2018	1	Strada vecchia di Renaio. Ecco gli interventi per la riapertura <i>Redazione</i>	288
rietilife.com	11/06/2018	1	++FLASH++ Il Premier Conte è arrivato ad Amatrice DIRETTA VIDEO <i>Redazione</i>	289
rietilife.com	11/06/2018	1	Conte in zona rossa. Il sindaco di Amatrice: "Ecco cosa ho chiesto per la ricostruzione" <i>Redazione</i>	290

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	12/06/2018	29	Gigli, in quindicimila per celebrare la legalità <i>Redazione</i>	292
CRONACHE DI NAPOLI	12/06/2018	30	Emergenza rifiuti, è allarme igienico-sanitario <i>Redazione</i>	293
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/06/2018	16	Il prefetto in visita ai 38 giovani migranti sbarcati nella notte <i>Antonello Lupis</i>	294
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/06/2018	17	Notte di fiamme nella terra dei boss C'è odore di pizzo <i>Benigno Lepera</i>	295
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/06/2018	18	Incendiata la villa del broker calabrese destinata a " Libera " <i>G.I.r.</i>	296
GAZZETTA DI BARI	12/06/2018	31	Trasferimento nella sede di Modugno? L'Ordine forense sbatte la porta <i>Redazione</i>	297
MATTINO	12/06/2018	10	Premier tra i terremotati: io né clown né superman <i>Redazione</i>	298

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

MATTINO CASERTA	12/06/2018	25	Ragazzo nigeriano non sa nuotare si tuffa e annega = Tuffo in piscina annega un 17enne migrante nigeriano <i>Marilù Musto</i>	299
MATTINO SALERNO	12/06/2018	32	Piazza Libertà pronta il 4 settembre apertura per la festa di San Matteo <i>Diletta Turco</i>	300
QUOTIDIANO DI BARI	12/06/2018	6	Solo 3 parole: Cuore, Amore e Defibrillatore <i>Marina Basile</i>	301
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	12/06/2018	24	All'associazione carabinieri la Croce d'oro al merito È il giusto riconoscimento per sacrificio e impegno civico <i>Redazione</i>	302
SANNIO QUOTIDIANO	12/06/2018	5	Nomine e spoil system: cambia mappa del potere <i>Redazione</i>	303
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Terremoto: a Castrovillari effettuati i lavori di adeguamento sismico per la scuola alberghiera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	304
corrieresalentino.it	11/06/2018	1	Incendio l'auto della ex dopo insulti e minacce: 27enne torna in libertà <i>Redazione</i>	305
quotidianodipuglia.it	11/06/2018	1	Minacce con l' accetta e la motosega, auto a fuoco: arrestato 53enne che aveva messo a ferro e fuoco Calimera <i>Redazione</i>	306
baritoday.it	11/06/2018	1	Roghi di rifiuti a Santa Rita, parte la controffensiva: "Pulizia delle strade e ronde cittadine" <i>Redazione</i>	307
lecceprima.it	11/06/2018	1	Passa col rosso al passaggio a livello, resta fra le sbarre: le sfonda con l'auto <i>Redazione</i>	308
lecceprima.it	11/06/2018	1	Minacciò 118 in "ostaggio" con la motosega e diede fuoco al motocarro: nuovi guai per il 53enne <i>Redazione</i>	309
napolivillage.com	11/06/2018	1	CRONACA: Protezione civile, esercitazione nel Sannio. Oltre 500 i volontari impegnati <i>Redazione</i>	310
catanzaroinforma.it	11/06/2018	1	Siulp: Polifunzionale lasciato all'incuria e al degrado <i>Redazione</i>	311
foggiatoday.it	11/06/2018	1	- - - - - Cronaca - - / - - Zona Industriale - - - - - / - Corso del Mezzogiorno - - - - - <i>Redazione</i>	312
foggiatoday.it	11/06/2018	1	- - - - - Cronaca - - / - - San Severo - - - - - Blitz dei carabinieri nel quartiere San Bernardino, sequestrati droga <i>Redazione</i>	313
occhiodisalerno.it	11/06/2018	1	Battipaglia, discesa a mare per i disabili: al via i lavori di ripristino <i>Redazione</i>	314
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/06/2018	12	Bari, giustizia nelle tende Decaro va dal ministro <i>Cro.ba.</i>	315
MATTINO DI PUGLIA E BASILICATA	12/06/2018	11	La settimana della boni fica si fa sociale <i>Redazione</i>	316
TARANTO BUONASERA	12/06/2018	7	Bruciano sterpaglie e... bombole. St rada chiusa <i>Redazione</i>	317

ISOLE

UNIONE SARDA	12/06/2018	37	Soccorso in acqua con disabili: via al corso <i>Redazione</i>	318
GIORNALE DI SICILIA	12/06/2018	27	Cimitero sporco Il Comune avvia la pulizia dei viali <i>Redazione</i>	319
unionesarda.it	11/06/2018	1	- Vi siete persi qualcosa? Il riepilogo delle principali notizie della giornata - <i>Redazione</i>	320
unionesarda.it	11/06/2018	1	- Quartu, sterpaglie a fuoco: le fiamme minacciano le case - <i>Redazione</i>	321
siciliainformazioni.com	11/06/2018	1	Nomine e spoil system, cambia mappa del potere <i>Redazione</i>	322

Conte visita le aree del sisma Non siete soli

[Redazione]

CRONACHE La prima uscita Estata nelle zone del Centro Italia colpite dai terremoti del 2016 e 2017, la prima visita italiana di Giuseppe Conte da premier: Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Pescara del Tronto. presidente del Consiglio ha deposto cuscini di fiori, pregato nella chiesa di Amatrice, e tenuto un vertice con il governatore del Lazio Nicola Zingaretti e i sindaci del posto. Non sono qui per parlare degli altri, la ricostruzione sarà molto complessa, ha dichiarato. Qui non si fanno magie, non ho ne dichiarazioni altisonanti ne promesse mirabolanti ha aggiunto sono qui per ascoltare. Non siete soli. Ai terremotati ha detto che il governo valuterà modifiche al decreto varato il 29 maggio scorso. E ha promesso una semplificazione burocratica. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Bari, giustizia nelle tende Decaro va dal ministro

[Redazione]

Vertice a Roma con Bonafede per insistere sul commissario Assemblea degli avvocati: três giorni di sciopero nazionale BARI. A Bari monta la protesta. A Roma il ministro convoca il sindaco per cercare una soluzione. Inizia così la terza settimana di udienze celebrate sotto le tende allestite dalla Protezione civile nel parcheggio sterrato del Palazzo di giustizia a rischio crollo. Su un doppio binario. In concomitanza con la chiusura della ricerca di mercato bandita da via Arenula per individuare edificigrado di tamponare l'emergenza, il ministro Alfonso Bonafede ha convocato per questa mattina il sindaco di Bari Antonio Decaro. Una riunione tecnica alla ricerca disperata di una sede tampone per gli uffici penali in vista, chissà quando, della realizzazione del polo unico della giustizia barese. Bonafede nei giorni scorsi è stato a Bari, in visita nella tendopoli nella sua prima uscita ufficiale dopo il giuramento. In quella occasione si era detto contrario alla nomina di un commissario per la gestione dell'emergenza (Ci sono io e intendo guidare la situazione personalmente) non escludendo una normativa d'urgenza. Stamattina l'incontro con Decaro. Intanto, proseguono le iniziative di protesta, in particolar degli avvocati. Anzitutto, i penalisti di tutta Italia saranno a Bari per porre la propria vicinanza alla situazione di emergenza che sta vivendo la giustizia penale barese, costretta da più di due settimane in una tendopoli dopo la dichiarazione di inagibilità del palazzo di via Na2ariantz. Il presidente nazionale dell'Unione delle Camere Penali, Beniamino Migliucci, ha partecipato ieri all'assemblea della Camera Penale di Bari annunciando três giorni di astensione nazionale nei giorni 25, 26 e 27 giugno. In una di queste giornate, probabilmente il 26, si terrà nel capoluogo pugliese una manifestazione nazionale. Della serie, siamo tutti avvocati baresi. È un fatto che deve riguardare la coscienza sociale dell'intero Paese - ha detto Migliucci - perché è una situazione di negata giustizia per i cittadini. Si vogliono costruire nuove carceri e invece bisognerebbe investire per rendere dignitosi i luoghi in cui si restituisce giustizia. Non solo: Bari è una città importantissima nel meridione d'Italia e non è possibile che la politica non intenda occuparsi seriamente e in fretta di questo problema - ha detto ancora Migliucci -. Se è politica del cambiamento, che questo cambiamento inizi facendo una cosa giusta, e cioè eliminando questo problema gravissimo. E non finisce qui. presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari, Giovanni Stefani, ha abbandonato il tavolo della Conferenza permanente riunita in Corte di Appello fissato per ieri perché all'ordine del giorno c'era l'organizzazione del trasloco nell'ex sede distaccata di Modugno. Si discuteva in sostanza di questioni tecniche e burocratiche, mentre invece è il momento di scelte politiche. Non è uno strappo con i magistrati, con i quali stiamo condividendo questa battaglia, - ha precisato Stefani - ma con il Ministero. Ci opponiamo alla ulteriore frammentazione delle sedi della giustizia penale. Infine, su proposta del presidente della Camera Penale di Bari, Gaetano Sassanelli, oggi si terrà inoltre un sit-in di protesta davanti alla Prefettura di Bari con richiesta di incontro immediato con il prefetto, [ero. ba.] LA RICERCA DI MERCATO Oggi via Arenula dovrebbe rendere noto l'elenco degli immobili temporanei Polemica sull'ipotesi dello spezzatino Il sindaco Antonio Decaro OA 3 SETnNANE A Bari la giustizia penale si amministra tende -tit_org-

Vasto incendio in Svezia: intervengono due Canadair italiani

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 09:51 Due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco sono stati inviati in Svezia, su richiesta dello stesso Governo scandinavo, a supporto delle autorità locali di protezione civile impegnate da giorni a fronteggiare l'eccezionale situazione di alto rischio incendi nel Paese. Sono partiti ieri mattina da Ciampino due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Can 27 e Can 31, diretti in Svezia, a Stoccolma, per fronteggiare l'eccezionale situazione di alto rischio incendi nel Paese scandinavo. Da diversi giorni infatti un vasto incendio boschivo interessa la Svezia nord-orientale con dozzine di pompieri, personale dell'esercito e cinque elicotteri impegnati sul campo, ma i forti venti e il caldo secco rendono difficile mettere sotto controllo la situazione, con un fronte di fuoco stimato in oltre cinque chilometri quadrati. I due velivoli italiani sono stati attivati da Bruxelles su richiesta del Governo svedese - d'intesa con il Capo DPC, Angelo Borrelli, e il Capo VVF, Bruno Frattasi, nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile, strumento dell'Unione Europea nato per rispondere tempestivamente ed in maniera efficace alle emergenze che si verificano su un territorio interno o esterno all'Unione, attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri. Date le ore di volo e lo scalo tecnico necessarie per raggiungere lo scenario delle operazioni, si prevede che i due Canadair possano operare già dalla mattina di oggi, lunedì 11 giugno. A supporto dei piloti, al fine di tenere in necessari contatti con le autorità locali di protezione civile, saranno sul posto anche rappresentanti del Dipartimento della Protezione civile italiano ed el Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. [red/pc](#) (fonte: DPC/RaiNews)

- Prevenzione in montagna d'estate: torna la giornata nazionale "Sicuri sul sentiero" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Prevenzione in montagnaestate: torna la giornata nazionale Sicuri sulsentiero "Sicuri sul sentiero" è la giornata nazionale organizzata da Club alpinoitaliano e Corpo nazionale soccorso alpino e speleologicoA cura di Filomena Fotia11 giugno 2018 - 11:59sicuri sul sentieroAccrescere la consapevolezza dei rischi e dei limiti personali e diffondere laprevenzione in coloro che amano frequentareambiente montano durante i mesiestivi. Sono questi, come consuetudine, gli obiettivi di Sicuri sul sentiero,giornata nazionale organizzata da Club alpino italiano (con le proprie Sezioni,Commissioni e Scuole) e Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Sezionenazionale del Sodalizio), la cui edizione 2018 è in programma domenica 17giugno.Anche quest anno saranno organizzati stand e momenti informativi, presidi disentieri, ferrate e falesie, escursioni guidate e dimostrazioni di soccorso in45 località montane di 15 regioni, dove ricevere utili consigli e ritiraremateriale sugli accorgimenti da prendere per ridurre il rischio di incidenti.Molte attività saranno rivolte specificatamente a bambini e ragazzi, tra idestinatari più importanti per la diffusione di questo tipo di messaggi.Undici appuntamenti sono in programma nella sola Lombardia, nove in Toscana e sei in Liguria.Nella stagione estiva si concentra la maggioranza degli interventi di soccorso,molti dei quali mettono in evidenza la difficile percezione dei rischi,soprattutto da parte di chi ha poca esperienza, anche su terreno facile. Lodimostrano ancora una volta i dati 2017 relativi agli interventi del SoccorsoAlpino:escursionismo si conferma infattiattività nell ambito della qualeaccade il maggior numero di incidenti (40,4% dei casi), mentre, per quantoriguarda le cause, la prima voce resta la caduta (47,5% delle richiested intervento).La giornata si rivolge anche ai cercatori di funghi, coinvolti ogni anno insvariati episodi, soprattutto dovuti a scivolate (225 lo scorso anno).La giornata è gratuita e aperta a tutti.Per maggiori info ed elenco delle località interessate: www.sicurinmontagna.it

- Forti piogge in Francia: treno deraglia a Parigi per una frana, 7 feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Forti piogge in Francia: treno deraglia a Parigi per una frana, 7 feriti
Un treno è deragliato tra Orsay et Saint-Remy-les-Chevreuse, nell'area di Parigi
A cura di Filomena Fotia
12 giugno 2018 - 08:34 [pioggia-640x426]
A causa delle forti piogge, un treno è deragliato tra Orsay et Saint-Remy-les-Chevreuse, nell'area di Parigi. Una frana ha portato tre carrozze fuori dai binari, fortunatamente ci sono solo sette feriti lievi che sono già in cura, ha dichiarato il ministro dei Trasporti.

Pigra estate

[Redazione]

Pubblicato il: 12/06/2018 07:02 Un'estate pigra che stenta a decollare. Dopo l'ondata di calore che in queste ore ha attraversato il Paese, ecco infatti un nuovo stop alla stagione con l'arrivo del maltempo, che investirà soprattutto il Settentrione. Una perturbazione atlantica, spiegano gli esperti di ilmeteo.it, ha infatti raggiunto il Nord Italia, portando temporali e pioggia, con una 'coda' che oggi toccherà anche il centro ma risparmierà il Meridione e le Isole. **NORD:** Tempo spiccatamente instabile su gran parte delle regioni, con temporali diffusi e piogge sparse. Temperature in calo. **CENTRO:** Peggiora sull'alta Toscana, sull'Umbria, poi fenomeni instabili possibili anche sulle Marche. Temperature anche qui in lieve calo. **SUD e ISOLE:** Sud Italia e isole in controtendenza. L'Italia si presenta infatti spaccata con il meteo che consegna bel tempo prevalente ovunque, Sicilia e Sardegna comprese. Le temperature, calde, restano stazionarie. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Meteo, nuovo stop all'estate: temporali e crollo termico

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 giugno 2018 - 11:08 Meteo, nuovo stop all'estate: temporali e crollo termico Una perturbazione atlantica attraverserà l'Italia Roma, 11 giu. (askanews) La parentesi di tempo stabile, soleggiato e caldo che ha riguardato l'Italia nel corso del weekend 9-10 Giugno, è giunta al termine; Estate subirà una nuova battuta d'arresto. Il team del sito www.ilMeteo.it avvisa che nel corso della settimana, ennesima bassa pressione in arrivo dall'Atlantico con il suo carico di temporali e grandinate, attraverserà il Paese da Nord a Sud, accompagnata anche da un abbassamento delle temperature di 10 gradi. Oggi nonostante la giornata parta subito soleggiata e molto calda, il primo fronte perturbato collegato alla bassa pressione, comincerà ad interessare il Nord con primi temporali anche forti che dal Piemonte si propagheranno alla Lombardia, e quindi al Nordest. Martedì, ancora temporali a carattere sparso sull'arco alpino e sulla Pianura padana, mentre alcuni rovesci cominceranno ad interessare la Toscana e Umbria. In questi primi due giorni le temperature subiranno un calo dapprima al Nordovest, poi al Nordest. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.ilMeteo.it avvisa che tra mercoledì e giovedì, il centro depressionario affonderà con maggior incisività sull'Italia andando a colpire soprattutto il Centro-Sud con forti precipitazioni sul Lazio fino a Roma, sull'Abruzzo, sulla Puglia, in Campania e in Calabria; il Nord sarà ancora raggiunto da alcuni temporali. Calo termico generale con i valori massimi che perderanno circa 10 al Centro-Nord, come ad esempio Roma che misurerà soltanto 23 C, e Torino 21 C.

Aquarius ferma in mare a 35 miglia da Malta e 27 dalla Sicilia in attesa di istruzioni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 giugno 2018 9:35 | Ultimo aggiornamento: 11 giugno 2018 9:38 [INS::INS]Aquarius ferma in mare a 35 miglia da Malta e 27 dalla Sicilia in attesa di istruzioniAquarius ferma in mare a 35 miglia da Malta e 27 dalla Sicilia in attesa di istruzioniROMA Aquarius, la nave della Ong SOS Mediterranee, con il carico di 629 migranti soccorsi in mare e accolti a bordo, vaga al momento senza meta tra Sicilia e Malta. Non procede verso nessuna destinazione, non può attraccare a Malta, Italia ha chiuso i porti. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Sappiamo la sua esatta posizione. Aquarius ha ora ricevuto istruzioni dal Centro di coordinamento del soccorso marittimo italiano di rimanere in attesa nella nostra attuale posizione, che è 35 miglia nautiche dall'Italia e 27 da Malta: è quest'ultimo tweet fatto da Medici senza frontiere dopo che il Viminale ha fatto bloccato l'imbarcazione indicando Malta come porto sicuro.[INS::INS]I medici dell'associazione umanitaria si prendono cura dei profughi a bordo, ogni giorno la nave deve sostenere undicimila euro tra il noleggio della nave, la paga dell'equipaggio, il carburante e le attrezzature necessarie per accogliere, nutrire e curare i rifugiati. Imbarcazione è in grado di soccorrere fino a 550 persone, al massimo 750 in casi di emergenza: al momento sono 629 i migranti sulla nave, tra cui 123 minori non accompagnati, 11 bambine e 7 donne incinte. Con le sue operazioni di soccorso ha salvato 19.325 persone in condizioni disperate ed accolte a bordo altre 8.421 per un totale di 27.746. Battebandiera di Gibilterra, fino al 2009 era una nave guardapesca che faceva rotondi nell'Atlantico del Nord.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

YOUTUBE Sanluri (Cagliari): auto in fiamme sull'autostrada

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 11 giugno 2018 12:54 | Ultimo aggiornamento: 11 giugno 2018 12:54
[INS::INS]YOUTUBE Sanluri (Cagliari): auto in fiamme sull'autostradaYOUTUBE Sanluri (Cagliari): auto in fiamme sull'autostradaCAGLIARI Auto in fiamme sull'autostrada. I vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri (Cagliari) sono intervenuti [App di Blitzquotidiano, gratis, cliccaqui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] al km 53 della strada statale 131 per incendio di un'automobile, l'intervento ha anche evitato il propagarsi delle fiamme alla vicina vegetazione. Illeso il conducente del veicolo. Video Agenzia Vista.[INS::INS][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Caso Aquarius, la nave ancora senza un porto. Salvini: ?A lavoro tutta la notte?

[Redazione]

Porti italiani chiusi. La nave Aquarius con a bordo 629 migranti soccorsi nelle ultime ore continua a vagare nel Mediterraneo senza un porto dove approdare. È il risultato dello scontro tra Italia e Malta che si è consumato ieri, dopo che il governo della Valletta ha risposto 'no' alla richiesta di Roma di accogliere in porto - in quanto più vicino luogo sicuro - la nave dell'ong SosMediterranee, che il ministro Salvini non ha autorizzato a sbarcare in Italia. Questa mattina Salvini ha comunque assicurato: Abbiamo lavorato tutta la notte per cercare di sbloccare la situazione della nave Aquarius. Vediamo di risolverla. LEGGI ANCHE Libia senza controllo: 400 mila profughi sono pronti a partire Lo scontro Al termine di un vertice di oltre tre ore a Palazzo Chigi, il premier Giuseppe Conte ha spiegato che il suo collega di Malta, Joseph Muscat, che ha contattato di persona in serata, non ha assicurato alcun intervento, neppure in chiave umanitaria. Si conferma l'ennesima indisponibilità di Malta, e dunque dell'Europa, a intervenire e a farsi carico dell'emergenza, ha detto Conte, sottolineando che l'Italia si ritrova ad affrontare in totale solitudine l'emergenza immigrazione. Il regolamento di Dublino va radicalmente cambiato. Durissime le parole di Muscat, affidate a un Tweet: Siamo preoccupati per la direzione presa dalle autorità italiane sull'Acquarius, che è in alto mare. Vanno manifestamente contro le leggi internazionali e rischiano di creare una situazione pericolosa per tutti quelli che sono coinvolti. LEGGI ANCHE Aquarius, scontro tra Italia e Malta. Di Maio: Ue sia solidale, siamo soli E ora che succede? È stato disposto l'invio di due motovedette con medici a bordo pronti a intervenire al fine di garantire la salute di tutti gli occupanti dell'Aquarius che dovessero averne necessità, dice sempre il presidente del Consiglio. Ma di accordare l'ingresso in un porto italiano, al momento, non se ne parla. Anche se la situazione non appare molto diversa da quella dell'altro ieri, quando La Valletta aveva impedito l'ingresso in porto della nave Seefuchs, in difficoltà e con 126 migranti: la nave, alla fine, è inevitabilmente approdata in Italia, a Pozzallo. Malta non può dire di no a qualsiasi richiesta di intervento, aveva attaccato Salvini, che oggi, in vari post accompagnati dall'hashtag #chiudiamoiporti, è diventato trend topic, ha rivendicato la linea della fermezza. Nel Mediterraneo ci sono navi con bandiera di Olanda, Spagna, Gibilterra e Gran Bretagna, ci sono Ong tedesche e spagnole, c'è Malta che non accoglie nessuno, c'è la Francia che respinge alla frontiera, c'è la Spagna che difende i suoi confini con le armi, insomma tutta l'Europa che si fa gli affari suoi. Da oggi anche l'Italia comincia a dire NO al traffico di esseri umani, NO al business dell'immigrazione clandestina. Malta non può continuare a voltarsi dall'altra parte quando si tratta di rispettare precise convenzioni internazionali in materia di salvaguardia della vita umana e di cooperazione tra Stati, scrivono in serata in un comunicato congiunto Salvini e il collega pentastellato Toninelli, delle Infrastrutture, da cui dipende la Guardia costiera. Ma La Valletta si smarca: il nostro governo non è né l'autorità che coordina né ha competenza sul caso dell'Aquarius, dice un portavoce del governo. Il salvataggio è stato coordinato da Roma. Nel comunicato dei due ministri si ribadisce la richiesta alla Valletta di accogliere la Aquarius per un primo soccorso ai migranti a bordo, mentre nessun accenno viene fatto alla paventata chiusura dei porti italiani, ed anzi l'ultima frase - Noi continueremo a salvare vite umane, altri restano nel torto - suggerisce che l'Italia continuerà ad accogliere, se necessario. Stadi fatto, però, che la nave Aquarius peregrina ancora nel Mediterraneo - attualmente viene localizzata a 27 miglia da Malta e a 35 dall'Italia - senza nessuna indicazione - dicono da bordo - di dove approdare. Sulla nave di SosMediterranee c'è anche il personale di Medici senza frontiere, che sta assistendo i 629 migranti soccorsi in sei operazioni, tra cui un'operazione particolarmente complessa, con un gommone che si è rovesciato facendo cadere in mare le 40 persone che lo stipavano. Sull'Aquarius ci sono anche 123 minorenni non accompagnati, 11 bambini e 7 donne incinte. Non è pensabile, dice il personale della Ong, che la nave possa continuare per giorni la sua peregrinazione per mare. Anche perché, la preoccupazione principale di tutte le organizzazioni umanitarie, è che in questo contenzioso tra stati a rimetterci siano i migranti. Oltre 750 morti nel Mediterraneo nel 2018: il salvataggio di vite in mare deve restare

unapriorità assoluta di ogni governo, ammonisce l'Unhcr, mentre il timore diMsf è che ancora una volta la politica degli stati europei sia posta al disopra delle vite delle persone.

Aquarius, scontro tra Italia e Malta. Di Maio: ?Ue sia solidale, siamo soli?

[Redazione]

La nave Aquarius con a bordo 629 migranti soccorsi nelle ultime ore deve approdare a Malta perché è quello il porto sicuro più vicino al luogo dove si trova l'imbarcazione, che il ministro Salvini non ha autorizzato a sbarcare in Italia. Sono ultimativi i toni della richiesta che il Governo italiano ha rivolto alle autorità maltesi per invitarle a farsi carico del caso della nave dell'ong Sos Mediterranee, che vaga nel Mediterraneo in attesa di sapere dove portare il proprio carico di disperati. Malta non può continuare a voltarsi dall'altra parte, scrivono in un comunicato congiunto i ministri Salvini e il pentastellato Toninelli, delle Infrastrutture, da cui dipende la Guardia costiera. Di Maio: "L'Ue intervenga". L'Europa deve battere un colpo, questa vicenda dimostra che siamo stati lasciati soli. Mentre noi siamo stati disposti per anni ad accogliere migliaia di migranti, Malta non è disponibile ad accogliere centinaia. Questa Europa non è solidale o l'Ue diventa solidale o è un problema per il Paese. Lo afferma il vice premier Luigi Di Maio al termine del vertice a Palazzo Chigi nel quale il governo ha affrontato il caso Aquarius. Spero che le massime autorità intervengano e ci diano una mano, sottolinea. LEGGI ANCHE ----> Gino Strada: Salvini? Mai avrei pensato di vedere ministri razzisti Conte, pressioni inutili. Al premier maltese Joseph Muscat che ho contattato personalmente questa sera ho chiesto chiaramente che si facesse carico almeno del soccorso umanitario delle persone in difficoltà che si trovano sull'Aquarius. Muscat, pur comprendendo la situazione, non ha assicurato per alcun intervento anche in chiave umanitaria. Si conferma l'ennesima indisponibilità di Malta, e dunque dell'Europa, a intervenire e a farsi carico dell'emergenza. Lo afferma il premier Giuseppe Conte. È stato disposto l'invio di due motovedette con medici a bordo pronti a intervenire al fine di garantire la salute di tutti gli occupanti dell'Aquarius che dovessero averne necessità. continua Conte che afferma anche che l'Italia è sola e il patto di Dublino va rivisto. [migrants_1] Malta dice no. Siamo preoccupati per la direzione presa dalle autorità italiane sull'Acquarius, che è in alto mare. Vanno manifestamente contro le leggi internazionali e rischiano di creare una situazione pericolosa per tutti coloro che sono coinvolti. Così il premier maltese Joseph Muscat su Twitter sul caso dell'imbarcazione con a bordo oltre 600 migranti in cerca di un approdo. Malta non può dire di no a qualsiasi richiesta di intervento, aveva attaccato Salvini, che in questi giorni di campagna elettorale è stato veemente: dopo sette anni di buonismo, ora basta. Vogliamo ridurre gli sbarchi e aumentare le espulsioni. Oggi, in vari post accompagnati dall'hashtag #chiudiamoiporti, diventato trend topic, il responsabile del Viminale ha rivendicato la linea della fermezza. E su Facebook ha scritto: Nel Mediterraneo ci sono navi con bandiera di Olanda, Spagna, Gibilterra e Gran Bretagna, ci sono Ong tedesche spagnole, c'è Malta che non accoglie nessuno, c'è la Francia che respinge alla frontiera, c'è la Spagna che difende i suoi confini con le armi, insomma tutta l'Europa che si fa gli affari suoi. BREAKING: After an extremely busy night on the Central #Mediterranean, the #Aquarius now has 629 people on board - including 123 unaccompanied minors, 11 children & 7 pregnant women - from six different operations. The # Aquarius is now heading North to a port of safety. pic.twitter.com/ 2pzZiGkx1E MSF Sea (@MSF_Sea) 10 giugno 2018 Da oggi anche l'Italia comincia a dire NO al traffico di esseri umani, NO al business dell'immigrazione clandestina. Il mio obiettivo è garantire una vita serena a questi ragazzi in Africa e ai nostri figli in Italia. In serata, poi, in un comunicato congiunto, i due ministri che gestiscono i flussi, hanno attaccato Malta in modo frontale. L'isola non può continuare a voltarsi dall'altra parte quando si tratta di rispettare precise convenzioni internazionali in materia di salvaguardia della vita umana e di cooperazione tra Stati. Il Mediterraneo è il mare di tutti i Paesi che vi si affacciano e non si può immaginare che l'Italia continui ad affrontare questo fenomeno gigantesco in solitudine. Ecco perché chiediamo al governo di La Valletta di accogliere la Aquarius per un primo soccorso ai migranti a bordo. Noi continueremo a salvare vite umane, altri restano nel torto. Nessun accenno, nel comunicato, alla paventata chiusura dei porti italiani, ed anzi l'ultima frase (noi continueremo a salvare vite...) suggerisce che l'Italia continuerà ad accogliere, se necessario. Sta di fatto, però, che la nave Aquarius peregrina

ancora nel Mediterraneo senza nessuna indicazione - diconoda bordo - di dove approdare. Sulla nave di Sos Mediterranee c'è anche il personale di Medici senza frontiere, che sta assistendo i 629 migranti soccorsi in sei operazioni, tra cui una particolarmente complessa, con un gommone che si è rovesciato facendo cadere in mare le 40 persone che lo stipavano. #Salvini chiude i porti. Poi chiuderà le strade. Poi ci chiuderà in casa. Dopodichè, quando non avrà più nulla da chiudere se non i suoi vergognosi profili social, avrà raggiunto il suo obiettivo: un Paese isolato, riportato ai tempi di sua nonna. #IncompetenzaAlPotere #Aquarius laura boldrini (@lauraboldrini) 10 giugno 2018 Sull'Aquarius ci sono anche 123 minorenni non accompagnati, 11 bambini e 7 donne incinte. Non è pensabile, dice il personale della Ong, che la nave possa continuare per giorni la sua peregrinazione per mare. Anche perché, la preoccupazione principale di tutte le organizzazioni umanitarie, è che in questo contenzioso tra stati a rimetterci siano i migranti. Oltre 750 morti nel Mediterraneo nel 2018: il salvataggio di vite in mare deve restare una priorità assoluta di ogni governo, ammonisce l'Unhcr, mentre il timore di Msf è che ancora una volta la politica degli stati europei sia posta al di sopra delle vite delle persone.?? LA MAPPA INTERATTIVA Aquarius, dov'è la nave migranti: la rotta in tempo reale Oltre 750 morti nel Mediterraneo nel 2018: il salvataggio di vite in mare deve restare una priorità assoluta di ogni governo, ammonisce l'Unhcr, mentre il timore di Msf è che ancora una volta la politica degli stati europei sia posta al di sopra delle vite delle persone.??

Alto Adige, 15enne assiste ai fuochi notturni: scivola in un burrone e muore

[Redazione]

Era andato ad assistere ai tradizionali fuochi notturni del Sacro Cuore in AltoAdige: ma un 15enne non è più tornato a casa. Il giovane aveva partecipato con un gruppo di amici all'accensione di un rogo sul Crono del Roen, sul confine tra il Trentino e l' Alto Adige. Di notte durante la discesa a valle il ragazzo con ogni probabilità è scivolato e finito in un burrone. Nessuno si è però accorto dell'incidente, solo questa mattina i familiari hanno lanciato l'allarme perché il figlio non era tornato a casa. Il soccorso alpino ha localizzato la salma ai piedi di un pendio. Ogni anno, la prima domenica di Corpus domini, i fuochi del Sacro Cuore vengono accesi sui monti in segno di fedeltà agli ideali tirolese, a ricordo di un voto fatto nel 1796 dal capopopolo Andreas Hofer in occasione di un attacco, poi respinto, dei francesi.

Padova: incidente in Corso Australia, tre feriti

[Redazione]

Padova, 11 giu. (AdnKronos) - Poco dopo le 14:30, i vigili del fuoco sono intervenuti lungo Corso Australia al km 4.400 per un incidente che ha coinvolto un'auto, finita rovesciata su un fianco: tre feriti. I pompieri accorsi con due automezzi tra cui un autogru hanno messo in sicurezza la Kia Sportage e estratto una coppia di anziani dall'auto posizionata su un fianco, dopo essere letteralmente volata e carambolata sull'asfalto. La coppia è stata stabilizzata dal personale del servizio 118 per essere portati in ospedale. Ferita in maniera più leggera anche una giovane ragazza, che viaggiava con la coppia e si trovava seduta nella parte posteriore dell'auto. Sul posto la polizia municipale per la deviazione del traffico e i rilievi del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora.

Aquarius, il commissario europeo prende in giro l'Italia: "Quella della Spagna ? la vera solidarietà?"

[Redazione]

Dalla Commissione europea esultano per la decisione della Spagna di accogliere la nave Aquarius con a bordo 629 persone. A parlare subito dopo il via libera del premier Pedro Sanchez è stato il commissario europeo all'immigrazione Dimitri Avramopoulos che si è spinto a definire quella spagnola "la vera solidarietà messa in pratica, sia nei confronti dei disperati, sia nei confronti degli altri stati membri dell'Unione europea". Leggi anche: Aquarius, Salvini: "Vittoria". Poi rivela la vergogna della Ong: "Li abbiamo chiamati, ma..." Il plauso del commissario europeo arriva come una beffa per il governo italiano, accusato da più parti di razzismo, nonostante altri paesi membri, vedi Malta e la Francia, si siano rifiutati di accogliere la nave della Ong che ha soccorso il gruppo di migranti partiti dalle coste libiche. Nel corso delle 24 ore di crisi, dopo la chiusura dei porti voluta dal ministro dell'Interno Matteo Salvini, dall'Ue non c'è stato il minimo intervento incisivo perché fossero rispettate le regole imposte dai trattati europei. Paradossale, insomma, il fatto che la Ue plauda alla "solidarietà" della Spagna dopo non aver fatto nulla, come accade da anni a questa parte, per essere "solidale" con l'Italia. Inoltre, non è poi mancato l'intervento della Germania, che non ha porti nel mar Mediterraneo naturalmente e che però ha bacchettato sia l'Italia che Malta invitando i rispettivi governi ad assumersi le proprie responsabilità. Che le regole europee non funzionino e vadano riviste al più presto lo ha dimostrato la crisi dell'Aquarius, alla quale comunque il governo italiano aveva offerto di soccorrere donne e bambini, senza mai ricevere una risposta dall'equipaggio. Finora tra i paesi Ue, l'unico sostegno esplicito alla posizione di chiusura dei porti di Salvini, che si è rivelata efficace per riaprire il dibattito europeo, è arrivato dal presidente ungherese Viktor Orban: "Gli italiani hanno detto con un libero voto di volersi liberare dell'ondata di migranti. Se il nuovo governo italiano vuole, l'Ungheria guidata da me che sono stato il precursore della fermezza in nome dell'Europa cristiana è pronta a fornire a Roma il suo aiuto e la sua esperienza. Non certo per ripartire i migranti tra i vari paesi membri dell'Unione europea. Semmai siamo pronti ad aiutare gli amici italiani a espellere i migranti".

Aquarius, Msf: A rischio persone vulnerabili. Spunta video della nave

[Redazione]

5 min imageSoccorsi in mare, ecco le regoleimageAquarius, Italia contro Malta perattracco della naveimageMigranti, Salvini: "Porti chiusi per fermare gli arrivi"La nave Aquarius (Ansa) La nave Aquarius (Ansa)Elezioni comunali 2018, il sindaco di Trapani: "Da noi i migranti di Aquarius"image imageVIDEO / Salvini: "Così fermiamo gli arrivi"Migranti, un gommone soccorso nel Canale di Sicilia, foto generica (Lapresse) Migranti, un gommone soccorso nel Canale di Sicilia, foto generica (Lapresse)Migranti, primo sbarco nell'era del governo giallo-verdeSBARCO_31682363_135502 SBARCO_31682363_135502Migranti, lo sbarco nel porto di Reggio Calabriaimage imageReggio Calabria, sbarca nave Ong con 232 migrantiRoma, 11 giugno 2018 - Mentre la politica discute sulla sorte dei migranti, e l'Italia blocca i porti, come si sta a bordo della nave Aquarius, in standbynel mezzo del Mediterraneo con 629 persone a bordo? La situazione non è chiarissima: il ministro Danilo Toninelli garantisce che non c'è emergenza: "Le condizioni all'interno della nave Aquarius sono buone - dice - Ci sono viveri e stiamo aspettando la ufficialità della risposta di Malta". Ma di tutt'altro tono il report di Medici senza Frontiere, che sollecita una 'soluzione urgente' e racconta di donne incinte con gravi ustioni e vari casi di ipotermia, oltre a sottolineare che gli "inutili ritardi" allo sbarco dei migranti "stanno mettendo a rischio le persone vulnerabili". LA FOTO CHOC - E intanto spunta una foto choc di un anno fa, postata da Diego Bianchi (in arte Zoro), che documenta la situazione di sovraffollamento a bordo della stessa nave quando i migranti soccorsi erano 200 di meno. Questa foto fatta poco meno di un anno fa, di notte, in mezzo al mare, a bordo dell'Aquarius. Le persone salvate erano solo 418 #Aquarius pic.twitter.com/TMEf4qW3Gu Diego Bianchi (@zdizoro) 11 giugno 2018 LE ASSOCIAZIONI UMANITARIE - "Preghiere mattutine a bordo di #Aquarius. Tutte le 629 persone soccorse nel #Mediterraneo non sanno dello stallo diplomatico. #MSF chiede con urgenza una risoluzione rapida e l'assegnazione di un porto sicuro", scrive su Twitter Medici Senza Frontiere. "La situazione è stabile per ora, ma ulteriori ritardi sullo sbarco in un porto sicuro mette i pazienti vulnerabili a rischio. In particolare 7 donne incinte, 15 persone con gravi ustioni chimiche, diverse con ipotermia". Anche l'Oim, l'associazione internazionale per le migrazioni, sottolinea sul proprio account Twitter come sia "urgente trovare una soluzione veloce e identificare un porto di sbarco per #Aquarius per evitare che la situazione provochi sofferenze ai soggetti più vulnerabili: i #migranti che, stremati, hanno bisogno di assistenza". Flavio di Giacomo, portavoce di Iom, sottolinea che i migranti "sono estremamente vulnerabili e bisognosi di assistenza: tra loro ci sono - conclude - donne in stato di gravidanza e molti minori". image IL VIDEO - C'è poi il video in esclusiva di Euronews, la cui corrispondente, Annelise Borges, racconta la situazione con toni drammatici: WATCH: More than 600 migrants are refused entry to Italy and Malta after a dramatic rescue. @AnneliseBorges is on board the #Aquarius rescue boat with her exclusive report. pic.twitter.com/YUiz2yz9ej euronews (@euronews) 11 giugno 2018 #LIVE from #Aquarius: the people wearing yellow bracelets are unaccompanied minors. They are between 13 and 17 years of age and come from Eritrea, Ghana, Nigeria and Sudan. According to @MSF_Sea there are 123 of them on board. pic.twitter.com/ZfVC89mPsN Anelise Borges (@AnneliseBorges) 10 giugno 2018 CGIL MOBILITATA - "Non possiamo tollerare questa situazione: i diritti umani universali, salvaguardati dal diritto internazionale e dal diritto marittimo, oltre che naturalmente dalla nostra Costituzione, sono calpestati sotto i colpi di una presa di posizione che deve indignarci tutti. La Cgil in queste ore, attraverso i lavoratori dei porti di tutta Italia e i lavoratori marittimi, sta facendo sentire la propria voce, affermando e ribadendo i principi fondamentali del diritto, che mette prima di tutto al centro la condizione delle persone", dichiara il segretario confederale della Cgil Giuseppe Massafra, che sottolinea come sulle "629 persone, uomini, donne e bambini, già probabilmente vittime di violenze" "si scarica il peso della politica razzista e xenofoba del nostro Paese, che mai fino ad oggi aveva mostrato un livello così alto di disumanità". In conclusione la Cgil annuncia che "saremo impegnati in una

mobilitazione, anche sul piano europeo, per contrastare questa deriva razzista". Riproduzione riservata

Ong italiane, "Ci aspettiamo una reazione dei sindaci alla decisione del ministro Salvini"

[Redazione]

ROMA - Seicentoventitre disperati, anche bambini, raccolti nel Mediterraneo dalla nave Aquarius, sono bloccati davanti alle nostre coste: in fuga da morte e sofferenze, guerre, povertà e fame, scampati a lunghi viaggi nel deserto, sfuggiti talvolta alle torture nei centri di detenzione in Libia, con i segni nel corpo e nell'anima delle violenze degli scafisti. Nessun rispetto delle regole dell'accoglienza. A loro il nuovo Ministro dell'Interno Matteo Salvini sta negando la speranza di vivere, respingendoli verso Malta, ma sapendo che in verità si tratta di un atto di sfida verso l'Unione Europea che potrà costare la vita nell'immediato a chi è in condizioni gravissime. Non vi è nessun rispetto per le regole dell'accoglienza; è una negazione dei principali diritti umani, in particolare dei profughi e rifugiati. Questo respingimento da parte del Ministro Salvini segue di poco le sue dichiarazioni minacciose di questi giorni rivolte contro le Ong. Mi auguro che subito sia pubblicamente e unitariamente espresso il rifiuto di sottoscrivere questa decisione da parte dei Sindaci di quelle città italiane coinvolte nel divieto di far entrare nei loro porti la nave Aquarius con i suoi 623 immigrati salvati dalla morte in mare. Aspettiamo il dissenso del presidente della Camera. Sono certa che il Presidente della Camera dei Deputati, onorevole Roberto Fico, esprimerà il suo dissenso rispetto alle scelte dell'attuale Ministro dell'Interno, soprattutto dopo il suo recente incontro con Medici Senza Frontiere e le seguenti dichiarazioni di apprezzamento per chi salva disinteressatamente vite umane. La più alta carica della nostra Repubblica, il Presidente Sergio Mattarella, ha ricordato alle forze di questo Governo appena nominato che la Costituzione italiana ci impegna ad affermare e tutelare i diritti e a garantire accoglienza e la difesa dei più deboli e sofferenti. Papa Francesco si è scusato con i disperati a nome di chi non si adopera per il loro aiuto e accoglienza, prima di tutto nel nostro Paese. Il presidente Conte faccia un richiamo al ministro Salvini. Il Ministro Matteo Salvini deve essere richiamato dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte al rispetto di questi principi su cui si basa la democrazia, la dignità e l'autorevolezza del nostro Paese nei consessi europei e internazionali. Le organizzazioni della società civile impegnate nel soccorso in mare e nell'aiuto umanitario, nell'assistenza e accoglienza agli immigrati e rifugiati hanno da sempre denunciato il disimpegno sostanziale dell'Unione Europea nell'emergenza dei fenomeni migratori nel Mediterraneo, soprattutto dopo la chiusura delle operazioni di salvataggio di Mare Nostrum e l'esperienza fallimentare di Frontex. È tornata l'estate calda del Mediterraneo. Le Ong hanno proposto e sollecitato varie volte un dialogo fattivo e sereno con il nostro Governo, fin da quando a dirigere il Dicastero dell'Interno era Marco Minniti. L'estate calda del Mediterraneo è ritornata, gli accordi con la Libia hanno dimostrato la loro inefficacia: non vogliamo più veder scorrere sangue di persone innocenti e assistere alla criminalizzazione di chi cerca di salvarle. Il Ministro dell'Interno deve togliere subito il blocco all'entrata delle navi umanitarie nei nostri porti e sedersi a parlare con i Comuni e le organizzazioni impegnate nei soccorsi in mare e nell'accoglienza.* Silvia Stilli portavoce AOI, l'Associazione delle Ong italiane

California, pitbull eroe salva la sua famiglia da un incendio

[Redazione]

Sasha ha abbaiato furiosamente svegliando i suoi proprietari. E ha afferrato la piccola di casa per il pannolino, cercando di portarla all'esterno della casa in fuga dalle fiamme. 11 giugno 2018 Sasha, la pitbull della famiglia Chai, è diventata un'eroina dopo aver salvato i suoi padroni e la loro bimba di sette mesi da un incendio. È la storia alieto fine che arriva dalla California, dove la famiglia vive. Sasha era in giardino, come ogni notte, quando si è accorta del fuoco che invadeva la casa, mentre tutti dormivano ha iniziato ad abbaiare furiosamente per svegliare i suoi padroni. "Ho aperto la porta e Sasha è corsa dentro abbaiando disperatamente" ha raccontato la signora Latana Chai sottolineando che il cane non aveva mai avuto un comportamento simile. LEGGI ANCHE: "Rex, il cane eroe che ha salvato il suo padrone prendendosi tre colpi di pistola" A stupire ancora di più la donna è stata l'azione successiva di Sasha, che si è precipitata nella stanza della figlia più piccola di Latana, di appena sette mesi, afferrandola per il pannolino e cercando di trascinarla fuori per salvarla. A quel punto la donna si è resa conto della gravità della situazione, riuscendo a radunare le sue figlie e a salvarle, mentre la casa veniva divorata dalle fiamme. "Devo tutto a Sasha, se non fosse stato per lei, sarei ancora a letto" è il commento di Latana, che spera che il gesto del suo cane possa far cambiare l'opinione generale sui pitbull, considerati una razza molto aggressiva e non adatta alla convivenza con i bambini. Sasha, intanto, si gode il momento di notorietà tra le coccole delle sue padroncine. rep[105735200-]Approfondimento Margot, il pitbull eroe che scalda le gemelle perse nel bosco di ELENA STANCANELLI Tags Argomenti: cani incendio pitbull california usa Protagonisti:

Migranti, bambino di 11 anni salvato a Reggio Calabria, in Libia ha visto morire i genitori

[Redazione]

ROMA -è anche Ola (usiamo un nome di fantasia), nigeriano, 11 anni, fra i 28ragazzini stranieri non accompagnati che sono sbarcati sabato mattina a ReggioCalabria. È arrivato solo: la mamma e il papà sono stati uccisi in Libia. Sullanave anche altri adulti vittime di tortura, sono ora ora ricoverati per accertamenti e cure. Oltre alla prova durissima del viaggio, le persone che hanno dovuto provare e assistere agli orrori delle carceri libiche, si portano dietro un dolore in più, alimentato dalle ferite, fisiche e non, difficili da guarire. Ola è in stato confusionale ed emotivamente molto provato - dice Giovanni Fortugno, responsabile per l'immigrazione della Comunità Papa Giovanni XXIII - dimostra di essere più piccolo dell'età che ha detto di avere. Lui, come molti minori sbarcati mostrano i segni delle sofferenze e delle torture subite durante il viaggio, prima attraverso il deserto e poi per la permanenza in Libia. Adesso Ola è ospitato in una casa per accoglienza dei minori della Comunità. Il primo sbarco dell' "Era Salvini". Lo sbarco di sabato è stato definito il Primo Sbarco dell'era Salvini, ma l'Associazione di Don Benzi mette in guardia. Sabato si è assistito ad una mercificazione delle persone, non solo da parte dei trafficanti, ma anche della politica. Il Governo sa che i flussi migratori non si possono fermare, ma vanno governati, commenta Giovanni Paolo Ramonda, Presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII, che aggiunge: A Reggio Calabria abbiamo assistito ad una risposta umana all'emergenza, coerente con i principi della Chiesa. che vuole essere un sollecito alla società civile e al terzo settore. Chiediamo al Presidente del Consiglio Conte un tavolo tecnico dove si possa riflettere insieme. I migranti in mare vanno soccorsi ed accolti, il nuovo Ministro dell'Interno ritorni ad un'azione politica congiunta con le altre potenze europee e cerchi il dialogo con la Libia. La Comunità Papa Giovanni XXIII partecipa a Reggio Calabria al Coordinamento Ecclesiale Emergenza sbarchi che garantisce il sostegno alla persona nei momenti dello sbarco e nelle strutture di primo soccorso.

L'Italia chiude i porti alle ong e Malta non interviene. La Valletta: Roma viola leggi, Conte: "Siamo stati lasciati soli"

[Redazione]

"Oggi anche la nave Sea Watch 3, di Ong tedesca e battente bandiera olandese, è al largo delle coste libiche in attesa di effettuare l'ennesimo carico di immigrati, da portare in Italia. L'Italia ha smesso di chinare il capo e di abbattere, stavolta c'È CHI DICE NO.#chiudiamoiporti". Così su Twitter il ministro dell'Interno Matteo Salvini che domenica ha inviato una lettera urgente alle autorità maltesi per chiedere di far approdare alla Valletta la nave Aquarius con 629 migranti a bordo essendo quello il "porto più sicuro". L'Aquarius non è stata autorizzata ad approdare in Italia e ora si trova a trentacinque miglia nautiche dal nostro Paese e ventisette da Malta. Salvini-Toninelli: "Malta non può girarsi sempre dall'altra parte" [INS::INS] In un comunicato congiunto, Salvini e Toninelli hanno attaccato Malta in modo frontale. "L'isola non può continuare a voltarsi dall'altra parte quando si tratta di rispettare precise convenzioni internazionali in materia di salvaguardia della vita umana e di cooperazione tra Stati. Il Mediterraneo è il mare di tutti i Paesi che vi si affacciano e non si può immaginare che l'Italia continui ad affrontare questo fenomeno gigantesco in solitudine. Ecco perché chiediamo al governo di La Valletta di accogliere la Aquarius per un primo soccorso ai migranti a bordo. Noi continueremo a salvare vite umane, altri restano nel torto". Conte: "Italia lasciata sola" "Al premier maltese Joseph Muscat che ho contattato personalmente questa sera ho chiesto chiaramente che si facesse carico almeno del soccorso umanitario delle persone in difficoltà che si trovano sull'Aquarius. Muscat, pur comprendendo la situazione, non ha assicurato però alcun intervento anche in chiave umanitaria. Si conferma l'ennesima indisponibilità di Malta, e dunque dell'Europa, a intervenire e a farsi carico dell'emergenza", ha affermato il premier Giuseppe Conte. "È stato disposto l'invio di due motovedette con medici a bordo pronti a intervenire al fine di garantire la salute di tutti gli occupanti dell'Aquarius che dovessero averne necessità", spiega il premier aggiungendo che "l'Italia si ritrova ad affrontare in totale solitudine l'emergenza immigrazione. Il problema è stato da me posto anche nel corso del G7 a tutti i partner europei in questi ultimi giorni dove ho anticipato che i flussi migratori devono essere gestiti in maniera condivisa anche per ciò che riguarda tutte le iniziative volte a prevenire le partenze. Il regolamento di Dublino va radicalmente cambiato". La Valletta: "Roma viola leggi" "Il governo di Malta non è né l'autorità che coordina né ha competenza sul caso della nave Aquarius. Lo ha detto un portavoce del governo della Valletta citato dal quotidiano Malta Today in una prima reazione al caso. "Siamo preoccupati per la direzione presa dalle autorità italiane sull'Aquarius, che è in alto mare. Vanno manifestamente contro le leggi internazionali e rischiano di creare una situazione pericolosa per tutti coloro che sono coinvolti". Così il premier maltese Joseph Muscat su Twitter sul caso dell'imbarcazione con a bordo oltre 600 migranti in cerca di un approdo. Di Maio: "L'Europa deve battere un colpo" "L'Europa deve battere un colpo, questa vicenda dimostra che siamo stati lasciati soli. Mentre noi siamo stati disposti per anni ad accogliere migliaia di migranti, Malta non è disponibile ad accogliere centinaia. Questa Europa non è solidale e o l'Ue diventa solidale o è un problema per il Paese". Lo afferma il vice premier Luigi Di Maio al termine del vertice a Palazzo Chigi nel quale il governo ha affrontato il caso Aquarius. "Spero che le massime autorità intervengano e ci diano una mano", sottolinea. Medici senza frontiere: Siamo oltre ogni limite Questa è una nave che può ospitare al massimo 500-550 persone, perciò siamo oltre il limite. Abbiamo cibo, medicine e coperte ancora per pochi giorni, non più di 2 o 3. Poi non so che accadrà...". Aloys Vimard è il capo progetto di Medici Senza Frontiere a bordo della nave Aquarius. Parla con gli uffici di Roma, riferisce tutte le difficoltà adesso che arriva la notte, la seconda notte in mezzo al mare della nave ancora senza certezze, senza un approdo sicuro. "Per noi sospira il dottore la salvezza dei rifugiati dovrebbe venire prima di ogni considerazione politica...". Medici senza frontiere "teme che ancora una volta la politica degli stati europei sia posta al di sopra delle vite delle persone. La priorità deve essere la sicurezza e il benessere di chi è a bordo". 11 giugno 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

[L'analisi] Le bugie e il fiume di soldi dietro il "no" di Malta ai migranti. E l'assenza dell'Ue che rafforza Salvini

[Redazione]

L'Aquarius al centro di un caso diplomatico internazionale porta a bordo 629 migranti di cui 123 minorenni soli, 11 bambini, sette donne incinte. Cibo e acqua ancora per 24 ore. Ulteriori motovedette con generi di prima necessità spediti dall'Italia nelle ultime ore per dare un po' di sollievo alla nave in mezzo al mare. E una sola domanda: perché Malta può permettersi di dire no alle richieste di Sar (search and rescue, ricerca e messa in salvo in luogo sicuro) provenienti dai natanti pieni di disperati che passano a pochi chilometri dalle sue coste? In queste ore il ministro dell'Interno e vicepremier leghista, Matteo Salvini, ingaggia una battaglia con La Valletta per costringere il governo dell'isola a prendersi carico dei passeggeri dell'Aquarius. Chiudendo i porti italiani. Può farlo, in punta di leggi internazionali? Inoltre: perché i migranti e i profughi hanno terrore di venire sbarcati a Malta? Sono molte le questioni che il braccio di ferro politico in corso solleva. E che mettono in evidenza la cattiva coscienza di tutte le parti in causa, inscritta nell'ipocrisia europea. Vediamole in ordine. L'obbligo di soccorso [INS::INS] Nessuno può permettersi di lasciare disperati e moribondi in mezzo al mare. Lo sancisce, nel caso dell'Italia, l'articolo 2 della Costituzione e lo confermano le convenzioni internazionali (fra tutte, quelle di Montego Bay) secondo cui gli Stati devono obbligare i comandanti delle loro navi a prestare soccorso e informare le autorità competenti. Ne consegue che non soccorrere naufraghi o passeggeri in emergenza in mare aperto viola gli articoli 1113 e 1158 del nostro Codice della navigazione. La Convenzione di Amburgo del 1979 ha regolato il servizio Sar (sigla che sta per ricerca e salvataggio) vincolando tutti gli Stati costieri a fare la loro parte e dividendo le acque per zone di competenza. L'Organizzazione marittima internazionale (Imo), nella conferenza a Valencia del 1997 ha stabilito l'ampiezza delle zone marittime di competenza dei singoli stati costieri. All'Italia toccano circa 500 mila chilometri quadrati di mare, un quinto dell'intero Mediterraneo. Ed eccoci al grande pasticcio: alla firma degli accordi internazionali, Malta si prese il prestigio internazionale (e un fiume di soldi) nell'accettare di occuparsi dei salvataggi e dei recuperi in una fetta enorme di Mediterraneo, circa 750 volte superiore alla sua superficie sulla terraferma. Cioè: 250 mila chilometri quadrati di mare che vanno dalla Tunisia alla Grecia, da cui il piccolo Stato guadagna milioni di euro per i diritti di pesca, prospezione petrolifera e pattugliamento aereo. Ma finora il governo di La Valletta ha sostanzialmente sempre rimbalzato sull'Italia le proprie responsabilità, lasciando al nostro coordinamento le operazioni Sar. E abituandosi a non rispondere, o a rispondere negativamente alle richieste di aiuto. Che in base agli accordi, vengono poi deviate su irresponsabili italiani. Portarli in luogo sicuro: cosa vuol dire? Le convenzioni e gli accordi che regolano le operazioni di ricerca e soccorso marittimo (Sar) insistono sul concetto di "luogo sicuro" in cui condurre i migranti e i profughi. In base a tali accordi, è il comandante della nave che li ha a bordo (il suo giudizio è insindacabile) a decidere quale sia il porto più sicuro. Finora si è deciso che fosse Lampedusa (20 chilometri quadrati di estensione, contro i 316 di Malta) per quel che riguarda le imbarcazioni soccorse in quello spicchio di mare che sta fra le coste del Nordafrica, Malta e le coste meridionali italiane. Perché? La ragione è che Libia e Tunisia, che pure hanno aderito alla convenzione di Amburgo, non hanno mai dichiarato quale porzione di mare sia di loro competenza. Inoltre, dopo le recenti guerre e la caduta di Gheddafi, non c'è un governo in Libia. Il Paese è nelle mani di gruppi tribali che si combattono fra di loro. Ora che l'emergenza sbarchi riparte, il ministro dell'Interno Salvini dovrà trattare le condizioni (politiche ed economiche) di collaborazione tra Libia e Italia, come aveva fatto il predecessore Minniti, che fra le polemiche aveva sensibilmente ridotto i flussi. Dire semplicemente no all'accoglienza (gli Stati nazionali hanno la facoltà di chiudere i porti) è un reato, ai sensi dei codici nazionali e di quelli internazionali, reato per cui si mettono a rischio finanziamenti Ue destinati al Sar (796 milioni di euro dati al nostro Paese fino al 2020, noi spendiamo circa 5 miliardi l'anno ma abbiamo a disposizione per altri due anni 34 miliardi dai fondi Dci ed Eni). E si ricevono sanzioni. Ma se è chiaro perché la Libia non sia affatto considerata

un "luogo sicuro" (e questo facadere lo slogan "aiutiamoli a casa loro" di Salvini) resta da spiegare perché Malta dica sempre no e perché venga considerata un posto terribile per sbarcare disperati. L'accoglienza da lager Per anni Malta è stata considerata l'Alcatraz del Mediterraneo. A riaprire l'accoglienza è stato il premier Joseph Muscat che ha investito dieci milioni di euro nell'adesione alle operazioni Sar. Chi arriva a Malta, come dimostrato da varie inchieste viene di fatto incarcerato. I centri di raccolta sono quattro, si viene privati del proprio nome e contraddistinti da un numero, come i galeotti, come i prigionieri di Auschwitz. L'unica speranza di uscire da questa condizione è l'asilo politico, ma La Valletta impiega fino a 10 anni per decidere, e prima di essere dichiarati rifugiati in media si resta in detenzione tra i circa 18 mesi. I centri di accoglienza maltesi sono presidiati da personale armato e filo spinato, zona militarizzata in cui i casermoni si alternano a grandi tende. Da lì non si esce. Le associazioni di volontariato medico e umanitario che hanno operato a Malta, denunciano l'impossibilità di svolgere il loro lavoro in condizioni igienico sanitarie disumane. L'allarme venne recepito dall'Unhcr (l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati) che per ora ha solo creato un suo ufficio nell'isola maltese. Mentre l'Ue non ha mai deciso in modo preciso di riprendere in mano la controversa questione del soccorso marittimo nella zona compresa fra le coste italiane, maltesi e libiche. Così, per prassi, chi arriva da quella fetta di Mediterraneo viene sbarcato in Italia. Ora questa ipocrisia e ambiguità esplose in mano a chi finora ne ha ricavato vantaggi. 11 giugno 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

[Il retroscena] Un gigantesco campo profughi nel cuore dell'Europa. Ecco il piano delle Destre per fermare "l'invasione dei migranti"

[Redazione]

Una nuova Turchia nel nord Africa, sulle rive del Mediterraneo. O, in alternativa, nel cuore di quell'Europa balcanica che, in trattativa per entrare in Europa, potrebbe accettare di ospitare, opportunamente finanziato, un nuovo gigantesco campo profughi. Questa proposta è stata fatta circa un anno fa, durante un vertice europeo dei ministri dell'Interno, dal governo austriaco racconta una fonte del Viminale. Era già la stagione dei mezzi blindati al Brennero, ministro degli Esteri era Sebastian Kurz che dopo pochi mesi sarebbe diventato il più giovane premier europeo, leader di un populismo moderato bensì però nel Ppe. Kurz assumerà a fine mese la guida del semestre europeo, nel pieno di un'estate che sarà decisiva, in un modo o nell'altro, per il dossier immigrazione. E quella di un nuovo campo profughi da prevedere in Serbia, Albania o Montenegro potrebbe essere la triste, certamente non risolutiva, miope e ipocrita via uscita di un'Europa che tra un anno andrà al voto ed è stretta tra le nuove destre a trazione nazionalista e sovranista e le tradizionali forze democratiche figlie delle due grandi famiglie, il Ppe e il Pse. Un'Europa che non ha ancora capito che umanità e sicurezza non sono in antitesi ma anzi complementari. Le destre europee rilanciano sul piano [INS::INS] Nel 2016 Europa, in piena emergenza siriana, decise di finanziare il regime di Erdogan con tre miliardi. Nacque allora un campo profughi che è arrivato ad ospitare circa tre milioni di profughi. Nel marzo 2018 sono stati stanziati altri tre miliardi. Al di là delle indiscrezioni e delle denunce delle organizzazioni umanitarie, ieri il segretario di Stato all'Asilo belga, il nazionalista fiammingo Theo Francken (N-va), è ripartito dalla crisi tra Italia e Malta sulla nave Aquarius per rilanciare il progetto di allestire un campo profughi in Nord Africa, dove dirottare i richiedenti asilo diretti in Europa. Se l'Italia continua a dire, 'non lo facciamo. Basta così'. E nemmeno Malta lo vuole fare, ci dovrà essere una soluzione con un campo per i profughi in Nord Africa ha avvertito via Twitter. Un gruppo di Stati, tra questi la Danimarca, sotto la regia dell'Austria del cancelliere conservatore Sebastian Kurz, è già al lavoro per avviare un progetto pilota, in un Paese europeo fuori dall'Ue. A questi stati aderisce l'Ungheria di Orban e quelli di Visegrad. Paesi con cui Salvini ha mostrato di avere profonde sintonie. 48 ore di caos creato a tavolino come era prevedibile, il governo Conte ha azionato subito il tasto immigrazione nella speranza, in parte riuscita, di ottenere qualche risultato a costo zero. Impossibilitato di realizzare le promesse più significative della campagna elettorale (flat tax e reddito di cittadinanza), le azioni più facili, in chiave di consenso, sono state quella di spiazzare l'Europa al G7 occhieggiando un po' a Trump e un po' a Putin, e armare l'emergenza immigrazione per una nave con 670 migranti e richiedenti asilo raccolti nel mare libico dalla ong Sos Mediterranee con il coordinamento della Marina militare italiana. Il tutto a urne aperte, mentre 7 milioni di italiani sono andati a votare per i propri comuni di residenza. Matteo Salvini e il centrodestra sono andati all'incasso di voti. I 5 Stelle hanno perso terreno mentre il segretario della Lega, da ministro dell'Interno, ha abusato del suo ruolo ordinando la chiusura dei porti, invadendo così il campo e i poteri del premier, del ministro delle Infrastrutture responsabile dei porti (Toninelli) ed del ministro della Difesa (Trenta). La riunione convocata ieri sera a palazzo Chigi con il premier Conte, i ministri competenti (Salvini, Toninelli, Trenta), il responsabile dell'intelligence Alessandro Pansa, il capo di stato maggiore generale Graziani e il capo della Guardia costiera ammiraglio Vittorino, è stata soprattutto il modo per rimettere ordine ad una situazione semplice 670 migranti a fronte di un crollo degli sbarchi pari all'85 per cento rispetto al 2017 - e gestita invece in maniera drammatica per creare emergenza. Né soluzioni né svolte. Nella narrazione governativa le ultime 48 ore sono state una svolta, un cambio di passo, la prima pietra sulla fine del business da oggi l'Italia non è più sola (Di Maio); Abbiamo fatto più noi in 9 giorni al Viminale che gli altri in 9 anni (Salvini); la musica sta cambiando, l'Italia è finalmente al centro del dibattito europeo, non possiamo essere lasciati soli (Toninelli). Non serve particolare scaltrezza per capire che la narrazione è come minimo parziale. Un fatto per tutti: è vero che per la prima volta

unpaese europeo si offre di prendere in carico una nave di migranti; ma è anche vero che tra oggi e domani un'altra nave (la Diciotto) con mille migranti soccorsi a ridosso delle acque libiche arriverà nel porto di Catania. La contestualità del fatto è stata ignorata perché avrebbe come minimo ridimensionato la narrazione del governo Conte. Soprattutto, chiudere i porti secondo l'hashtag lanciato da Salvini è illegale rispetto alle leggi del mare e alle convenzioni europee (Amburgo). Un ministro dell'Interno lo dovrebbe sapere. I torti di Salvini? Quello che il ministro dell'Interno ha omesso di dire in queste lunghe 48 ore coincidenti, come detto, con il voto in 761 comuni dove il tema immigrati e sicurezza è stato dirimente è che a fine 2014 il tema immigrazione/Mediterraneo e Africa non era neppure previsto nell'agenda europea. I governi Renzi e Gentiloni lo hanno imposto e da allora sono cambiate molte cose. Ad esempio: missioni nel Mediterraneo, impegni economici, pianificazione dei progetti in Africa, assistenza alla Libia. Nei 17 mesi del ministro Minniti gli sbarchi sono crollati dell'85 per cento, le organizzazioni umanitarie operano in Libia (che non ha mai sottoscritto la Convenzione di Ginevra), sono stati avviati campi di accoglienza nel nord del Niger, passaggio obbligato dei flussi migratori, dove l'Oim nel 2017 ha effettuato circa ventimila rimpatri assistiti nei paesi di origine; sono state aperte nuove ambasciate per filtrare le partenze; sono stati aperti corridoi umanitari per garantire l'arrivo in Europa a chi ha veramente bisogno visto che non i flussi regolari sono stati chiusi dal 2011; è stata fatta una specifica informazione in tutti i idiomi africani per disincentivare le partenze. Sono stati, soprattutto, sottoscritti accordi specifici con la Libia per fermare le partenze e stroncare il traffico illecito degli esseri umani. Ed è stato, infine, sottoscritto un protocollo per le ONG che effettuano i soccorsi in mare che talvolta sono andate oltre il proprio mandato. Come si vede un piano che opera in Italia, in Africa, in Europa e in mare per gestire il fenomeno delle migrazioni. Fenomeno che esiste e certo non si risolve chiudendo i porti. Le ragioni di Salvini? Tutto questo non basta, ancora. Ma da qui anche il governo Conte deve ripartire. E con tutto questo anche il ministro Salvini deve fare i conti per una gestione umanitaria, legale e consapevole del fenomeno migratorio. A fare il punto sull'insieme di queste misure è servito il vertice di ieri sera a palazzo Chigi. Aver fatto scoppiare un'emergenza ingaggiando un braccio di ferro con Malta è stato il modo più facile per affrontare il complesso ed difficile dossier migranti. Malta, è vero, non ha mai collaborato con l'emergenza. Pur avendo una superficie di acque SAR (search and rescue, dove cioè le autorità della Valletta devono fare soccorso) molto vasta (per questioni legate alla pesca), ha offerto assistenza ma non ha mai aperto i suoi porti. A febbraio il governo Gentiloni ha modificato la missione Triton e ha finalmente ottenuto di inserire Malta tra i porti sicuri dove i regolamenti prevedono assistenza ai migranti. Malta non ha ancora ratificato e così ha potuto dire in queste ore di essere in regola e non coinvolta nelle operazioni di soccorso. Europa deve quindi costringere Malta a ratificare. I due veri obiettivi? Hanno ragione, Salvini e Di Maio, nel dire che l'Italia non può essere lasciata sola. Da quanti anni viene urlato in ogni vertice europeo? Non è la SOS Mediterraneo che va a Valencia se mai veramente attraccherà in quel porto che può far dire che siamo davanti ad una svolta. Ciò su cui devono lavorare il governo Conte e Salvini è pretendere di anticipare la distribuzione di profughi e migranti al momento dello sbarco. Arrivano in Italia a cui la missione Triton per motivi geografici ha affidato il coordinamento dei soccorsi vengono identificati nei nostri hotspot ma poi subito, in tre giorni, ricollocati nei paesi europei. Questa è la missione che Minniti e Gentiloni non hanno avuto il tempo di portare in fondo. Come quella di cambiare il trattato di Dublino (obbligo di restare nel paese di primo arrivo fino alla conclusione delle procedure di identificazione che richiedono anni) in una sorta di permesso di soggiorno europeo temporaneo. Due obiettivi troppo complessi per sfamare il bisogno di consenso immediato che alimenta i populismi. Due obiettivi che necessitano invece di diplomazia, tempo, riservatezza, visione. Se l'apertura della Spagna avrà un seguito in altri paesi europei, benissimo. Sarà un passaggio molto importante. Altrimenti la parola chiave nei prossimi mesi sarà, ci spiega la fonte del Viminale, esternalizzazione. Cioè pagare qualche paese perché faccia quello che già fatto la Turchia. 12 giugno 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

[L'intervista] L'allarme di Medici Senza Frontiere: "L'Aquarius non ce la farà ad arrivare in Spagna"

[Redazione]

Alle sei del pomeriggio da Madrid non era arrivata ancora nessuna comunicazione ufficiale al Comandante dell'Aquarius, la nave della Ong Sos Mediterranée con a bordo 629 migranti assistiti dai volontari di Medici senza frontiere. È proprio per garantire in sicurezza l'approdo in un porto sicuro, e quindi il salvataggio dei migranti, che Marco Bertotto, di Medici senza frontiere-Italia, preferisce concentrarsi sugli aspetti tecnici della vicenda, tralasciando le valutazioni politiche. Bertotto, il ministro Salvini grida alla vittoria, dice che alzare la voce paga... Sull'odissea dell'Aquarius si è innestata una polemica politica. Che si è consumata sulla pelle di 629 migranti, donne, uomini e bambini che dovevano essere salvati e sbarcati quanto prima in un porto sicuro. E invece dovrà attraversare il Mediterraneo per attraccare a Valencia. Intanto arrivano notizie preoccupanti: un migrante avrebbe tentato di buttarsi in acqua. Non voglio entrare nel merito delle polemiche di queste ore. Ricordo solo che per noi il soccorso in mare si conclude quando i migranti vengono sbarcati in un porto sicuro. E quindi è evidente che proprio per motivi di sicurezza è importante che i migranti raggiungano il prima possibile un porto sicuro. Evoglio ricordare che tra il 629 passeggeri vi è un gruppo che è stato salvato in mare. Si trovava in acqua e sono stati salvati. Ma è vero che per arrivare nel porto di Valencia occorrono diversi giorni di navigazione? E sono sicuramente troppi. Per il futuro noi non possiamo accettare di intraprendere traversate di diversi giorni per raggiungere Amburgo o Valencia. E non solo per i problemi che si creerebbero per i nostri passeggeri ma perché gli assetti navali lascerebbero sgovernate per giorni e giorni le aree di soccorso, quelle di nostro intervento: anno scorso protestammo quando ci fecero sbarcare i migranti a Cagliari, Brindisi o Napoli. Vorremmo capire cosa ci riserva il futuro. Dopo Valencia cosa dobbiamo aspettarci? I dati resi pubblici sul sito del Viminale confermano che non ci troviamo in una situazione di emergenza sbarchi. Dal primo gennaio all'11 giugno sono sbarcati 14.330 migranti contro i 61.799 del 2017. Noi ci occupiamo di soccorso in mare. Noi salviamo vite umane, e questo nessuno dovrebbe dimenticarlo. Il mio appello accorato alle istituzioni è quello di sperimentare un sistema che ci consenta di coprire le aree di soccorso assegnate in condizioni di normalità. Un anno fa, il codice di condotta tra le Ong e il ministro dell'Interno Marco Minniti. Quale è il bilancio? Al di là del codice, da un anno il sistema delle Ong è al centro di un'offensiva di delegittimazione. Siamo noi i responsabili di tutto quello che non funziona. Siamo noi il problema e, dunque, il vero problema, e cioè un sistema di salvataggio funzionante, continua a non essere risolto. C'è la questione del soccorso in mare ma anche quello dell'accoglienza e della libera circolazione in Europa dei rifugiati. Ma sulla riforma della Trattato di Dublino Europa si è divisa... Ognuno di questi temi è un pezzo del sistema che non funziona. E invece di trovare una soluzione condivisa che si fa? Si parte dalla fine, dal soccorso in mare e la soluzione individuata è impedire il salvataggio per disincentivare le partenze. Ma se non si affrontano le cause delle migrazioni come si può pensare di deviare questi flussi bloccando la traversata in mare? Siamo ai primi giorni del ministro dell'Interno Matteo Salvini in carica. Ungiudizio? Siamo preoccupati. 12 giugno 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo sull'Italia: allerta della Protezione civile per pioggia e temporali

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, il caldo è già finito: tornano temporali e grandine 11 giugno 2018 Piovèrà, e tanto anche: un depressione di origine atlantica raggiunge le Regioni nord-occidentali dell'Italia, determinando la persistenza di fenomeni temporaleschi sulla Valle D'Aosta e sul Piemonte, in estensione ad altre regioni del Nord, specie su quelle dell'arco alpino. Allerta meteo: l'allarme della protezione civile Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso domenica. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). Maltempo: temperature giù anche di 10 gradi L'avviso prevede dalla serata di lunedì 11 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, in estensione alla Lombardia. Dove pioverà domani Dalle prime ore di martedì 12 giugno, si prevede il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Valle D'Aosta. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 12 giugno, allerta gialla sulla Valle D'Aosta, su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia.

Meteo, il caldo ? gi? finito: tornano temporali e grandine?

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, addio estate: arrivano temporali e grandine (con temperature giù di 10 gradi) 10 giugno 2018 L'ondata di caldo estivo degli ultimi giorni si è conclusa con il finesettimana. Dopo un weekend di bel tempo, il meteo subirà una nuova sterzata che porterà precipitazioni sparse e un calo delle temperature. Il team di esperti del sito ilMeteo.it avvisa che nel corso della settimana l'ennesima bassa pressione in arrivo dall'Atlantico con il suo carico di temporali e grandinate, attraverserà il Paese da nord a sud, accompagnata anche da un abbassamento delle temperature di 10 C. Le previsioni Oggi, nonostante la giornata parta subito soleggiata e molto calda, il primo fronte perturbato collegato alla bassa pressione comincerà ad interessare il nord con temporali anche forti, che dal Piemonte si propagheranno alla Lombardia, e quindi al nord-est. Domani, martedì 12 giugno, ancora temporali a carattere sparso sull'arco alpino e sulla Pianura padana, mentre alcuni rovesci cominceranno ad interessare la Toscana e l'Umbria. Torna il maltempo Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito, avvisa che tra mercoledì e giovedì il centro depressionario affonderà con maggior incisività sull'Italia, andando a colpire soprattutto il centro-sud con forti precipitazioni sul Lazio fino a Roma, sull'Abruzzo, sulla Puglia, in Campania e in Calabria; il nord sarà ancora raggiunto da alcuni temporali. Calo termico generale con i valori massimi che perderanno circa 10 C, come Roma che misurerà soltanto 23 C, e Torino 21 C.

Precipitano con la moto nel torrente: lui muore, dispersa la compagna

[Redazione]

Approfondimenti Scompare a 3 anni, il corpo trovato in un torrente: arrestato il compagno della madre 4 dicembre 2017 Con l'auto nel torrente, Giulia e Alessandro muiono annegati: "Ma potevano salvarsi" 21 novembre 2016 Bolzano, auto finisce in un torrente: due giovani muiono annegati 20 novembre 2016 Tragedia a Colle della Lombarda, località alpina in territorio francese al confine con il Piemonte. Un uomo di 43 anni, Marco Caffer, di Cavour, è morto dopo essere precipitato con la moto in un torrente, mentre la compagna Stefania Barral, 38 anni, che si trovava con lui sul mezzo al momento risulta dispersa e potrebbe essere stata trascinata dalla corrente del torrente Guercha in piena. Lo riferisce Torino Today. Il cadavere del motociclista, recuperato dal soccorso alpino francese, è stato trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale di Nizza mentre sono attualmente in corso le ricerche della donna. L'incidente è avvenuto in discesa, mentre la moto su cui viaggiavano i due arrivavano a Isola-village, quindi dopo avere superato Isola 2000, dopo lo scollinamento. Intorno alle 18 la moto sarebbe piombata, inespugnabilmente, nel burrone sottostante, dove scorre il corso d'acqua. Un volo di diverse decine di metri. Inevitabile il decesso dell'uomo (e probabilmente anche della donna). Le condizioni del corso d'acqua hanno reso proibitive le ricerche, almeno fino a ora.

Meteo, ecco le previsioni nel dettaglio per le prossime ore

[Redazione]

RomaTempo stabile al mattino e al pomeriggio con nubi sparse e schiarite, addensamenti più compatti tra la sera e la notte con locali piogge. Temperature comprese tra +19 e +29 C. LazioTempo stabile su tutta la regione sia al mattino che al pomeriggio con nubi sparse alternate a schiarite, specie sulle coste. Dalla serata possibilità di locali piogge sparse sui settori centro-settentrionali. Nazionale Giornata all'insegna del maltempo al Nord, con piogge fin dal mattino e temporali diffusi su tutte le regioni al pomeriggio. Ancora precipitazioni sparse specie sui rilievi e sulle zone limitrofe in serata ma con fenomeni in attenuazione. Molte nubi in transito al Centro Italia, con possibili acquazzoni già in mattinata sulla Toscana. Ancora temporali sugli Appennini nelle ore pomeridiane in rapido esaurimento dalla sera, mentre in nottata si attendono locali precipitazioni sulle coste tirreniche. Condizioni di tempo generalmente stabile sulle regioni meridionali sia nelle ore diurne che in quelle serali, con ampi spazi di sereno alternati ad addensamenti in transito anche compatti. Possibili piogge solo sulla Puglia al pomeriggio. Temperature minime in aumento al Centro Sud, massime in generale diminuzione.

Meteo, nuovo stop dell'estate: in arrivo acquazzoni e temporali anche violenti

[Redazione]

ESTATE IN STANDBY Una circolazione depressionaria tenderà a coinvolgere il nostro Paese nel corso della settimana. Nuova instabilità è così attesa sulle regioni settentrionali ma poi anche al Centro e su parte del Sud conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Fabio Da Lio Ombrelli a portata di mano soprattutto al Nordovest e lungo arco alpino, ma poi anche al Nordest, sulle aree interne del Centro e sulla Sardegna. Più soleggiato inizialmente al Sud, specie sulla Sicilia e lungo i settori ionici. **ACQUAZZONI E TEMPORALI ANCHE FORTI** A partire da martedì il tempo sarà spiccatamente instabile al Nord prosegue Da Lio di 3bmeteo.com con acquazzoni e temporali sparsi, seppur alternati a qualche apertura. Sono attesi fenomeni localmente forti, accompagnati da grandine e colpi di vento. Andrà approfondendosi un'area di bassa pressione che nei giorni successivi si muoverà verso levante, interessando anche il Centro sud tra mercoledì e venerdì. **TEMPERATURE IN CALO** Dopo il caldo estivo che hanno contraddistinto la fine settimana su quasi tutto il Paese, le temperature entro giovedì scenderanno anche di 10 gradi localmente, e con esse anche la sensazione afosa tenderà ad attenuarsi. Le massime scenderanno dapprima al Nordovest, poi su tutto il Centro nord, con massime tra 23 e 27 a partire da mercoledì. Continuerà a fare caldo invece al Sud, con calo termico solo in vista della seconda parte della settimana. conclude Da Lio di 3bmeteo.com in collaborazione con 3bmeteo

Il premier Conte visita le zone del centro Italia colpite dal terremoto. Le foto

[Redazione]

Non vi aspettate magie, non effetti speciali, ma cose concrete. Dobbiamo essere concreti. Intanto è un decreto in discussione, cerchiamo di farlo avviare. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, lasciando la sede del Comune di Amatrice al termine di un incontro durato circa un'ora con il sindaco facente funzioni Filippo Palombini e gli amministratori locali per discutere il tema della ricostruzione post sisma. Il premier si è poi spostato nella frazione di San Cipriano, dove sta visitando una zona Sae (Soluzioni abitative di emergenza). Nel corso della giornata sono previste tappe in altre zone colpite dal sisma del Centro Italia, come Accumoli e Arquata del Tronto. (Testo-Askanews) (Foto: Imago economica - riproduzione riservata)

L'Aquarius passa, l'attacco finale resta: il mondo delle Ong chiama alla "resistenza"

[Redazione]

L'attacco finale. Preceduto da un crescendo di accuse delegittimanti ("i vicescafisti", "chi si arricchisce con il business della solidarietà", etc.) cheservivano per preparare il terreno ad una resa dei conti, peraltro già annunciata in campagna elettorale. Molto più di un accerchiamento: è, per l'appunto, l'attacco finale. E' questo il sentimento che attraversa il variegato mondo delle Ong impegnate sul fronte migranti nella rotta del Mediterraneo. Un sentimento che unisce e che chiama alla "resistenza". C'è paura, sì. Paura di un clima montante che criminalizza chiunque provi a rivendicare e a praticare il diritto-dovere alla solidarietà verso gli ultimi: quell'umanità disperata che fugge da guerre e disastri ambientali preferendo la roulette del mare a restare nell'inferno che hanno lasciato. Paura che non viene rimossa dall'annuncio del premier spagnolo Pedro Sanchez che la Spagna permetterà alla nave "Aquarius" di attraccare a Valencia. Le polemiche di una estate fa, quelle che accompagnarono il codice di condotta voluto dall'allora ministro degli Interni Marco Minniti per regolamentare le operazioni di salvataggio in mare da parte delle navi delle Ong, quelle polemiche sbiadiscono di fronte all'oggi. "Siamo di fronte a degli atti senza precedenti, portati avanti da chi ha importanti responsabilità di governo", dice ad HuffPost uno di quelli che di salvataggi ne ha fatti tanti e che oggi chiede di non citarlo "perché si ha paura di ciò che può accadere a ognuno di noi". Una campagna di demonizzazione, è una convinzione diffusa nel mondo delle Ong, ha di fatto creato il reato di solidarietà. Le invettive di Matteo Salvini, il suo "non chineremo la testa", lasciano il segno. Tanto più che il vice premier leghista tutto intende fare meno che un passo indietro. "Oggi - scrive su twitter il leader del Carroccio - anche la nave Sea Watch 3, di Ong tedesca e battente bandiera olandese, è al largo delle coste libiche in attesa di effettuare l'ennesimo carico di immigrati, da portare in Italia. L'Italia ha smesso di chinare il capo e di ubbidire, stavolta c'È CHI DICE NO. #chiudiamoiporti". Sea Watch 3 si trova in questo momento in acque internazionali, non è attualmente coinvolta in operazioni di ricerca e soccorso, non ha persone soccorse a bordo della propria nave". Lo dice la stessa Ong tedesca in un tweet delle 13:48. L'Unhcr, l'agenzia Onu per i rifugiati, fa appello ai "governi coinvolti affinché consentano lo sbarco immediato di centinaia di persone bloccate nel Mediterraneo da sabato a bordo della nave Aquarius. E' un imperativo umanitario, le persone sono in difficoltà, stanno esaurendo le scorte e hanno bisogno rapidamente di aiuto". Per Vincent Cochetel, inviato speciale dell'Unhcr per il Mediterraneo centrale, "questioni più ampie come quella su chi è responsabile e competente dovrebbero essere esaminate solo dopo". "Non salviamo vite umane perché siamo buoni, lo facciamo perché apparteniamo a uno stato di diritto e la salute è un diritto affermato in trattati firmati da nazioni civili, come il trattato di Ginevra per esempio dice Elda Baggio, medico chirurgo di Medici senza Frontiere appena tornata da Gaza e dall'Iraq - ricordando che in molte parti dell'Africa l'accesso alle prestazioni sanitarie non è gratuito. Togliamoci dalla definizione di umani se apparteniamo alla categoria che dice 'così imparano', aggiunge. E a proposito delle 629 persone a bordo dell'"Aquarius", salvate ieri in mare dagli operatori della Ong italo-franco-tedesca SOS Méditerranée, sempre Medici senza frontiere ha fatto sapere, anche stavolta via social, che "le condizioni mediche a bordo sono per ora stabili ma l'inutile ritardo dello sbarco in un porto sicuro mette a rischio i più vulnerabili: 7 donne incinte, 15 con gravi ustioni chimiche, diversi pazienti con sindrome da annegamento e ipotermia", aggiungendo l'hashtag #umanitàaperta, che da ieri spopola sul web. "Se l'Italia anteponesse dimostrazioni di forza e di peso politico alla vita dei migranti è chiaro che umanità e dignità delle persone divengono secondari rispetto al tutto il resto. Abbandonare in cento in mare non può mai considerarsi una strategia politica ma rimane inequivocabilmente una violazione dei diritti umani di cui l'Italia sarà chiamata a rispondere", sostiene padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli, servizio dei Gesuiti per i rifugiati." Le dispute tra stati vanno risolte in sede diplomatica senza prendere in ostaggio donne e bambini", afferma Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia. "Sulle Ong che lucrano, da oltre un anno tutte le indagini in corso non hanno dimostrato nessuna responsabilità a livello giuridico secondo la quale

stiamo facendo qualcosa di male. Semplicemente ottemperiamo a quello che è l'obbligo di soccorrere chiunque si trovi in difficoltà in mare stando alla normativa internazionale. Per noi non soccorrere queste persone in mare ostende a guardare mentre vengono intercettate e riportate in Libia significare rendere complici di un crimine, ribadisce Giorgia Rinaldi, rappresentante di Sea Watch 3. Incalza Silvia Stilli, portavoce AOI (Associazione Ong Italiane): "629 disperati, anche bambini, raccolti nel Mediterraneo dalla nave Aquarius, sono bloccati davanti alle nostre coste: in fuga da morte e sofferenze, guerre, povertà e fame, scampati a lunghi viaggi nel deserto, sfuggiti talvolta alle torture nei centri di detenzione in Libia, con i segni nel corpo e nell'anima delle violenze degli scafisti. A loro il nuovo ministro dell'Interno Matteo Salvini sta negando la speranza di vivere, respingendoli verso Malta, ma sapendo che in verità si tratta di un atto di sfida verso l'Unione europea che potrà costare la vita nell'immediato a chi è in condizioni gravissime". Per la portavoce dell'AOI, "non vi è nessun rispetto per le regole dell'accoglienza; è la negazione dei principali diritti umani, in particolare dei profughi e rifugiati. Questo respingimento da parte del Ministro Salvini segue di poco le sue dichiarazioni minacciose di questi giorni rivolte contro le Ong. Mi auguro che subito sia pubblicamente e unitariamente espresso il rifiuto a sottoscrivere questa decisione da parte dei Sindaci di quelle città italiane coinvolte nel divieto a far entrare nei loro porti la nave Aquarius con i suoi 629 immigrati salvati dalla morte in mare". Stilli ricorda inoltre che "le Ong hanno proposto e sollecitato varie volte un dialogo fattivo e sereno con il nostro Governo, fin da quando a dirigere il Dicastero dell'Interno era Marco Minniti. L' 'estate calda' del Mediterraneo è ritornata, gli accordi con la Libia hanno dimostrato la loro inefficacia: non vogliamo più veder scorrere sangue di persone innocenti e assistere alla criminalizzazione di chi cerca di salvarle. Il ministro dell'Interno deve togliere subito il blocco all'entrata delle navi umanitarie nei nostri porti e sedersi a parlare con i Comuni e le organizzazioni impegnate nei soccorsi in mare e nell'accoglienza". Durissima è anche la posizione espressa da Guido Barbera, presidente del Cipsi, coordinamento di 34 associazioni di cooperazione e solidarietà internazionale: "Nessun Paese ha il diritto di chiudere l'accesso alla speranza di vivere e alla sopravvivenza afferma Barbera - Nessuna civiltà può fare a meno di principi di solidarietà, dei diritti umani e della giustizia, senza cadere nell'inciviltà e nella barbarie". Il presidente del Cipsi esprime la sua condanna per una politica che "disprezza la vita e la salvezza delle persone migranti". E conclude con un appello: "Chiediamo a tutti di rialzare la testa con fierezza ed il coraggio di guardare in faccia ed accogliere chi soffre, non cacciarlo o lasciarlo in balia dell'oceano. La solidarietà è un dovere. Salvare le persone in mare e portarle in terra è un obbligo". Sottolinea Francesco Petrelli, responsabile delle relazioni istituzionali di Oxfam Italia: "Un ministro dovrebbe sapere quali siano gli obblighi internazionali a cui il nostro Paese ha aderito da tempo. E un politico lungimirante, che non cavalchi solo il tornaconto elettorale del momento, dovrebbe sapere che avere una visione di medio periodo è il modo migliore anche per fare gli interessi dell'Italia in Europa e nel mondo".

Oggi conclude l'esponente di Oxfam grazie alla solidarietà della Spagna abbiamo risolto il problema umanitario di 629 disperati alla deriva, ma domani o tra una settimana, che faremo?". "Credo che questa sia una sconfitta della politica che non sa gestire queste emergenze e prova a far rimbalzare la palla delle responsabilità mentre degli esseri umani rischiano. La politica dev'essere interessata al bene comune", rimarca il cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento e presidente della Caritas Italiana. "Tenere le navi delle organizzazioni non governative ferme in mare in attesa di un porto dove approdare significa solo che meno navi di soccorso sono operative per aiutare chi può trovarsi in difficoltà proprio in questo momento", gli fa eco Elisa De Pieri, ricercatrice di Amnesty International sull'Italia. "Chi fa assistenza umanitaria nel Mediterraneo non va mai criminalizzato od ostacolato. Chiederemo un incontro prossimamente al ministro dell'Interno Salvini", annuncia il presidente di Amnesty Antonio Marchesi. Ma il diretto interessato non sembra avere alcuna intenzione di aprire un tavolo di confronto, e di ascolto, con le Ong. La sua linea è un'altra. E la esplicita a commento della decisione spagnola: "Evidentemente alzare la voce, cosa che l'Italia non faceva da anni, paga", esulta il vice premier leghista, twittando: "Vittoria. 629 immigrati a bordo della nave Aquarius in direzione Spagna. Primo obiettivo raggiunto". E a dar man forte a Salvini arriva l'altro vice premier, pentastellato: "Non è un bagliore ma una nave attrezzata: non c'è nessuna emergenza", dichiara Luigi Di Maio riferendosi all'Aquarius.

Quanto alle Ong, nessun incontro è in vista, fanno sapere dal Viminale, l'"agenda del ministro è piena d'impegni per le prossime settimane". Nessun ripensamento da parte di Salvini è nell'ordine del possibile. E questa reiterata indisponibilità rafforza la convinzione, nel mondo Ong, che stavolta è iniziato davvero l'"attacco finale".

Padova: incidente in Corso Australia, tre feriti

[Redazione]

11 Giugno 2018 alle 18:00 Padova, 11 giu. (AdnKronos) - Poco dopo le 14:30, i vigili del fuoco sono intervenuti lungo Corso Australia al km 4.400 per un incidente che ha coinvolto un'auto, finita rovesciata su un fianco: tre feriti. I pompieri accorsi con due automezzi tra cui un autogrù hanno messo in sicurezza la Kia Sportage e estratto una coppia di anziani dall'auto posizionata su un fianco, dopo essere letteralmente volata e carambolata sull'asfalto. La coppia è stata stabilizzata dal personale del suem 118 per essere portati in ospedale. Ferita in maniera più leggera anche una giovane ragazza, che viaggiava con la coppia e si trovava seduta nella parte posteriore dell'auto. Sul posto la polizia municipale per la deviazione del traffico e i rilievi del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora.

Aquarius, la Spagna accoglierà i migranti che Salvini non vuole

[Redazione]

Le città di Valencia e Barcellona aprono i loro porti all'Aquarius. "E' nostro dovere aiutare ed evitare una catastrofe umanitaria e offrire un porto sicuro a queste persone", dice Sánchez di Redazione 11 Giugno 2018 alle 15:24 Sarà la Spagna ad accogliere i migranti che Salvini non vuole Due migranti a bordo dell'Aquarius (foto La Presse) Sarà la Spagna a permettere l'attracco alla nave Aquarius con a bordo 629 migranti salvati al largo della Libia tra sabato e domenica e finita ostaggio del ministro dell'Interno italiano, Matteo Salvini, che ha ribadito anch'è stamattina di non volere aprire i porti alla nave di SOS Méditerranée. "E' nostro dovere aiutare ed evitare una catastrofe umanitaria e offrire un porto sicuro a queste persone, rispettando in questo modo gli obblighi del diritto umanitario", ha detto oggi il primo ministro del governo spagnolo, il socialista Pedro Sánchez. Poco prima del comunicato del governo di Madrid era arrivato quello del presidente della Generalitat valenciana, Ximo Puig, ad annunciare la disponibilità del porto di Valencia all'attracco della nave. "Mi hanno avvertito che il governo offrirà il porto di Valencia come 'porto sicuro' per questa operazione umanitaria che compieremo per conto dell'Onu", ha detto Puig. Oggi anche la nave Sea Watch 3, di Ong tedesca e battente bandiera olandese, è al largo delle coste libiche in attesa di effettuare il prossimo carico di immigrati, da portare in Italia. Italia ha smesso di chinare il capo e di ubbidire, stavolta. È CHI DICE NO. #chiudiamo i porti pic.twitter.com/kjusddFDqH Matteo Salvini (@matteosalvinimi) 11 giugno 2018 "Ringrazio le autorità spagnole per aver accolto la nave Aquarius nel loro territorio", dice Giuseppe Conte al suo arrivo ad Accumoli per visitare i luoghi colpiti dal terremoto del 2016. "Avevamo chiesto un gesto di solidarietà all'Europa, e questo gesto di solidarietà è arrivato", aggiunge il presidente del Consiglio. Prima di Valencia era stata Barcellona a offrire il proprio porto per accogliere la nave Aquarius, per bocca del sindaco della città catalana, Ada Colau: "Prima di tutto dobbiamo salvare vite umane", aveva detto ieri il sindaco. Colau ha anche condannato il rifiuto di Italia e Malta di permettere l'attracco alla nave e ha sottolineato l'obbligo di "non voltarsi dall'altro lato" e di affrontare "l'emergenza umanitaria". Inutile chiudere le frontiere, ha spiegato il sindaco catalano, perché "la gente arriva ugualmente" (nella notte di scorsa, dicono le agenzie di stampa, sono state salvate altre 800 persone al largo della Libia, oltre a quelle ancora a bordo dell'Aquarius). Per questo, l'Unione europea deve "assumersi le sue responsabilità" e dare aiuti concreti, ha spiegato Colau. "Se crediamo nell'Europa è questo il momento di dimostrarlo". Il Commissario europeo per l'immigrazione, Dimitris Avramopoulos, ha ringraziato la Spagna per avere accettato lo sbarco per ragioni umanitarie: "Questa è la vera solidarietà in atto, verso queste persone disperate e vulnerabili e verso gli stati membri europei". Welcome the decision of the Spanish Government to let the Aquarius disembark in Valencia for humanitarian reasons. This is real solidarity put in practice, towards both these desperate and vulnerable people and towards fellow EU Member States. #migrationEU <https://t.co/GHOn9RoqIV> Dimitris Avramopoulos (@Avramopoulos) 11 giugno 2018

Il premier Conte dai terremotati di Amatrice e Accumoli e Arquata del Tronto

[Redazione]

[1528728215-conte-accumoli] Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha visitato Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto. Piccole località rimaste sconvolte dal terremoto della fine agosto 2016. Il capo del governo accompagnato dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha visitato il centro storico di Accumoli, zona rossa. Adattenderlo le autorità militari, il vescovo e la cittadinanza. Dopo aver deposto un cuscino di fiori bianchi sulla stele che ricorda le vittime, ha proseguito la sua visita. Poco prima si è intrattenuto con due anziane terremotate. Una di loro, la signora Mirella, si è resa protagonista di un simpatico siparietto. Il premier arriva in auto nella piazzola dove si trovano le casette che accolgono i terremotati rimasti senza casa. Dall'alto, dalla fila di case che sovrasta la piazzola dove si trovano i giornalisti, le due signore fanno capolino dalla rete: "Presidente - grida la signora Mirella - salga su, ci venga a trovare. Noi siamo migranti, nessuno ci fila, siamo dimenticati... Su, salga su che le faccio il caffè". La salita è ripida, tanto che Conte alza il capo e ironizza: "Signora, fossi stato più giovane sarei salito su, ma non ho più l'età. Vi invito a pranzo però". La signora Mirella risponde: "A quest'ora? Chi non ha pranzato a quest'ora è già morto da un pezzo". Risate di tutti i presenti e dello stesso Conte. Colpito dalla simpatia della signora il presidente ci ripensa e raggiunge le due anziane per una breve visita. Poco dopo, quando già Conte se n'è andato, qualcuno chiede alla signora: cos'ha detto al premier? Lei risponde così: "Quello che dico a tutti, 'se dessero dafa'. Col sorriso, ma qui son due anni che si è smesso di vivere... Tentiamo di raccontarla con un sorriso, ma questa non è più vita: è sopravvivenza". "Grazie presidente - ha detto ancora la signora a Conte - qui ci hanno preso tutti ingiro". E il premier le ha risposto: "Allora vuol dire che dobbiamo far tornare il sistema qui". Salame di cinghiale, prosciutto, mozzarella e formaggi della zona. Conte ha pranzato nella palestra di Accumoli con tanti cittadini. Per lui sorrisi, selfie e racconti di un sistema che ha cambiato la vita di tanti. Alcuni hanno atteso per ore il presidente del Consiglio per strappargli promesse, ma lui ha ripetuto la parola d'ordine "concretezza". "E' l'ultima speranza che abbiamo di farcela", confida un'anziana con un accenno di lacrime negli occhi. "Mi pare bene - scherza un signore con la t-shirt del M5S, il logo in bella vista sullo sfondo giallo - ma all'inizio questi paiono buoni tutti...". Il tempo di un pranzo fugace e Conte risale in auto per una nuova tappa: Arquata del Tronto. Alle spalle si lascia qualche cartello che invita ad agire: 'il commercio stamorando', 'servono aiuti'. Pirozzi: "Incontro positivo" "È stato un incontro positivo, adesso vediamo le risposte concrete che arriveranno", ha detto ex sindaco di Amatrice, ora presidente della commissione ricostruzione della Regione Lazio, Sergio Pirozzi, al termine dell'incontro con il presidente del Consiglio e gli altri amministratori locali. "Il premier ha ascoltato le istanze del territorio, anche perché non è semplice rendersi immediatamente conto di 2 anni di emergenza. Noi abbiamo ribadito le priorità, che sono quella di distinguere i territori tra chi vive un'emergenza totale e continua e chi no, e consentire agevolazioni e deroghe per i proprietari di seconde case, argomenti da inserire quanto prima nelle norme che verranno".

Maltempo in arrivo: crollo delle temperature di dieci gradi

[Redazione]

[1466365210-rex-seasonal-weather]L'estate è già finita? Per sette giorni potremmo dire addio al sole e alle temperature torride di questi ultimi giorni. Di fatto secondo quanto riportailmeteo.it, nelle prossime ore si registrerà una drastica diminuzione delle temperature con circa 10 gradi in meno. A determinare questo cambiamento è l'arrivo della bassa pressione dall'Atlantico con un carico di pioggia e grandine. La perturbazione colpirà il Paese da nord a sud con un abbassamento delle temperature di circa 10 gradi. A farne le spese per primo sarà il nordovest con forti piogge sul Piemonte. Poi toccherà al nordest. Le piogge colpiranno in modo consistente anche la Lombardia. Da domani rovesci su tutta la Pianura Padana, poi le piogge toccheranno anche la Toscana e l'Umbria. "Tra mercoledì e giovedì il centro depressionario affonderà con maggior incisività sull'Italia, andando a colpire soprattutto il centro-sud con forti precipitazioni sul Lazio fino a Roma, sull'Abruzzo, sulla Puglia, in Campania e in Calabria; il nord sarà ancora raggiunto da alcuni temporali. Calo termico generale con i valori massimi che perderanno circa 10 C, come Roma che misurerà soltanto 23 C, e Torino 21 C", ha affermato Antonio Sanò de ilmeteo.it.

Caso Aquarius, la nave ancora senza un porto. Salvini: ?A lavoro tutta la notte?

[Redazione]

Porti italiani chiusi. La nave Aquarius con a bordo 629 migranti soccorsi nelle ultime ore continua a vagare nel Mediterraneo senza un porto dove approdare. È il risultato dello scontro tra Italia e Malta che si è consumato ieri, dopo che il governo della Valletta ha risposto 'no' alla richiesta di Roma di accogliere in porto - in quanto più vicino luogo sicuro - la nave dell'ong SosMediterranee, che il ministro Salvini non ha autorizzato a sbarcare in Italia. Questa mattina Salvini ha comunque assicurato: Abbiamo lavorato tutta la notte per cercare di sbloccare la situazione della nave Aquarius. Vediamo di risolverla. Lo scontro Al termine di un vertice di oltre tre ore a Palazzo Chigi, il premier Giuseppe Conte ha spiegato che il suo collega di Malta, Joseph Muscat, che ha contattato di persona in serata, non ha assicurato alcun intervento, neppure in chiave umanitaria. Si conferma l'ennesima indisponibilità di Malta, e dunque dell'Europa, a intervenire e a farsi carico dell'emergenza, ha detto Conte, sottolineando che l'Italia si ritrova ad affrontare in totale solitudine l'emergenza immigrazione. Il regolamento di Dublino va radicalmente cambiato. Durissime le parole di Muscat, affidate a un Tweet: Siamo preoccupati per la direzione presa dalle autorità italiane sull'Acquarius, che è in alto mare. Vanno manifestamente contro le leggi internazionali e rischiano di creare una situazione pericolosa per tutti quelli che sono coinvolti. E ora che succede? È stato disposto l'invio di due motovedette con medici a bordo pronti a intervenire al fine di garantire la salute di tutti gli occupanti dell'Aquarius che dovessero averne necessità, dice sempre il presidente del Consiglio. Ma di accordare l'ingresso in un porto italiano, al momento, non se ne parla. Anche se la situazione non appare molto diversa da quella dell'altro ieri, quando La Valletta aveva impedito l'ingresso in porto della nave Seefuchs, in difficoltà e con 126 migranti: la nave, alla fine, è inevitabilmente approdata in Italia, a Pozzallo. Malta non può dire di no a qualsiasi richiesta di intervento, aveva attaccato Salvini, che oggi, in vari post accompagnati dall'hashtag #chiudiamoiporti, è diventato trend topic, ha rivendicato la linea della fermezza. Nel Mediterraneo ci sono navi con bandiera di Olanda, Spagna, Gibilterra e Gran Bretagna, ci sono Ong tedesche e spagnole, c'è Malta che non accoglie nessuno, c'è la Francia che respinge alla frontiera, c'è la Spagna che difende i suoi confini con le armi, insomma tutta l'Europa che si fa gli affari suoi. Da oggi anche l'Italia comincia a dire NO al traffico di esseri umani, NO al business dell'immigrazione clandestina. Malta non può continuare a voltarsi dall'altra parte quando si tratta di rispettare precise convenzioni internazionali in materia di salvaguardia della vita umana e di cooperazione tra Stati, scrivono in serata in un comunicato congiunto Salvini e il collega pentastellato Toninelli, delle Infrastrutture, da cui dipende la Guardia costiera. Ma La Valletta si smarca: il nostro governo non è né l'autorità che coordina né ha competenza sul caso dell'Aquarius, dice un portavoce del governo. Il salvataggio è stato coordinato da Roma. Nel comunicato dei due ministri si ribadisce la richiesta alla Valletta di accogliere la Aquarius per un primo soccorso ai migranti a bordo, mentre nessun accenno viene fatto alla paventata chiusura dei porti italiani, ed anzi l'ultima frase - Noi continueremo a salvare vite umane, altri restano nel torto - suggerisce che l'Italia continuerà ad accogliere, se necessario. Stadi fatto, però, che nave Aquarius peregrina ancora nel Mediterraneo - attualmente viene localizzata a 27 miglia da Malta e a 35 dall'Italia - senza nessuna indicazione - dicono da bordo - di dove approdare. Sulla nave di SosMediterranee c'è anche il personale di Medici senza frontiere, che sta assistendo i 629 migranti soccorsi in sei operazioni, tra cui una particolarmente complessa, con un gommoni che si è rovesciato facendo cadere in mare le 40 persone che lo stipavano. Sull'Aquarius ci sono anche 123 minorenni non accompagnati, 11 bambini e 7 donne incinte. Non è pensabile, dice il personale della Ong, che la nave possa continuare per giorni la sua peregrinazione per mare. Anche perché, la preoccupazione principale di tutte le organizzazioni umanitarie, è che in questo contenzioso tra stati a rimetterci siano i migranti. Oltre 750 morti nel Mediterraneo nel 2018: il salvataggio di vite in mare deve restare una priorità assoluta di ogni governo, ammonisce l'Unhcr, mentre il timore di Msf è che ancora una volta la politica degli stati europei sia posta al di sopra delle vite delle persone. Lunedì 11 Giugno 2018 -

Ultimo aggiornamento: 09:27 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, Amatrice aspetta Conte. Zingaretti: ?Bel segnale. Tre premier ma "noi" siamo ancora qui?

[Redazione]

RIETI - Amatrice aspetta il premier Giuseppe Conte. Un bel segnale aver voluto iniziare da qui il suo mandato - dice il presidente della Regione Lazio appena arrivato ad Amatrice ai cronisti in attesa a Sant'Agostino - il nodo di tutto è la collaborazione: fin qui è stata totale, a cominciare dagli enti locali. Fondamentale è quella col governo e la scelta del premier di essere qui è assolutamente positiva. Fuori onda una battuta in risposta alle dichiarazioni dell'ex sindaco Sergio Pirozzi, che aveva rimarcato come Conte fosse il terzo presidente del Consiglio dal terremoto del 2016: Tre premier ma noi siamo ancora qui. Lunedì 11 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:03 RIPRODUZIONE RISERVATA

A24, quadro elettrico a fuoco: tratta chiusa da San Gabriele ad Assergi, chilometri di coda

[Redazione]

L'AQUILA - Tratta chiusa da San Gabriele ad Assergi: il provvedimento riguardala A24 si è reso necessario, a quanto è stato possibile ricostruire, per l'incendio che ha riguardato un quadro elettrico. Traffico bloccato dalle 17.30 con code chilometriche. Sono in corso le verifiche da parte delle forze dell'ordine. NOTIZIA IN AGGIORNAMENTO Lunedì 11 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 18:03 RIPRODUZIONE RISERVATA

Bolzano, fulmine sfiora escursionisti: sette feriti all'ospedale

[Redazione]

Sette escursionisti sono finiti in ospedale, dopo essere stati sfiorati da unfulmine durante una gita sulla Plose, in valle Isarco. Fortunatamente nessuno è grave. L'incidente si è verificato verso le ore 13 in zona Monte Forca, come scrive il portale news Stol.it. LEGGI ANCHE Meteo, stop all'estate: arrivano temporali e grandine Il gruppo stava effettuando un'escursione, quando è stato sorpreso da un temporale, che sono molto frequenti in questi giorni in Alto Adige. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino e gli elicotteri Pelikan 1 e Pelikan 2 dell'Emergenza Alto Adige. Sette persone sono state accompagnate all'ospedale di Bressanone, dove sono state riscontrate ferite lievi e medie. Lunedì 11 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 18:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

Amatrice, il premier Conte ? arrivato lo ha accolto il sindaco Palombini

[Redazione]

RIETI - Il premier Giuseppe Conte é arrivato adesso ad Amatrice, in autoinsieme al capo della Protezione Civile Angelo Borrello. Ad attenderlo il sindaco Filippo Palombini, nella spianata accanto ai resti della chiesa di Sant'Agostino. Il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti lo aspetta nella sede del Comune di Amatrice. Oggi vi deluderò. Sono qui solo per le persone, che ancora soffrono e hanno bisogno di vicinanza. Non farò annunci o promesse mirabolanti, ha detto ai cronisti che lo attendevano. Lunedì 11 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:41
RIPRODUZIONE RISERVATA

Alto Adige, 15enne assiste ai fuochi notturni: scivola in un burrone e muore

[Redazione]

Era andato ad assistere ai tradizionali fuochi notturni del Sacro Cuore in AltoAdige: ma un 15enne non è più tornato a casa. Il giovane aveva partecipato con un gruppo di amici all'accensione di un rogo sul Crono del Roen, sul confine tra il Trentino e l' Alto Adige. Di notte durante la discesa a valle il ragazzo con ogni probabilità è scivolato e finito in un burrone. Nessuno si è però accorto dell'incidente, solo questa mattina i familiari hanno lanciato l'allarme perché il figlio non era tornato a casa. Il soccorso alpino ha localizzato la salma ai piedi di un pendio. Ogni anno, la prima domenica di Corpus domini, i fuochi del Sacro Cuore vengono accesi sui monti in segno di fedeltà agli ideali tirolese, a ricordo di un voto fatto nel 1796 dal capopopolo Andreas Hofer in occasione di un attacco, poi respinto, dei francesi. Lunedì 11 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:16 RIPRODUZIONE RISERVATA

Il monito di Pirozzi al premier Conte: ?Speriamo che il suo governo duri, abbiamo bisogno di continuità?

[Redazione]

RIETI - Giuseppe Conte è il terzo presidente del Consiglio in due anni a visitare le nostre terre: speriamo che il suo governo duri perché noi abbiamo bisogno di continuità. Oggi ci ha garantito cose concrete, e mi fa piacere perché è solo così che possono cambiare le cose. La ricostruzione è ferma al palo, e non andrà lontano se non verranno intrapresi piani di sviluppo mirati soprattutto che vengano portati fino in fondo. Questo, si legge in una nota, la risposta di Sergio Pirozzi alle parole del Primo Ministro Giuseppe Conte, oggi in visita ad Amatrice. Pirozzi, ex sindaco del comune del reatino, ha incontrato il presidente del Consiglio insieme a tutte le autorità coinvolte. È consigliere regionale e presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio. Provedimenti - prosegue Pirozzi - come permettere ai possessori delle seconde case di andare in deroga alle norme vigenti, così da consentirgli di dotarsi di casa provvisoria e tornare ad abitare qui. Se non si consente a queste persone di tornare, è morto il mondo economico, così come quello sociale e quello di appartenenza. Serve restringere il cratere, prevedendo investimenti che diano priorità a chi ha subito danni per oltre il 50 per cento, anche qui in deroga alle norme vigenti. E sempre a proposito di deroghe, serve una proroga per altri due anni dell'esenzione da tasse e contributi anche per quelle categorie escluse, come per esempio i titolari di sas e snc. Insomma, come ho detto anche al presidente Conte, servono procedure più snelle e cambiare il criterio di priorità. Conte ha poi parlato del decreto in via di approvazione, ma serve che questo decreto preveda, oltre a tutto quello che abbiamo detto, anche una corsia preferenziale che permetta di sanare i piccoli abusi, altrimenti non possiamo parlare di ricostruzione. Sono misure concrete, che però hanno bisogno di interlocutori che restino gli stessi nel tempo e che sappiano metterle in atto assieme a chi conosce la situazione. E Amatrice e tutto il Centro Italia non hanno davvero più tempo. Lunedì 11 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, stop all'estate: arrivano temporali e grandine

[Redazione]

L'estate si ferma, arrivano temporali con fulmini e grandine. Scatta una nuova allerta meteo. Secondo le previsioni degli esperti, se domani il tempo sarà ancora clemente - almeno al centro-nord - le perturbazioni che stanno investendo Liguria e Piemonte, si spostano verso sud, interessando Lazio, Campania, Calabria. Arriva quindi un fronte temporalesco con i primi fenomeni al Nord in rapido spostamento al Centro-Sud nel corso della settimana. Giovedì l'intera penisola, a parte qualche zona, sarà interessata da fenomeni più o meno violenti. Isole comprese. Temporali che si attenuano al Nord. Una piccola tregua nel weekend, per poi riprendere lunedì, quando pioggia e grandine, investiranno la fascia dalla Calabria, al Friuli, Veneto e Trentino, risparmiando solamente le regioni di nord ovest. Maltempo che - sempre secondo gli esperti - potrebbe durare ancora per parecchio giorni, tenendo ancora chiusa la porta all'estate. Lunedì 11 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte, da domani in Aula dl terremoto

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 11 GIU - "Da domani in Aula saremo al lavoro sul decreto terremoto, è il primo passaggio fondamentale". Lo afferma il premier Giuseppe Conte parlando con i cronisti nel corso della sua visita alle casette di Arquata del Tronto dopo essersi recato in visita anche ad Amatrice ed Accumoli.

Conte: cambiare regole Ue su asilo, dopo Spagna Italia non più sola | Prima Pagina

ROMA (Reuters) -obiettivo del governo italiano è quello di modificare le regole europee per accoglienza dei rifugiati, e il gesto della Spagna, che ha deciso di accogliere la nave Aquarius col suo carico di migranti, fa sì che l'Italia non sia più sola, ha detto oggi il premier Giuseppe Conte. Il premier Giuseppe Conte. REUTERS/Tony Gentile Conte ha anche detto che venerdì sarà a Parigi per un incontro col presidente Emmanuel Macron, mentre lunedì volerà a Berlino dalla cancelliera Angela Merkel, in entrambi i casi anche per parlare della questione dell'immigrazione. Avevamo chiesto un gesto di solidarietà da parte dell'Europa, avevamo chiesto all'Europa di farsi carico dell'emergenza dell'immigrazione e di non lasciarci soli come è successo in questi anni. Questo gesto va in questa direzione, quindi non posso che ringraziare le autorità spagnole per aver accolto questo nostro invito, ha detto Conte parlando alle telecamere da Accumoli, una delle località colpite dal terremoto nell'Italia Centrale del 2016. La vera emergenza... è la gestione dei flussi migratori. Noi vogliamo una modifica del regolamento di Dublino che sia veramente in direzione di un'Europa solidale, che possa veramente dare il segno non solo di un'Europa più forte, ma di un'Europa che si faccia carico di un'equa ripartizione nella gestione dei flussi migratori... in forma collettiva condivisa e anche per quanto riguarda la polizia di frontiera, ha aggiunto il presidente del Consiglio. Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

GIUSEPPE CONTE NELLE ZONE TERREMOTATE DEL CENTRO ITALIA

[Redazione]

Applausi, commozione, strette di mano, ma anche realismo e piedi per terra. Nella sua prima visita ufficiale in Italia, che come promesso è stata tra le zone terremotate del Centro Italia, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte non è caduto, come fatto in passato, nella facile retorica della ricostruzione lampo o nelle promesse lampo di casette pronte nel giro di una manciata di mesi. Conte, intrattenendosi con amministratori, enti, associazioni e semplici cittadini, è stato chiaro su un punto: Non sono qui per promettere alcunché, però volevo rendermi conto, già da domani dobbiamo metterci a lavoro. È un decreto in discussione in Parlamento che sarà strategico per la ricostruzione. Purtroppo già da questi primi contatti mi rendo conto che la ricostruzione sarà molto difficile. Un discorso chiaro. Brutale, forse. Ma sincero ed onesto. Ad ostacolare la ricostruzione, secondo il premier, non è soltanto un problema finanziario. In Italia ancora una volta di più si conferma la necessità di operare una semplificazione sul piano burocratico. Ci sono dei passaggi che sono normativamente molto complessi indica Conte e alla fine diventano anche di difficile attuazione. Io ho una sensibilità, ho promesso solo che mi impegnerò con il Governo e con i ministri competenti perché si possa portare a casa un decreto che sia utile strumento per avviare i lavori di ricostruzione. Parole condivisibili e condivise. Non è un caso che elogi al presidente del Consiglio sono arrivate da più parti. ex sindaco di Amatrice, emblema del terremoto, Sergio Pirozzi, dopo aver riconosciuto che per sei mesi lo Stato ci ha abbandonato, si è augurato che questo Governo duri perché noi abbiamo bisogno di continuità. Oggi ci ha garantito cose concrete, e mi fa piacere perché è solo così che possono cambiare le cose. Ed è per questa ragione che il consigliere regionale del Lazio ha consegnato a Conte una lista di urgenze di cui tener conto: dai provvedimenti che permettano ai possessori delle seconde case di andare in deroga alle norme vigenti, così da consentirgli di dotarsi di casa provvisoria e tornare ad abitare qui, fino alla necessità di restringere il cratere, prevedendo investimenti che diano la priorità a chi ha subito danni per oltre il 50%. Ma apprezzamenti sono stati espressi anche da amministratori di area dem, a cominciare dal Governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, che si è detto fiducioso che ora si possa ingranare bene la marcia della ricostruzione. Tradotto: finora con la gestione Pd si è fatto poco male. Situazione disperata. Dopo Amatrice, nel corso della giornata il premier ha fatto visita ad Accumoli e ad Arquata del Tronto. Realtà completamente devastate dal sisma. Basti pensare che, come denunciato da diversi cittadini, ancora non sono state portate via le macerie, nonostante siano trascorsi quasi due anni dalla prima violenta scossa per la quale morirono oltre 300 persone. Non solo. Gli ultimi dati resi noti dalla Protezione Civile sottolineano come ancora non siano state consegnate 342 casette (3.303 consegnate a fronte di una richiesta di 3.645). E il resto della ricostruzione? Quella pubblica procede a rilento: la prima opera pubblica è stata inaugurata lo scorso 10 maggio nel maceratese. Probabilmente due scuole saranno ultimate prima dell'estate. Troppo poco considerando che la lista di lavori conta 1.253 opere pubbliche, finora selezionate e finanziate tra Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria con quasi 1,7 miliardi di euro.

Migranti, le leggi e regole di ingaggio nel soccorso in mare

[Redazione]

Dall'emergenza allo sbarco in un luogo sicuro. Unità navali dell'operazione Mare Sicuro prestano soccorso a migranti in difficoltà. Secondo le leggi italiane e internazionali, qualsiasi nave è tenuta a prestare soccorso a migranti o chiunque venga trovato in mare in pericolo di vita, informare le autorità competenti, prestare le prime cure a chi viene salvato e trasferirlo in un luogo sicuro. Il Centro nazionale di coordinamento del soccorso marittimo (Italian Maritime Rescue Coordination Center Imrcc) della guardia costiera di Roma, ricevuta la segnalazione di un'emergenza in atto al di fuori della propria area di responsabilità Sar (Search and rescue), in acque internazionali, assume il coordinamento delle operazioni di soccorso, secondo gli obblighi giuridici assunti dall'Italia con la ratifica delle convenzioni internazionali in materia (Convenzione internazionale sulla ricerca ed il salvataggio marittimo, siglata ad Amburgo il 27 aprile 1979 e ratificata dall'Italia con legge 3 aprile 1989, n. 147). L'Imrcc avvisa l'autorità Sar competente ovvero quella in grado di fornire migliore assistenza. Qualora questa non risponda o non sia disponibile, l'Imrcc coordina le operazioni fino al loro termine e individua il luogo sicuro di sbarco (il cosiddetto 'place of safety') dei naufraghi. La guardia costiera italiana, quando coordina un soccorso, può utilizzare altre navi oltre ai propri mezzi specializzati nel soccorso in mare, chiedendo la cooperazione di qualsiasi altra imbarcazione comprese quelle delle ong o mercantili. Nel caso in cui l'autorità Sar competente intervenga e dichiari di assumere la responsabilità delle operazioni di soccorso, è quest'ultima ad acquisire, in base alle medesime norme internazionali, il coordinamento delle operazioni. L'obbligo di prestare soccorso dettato dalla convenzione internazionale di Amburgo, non si esaurisce nell'atto di sottrarre i naufraghi al pericolo di perdersi in mare, ma comporta anche l'obbligo accessorio e conseguente di sbarcarli in un luogo sicuro ('place of safety'). Nell'ottica della Convenzione Sar, per 'luogo sicuro', si intende un 'luogo' in cui sia assicurata la sicurezza, intesa come protezione fisica, delle persone soccorse in mare. Laddove, però, le persone soccorse in mare, oltre che 'naufraghi' debbano qualificarsi anche come 'migranti', l'accezione del termine sicurezza del luogo di sbarco si connota anche di altri requisiti legati all'esigenza di attuare procedure amministrative connesse allo status di richiedente asilo delle persone soccorse. Per l'Italia, il place of safety è determinato dall'Autorità Sar in coordinamento con il Ministero dell'Interno.

Terremoto, Conte visita il cratere: "No promesse, ricostruire non sarà facile"

[Redazione]

Da Amatrice a Pescara del Tronto: dopo il G7 per il premier c'è il tour del dolore. Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte visita le zone terremotate del Centro Italia. La strada che conduce alle porte dell'inferno ha un manto meraviglioso. Asfaltoliscio e pulito, che scorre per chilometri fino a quando non si fa largo sulla statale Salaria un cartello: Amatrice. Sfondo blu e scritto in bianco, indica un gioiello tutto italiano, che non esiste più da quasi due anni. Dall'agosto 2016. Il neo premier, Giuseppe Conte, dopo il G7 in Canada, sceglie le zone del centro Italia colpite del sisma per la sua prima uscita 'nazionale'. Ad accoglierlo i cumuli di macerie alla fine di una serie di curve a gomito su una salita da scalatore professionista. Non c'è Pantani a tagliare il vento, ma un tratto di scorta a sfrangiare il traffico. Già, ma tanto di macchine non ce ne sono, se non i camion che vanno e vengono e le auto di quei pochi residenti che hanno scelto di vivere nelle 'casette', a pochi chilometri da quello che un tempo era tutto il loro mondo ma adesso è soltanto pietre e ferraglie gettate ai lati della strada. Come la casa di Carmine, 76enne, originario di Avellino e residente nel Lazio da 56 anni, oggi attivo nella pro loco. Suo figlio, vicebrigadiere dei Carabinieri, ha salvato la vita a lui, alla madre e poi anche alla sorella e ai suoi bambini. Gli brillano gli occhi nel parlarne: "Nel 1979 feci ristrutturare la mia casa, a norma antisismica - racconta -. All'epoca i paesani mi prendevano tutti in giro... invece ci ha salvato la vita". Anche altri cittadini, oltre Carmine, che indossa la felpa con la scritta 'Amatrice', sono ai margini della strada che porta alla ricostruzione, ma quella è una via ancora non percorribile. Conte si presenta in maniche di camicia bianche, il caldo torrido non dà tregua nemmeno al capo del governo 'del cambiamento'. Ad accoglierlo ci sono le autorità, quelle di una volta: il sindaco, il parroco e il vescovo. Manca il farmacista, una figura di spicco nei paesi piccoli, ma non c'è la farmacia. Non c'è più nulla, per la verità. Solo un bar, in una specie di container dove la proprietaria sorride e lavora come un mulo perché "oggi mi hanno lasciato da sola". C'è gente, perché un premier attrae sempre un circo mediatico enorme, quindi si incassa. Finalmente. Cronisti e operatori bevono caffè e bevande, 'saccheggiano' il banco dei dolci dei panini. Solo confezionati, dopo il passaggio del maledetto terremoto quei fantastici prodotti di Amatrice non sono più disponibili ad ogni angolo. Loading the player... Conte ad Amatrice: "Nessuna promessa mirabolante, qui per solidarietà".

0 0 Subito dopo Amatrice tocca ad Accumoli. Il premier rompe la consegna del silenzio sulla politica, per ringraziare la Spagna. Perché nel frattempo la notizia che Madrid ha autorizzato l'attracco della nave Aquarius nei suoi porti, arriva all'orecchio di Conte, che esulta: "Avevamo chiesto un gesto di solidarietà all'Europa, ed è arrivato. Finalmente l'Italia è stata ascoltata". Questo resterà l'unico strappo alla regola della giornata, tanto al suo rientro a Palazzo Chigi c'è il vertice con i ministri competenti e le autorità per parlare di gestione dei flussi migratori. "Perché la vicenda Aquarius stagiungendo a soluzione, ma l'emergenza resta e va affrontata". La penultima tappa del tour nel dolore, prevede la sosta ad Arquata del Tronto. Alle famose 'casette'. Qui la gente sorride anche se da due anni vive nel container. Il barista, Ciccio, deve campare moglie e due figli, il più piccolo dei quali lo aiuta a far viaggiare caffè e bibite. Loro sono vivi e felici di esserlo, ma non potranno resistere a lungo senza incassi. Magari venisse ogni settimana il premier con tutto il codazzo di gente al seguito. Conte visita i moduli abitativi, incontra gente con la fascia a tracolla: sono sindaci, ma prima ancora cittadini dei paesi che oggi rischiano di non tornare mai più. "C'è un decreto che può essere strategico per la ricostruzione - rivela l'inquilino di Palazzo Chigi -. Sono qui per rendermi conto, perché bisogna lavorare. Già da domani". A

Ad Arquata sono in molti a dire "se non cambia qualcosa a breve, saremo costretti a trasferirci in Ascoli Piceno". No, non è un errore: da queste parti l'articolo è 'in'. Guai a correggerli, loro citengono alle tradizioni e al dialetto. Conte dovrebbe segnare anche questo nel suo taccuino di governo. Prima di tornare a Roma il premier passa anche da Pescara del Tronto per deporre una corona di fiori in memoria di chi non c'è più. Anche se la gente chiede (al terzo premier che visita le zone del terremoto, dopo Renzi e Gentiloni) di pensare soprattutto a chi è rimasto. Non fiori, ma

opere di bene: "Presidè, c'aiuti a riparti".

Conte ad Amatrice: "Nessuna promessa mirabolante, qui per solidarietà"

[Redazione]

(LaPresse) "Non ho né dichiarazioni altisonanti né promesse mirabolanti, sono qui semplicemente per un gesto di solidarietà", ha detto il premier Giuseppe Conte al suo arrivo ad Amatrice, comune devastato dal sisma del 24 agosto 2016. Conte è il terzo premier che si reca nelle zone colpite dal terremoto. "Sono qui per evitare che queste persone avvertano un senso di solitudine e abbandono da parte delle istituzioni", ha poi aggiunto Conte.

Un'altra nave ong al largo della Libia, salvati 800 migranti. Salvini: "Non chineremo il capo";

[Redazione]

Il ministro degli Interni twitta che non darà un porto nemmeno alla Sea Watch3, imbarcazione di soccorso della omonima organizzazione tedesca. Leggi anche Salvini blocca nave con a bordo 629 migranti. Ecco la rotta dell Aquarius. Salvini blocca nave con a bordo 629 migranti. Ecco la rotta dell Aquarius. La prova di forza del Viminale. Bisogna smuovere Europa. La prova di forza del Viminale. Bisogna smuovere Europa. g r i g n e t t i i l a r i o Lombardo. [a] Pubblicato il 11/06/2018. Ultima modifica il 11/06/2018 alle ore 11:49. fabio albanese CORRISPONDENTE DA CATANIA. Trentacinque miglia a sud del Italia, 27 miglia a nord di Malta. La Aquarius è ancora lì, dalla tarda sera di ieri. Con equipaggio di Sos Mediterranee e Medici senza Frontiere in attesa che tra Roma e la Valletta la situazione si sblocchi, con i 629 migranti recuperati sabato nel Mediterraneo centrale che ora cominciano a chiedersi perché la nave non proceda più verso nord e, invece, da ore stia facendo uno strano andirivieni in un tratto di appena qualche miglia marina. Stamattina sul ponte della nave si è pregato per lo scampato pericolo di un naufragio e per essere riusciti a sfuggire ai trafficanti libici e agli orrori delle case di detenzione. Tra i 629, recuperati in sei operazioni alcune delle quali della nostra Guardia costiera, ci sono un ottantina di donne, sette sono incinta, 123 minori non accompagnati, 11 bambini. Lo stallo fino a questo momento non incide sulla situazione a bordo perché, come ha confermato alla Stampa il capo missione di Msf a bordo della Aquarius, Aloys Vinard, è cibo e acqua a sufficienza per un paio di giorni e non ci sono particolari situazioni critiche dal punto di vista sanitario. Ma, certo, se la situazione dovesse restare bloccata per giorni, le condizioni a bordo cambierebbero rapidamente. Il ministro dell Interno Salvini dice che Aquarius non deve entrare in un porto italiano e deve sbarcare i migranti a Malta. La piccola isola dei Cavalieri dice non è affar nostro e ieri a tarda sera il primo ministro Muscat, dopo un colloquio telefonico con il presidente del Consiglio italiano Conte, ha rilasciato una dichiarazione nella quale ribadisce che Malta agisce in piena conformità con gli obblighi internazionali e che non prenderà alcuna nave nei suoi porti, pur dando la propria disponibilità ad assistere singoli casi sanitari di emergenza. Ma Aquarius potrebbe non essere una nave di soccorso a dover restare in mare in attesa di un porto sicuro che l'Italia, che pure ne aveva coordinato le operazioni di soccorso, non vuole dare. Perché ieri, come informa Oim, altre 790 persone sono state recuperate nello stesso tratto di mare e sono adesso a bordo di navi mercantili e delle navi militari di Eunaformed e Frontex che dovranno portarli da qualche parte. Salvini, però, stamattina ha twittato che non darà un porto nemmeno alla Sea Watch 3, nave di soccorso della omonima Ong tedesca (Italia ha smesso di chinare il capo e di ubbidire), non dicendo nulla invece della sorte dei migranti sulle altre navi. Nel corso del prolungato periodo di bel tempo - spiega il presidente di Sea Watch, Johannes Bayer - non è improbabile che oggi salveremo persone e quindi entreremo in una situazione simile a quella all Aquarius. Tutti i nostri salvataggi sono coordinati dal Centro di soccorso ufficiale a Roma. Lavoriamo con la Marina, la Guardia costiera e le navi mercantili quando sono sul posto. Non abbiamo mai scelto autonomamente un porto in Italia. Questa è sempre stata una decisione del Ministero degli Interni.

Intervento del soccorso alpino a Montorfano per l'infornio di un'escursionista tedesca

[Redazione]

La donna si è slogata una caviglia. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 11/06/2018 Ultima modifica il 11/06/2018 alle ore 18:09 MERGOZZO Intervento della stazione di Ornavasso del soccorso alpino della delegazione Valdossola nel pomeriggio di lunedì 11 al Montorfano di Mergozzo per recuperare una turista tedesca che si era procurata una distorsione alla caviglia durante un'escursione. Con la barella la donna è stata portata dai volontari fino all'ambulanza.

In California un cane mette in salvo la neonata della famiglia durante un incendio

[Redazione]

Si chiama Sasha ed è un Pit Bull di otto mesi. Tutti stanno bene, ma la casanon è più agibile[2d64d30e-6]Sasha coccola la piccola Masailah dopo il salvataggioLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 12/06/2018Ultima modifica il 12/06/2018 alle ore 08:00Se non fosse stato per il loro Pit Bull di otto mesi di nome Sasha, NanaChaichanhda e la sua famiglia avrebbero rischiato la morte per il divamparsi di un incendio. Il nostro cane ha iniziato a bussare fortemente alla porta sul retro della nostra villa di Stockton, in California - ha detto Nana alla Ktxl - e io stavo pensando che fosse pazza. LEGGI ANCHE Trova un cane bagnato e con una pietra intorno al collo. Scoppia a piangere quando capisce il perché In realtà il quattrozampe non stava dando di matto. Anzi. Accorgendosi che stava andando a fuoco l'abitazione dei vicini, cugini di famiglia, Sasha ha avvertito subito i suoi compagni umani. Dopo essere entrato nell'abitazione, il cane è subito corso in camera da letto preoccupandosi di mettere in salvo la figlia di Nana, Masailah, di sette mesi, che stava dormendo nel suo lettino. At Stockton family is crediting their eight-month-old pitbull Sasha with saving them by waking them up and grabbing the baby by the diaper when their house caught on fire pic.twitter.com/he5QI4Xum6 Tom Miller (@KCRAMiller) 8 giugno 2018 Sono corsa in stanza e ho visto Sasha prendere mia figlia per il pannolino - ha concluso la donna nell'intervista - cercando di metterla al sicuro. Fortunatamente, Sasha e la sua famiglia non si sono fatti nulla, ma le fiamme della casa accanto hanno preso anche la loro abitazione rendendola inagibile. LEGGI ANCHE Il marito le dà un ultimatum: O me o i cani, e lei sceglie i cani Dopo aver creato la pagina GoFundMe, i Chaichanhda sono riusciti a raccogliere in pochi giorni ben 825 dollari (quasi 700 euro) che saranno utili per costruire una nuova struttura. Intanto, i vigili del fuoco continuano a indagare sulle cause dell'incendio.

Maltempo, allagato il seminterrato della scuola di Challand-Saint-Victor

[Redazione]

Gli operai comunali e i vigili del fuoco volontari hanno ripulito il locale mensa invaso dall'acqua piovana[8bba2698-6]La scuola di Challand-Saint-Victor il giorno dell'inaugurazione, nel marzo 2015Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 11/06/2018Ultima modifica il 11/06/2018 alle ore 13:25Sonia MarcheseIl maltempo, che si è abbattuto in queste ore sulla Valle Aosta, non ha preservato la scuola primaria e dell'infanzia di Challand-Saint-Victor. I locali seminterrati, dove si trovano la mensa e la sala pranzo, sono stati coinvolti dall'allagamento. In particolare la sala, dove i bambini generalmente pranzano. È scattato immediatamente l'allarme. Sono intervenuti gli operai comunali e i vigili del fuoco volontari di Challand-Saint-Victor, che hanno liberato il locale dall'acqua e ripulito la zona. La causa dell'allagamento è da ricondurre all'abbondante pioggia che questamattina ha ostruito le griglie in cui conferiscono le acque piovane. Dice il primo cittadino Michel Savin: Subito si pensava di mandare i bambini a casa, visto che era stata tolta anche la corrente elettrica per precauzione, poi però grazie all'intervento rapido degli operai comunali e dei volontari dei vigili del fuoco, che hanno ripulito la zona interessata dall'allagamento, è stata accantonata quell'idea e i bambini hanno proseguito regolarmente le loro lezioni. La scuola di Challand-Saint-Victor è stata inaugurata tre anni fa e sono uncinquantina i bambini (tra primaria e infanzia) che frequentano il plesso scolastico. Spiega ancora Savin: Si è subito capito, visto il maltempo, che non poteva essere un problema dovuto a qualche anomalia negli impianti. Infatti l'acqua piovana strabordava dalle griglie poste nelle adiacenze della struttura ed è andata ad allagare la sala da pranzo nel locale seminterrato. Per fortuna nulla di grave.

Bussoleno sorvegliata speciale per l'ondata di maltempo delle prossime 48 ore

[Redazione]

[f6929b24-6]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 11/06/2018Ultima modifica il 11/06/2018 alle ore 13:27francesco falcone**bussoleno (torino)**L'ondata di maltempo che tra oggi, lunedì 11 giugno, e le prossime 48 ore porterà nuovi temporali sulla Val Susa e in diverse zone del Torinese sarà un banco di prova importante per il versante di Bussoleno da cui giovedì scorso si è staccata una colata di fango che ha investito strade e abitazioni, costringendo all'evacuazione di 120 residenti. Questa mattina in municipio nuova riunione tra funzionari di protezione civile regionale, della Città metropolitana e amministrazione comunale per fare il punto dell'emergenza, mentre si continua a vigilare sulla zona rossa, che resta off-limits agli abitanti allontanati dalle case a rischio. LEGGI ANCHE: Bussoleno, 120 sfollati dopo il nubifragio: La priorità ora è pulire strade e terreni I primi temporali di oggi non hanno creato nuovi problemi particolari, anche grazie alle paratoie fatte installare davanti ai cancelli delle abitazioni per evitare nuove invasioni di fango e acqua trascinati lungo via San Lorenzo che al momento è l'unico "alveo" a disposizione del torrente nato dal nulla inseguito al nubifragio della settimana scorsa. Le piogge stanno rallentando le operazioni di bonifica, fondamentali per poi passare alle opere provvisorie dimessa in sicurezza che potranno consentire il graduale ritorno alla normalità. La solidarietà dopo allagamenti e frane: a Bussoleno tutti al lavoro **Costantino Sergi**[LaStampaS]Copyright Nubifragi più intensi si sono concentrati prima di mezzogiorno nella zona più verso il fondo valle, tra Avigliana e Almese, causando anche piccoli smottamenti e allagamenti della viabilità secondaria. Ad Avigliana caduti alcuni alberi, allagati gli scantinati in alcune zone della città, dove il terreno non è riuscito a drenare la molta acqua caduta in pochi minuti. Ad Almese messo sotto controllo il torrente Messa, causa di gravi danni all'abitato durante l'alluvione del novembre 2016.

Nuovo nubifragio, interrotta la strada provinciale a Valprato Soana

[Redazione]

[d75e7428-6]Leggi anche Bussoleno sorvegliata speciale per l'ondata di maltempo delle prossime 48 ore Bussoleno sorvegliata speciale per l'ondata di maltempo delle prossime 48 ore francesco falcone [a] [a] Pubblicato il 11/06/2018 Ultima modifica il 11/06/2018 alle ore 13:51 alessandro previativalprato soana (torino) Disagi a causa del violento temporale che si è abbattuto questa mattina su un'ampia zona del Canavese. Il Comune di Valprato Soana informa che la strada provinciale 47 della Val Soana risulta interrotta in località Montelavecchia, tra Ingria e Ronco Canavese. LEGGI ANCHE Bussoleno sorvegliata speciale per l'ondata di maltempo delle prossime 48 ore Sul posto è intervenuta una pala meccanica del servizio tecnico del Comune di Ingria per consentire il passaggio dei veicoli in emergenza. Ora il personale della Città metropolitana sta monitorando il fenomeno per lo sgombero dell'intera carreggiata, fanno sapere dal Comune di Valprato Soana. Attualmente si viaggia solo a senso unico alternato. Frane anche sulla ex statale 460 del Gran Paradiso nel territorio del Comune di Locana

La Spagna apre alla nave Aquarius: cosa succede ora

[Redazione]

Con una mossa a sorpresa la Spagna ha tolto dall'impasse l'Italia accettando di far sbarcare a Valencia l'Aquarius, la nave dell'ong Sos Mediterranee con 629 migranti a bordo. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, promotore della linea dura contro quelli che definisce vicescafisti, ha esultato: vittoria! Alzare la voce paga. Mentre il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha convocato in serata un vertice a Palazzo Chigi ricordando che il problema dell'emergenza immigrazione resta. SANCHEZ: OBBLIGO DI AIUTARE. Prima della comunicazione di Madrid, c'è stato un pressing di Onu e Ue sui due litiganti, Italia e Malta, per far prevalere le ragioni umanitarie. Mentre dalla nave arrivavano appelli per concedere al più presto lo sbarco per tutelare le persone più vulnerabili. Dopo lo stallo la situazione si è tranquillizzata grazie alla decisione di Madrid. Il neopremier socialista spagnolo Pedro Sanchez ha annunciato nel primo pomeriggio la volontà di accogliere la nave umanitaria nel porto di Valencia: È nostro obbligo aiutare ad evitare una catastrofe umanitaria e offrire un porto sicuro a queste persone, ha detto Sanchez. L'assist di Madrid è stato accolto con un sospiro di sollievo a Roma, che era intenzionata a mantenere il punto, pur avendo inviato due motovedette della Guardia costiera con medici a bordo per assistere l'Aquarius in caso di necessità. Salvini ha poi convocato una conferenza a Milano e parlato di primo obiettivo raggiunto. Significa, ha chiarito, che alzare la voce, cosa che l'Italia non faceva da anni, evidentemente paga. Abbiamo aperto un nuovo fronte a livello continentale, sicuramente la partita non si chiude qui, ma è il segnale che non possiamo continuare a sostenere questo peso da soli. VERSO IL BLOCCO DELLA SEA WATCH 3. Ma altri barconi sono in viaggio verso l'Italia (sette interventi coordinati dalla Guardia Costiera italiana hanno consentito il recupero di 795 persone) ed il ministro ha lanciato un avvertimento ad un'altra nave umanitaria, la Sea Watch 3, che si trova arido sulle acque libiche: l'Italia ha smesso di chinare il capo e di dubitare, stavolta c'è chi dice no. Sulla stessa linea il ministro di Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli, che ha competenza sulla Guardia Costiera: dico a Malta e agli altri partner europei, quelli per esempio la cui bandiera sventola su queste navi ong, che è giunto il momento di assumersi le proprie responsabilità. 13 Visualizza gallery Da parte sua il vicepremier Luigi Di Maio ha definito la decisione della Spagna un punto di svolta. È bastato fare ciò che avrebbero dovuto fare i governi precedenti, cioè dire l'Italia non può più farsi carico da sola di questo fenomeno globale, che finalmente si è attivato un altro Paese. Il premier Conte si è riunito in serata con i vicepremier Salvini e Di Maio ed i ministri Toninelli e Trenta per valutare le decisioni operative sulla Aquarius e gestire altre possibili situazioni analoghe. IN ARRIVO NAVE CON 900 MIGRANTI. È infatti in arrivo in Italia una nave della Guardia costiera con a bordo oltre 900 migranti recuperati in sette diverse operazioni di soccorso. Recuperati anche due cadaveri. Prima della svolta spagnola, la Commissione europea aveva rivolto un appello ad Italia e Malta affinché permettano alla nave di sbarcare i migranti e ricevere le cure necessarie. In seguito una bacchettata a Roma è arrivata dal commissario europeo Dimitris Avramopoulos, che ha definito la scelta di Sanchez la vera solidarietà messa in pratica, sia verso queste persone disperate e vulnerabili, che verso Stati membri partner. MUSCAT: INFRANTE REGOLE INTERNAZIONALI. Il premier maltese Joseph Muscat ha accusato l'Italia di aver infranto le regole internazionali. Condanna anche dalla Chiesa, con il cardinale Gianfranco Ravasi, che ha citato in un tweet innegativo una frase del Vangelo di Matteo: Ero straniero e non mi avete accolto (Mt 25,43) #Aquarius. Sulla vicenda ha attaccato poi il Pd. L'intervento del governo spagnolo, ha detto il segretario Maurizio Martina, non è una vittoria ma solo un respiro di sollievo. TENSIONE A BORDO DELL'AQUARIUS. Sulla Aquarius, intanto, ancora ferma in alto mare a 35 miglia dall'Italia e 27 miglia da Malta in attesa di istruzioni definitive sul porto sicuro dove attraccare, c'è tensione e disperazione, secondo quanto fa sapere Sos Mediterranee. Tanto che uno dei migranti, per la paura di venire rimandato in Libia, ha minacciato di buttarsi in acqua. Preoccupano, in particolare, le sette donne incinte, i 15 ustionati e gli altri con sintomi di ipotermia. La nave Aquarius ha ricevuto da un'imbarcazione della Marina

militare maltese un rifornimento di acqua (950 bottiglie) e cibo (pasta e snack) In serata però è arrivata una buona notizia, come ha spiegato Alessandro Porro, alla terza missione con Sos Mediterranee: una nave maltese si è avvicinata con cibo e acqua. Ha lasciato a bordo scatole di spaghetti, biscotti e 950 bottiglie di acqua. Ma questo non risolve il problema, ha detto ancora il volontario, Valencia dista 700 miglia il che vuol dire che, alla nostra velocità, impiegheremo 3-4 giorni per arrivare, ci troveremo in una situazione difficile. Inoltre, stando al diritto internazionale, Valencia non è il porto sicuro più vicino. Quindi chi ha ingaggiato il braccio di ferro la smetta. DI MAIO: NON È UNA BAGNAROLA. Valencia, il porto indicato, è lontana 1.300 chilometri, oltre tre giorni di viaggio con la nave che ha un carico di persone oltre la capacità massima. Una possibile soluzione è che le persone più vulnerabili vengano trasportate sulle motovedette della Guardia costiera e portate in Italia in modo da assicurare loro le cure più adeguate. Il vicepremier Di Maio, comunque, minimizza l'allarme. La Aquarius, ha osservato, non è una bagnarola, ma una nave attrezzata che non si trova in nessuna situazione di emergenza.

Cade con il paramotore, ? grave

[Redazione]

Si trova nel reparto di rianimazione ma sembra essere fuori pericolo di vital uomo di 57 anni che domenica è precipitato a ridosso del Po, mentre sorvolava Polesella a bordo di un paramotore. E quanto trapela sulle condizioni disalute dell'appassionato del mezzo che vola attaccato a un paracadute, portato d'urgenza in ospedale a Padova in seguito allo schianto. Sono stati gli invitati a un matrimonio a lanciare l'allarme dopo aver sentito un forte rumore sopra le loro teste, vedendo poi precipitare qualcosa dal cielo. A manovrare il mezzo, composto essenzialmente da un motore e un paracadute, un uomo di origini ferraresi, trovato dai soccorritori in stato di semi-incoscienza. Da quanto si apprende il 57enne avrebbe riportato la frattura del femore, la perforazione di un polmone e una lesione alle vertebre che desterebbe particolare preoccupazione. L'uomo avrebbe perso improvvisamente quota senza più avere la possibilità di riprendere il mezzo: per i soccorsi, tra cui i sanitari del 118 e i carabinieri, non è stato facile capire dove era caduto il 57enne, trovato poi, in mezzo ad alcune sterpaglie. Immediatamente è stato avvisato ed è stato soccorso, che ha subito trasportato al pronto soccorso di Padova. Ai sanitari del Suem di Rovigo l'uomo ha risposto in qualche modo, ma le condizioni sono apparse gravi. Le cause dell'atterraggio d'emergenza del paramotore sono ancora al vaglio dei carabinieri. Nella giornata di sabato però, molti deltaplani erano stati costretti ad atterrare di fortuna in mezzo ai campi a causa delle condizioni del vento poco favorevoli e imprevedibili.

I sistemi termico-fotovoltaici per gli edifici a energia quasi zero

[Redazione]

[collettori-PVT]Il mercato dei sistemi che combinano fotovoltaico e solare termico (collettoriPVT) è in crescita e conta già numerosi produttori in Europa. Questo è uno dei principali messaggi del workshop internazionale organizzato da Fraunhofer ISE il 16 maggio 2018 a Friburgo. L'evento, svoltosi nell'ambito del Task 60 del Solar Heating and Cooling Programme dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (Application of PVT Collectors e New Solutions in HVAC Systems) ha visto la partecipazione di 15 relatori, che hanno aggiornato i circa 60 partecipanti sui progressi realizzati su prodotti e attività di ricerca nel campo dei sistemi PVT. Le relazioni del workshop di Friburgo, focalizzato esclusivamente sui sistemi FV, hanno evidenziato dunque come la domanda di mercato per tali soluzioni tecnologiche sia in forte crescita, fatto testimoniato anche dalle tante start-up e dai numerosi produttori specializzati che offrono prodotti per un'ampia varietà di applicazioni residenziali, commerciali e industriali. La maggior parte dei collettori PVT è del tipo unglazed, vale a dire non dotati di una copertura trasparente, e viene utilizzata in combinazione con pompe di calore, sebbene esistano esempi di collettori vetrati (come i collettori solari termici tradizionali) e persino più di qualche esempio di sistema a concentrazione. I collettori possono essere suddivisi in tre categorie principali in base all'intervallo di temperatura del calore prodotto: basso (da 0 a 50 C), medio (da 30 a 80 C) e alto (fino a 180 C). [classificazione-PVT]L'aumento nel numero di produttori che offrono soluzioni PVT è stato costante negli ultimi anni: Corry de Keizer, capo progetto presso il Solar Energy Application Center in Olanda ha sottolineato che, solo nel suo Paese, più di 54 prodotti PVT sono disponibili sul mercato europeo. Una cifra così elevata dimostra che l'innovazione è a un ottimo livello in questo settore. Allo stesso tempo, però, resta una certa volatilità, dal momento che il mercato del PVT è ancora in una fase iniziale, ha affermato Jean-Christophe Hadorn, leader del Task 60. Il rapporto PVT Benchmark, pubblicato a marzo 2018 dall'organizzazione olandese, contiene non solo una lista di fornitori, comprese le foto dei loro prodotti e i link ai loro siti web, ma anche 32 aziende che hanno chiuso la loro offerta di sistemi PVT. Soluzioni per edifici a energia quasi zero De Keizer ha poi affermato che, a partire dagli anni 90, i ricercatori hanno realizzato diversi progetti PVT nei Paesi Bassi, ma con un successo commerciale molto limitato. Il rinnovato interesse per il PVT è ora principalmente legato alla forte domanda di edifici a energia quasi zero e alla sempre più negativa immagine del gas naturale anche a causa della notizia di un terremoto in un sito di estrazione nel nord del paese nell'agosto 2012. Il prezzo medio del PVT indicato nella presentazione di de Keizer è di 300 €/m, circa il 10% in meno rispetto al caso in cui si acquistassero separatamente i collettori solari termici per 220 €/m e i moduli fotovoltaici per 120 €/m. De Keizer, inoltre, ha elencato i principali ostacoli tecnici ad una più ampia diffusione degli impianti PVT, vale a dire la maggiore complessità di progettazione e installazione, la difficile ottimizzazione dei collettori e la ancora dubbia affidabilità a lungo termine. Da ultimo, è stata sottolineata la mancanza di adeguati standard per supportare il settore e per convincere clienti e installatori dei vantaggi di questa tecnologia. Aumento dello scambio termico Nella sua presentazione, poi, Manuel Lämmle, dell'istituto Fraunhofer ISE, si è concentrato sui principali obiettivi di ricerca nella progettazione di sistemi PVT innovativi. Il primo obiettivo, ha detto, è stato quello di aumentare le prestazioni dei collettori PVT mediante rivestimenti a bassa emissività. È stato dimostrato, infatti, che le perdite di calore per irraggiamento potrebbero essere ridotte dell'80%, il che aumenterebbe notevolmente l'efficienza termica. Resta, tuttavia, il problema della minore efficienza elettrica, che calerebbe di circa il 3% e, inoltre, un maggior rischio di surriscaldamento dei collettori. Il secondo obiettivo, poi, è quello di migliorare il trasferimento di calore all'interno degli assorbitori dei collettori PVT per ridurre la temperatura operativa delle celle fotovoltaiche e, quindi, aumentare l'efficienza di conversione. La laminazione di celle fotovoltaiche su fogli di metallo, senza ulteriori lamine adesive o strati isolanti di aria, potrebbe aumentare il coefficiente di trasmissione del calore tra 80 e 126 W/m² K, mentre l'incollaggio lo porterebbe a valori tra 20 e 30 W/m² K (si veda il grafico sotto). [trasmissione-collettori-PVT] Maggiori

informazioni: Task 60Riccardo Battisti11 giugno 2018[INS::INS]

Migranti: scontro Italia-Malta, Salvini: "Altra nave in mare, diciamo no"

[Redazione]

Dalla Libia oltre mille profughi in due giorni il ministro degli interni fa riferimento alla presenza della Sea Watch 3: "È di una Ong tedesca, batte bandiera olandese ma porterà immigrati in Italia". L'Aquarius sempre ferma in attesa di ordini tra Malta e la Sicilia. La preoccupazione dell'Unhcr. [310x0_1528] Foto Ansa da Sos Mediterranée Migranti, in porto a Reggio Calabria e a Pozzallo tre navi con oltre 450 migranti Migranti: Salvini contro Malta e ong, Fico difende le organizzazioni Migranti, Tunisia: "Profondo stupore per le frasi di Salvini". La replica: "Chi si è offeso sbaglia"? Migranti: Salvini vuole "sforbiciata" spesa accoglienza, è polemica Migranti. Salvini: Mediterraneo è diventato un cimitero, basta partenze. 11 giugno 2018 Scontro diplomatico senza precedenti tra Italia e Malta sui migranti, dopo che il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha deciso di chiudere i porti italiani all'attracco della nave Aquarius della ong SOS Méditerranée, nave che ha soccorso in mare 629 migranti. Salvini, altra nave ong in mare, diciamo no "Oggi anche la nave Sea Watch 3, di Ong tedesca e battente bandiera olandese, è al largo delle coste libiche in attesa di effettuare l'ennesimo carico di immigrati, da portare in Italia. L'Italia ha smesso di chinare il capo e di ubbidire, stavolta c'È CHI DICE NO. #chiudiamoiporti". Lo scrive su Twitter il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Oggi anche la nave Sea Watch 3, di Ong tedesca e battente bandiera olandese, è al largo delle coste libiche in attesa di effettuare l'ennesimo carico di immigrati, da portare in Italia. Italia ha smesso di chinare il capo e di ubbidire, stavolta È CHI DICE NO. #chiudiamoiporti pic.twitter.com/kjusddFDqH Matteo Salvini (@matteosalvinimi) 11 giugno 2018 Salvini e Toninelli: Malta apra i suoi porti In una nota congiunta, Salvini e il ministro alle Infrastrutture, Danilo Toninelli, hanno chiesto a Malta di "rispondere ufficialmente alla nostra richiesta di apertura dei suoi porti per il salvataggio delle centinaia di naufraghi presenti sulla nave". Muscat: Italia viola leggi internazionali Ma il governo maltese tiene duro. "Siamo preoccupati per la direzione presa dalle autorità italiane sull'Acquarius, che è in alto mare. Vanno manifestamente contro le leggi internazionali e rischiano di creare una situazione pericolosa per tutti coloro che sono coinvolti", replica il premier Joseph Muscat su Twitter. In precedenza, le autorità della Valletta avevano fatto sapere che l'isola "non ha competenza" su questo caso dato che il recupero dell'imbarcazione "è avvenuto nell'area di ricerca e salvataggio libico ed è stato coordinato dal centro di Roma". We are concerned at #Italy authorities directions given to #Acquarius on high seas. They manifestly go against international rules, and risk creating a dangerous situation for all those involved -JM Joseph Muscat (@JosephMuscat_JM) 10 giugno 2018 Salvini: stop al business schifoso dell'immigrazione clandestina "Tutti in Europa fanno gli affari propri, ora anche l'Italia rialza la testa. Stop al business schifoso dell'immigrazione clandestina", ha scritto su twitter Salvini rilanciando l'hashtag #chiudiamoiporti. L'emergenza è stata affrontata nel corso del vertice a Palazzo Chigi sulle nomine dei sottosegretari tra il premier Giuseppe Conte e i suoi due vice, Salvini e Luigi Di Maio. Da oggi anche l'Italia comincia a dire NO al traffico di esseri umani, NO al business dell'immigrazione clandestina. Il mio obiettivo è garantire una vita serena a questi ragazzi in Africa e ai nostri figli in Italia. pic.twitter.com/3nLN7d4khC Matteo Salvini (@matteosalvinimi) 10 giugno 2018 Conte: Malta non assicura intervento umanitario. Italia in totale solitudine Palazzo Chigi ha disposto l'invio di due motovedette con medici a bordo. Conte ha contattato il premier maltese Joseph Muscat al quale, ha spiegato, "ho chiesto chiaramente che si facesse carico almeno del soccorso umanitario delle persone in difficoltà". Ma "Muscat pur comprendendo la situazione, non ha assicurato alcun intervento anche in chiave umanitaria. Si conferma l'ennesima indisponibilità di Malta, e dunque dell'Europa, a intervenire e a farsi carico dell'emergenza", ha attaccato Conte, chiedendo un cambiamento "radicale" del regolamento di Dublino, perché "l'Italia si ritrova ad affrontare in totale solitudine l'emergenza immigrazione". Di Maio: Ue sia solidale e intervenga sul caso Aquarius "L'Europa deve battere un colpo, questa vicenda dimostra che siamo stati lasciati soli. Mentre noi siamo stati disposti per anni ad accogliere migliaia di migranti, Malta non è disponibile ad accoglierne centinaia. Questa

Europeanon è solidale e o l'Ue diventa solidale o è un problema per il Paese", dice il vice premier Luigi Di Maio al termine del vertice a Palazzo Chigi nel quale il governo ha affrontato il caso Aquarius. "Spero che le massime autorità intervengano e ci diano una mano". Dove si trova la nave "La nave Aquarius ha ricevuto istruzioni dal coordinamento della Guardia Costiera Italiana di rimanere in standby nell'attuale posizione, a 35 miglia nautiche dall'Italia e 27 da Malta". Così su twitter Medici Senza Frontiere. Appello Onu: trovare soluzione rapida "Stati e attori coinvolti trovino soluzioni rapide che consentano ai migranti e rifugiati dell'Aquarius di essere sbarcati in modo sicuro e rapido. Il rallentamento delle operazioni mette a rischio la salute di centinaia di persone con urgente bisogno di assistenza". E' l'appello lanciato via Twitter dall'agenzia Onu per i rifugiati Unhcr in Italia. Malta ieri ha impedito l'ingresso in porto a una ong olandese. Le autorità maltesi avevano impedito l'altro ieri l'ingresso in porto della nave Seefuchs, con 126 migranti a bordo: l'unità, di una Ong olandese, era in difficoltà per le cattive condizioni del mare, ma Malta - ha riferito all'apolizia italiana il comandante dell'unità - ha solo proposto assistenza in mare, senza autorizzare l'ingresso in porto. Era così intervenuta la Guardia costiera italiana e la nave, alla fine, è stata fatta approdare a Pozzallo, dove è arrivata ieri mattina. Salvini: "Non starò a guardare" Se qualcuno pensa che si ripeterà un'estate con sbarchi, sbarchi e sbarchi senza muovere un dito, non è quello che farò come ministro. Non starò a guardare" aveva detto ieri il vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno Matteo Salvini, durante una diretta Facebook. E poi su Twitter scrive: "Chiudiamo i porti". Meloni: Malta scarica problema migranti su Italia, chiudiamo i porti "Malta si rifiuta di accogliere le navi delle Ong cariche di clandestini e scarica il problema sull'Italia. C'è una sola soluzione per bloccare l'invasione: chiudere i porti italiani alle navi delle Ong e denunciare gli equipaggi per tratta di esseri umani e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Fico, la Boldrini e Saviano non sono d'accordo? Il Governo Conte dimostri con i fatti che l'aria è cambiata". Lo ha scritto su Facebook il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Carlotta Sami di UNHCR: salvarli resta priorità "Oltre 750 morti nel Mediterraneo nel 2018: il salvataggio di vite in mare deve restare una priorità assoluta di ogni governo", dice Carlotta Sami, la portavoce dell'Unhcr per i rifugiati per il sud Europa. E a RaiNews24 sottolinea: "La situazione ci preoccupa profondamente". Pittella (Pd): grave lettera a Malta, Salvini vuole Europa chiusa "Il rifiuto di accogliere persone che fuggono da guerre, violenza, povertà e miseria è un atto vergognoso contro la dignità umana. La soluzione non sta nella chiusura dei porti italiani, ma pretendere da tutti gli stati europei la condivisione dell'accoglienza". Lo ha dichiarato in una nota il senatore del Pd Gianni Pittella. "Non si risolve il problema non vedendolo. Con la grave lettera alle autorità maltesi, Salvini - ha sostenuto l'esponente dem - contribuisce a trasformare l'Europa in una fortezza chiusa, cieca e menefreghista rispetto all'obbligo legale e morale alla solidarietà". 600 disperati su una nave. Salvini e Toninelli chiudono i porti. Lo stesso fa Malta. In questa sfida assurda non so chi vincerà. Ma di certo a perdere sarà la civiltà. orfini (@orfini) 10 giugno 2018 Santelli (FI): bene chiusura dei porti Bene la chiusura dei porti. È necessario far capire che in Italia sul tema immigrazione la musica è cambiata. Malta faccia il suo dovere come primo porto. Non è possibile continuare a porgerla altra guancia all'Europa dinanzi alle evidenti prepotenze perpetrate ai danni dell'Italia. Questo era il programma del centrodestra e su questa linea il ministro Salvini troverà il nostro sostegno. Lo afferma, in una nota, Jole Santelli, deputata di Forza Italia. Dalla Libia oltre 1000 profughi in due giorni Due giorni di sbarchi e soccorsi nel Mediterraneo per far fronte alla partenza di oltre mille persone dalla Libia verso le coste europee. Nei porti di Reggio Calabria e di Pozzallo ieri sono state tre le navi approdate con a bordo circa 500 profughi.

La `panoramica` della faglia di Amatrice in un video

[Redazione]

TerremotoLa 'panoramica' della faglia di Amatrice in un videoOsservata per la prima volta a 360 gradi, in un'app dell'Ingv[310x0_1478]Condividi08 novembre 2016La faglia all'origine del terremoto di Amatrice del 24 agosto scorso può essere esplorata virtualmente su Pc, smartphone e tablet, e osservata a 260 gradi grazie a un'app messa a punto dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Nella app è possibile osservare a 360 gradi la lunga frattura lungo la cima del Monte Vettore, osservandola in tutte le direzioni con un semplice movimento del mouse sul pc, oppure ruotando smartphone e tablet. Le immagini utilizzate per realizzare l'app sono state riprese il 12 settembre a bordo di un elicottero, grazie a un apparato basato su 6 telecamere. Il sistema, che permette di acquisire migliaia di immagini che poi vengono proiettate su una sfera, è stato messo a punto dagli esperti del Laboratorio di Aerogeofisica dell'Ingv ed è la prima volta che viene utilizzato per osservare i cambiamenti prodotti nel suolo da un terremoto. Oltre a mostrare la faglia nella sua interezza, il video mette in evidenza detriti e rocce sbriciolate. "Questi dati vengono utilizzati anche per ricostruire il modello digitale del terreno", spiega Massimo Chiappini, responsabile del Laboratorio di Aerogeofisica dell'INGV. "Per caratterizzare il territorio e per mitigare i rischi naturali e ambientali, infatti - prosegue - impieghiamo numerose tecnologie da elicottero. La novità è che questa applicazione non era mai stata utilizzata prima per eventi sismici".

Conte visita Amatrice: c'è un decreto in discussione. Non vi aspettate magie, ma solo cose concrete

[Redazione]

Sisma Conte visita Amatrice: c'è un decreto in discussione. Non vi aspettate magie, ma solo cose concrete. In camicia bianca e sprovvisto di giacca d'ordinanza visto il gran caldo, il presidente del consiglio ha prima visitato il cuore del centro storico, dove restano solo gli 'scheletri' della chiesa di Sant'Agostino e di due case. Poi il premier ha deposto una corona di fiori di fronte al monumento in memoria delle vittime del terremoto. L'ex sindaco Pirozzi: attendiamo risposte. [310x0_1528] Sisma, forti scosse tra Marche e Lazio. Ad Amatrice riapre il ponte "A tre Occhi" Sisma, Ue: sì a flessibilità ma a breve termine. Tensione ad Amatrice: 'No' ai funerali a Rieti Sisma, il sindaco di Amatrice: avviso di garanzia? Merito l'Oscar Terremoto Amatrice: come all'Aquila, c'è imprenditore che ride in un'intercettazione telefonica. Condividi 11 giugno 2018 "Questo è solo il primo incontro, c'è un decreto in discussione, cerchiamo di farlo avviare". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, dopo l'incontro con gli amministratori locali, il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, il commissario governativo per la ricostruzione, Paola De Micheli, il sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Palombini, e il suo predecessore, oggi consigliere regionale del Lazio, Sergio Pirozzi, presso il comune di Amatrice. "Non vi aspettate magie ed effetti speciali - ha aggiunto il premier -, ma solo cose concrete". Ed ha proseguito: "Non ho né dichiarazioni altisonanti né promesse mirabolanti. Il mio è un gesto di solidarietà per le persone che hanno sofferto e ancora soffrono, per evitare che avvertano quel senso di solitudine, di abbandono da parte delle istituzioni". In camicia bianca e sprovvisto di giacca d'ordinanza visto il gran caldo, Conte ha prima visitato il cuore del centro storico, dove restano solo gli 'scheletri' della chiesa di Sant'Agostino e di due case a due passi da quello che era l'hotel Roma. Poi il premier ha deposto una corona di fiori di fronte al monumento in memoria delle vittime del terremoto ad Amatrice. Il presidente del Consiglio si è soffermato in raccoglimento, prima di incontrare alcuni residenti del borgo reatino, distrutto dal terremoto del 2016, che gli hanno regalato un libro fotografico su Amatrice. Conte ha poi avuto, nella sede del Comune, un incontro con le autorità e gli amministratori. Pirozzi: a premier priorità territorio, attendiamo risposte "E' stato un incontro positivo, adesso vediamo le risposte concrete che arriveranno". E' quanto ha detto l'ex sindaco di Amatrice, ora presidente della commissione ricostruzione della Regione Lazio, Sergio Pirozzi. "Il Premier Conte ha ascoltato le istanze del territorio, anche perché non è semplice rendersi immediatamente conto di 2 anni di emergenza. Noi abbiamo ribadito le priorità, che sono quella di distinguere i territori tra chi vive un'emergenza totale e continua e chi no, e consentire agevolazioni e deroghe per i proprietari di seconde case, argomenti da inserire quanto prima nelle norme che verranno".

Varese, soccorsi due escursionisti in difficoltà

[Redazione]

Nel pomeriggio di domenica 10 giugno, due escursionisti sono rimasti bloccati su un sentiero impervio, a circa 50 metri sotto la croce del Poncione di Ganna, nel comune di Cuasso al Monte, sull'Alpe Tedesco. I due, impossibilitati a muoversi, sono riusciti però a lanciare l'allarme. Immediatamente è stato allertato il reparto volo Lombardia di Malpensa che ha inviato sul posto l'elicottero Drago 82, mentre da terra si sono mossi gli specialisti del S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale) di Varese e i tecnici del soccorso alpino. Grazie al contatto telefonico con l'equipaggio dell'aeromobile, i due sono stati individuati su di una cengia e sono stati raggiunti da due aerosoccorritori che li hanno imbracati e recuperati a bordo dell'elicottero tramite verricello. (Can) Tweet

Genova, incidente stradale a Masone sulla statale per Campoligure

[Redazione]

Nel pomeriggio del 8 giugno, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Multedo, sono intervenuti a Masone, sulla strada statale per Campoligure, per un incidente stradale. Due autovetture, per cause in fase di accertamento, si sono scontrate frontalmente. Nel schianto una signora è rimasta bloccata nella propria vettura. Utilizzando la cesoia e il divaricatore idraulico gli operatori giunti sul posto hanno aperto la portiera ed estratto l'occupante. Presente alle operazioni di soccorso anche il personale sanitario del 118.
Tweet????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Bologna, soccorsa bambina incastrata in un tunnel del parco giochi di Ozzano

[Redazione]

Il 7 giugno, i Vigili del Fuoco del Comando provinciale, sono intervenuti per un soccorso a persona ad Ozzano Emilia insieme al 118 ed alla polizia locale. Una bambina è rimasta incastrata all'interno di un tunnel nel parco giochi ad Ozzano Emilia. Gli operatori giunti sul posto sono riusciti a liberare la bimba usando con attrezzature particolari che si impiegano nei casi di persone rimaste incastrate. La bambina, spaventata ma in buone condizioni di salute, è stata poi affidata al personale sanitario.
Tweet????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Vibo Valentia, in fiamme autoarticolato che trasportava rotoballe di fieno

[Redazione]

I Vigili del Fuoco del Comando provinciale, sono intervenuti in data 7 giugno alle 16.40, nel comune di Pizzo Calabro lungo il tracciato della "SS.18", per un incendio che ha interessato un autoarticolato che trasportava rotoballe di fieno. L'autista del mezzo pesante si è accorto che il carico era interessato da un incendio e pertanto accostava in una piazzola di sosta e, dopo aver dato l'allarme, sganciava il trattore per evitare che lo stesso rimanesse coinvolto nell'incendio. Sul posto giungeva una squadra dalla Sede centrale e una squadra proveniente dal distacco volontario di Filadelfia che iniziavano l'opera di spegnimento del fieno e della scarpata sottostante la strada che nel frattempo era interessata dall'incendio della vegetazione presente. Durante lo svolgimento delle operazioni di spegnimento e rimozione del mezzo e del materiale la "SS.18" nel tratto interessato è stata chiusa al transito.
Tweet????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Trieste, incendio baracca a Borgo San Mauro

[Redazione]

Il 9 giugno alle 12.00 circa, la squadra del distacco dei Vigili del Fuoco di Opicina e una squadra proveniente dalla Sede centrale, sono intervenute a Borgo San Mauro - Duino Aurisina, per l'incendio di una baracca in legno. Il pronto intervento degli operatori giunti sul posto, ha scongiurato il propagarsi delle fiamme limitando i danni alla sola baracca. Le operazioni di spegnimento si sono concluse in un'ora circa. Non sono stati registrati danni a persone.

Tweet????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Catanzaro, incendio in una pineta di Sellia Marina

[Redazione]

La mattina del 9 giugno, nel comune di Sellia Marina, si è sviluppato un vasto incendio che ha interessato circa 10 ettari tra uliveti, incolto e pineta. Le fiamme divampate inizialmente lungo il torrente in Loc. San Vincenzo, a causa del forte vento si è velocemente propagato nei campi adiacenti arrivando a lambire le strutture abitative di un villaggio turistico al momento disabitate. Oltre a diversi ettari di uliveto, sono andate distrutte anche tre baracche in legno adibite a deposito di attrezzature per l'agricoltura. In alcune di esse presenti delle bombole di gpl che avvolte dalle fiamme sono scoppiate fortunatamente senza recare danni a persone. L'intervento, che si è protratto per circa sei ore, ha visto impegnate squadre dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Sellia Marina e della Sede centrale nonché squadre della Regione Calabria. Per domare completamente l'incendio si è reso necessario l'intervento dell'elicottero Regionale. Non si registrano danni alle strutture abitative né a persone. Sul posto a seguire le operazioni di spegnimento il Sindaco del comune di Sellia Marina e carabinieri per quanto di competenza. Accertamenti in corso circa la natura dell'incendio, al momento nessuna ipotesi viene però esclusa.

Tweet?????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Varese, incidente stradale nel comune di Golasecca

[Redazione]

Il 9 giugno alle 20.30, i Vigili del Fuoco del distaccamento di Somma Lombardo,sono intervenuti nel comune di Golasecca, per un incidente stradale. Per cause,ancora, in fase di accertamento tre autovetture si sono scontrate, due dellequali hanno impattato frontalmente. I Vigili del Fuoco intervenuti conun autopompa, hanno messo in sicurezza i veicoli e collaborato con il personale sanitario per soccorrere i feriti, tre adulti e due bambini. Uno dei minori è s t a t o s o c c o r s o c o n e l i a m b u l a n z a .

Tweet?????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Ancona, incidente stradale nel comune di Fabriano

[Redazione]

Alle 06.00 circa del 9 giugno, i Vigili del Fuoco del Comando, sono intervenuti a Fabriano in località Camaiano sulla "SP" Montecucco direzione Sassoferrato per un incidente stradale. Per cause in fase di accertamento due vetture si sono scontrate frontalmente ed una delle due si è rovesciata. Prima che gli operatori giungessero sul posto, entrambi i conducenti venivano trasportati dal personale del 118 al pronto soccorso di Fabriano. I Vigili del Fuoco hanno messo in sicurezza le vetture incidentate.

Tweet????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Migranti, nave Aquarius ancora bloccata con 629 a bordo: scontro Italia-Malta - DIRE.it

[Redazione]

[acquarius-]ROMA Continua lo scontro tra il governo italiano e quello maltese sull' destinazione della nave Aquarius, imbarcazione della ong Sos Mediterranee bloccata nel canale di Sicilia con 629 migranti a bordo. Tra loro sette donne incinte, 11 bambini piccoli e 123 minori non accompagnati. MALTA ACCUSA ITALIA: VIOLA LE NORME INTERNAZIONALI Il governo dell'Italia sta violando le norme internazionali e rischiando di creare una situazione pericolosa per tutti: così oggi il primo ministro di Malta, Joseph Muscat, sul caso della nave Aquarius. La presa di posizione è stata affidata a una nota, rilanciata stamane da quotidiani e portali di informazione della Valletta. La stampa maltese ha ricordato il colloquio telefonico avvenuto ieri sera tra Muscat e il primo ministro italiano, Giuseppe Conte. A bordo di Aquarius, ancora in attesa di un'autorizzazione per sbarcare, ci sono 629 naufraghi soccorsi a largo della Libia. SALVINI: ITALIA HA SMESSO DI CHINARE CAPO E UBBIDIRE Oggi anche la nave Sea Watch 3, di Ong tedesca e battente bandiera olandese, è al largo delle coste libiche in attesa di effettuare il primo carico di immigrati, da portare in Italia. Italia ha smesso di chinare il capo e di ubbidire, stavolta è chi dice no. Chiudiamo i porti. Matteo Salvini, ministro dell'Interno, lo scrive su Twitter. [elezioni-politiche-360x208] Elezioni, centrodestra avanti in molti comuni 11 giugno 2018 Nessun commento Leggi Tutto [Terremoto_-25-May-2017-360x240] Terremoto Centro Italia, Conte in visita nei luoghi colpiti 10 giugno 2018 Nessun commento Leggi Tutto [gino-strada-360x239] Gino Strada: A 70 anni non pensavo di vedere più in Italia ministri razzisti 10 giugno 2018 Nessun commento Leggi Tutto [luigi_di_maio-360x228] Ilva, Di Maio: Massima responsabilità per il bene del Paese 10 giugno 2018 Nessun commento Leggi Tutto 11 giugno 2018 Redazione Redazione 2018-06-11T10:44:48+00:00 2018-06-11T10:44:48+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Nave Aquarius, a chi spettano i soccorsi? Ecco tutto quello che c'è da sapere

[Redazione]

[migranti_m]ROMA Si infiamma lo scontro tra il governo italiano e quello maltese sull'vicenda della nave Aquarius, imbarcazione della ong Sos Mediterranee bloccata nel canale di Sicilia con 629 migranti a bordo. Il governo di Roma e quello di La Valletta continuano ad accusarsi reciprocamente di violare il diritto internazionale. Ma di cosa stanno parlando e quali sono gli obblighi che gli stati devono rispettare? COSA DICE IL DIRITTO INTERNAZIONALE Il salvataggio effettuato dalla nave Aquarius è avvenuto nelle acque territoriali della Libia, sulle quali l'Italia ha competenza umanitaria. La chiamata ai soccorsi inoltre è stata effettuata alla centrale di Roma della Guardia costiera italiana, che ha coordinato le attività di salvataggio. Per gli obblighi di legge dettati dal diritto internazionale e recepiti dall'ordinamento italiano, lo stato che effettua il salvataggio ha il dovere di concluderlo facendo sbarcare le imbarcazioni nei propri porti. MALTA SFUGGE AI PROPRI DOVERI? Secondo il governo italiano Malta si gira dall'altra parte. Questa affermazione fa riferimento al fatto che molto spesso la piccola isola del Mediterraneo chiede aiuto della marina italiana per effettuare i salvataggi anche nella propria area di competenza. Del resto, bisogna notare come l'area di competenza di La Valletta sia misurata 750 volte il suo territorio e la marina maltese non disponga dei mezzi necessari per compiere i pattugliamenti in tutta l'area. Proprio per questa oggettiva difficoltà, Malta non ha ratificato le linee guida dell'organizzazione internazionale marittima Imo (che prevedono obbligo per lo Stato responsabile dell'area Sar di accettare gli sbarchi) né ha ratificato gli emendamenti alle Convenzioni Sar e Solas adottati nel 2014, secondo cui l'obbligo di fornire un luogo sicuro per i naufraghi ricade sul Governo contraente responsabile per la regione Sar in cui i sopravvissuti sono stati recuperati. LA LEGGE PREVEDE LA POSSIBILITÀ DI CHIUDERE I PORTI? Secondo la legge italiana, il ministro delle Infrastrutture e Trasporti può ordinare la chiusura dei porti per oggettivi motivi di ordine pubblico e tutela della sicurezza nazionale. La possibilità era già stata paventata dall'ex ministro dell'Interno Marco Minniti quando, nel 2017, si trovò a far fronte a 12.000 arrivi di migranti in 48 ore. Iniziativa venne però bloccata dall'allora ministro dei Trasporti Graziano Delrio. [conte_nato_Stoltenberg-360x239] Nato, Conte: Italia si aspetta più collaborazione nel Mediterraneo 11 giugno 2018 Nessun commento Leggi Tutto [luigi_di_maio-360x228] Comunal, Di Maio: M5S in affanno solita solfa dei media, è falso 11 giugno 2018 Nessun commento Leggi Tutto [aquarius-mappa-360x185] Migranti, ecco la rotta di nave Aquarius, bloccata nel canale di Sicilia 11 giugno 2018 Nessun commento Leggi Tutto [acquarius-2-360x243] Migranti, nave Aquarius ancora bloccata: 629 a bordo, scontro Italia-Malta 11 giugno 2018 Nessun commento Leggi Tutto [elezioni-politiche-360x208] Elezioni, centrodestra avanti in molti comuni. Boom Lega, male M5S 11 giugno 2018 Nessun commento Leggi Tutto [Terremoto_-25-May-2017-360x240] Terremoto Centro Italia, Conte in visita nei luoghi colpiti 10 giugno 2018 Nessun commento Leggi Tutto 11 giugno 2018 Redazione Redazione 2018-06-11T11:57:08+00:00 2018-06-11T11:57:08+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Terremoto, Conte ad Amatrice: "Primi problemi messi a fuoco"

[Redazione]

[giuseppe-c][conte-amatrice-326x250]AMATRICE Signora mia, cosa devo dirle? È unadistruzione totale, ma io non sono venuto qui per dire gli altri hanno fattomale'. Così il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, incontrando icommercianti e la cittadinanza ad Amatrice, risponde a chi gli chiede cheimpressione abbia avuto della cittadina distrutta dal terremoto. Io ho appenainiziato- aggiunge- non farò promesse, sono venuto qui per un gesto disolidarietà, ma non dirò mai io sono quello bravo, gli altri no. Intantoabbiamo fatto una riunione per comprendere lo stato dell arte, spiega.[giuseppe-conte_amatrice2-360x203]Poi, Conte prosegue: Una prima serie diproblemi é già stata messa a fuoco,è un decreto, se riusciamo a chiudere intempi brevi e una base per partire. Dosare le priorità non sarà facile,riconosce. Poi chiede ai cronisti di allontanarsi: Lasciateci parlare, homassimo rispetto per il vostro lavoro, ma se siete qui è diverso, non è lastessa cosa e dobbiamo parlare liberamente. La sua richiesta ai cronisti vieneaccolta dagli applausi dei presenti. Qualcuno, tra i commercianti, ammette: E la prima volta che riusciamo a parlare con qualcuno per davvero. Persino colSindaco é complicato.PIROZZI: CONFIDO IN CONTE, AMATRICE NON HA PIU TEMPO Giuseppe Conte è il terzo presidente del Consiglio in due anni a visitare lenostre terre: speriamo che il suo governo duri perché noi abbiamo bisogno dicontinuità. Oggi ci ha garantito cose concrete, e mi fa piacere perché è solocosì che possono cambiare le cose. La ricostruzione è ferma al palo, e nonandrà lontano se non verranno intrapresi piani di sviluppo mirati e soprattuttoche vengano portati fino in fondo. Provvedimenti come permettere ai possessoridelle seconde case di andare in deroga alle norme vigenti, così da consentirgli di dotarsi di casa provvisorie e tornare ad abitare qui. Se non si consente a queste persone di tornare, è morto il mondo economico, così come quello socialee quello di appartenenza. Questa la risposta di Sergio Pirozzi alle parole delprimo ministro Giuseppe Conte, oggi in visita ad Amatrice. Pirozzi, ex sindacodel Comune del reatino, ora consigliere regionale e presidente della XIICommissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandirischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio, haincontrato il presidente del Consiglio insieme a tutte le autorità coinvolte.Per Pirozzi serve restringere il cratere, prevedendo investimenti che diano lapriorità a chi ha subito danni per oltre il 50 per cento, anche qui in derogaalle norme vigenti. E sempre a proposito di deroghe, serve una proroga peraltri due anni dell esenzione da tasse e contributi anche per quelle categorieescluse, come per esempio i titolari di sas e snc. Insomma, come ho detto ancheal presidente Conte, servono procedure più snelle e cambiare il criterio dipriorità. Conte ha poi parlato del decreto in via di approvazione, ma serve chequesto decreto preveda, oltre a tutto quello che abbiamo detto, anche unacorsia preferenziale che permetta di sanare i piccoli abusi, altrimenti nonpossiamo parlare di ricostruzione. Sono misure concrete che però hanno bisognodi interlocutori che restino gli stessi nel tempo e che sappiano metterle inatto assieme a chi conosce la situazione. E Amatrice e tutto il Centro Italianon hanno davvero più tempo 11 giugno 2018[9a1ca64]Antonio Bravetti2018-06-11T16:04:03+00:002018-06-11T16:04:03+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, acondizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Aquarius, `Hanno fame e freddo, aiutateli`. Brindisi accolse 27mila migranti, l'Italia può salvarne 629 -

[Redazione]

Aquarius, Hanno fame e freddo, aiutateli. Brindisi accolse 27mila migranti, l'Italia può salvarne 629 Diritti | 11 giugno 2018
Aquarius, Hanno fame e freddo, aiutateli. Brindisi accolse 27mila migranti, l'Italia può salvarne 629 Diritti | 11 giugno 2018
Più informazioni su: Albania, Aquarius, Brindisi, Migranti Profilo blogger Andrea Tundo Giornalista Post | Articoli Facebook Twitter
Ricordo mia madre che scaldava il latte, le centinaia di biberon nelle ceste divini e le corse verso la stazione marittima dove quelle migliaia di disperati avevano trovato posto sui carri per il trasporto delle auto sui quali riposavano, riparati dai teli in cellophane. Ricordo quando aprimmo il garage condominiale, i chili di pasta cucinati in ogni cucina di ogni casa e i pentoloni portati dove le tavolate sfamavano centinaia di albanesi ogni sera. Ricordo nonna che non ebbe paura di aprire il suo bagno, la sua sala e il suo divano a donne e bambini che non avevano una vasca dove lavarsi né una cuscino dove sognare. Oggi che chiudiamo i porti a 629 migranti e chissà quanti altri lasceremo in balia del mare nelle prossime settimane mi ritornano in mente quelle immagini del marzo 1991. Era il 7, un giovedì. Non avevo neanche 4 anni quando a Brindisi arrivarono 27mila albanesi in ventiquattrore. Una nave dopo l'altra, quella gente vestita di stracci e di speranze pure quella organizzata, spesso, da gente senza scrupoli fuggiva dalla fame e da un Paese in piena anarchia. Giova ripeterlo: ventisette mila. In 24 ore. In una città di neanche 90mila abitanti. Un'emergenza. Vera. Le proporzioni rendono meglio l'idea: è come se in Italia arrivassero quasi 20 milioni di persone in pochi giorni. Eppure nessuno chiuse il porto di Brindisi. Entrarono le zattere in legno, a vela, partite dall'altra parte del mar Adriatico. E pure le navi sequestrate dagli albanesi nei porti di Durazzo e Valona con migliaia di bambini a bordo. Il governo in quei giorni semplicemente non fiatò. Né per dire che le navi non potevano entrare né per dare una mano alla città, che si arrangiò da sola sotto la guida di un giovane sindaco, Pino Marchionna. Due anni fa, nel venticinquesimo anniversario del primo esodo successivo al crollo del muro di Berlino, raccontai le storie di quei giorni. Ce ne sarebbero centinaia di albanesi che sono rimasti albanesi, diventando italiani. Era, per esempio, Pjer Gjoni che oggi è uno dei più apprezzati medici del Pronto soccorso di Brindisi e sta ancora cercando un uomo che gli diede i soldi per chiamare i suoi parenti in Albania. E pure Astrit Cela, ora impiegato alla Camera di commercio di Milano e sposato con una donna che si chiama Brambilla, il più milanese dei cognomi. Soprattutto era, in quell'articolo, il ricordo di quel sindaco che poteva chiedere l'intervento dell'esercito e invece parlò alla sua gente. Disse parole di profonda umanità, vere, facendole girare in radio e tv ogni dieci minuti: Hanno solo fame e freddo, aiutateli. È cambiato molto da allora, compreso il vocabolario della politica. Forse per questo è cambiato anche il vocabolario delle persone comuni. Restano valide però quelle sei parole, perché all'osso la questione è sempre quella, anche se percepita in maniera diversa. Hanno solo fame e freddo, aiutateli. Le foto in evidenza sono di Damiano Tasco

Migranti, Salvini: l'Italia ha smesso di chinare il capo

[Redazione]

L'Italia chiude i porti, scontro con Malta. Centinaia di migranti in attesa sulla Aquarius. Il premier Conte attacca: l'Italia si ritrova ad affrontare l'isolata solitudine l'emergenza [fili] Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi via email Condividi su Google+ Condividi su LinkedIn Condividi su WhatsApp Commenta Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti Aquarius "Oggi anche la nave Sea Watch 3, di Ong tedesca e battente bandiera olandese, è al largo delle coste libiche in attesa di effettuare l'ennesimo carico di immigrati, da portare in Italia". Ad affermarlo è il Ministro dell'Interno, Matteo Salvini che in un tweet aggiunge che, però, "l'Italia ha smesso di chinare il capo e di ubbidire. Stavolta - conclude - c'è chi dice no". Il governo, Salvini in particolare, dunque, non arretra di un passo. Resta lo scontro tra Italia e Malta sui migranti. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha deciso di chiudere i porti italiani all'attracco della nave di una Ong, la Aquarius, che ospita a bordo 629 persone. In una nota congiunta, il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, e quello alle Infrastrutture, Danilo Toninelli, hanno chiesto a Malta di "rispondere ufficialmente alla nostra richiesta di apertura dei suoi porti per il salvataggio delle centinaia di naufraghi presenti sulla nave". Ma per il governo maltese l'isola "non ha competenza" su questo caso dato che il recupero dell'imbarcazione "è avvenuto nell'area di ricerca e salvataggio libico ed è stato coordinato dal centro di Roma". Quello di Salvini è il primo gesto dal forte impatto mediatico della lunga estate che attende il nuovo esecutivo giallo-verde, che la scorsa settimana ha incassato la fiducia del Parlamento. Una scelta netta, di rottura, nelle politiche sui migranti ed il Mediterraneo, destinata a far discutere, che guarda la regolamentazione e alle politiche europee di accoglienza e al dibattito su una loro eventuale modifica. "Tutti in Europa fanno gli affari propri, ora anche l'Italia rialza la testa. Stop al business schifoso dell'immigrazione clandestina", ha scritto su twitter Salvini rilanciando l'hashtag #chiudiamoiporti. L'emergenza è stata affrontata nel corso del vertice a Palazzo Chigi sulle nomine dei sottosegretari tra il premier Giuseppe Conte e i suoi due vice, Salvini e Luigi Di Maio. Palazzo Chigi ha disposto l'invio di due motovedette con medici a bordo. Conte ha contattato il premier maltese Joseph Muscat al quale, ha spiegato, "ho chiesto chiaramente che si facesse carico almeno del soccorso umanitario delle persone in difficoltà". Ma "Muscat pur comprendendo la situazione, non ha assicurato alcun intervento anche in chiave umanitaria. Si conferma l'ennesima indisponibilità di Malta, edunque dell'Europa, a intervenire e a farsi carico dell'emergenza", ha attaccato Conte, chiedendo un cambiamento "radicale" del regolamento di Dublino, perché, ha spiegato, "l'Italia si ritrova ad affrontare in totale solitudine l'emergenza immigrazione". Intervistato da The Post Internazionale, l'ambasciatore maltese in Italia Vanessa Frazier ha ribadito la posizione di Malta: "Il nostro centro di coordinamento per il salvataggio non ha la competenza, e neanche l'autorità di coordinamento. La destinazione dei migranti dovrebbe essere la Libia o Lampedusa. E' senz'altro una questione di principio", "Malta non è in assoluto contraria all'accoglienza dei migranti, ma è necessario che vengano rispettate le regole, sempre". "Con Salvini - ha aggiunto l'ambasciatore - siamo molto in linea con la questione migranti. Ma questa volta ha sbagliato: la deve smettere di fare dichiarazioni forti e provocatorie come questa". L'Onu ha lanciato un appello, chiedendo "soluzioni rapide" per i migranti a bordo della nave. "Stati e attori coinvolti trovino soluzioni rapide che consentano ai migranti e rifugiati dell' Aquarius di essere sbarcati in modo sicuro e rapido. Il rallentamento delle operazioni mette a rischio la salute di centinaia di persone con urgente bisogno di assistenza", si legge in un tweet di Unhcr Italia.

Migranti: bimbo 11 anni salvato a Reggio Calabria, ha visto morire genitori in Libia | Onultalia

[Redazione]

[9c8891af8d] Foto ANSA/Marco Costantino Tweet REGGIO CALABRIA, 11 GIUGNO Fra i 28 minori stranieri non accompagnati che sono sbarcati sabato mattina a Reggio Calabria è anche un bambino di 11 anni che in Libia ha visto uccidere mamma e papà. Il bambino è arrivato solo dopo la morte dei genitori durante il suo disperato viaggio della speranza verso l'Europa. Sulla nave Sea Watch 3 di una ong tedesca, anche altri adulti vittime di tortura. Ora il bimbo è ricoverato per accertamenti. E in stato confusionale, è emotivamente molto provato. Dimostra di essere più piccolo di quanto ha dichiarato. Molti minori durante gli sbarchi mostrano i segni delle sofferenze e delle torture subite durante il viaggio attraverso il deserto e la permanenza in Libia, riferisce Giovanni Fortugno, della Comunità Papa Giovanni XXIII. Adesso il bambino è ospitato come in famiglia, in una casa per accoglienza dei minori della Comunità. Lo sbarco di sabato è stato definito il primo sbarco dell'era Salvini, ma l'Associazione di Don Benzi mette in guardia. Sabato si è assistito ad una mercificazione delle persone, non solo da parte dei trafficanti, ma anche della politica. Il Governo sa che i flussi migratori non si possono fermare, ma vanno governati, ha commentato Giovanni Paolo Ramonda, Presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII, secondo cui a Reggio Calabria si è assistito ad una risposta umana, di Chiesa, all'emergenza, che vuole essere un sollecito alla società civile e al terzo settore. Chiediamo al Presidente del Consiglio Conte un tavolo tecnico dove si possa riflettere insieme. I migranti in mare vanno soccorsi ed accolti, il nuovo Ministro dell'Interno ritorni ad un'azione politica congiunta con le altre potenze europee e cerchi il dialogo con la Libia. La Comunità Papa Giovanni XXIII partecipa a Reggio Calabria al Coordinamento Ecclesiale Emergenza sbarchi che garantisce il sostegno alla persona nei momenti dello sbarco e nelle strutture di primo soccorso. La Sea Watch 3, battente bandiera olandese, aveva a bordo 232 migranti soccorsi nei giorni scorsi nel Canale di Sicilia. La nave ha stazionato per tre giorni in acque Sar prima che giungesse dall'Italia autorizzazione all'approdo. È stata la prima nave con migranti a sbarcare dopo l'insediamento del nuovo Governo. (@Onultalia) The following two tabs change content below.

Regioni.it - n. 3397 del 11-06-2018 - Migranti: nave Aquarius approderà a Valencia - Regioni.it

[Redazione]

(Regioni.it 3397 - 11/06/2018) Sarà la Spagna ad accogliere nave Aquarius carica di migranti nel porto di Valencia. "E' nostro obbligo - ha detto Pedro Sanchez - aiutare ad evitare una catastrofe umanitaria e offrire un portosicuro a queste persone". Il nuovo premier socialista di Madrid ha quindi dato istruzioni perché "la Spagna rispetti gli impegni internazionali in materia di crisi umanitarie", ha indicato il governo in una nota. Su Twitter il premier maltese Joseph Muscat: "Ringrazio il premier spagnolo Sanchez per aver accolto l'Aquarius dopo che l'Italia ha infranto le regole internazionali e ha provocato uno stallone". "Malta - dice - invierà nuovi rifornimenti alla nave. Dovremo sederci e discutere su come evitare che ciò accada di nuovo. Si tratta di una questione europea". Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha ringraziato la Spagna, sottolineando il fatto che l'Ue ha iniziato a farsi carico del problema. E sui migranti ha annunciato confronti a 360 gradi; venerdì con Macron e lunedì con Merkel. Rispetto alla nave carica di migranti, Conte ha spiegato che "Sin dai primi abbiamo affiancato all'Aquarius due motovedette, affinché la vicenda venisse gestita in assoluta sicurezza". "Abbiamo assicurato dal primo momento soccorso e intervento sanitario, intervento medico e approvvigionamento. Ci siamo resi inoltre disponibili a prelevare donne in stato di gravidanza, bambini o persone che mostrassero segni di disagio, ma nessuna notizia in questo senso è arrivata dall'Aquarius". "Ringraziamo davvero la Spagna e il premier Pedro Sanchez che hanno deciso di accogliere la nave Aquarius. E' il segno di un nuovo vento di solidarietà e condivisione che spira in Europa su questa emergenza. Ci siamo insediati da pochi giorni e già la musica sta cambiando", afferma in una nota il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, aggiungendo: "Con i ministri Moavero, Milanese e Salvini porteremo in Europa il tema della cooperazione tra Stati nel Mediterraneo". Toni diversi da parte del ministro dell'Interno: "Il governo è compatto alla faccia di chi cercava spaccature tra Lega e Cinque Stelle. Abbiamo segnato un punto a nostro favore, ma non è la fine di nulla, c'è un'altra nave di una Ong pronta a ricevere un nuovo ricco carico, se lo facesse continueremo sulla nostra linea di buon senso e condivisione", ha detto, Matteo Salvini, in conferenza stampa al termine del Consiglio federale della Lega, in merito alla vicenda della nave Aquarius. "Tutte queste Ong non hanno la bandiera italiana, non capisco perché deve essere solo l'Italia ad accogliere - ha proseguito Salvini -. Ringrazio il presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri, il ministro dei Trasporti, domani avrò dei contatti telefonici con i miei omologhi degli altri Paesi per avere una nuova Europa". E ha aggiunto: "Abbiamo aperto il fronte a Bruxelles, la Commissione Europea adempia ai doveri che nei confronti dell'Italia non sono mai stati rispettati". 0 Sulle prossime iniziative Salvini ha sottolineato: "Lavoriamo su costi e tempi a garanzia dei rifugiati veri. Lo spreco di tempo e denaro ha come prime vittime i rifugiati veri". I 629 migranti in navigazione nel Mediterraneo devono essere messi in sicurezza al più presto. Se la Sardegna verrà chiamata a fare la propria parte nell'accoglienza di queste persone lo farà come ha sempre fatto". aveva detto il presidente della Regione Francesco Pigliaru, a margine di un incontro a Nuoro, commentando la vicenda della nave Aquarius e la posizione del Governo. "Se il Governo italiano ha deciso di cambiare le regole del gioco lo può fare legittimamente, ma prima - ammonisce Pigliaru - dovrebbe annunciarlo e non farlo mentre c'è una nave che vaga nel Mediterraneo. In questo modo - spiega - chi si mette in mare dopo quel giorno, sa che correrà rischi diversi rispetto a quanto è accaduto sinora". Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha preferito non commentare la proposta del sindaco Luigi de Magistris di far attraccare la nave Aquarius, con a bordo oltre 600 migranti, nel porto di Napoli. Ma, parlando a margine di una conferenza stampa che si è tenuta stamattina a palazzo Santa Lucia, il governatore del Pd ha sottolineato che "la competenza sui porti è nazionale". "Quella nave è una ambulanza. Se l'ambulanza la tieni carica e non fai scaricare i pazienti, i migranti nel porto di destinazione, non puoi soccorrere altri. Quindi sta anche rischiando grosso il ministro degli Interni nel bloccare lo scarico della nave. E' un parere giuridico". Lo

ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, rispondendo ai giornalisti sul caso della nave Aquarius, oggi a margine di una conferenza stampa sulla sanità. "Vedo - ha aggiunto - che Salvini è già in piena difficoltà, perché è pieno di gente che sta arrivando, e sta facendo esattamente quello che facevano i precedenti, con un po' più di inesperienza". "La disponibilità della Puglia ad accogliere è già stata data dai sindaci delle città portuali pugliesi. Io mi auguro che al più presto qualcuno spieghi al nuovo ministro dell'Interno che la sua condotta sta sentando l'illegittimità". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, parlando con i giornalisti del caso della nave Aquarius, oggi a margine di una conferenza stampa sulla sanità. "Voglio - ha detto Emiliano - rivolgere un invito al ministro dell'Interno: la campagna elettorale è finita ed deve rendersi conto che una nave di soccorso come quella che è l'Aquarius non può rimanere carica di migranti. Deve immediatamente consegnarli ad un porto di destinazione, perché altrimenti non può svolgere le ulteriori attività di soccorso". "Impedire lo scarico dei passeggeri della nave - per Emiliano - è un rischio enorme, perché laddove ci dovessero essere delle nuove situazioni di emergenza, e non ci dovessero essere navi in grado di portare soccorso, la responsabilità del mancato soccorso è formale". "E quindi - ha aggiunto - se posso dare un consiglio, e credo tutti i funzionari e i dirigenti del ministero dell'Interno glielo stiano dicendo, è di fare attenzione a non fare simili dichiarazioni, perché un conto è il giorno delle elezioni, un conto è il lunedì successivo". "Oggi - ha rilevato - è lunedì, quindi può ricominciare a fare il ministro degli Interni e capire che il nostro modello di accoglienza non è basato sul considerare gli esseri umani come un motivo di controversia con le altre nazioni europee". "Se le altre nazioni europee non fanno il loro dovere - ha concluso - il governo italiano avrà tutto il mio sostegno nel contrastare questa idea sbagliata da parte dell'Ue. Ma questo gioco non si fa con i migranti a bordo di navi. E non si fa bloccando le operazioni di soccorso". Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, aveva profetizzato che la fase di stallo della motonave "Aquarius", respinta sia da Malta sia dall'Italia, sarebbe durata "ancora poco". "L'Europa - ha detto - deve pensare che Lampedusa non è il confine d'Italia ma quello del Continente. Deve capire che noi chiediamo che assuma una dimensione politica di standing elevato e che inizi ad occuparsi di problemi veri, non di direttive inutili su materie inutili. Su i flussi migratori - ha proseguito Zaia - oggi l'Europa non c'è ed un punto di partenza per metterla in discussione - ha concluso - con l'Aquarius o con la prossima nave doveva esserci".

[adnkronos]MIGRANTI: MUSCAT, GRAZIE SPAGNA E ITALIA HA INFRANTO REGOLE [public-po]AQUARIUS, TONINELLI: ADESSO NUOVO VENTO SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE IN UE [italpress]IMMIGRAZIONE: SALVINI "GOVERNO COMPATTO, APRIAMO FRONTE A BRUXELLES" [AGI_N_3]Migranti: Conte ringrazia Spagna, solidarietà che avevamo chiesto [adnkronos]MIGRANTI: CONTE, CASO AQUARIUS GESTITO IN ASSOLUTA SICUREZZA [adnkronos]**FLASH -MIGRANTI: CONTE, VENERDI' VEDO MACRON E LUNEDI' MERKEL- FLASH** [adnkronos]**FLASH -MIGRANTI: CONTE, GRAZIE SPAGNA, UE INIZIA A FARSI CARICO DI PROBLEMA-FLASH** [AGI_N_3]= Migranti: premier Sanchez pronto ad accogliere nave Aquarius [askanews]Aquarius, Zaia: lo stallo durerà poco IMMIGRAZIONE: EMILIANO "PUGLIA DISPONIBILE AD ACCOGLIENZA" [italpress]IMMIGRAZIONE: EMILIANO "SALVINI FACCIA ATTENZIONE A QUELLO CHE DICE" [italpress]IMMIGRAZIONE: EMILIANO "CONDOTTA SALVINI RASSENTA ILLEGITTIMITÀ" [file_AGENZ]MIGRANTI. DE LUCA: COMPETENZA SU PORTI È NAZIONALE [AGI_N_3]Migranti: Pigliaru, cambio regole andava annunciato prima (red / 11.06.18)

Migrazioni - Migranti: Conte ringrazia Spagna, solidarietà che avevamo chiesto = - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 giugno 2018 ZCZCAGI0624 3 POL 0 R01 /= Migranti: Conte ringrazia Spagna, solidarietà che avevamo chiesto = (AGI) - Accumoli, 11 giu. - "Ringrazio le autorità spagnole per aver accolto la nave Aquarius nel loro territorio", dice Giuseppe Conte al suo arrivo ad Accumoli per visitare i luoghi colpiti dal terremoto del 2016. "Avevamo chiesto un gesto di solidarietà all'Europa, e questo gesto di solidarietà è arrivato", aggiunge il presidente del Consiglio. (AGI) Ri1/Bal111513 GIU 18NNNN

- - - Incendio all'aeroporto di Francoforte: 6 feriti lievi - -

[Redazione]

1' di letturaUn mezzo che stava rimorchiando un aereo della Lufthansa verso un gate è andato in fiamme provocando vasti danni e un'ampia colonna di fumo nero. Le cause dell'incidente sono ancora da accertare. Un incendio divampato su una delle piste dell'aeroporto di Francoforte, in Germania, ha causato il lieve ferimento di sei persone. Secondo quanto riferito dalle autorità, un mezzo che stava rimorchiando un aereo della Lufthansa verso un gate è andato in fiamme provocando danni e un'ampia colonna di fumo nero. Il velivolo, che al momento dell'incidente era vuoto, stava per far imbarcare i passeggeri diretti a Philadelphia, negli Stati Uniti. A causa del fumo provocato dall'incendio, le cui ragioni sono ancora da accertare, sei persone hanno riportato irritazioni alle vie respiratorie. Nessun disagio al traffico aeroportuale. Ad eccezione del volo che era diretto negli Usa, l'incidente non ha intaccato la funzionalità dell'aeroporto, che ha garantito senza ulteriori disagi il traffico aereo. Flughafen Frankfurt am Main, è il più grande aeroporto della Germania ed è considerato il più importante in Europa per traffico merci. Al suo interno è ospitato anche il hub principale di Lufthansa. Leggi tutto [Prossimo articolo](#) [Tag](#) [germania](#) [incendi](#) [aeroporti](#) [lufthansa](#) [francoforte](#) [Ultimi video](#) [Video thumb](#) [Nessun video trovato](#) [Guarda anche](#)

Previsioni per il 12 giugno, nuvolosità irregolare al mattino ma con tempo prevalentemente asciutto

[Redazione]

Instabile al pomeriggio con piogge e temporali sparsi. Fenomeni in graduale esaurimento tra la sera e la notte. Nuvolosità irregolare al mattino ma con tempo prevalentemente asciutto, instabile al pomeriggio con piogge e temporali sparsi. Fenomeni in graduale esaurimento all'insegna del maltempo al Nord, con piogge fin dal mattino e temporali diffusi su tutte le regioni al pomeriggio. Ancora precipitazioni sparse specie sui rilievi e sulle zone limitrofe in serata ma con fenomeni in attenuazione. Molte nubi in transito al Centro Italia, con possibili acquazzoni già in mattinata sulla Toscana. Ancora temporali sugli Appennini nelle ore pomeridiane in rapido esaurimento dalla sera, mentre in nottata si attendono locali precipitazioni sulle coste tirreniche. Condizioni di tempo generalmente stabile sulle regioni meridionali sia nelle ore diurne che in quelle serali, con ampi spazi di sereno alternati ad addensamenti in transito anche compatti. Possibili piogge solo sulla Puglia al pomeriggio. Temperature minime in aumento al Centro Sud, massime in generale diminuzione.

Compattatrice per il cartone in fiamme, 4 ore per spegnere l'incendio

[Redazione]

L'intervento dei vigili del fuoco nella notte ad Ellera, incendio domatosoltanto alle 6 del mattinoRedazione - 12 giugno 2018 - 0 CommentiUn incendio divampato nella notte, in zona Ellera, ha interessato unacompatatrice per il cartone, il macchinario era posizionato nel parcheggio diuna attività commerciale.Sul posto i vigili del fuoco della sede centrale di Madonna Alta con 3 mezzi,il 113 e la responsabile dell'attività. Sono in corso le indagini per accertarele cause che hanno scatenatoincendio. Non ci sono persone coinvolte,I intervento, iniziato intorno alle 2.20 si è protratto fino alle 6 circa.[INS::INS]

Il premier Conte visita le zone colpite dal terremoto in Centro Italia - Corriere TV

[Redazione]

Il premier Conte visita le zone colpite dal terremoto in Centro Italia LINK [# JEMBEDEMAIL] Il presidente del Consiglio ad Accumoli e Arquata del Tronto | CorriereTV CONTINUA A LEGGERE Il premier Conte visita le zone colpite dal terremoto in Centro Italia. Il presidente del Consiglio ad Accumoli e Arquata del Tronto

Amatrice, Conte ai giornalisti: "Non sono qui per annunci roboanti ma per solidarietà?"

[Redazione]

Il Primo ministro Giuseppe Conte è in visita sui luoghi del terremoto del 2016. "Vi deluderò: non ho né dichiarazioni altisonanti, né promesse mirabolanti", è stata la premessa di Conte ai giornalisti durante la visita ad Amatrice. "Sono qui semplicemente per un gesto di solidarietà per le persone che hanno sofferto: le notizie sono loro", ha detto allontanandosi da microfoni e telecamere. Riprese di: Marzio Mozzetti

Francoforte, prende fuoco un rimorchiatore: dieci persone intossicate

[Redazione]

All'aeroporto di Francoforte un rimorchiatore ha preso fuoco causandol'intossicazione di dieci persone tra personale e Vigili del fuoco e ildanneggiamento di un Airbus A340-300 della Lufthansa. L'incendio è avvenuto durante la manovra di posizionamento dell'aereo sullapista, quando, fortunatamente, non c'erano a bordo passeggeri o membridell'equipaggio. Ancora da capire le dinamiche di quanto accaduto Video/ Reuters

Sparisce dopo il decollo con l'aliante, trovato morto

Sul monte Serva i resti dell'aereo e il corpo senza vita dell'imprenditore trevigiano Moresco

[Milvana Davide Citter Pioi]

Sparisce dopo il decollo con l'aliante, trovato morto Sul monte Serva i resti dell'aereo e il corpo senza vita dell'imprenditore trevigiano Moresco. CASTELFRANCO (TREVISO) - Il giallo è durato meno di 24 ore e così le speranze di ritrovare vivo Angelo Moresco, l'imprenditore 59enne di Castello di Godego scomparso col suo aliante poco dopo essere decollato da Belluno, domenica mattina. Ieri gli uomini del Suem di Pieve di Cadore hanno avvistato sul Monte Serva i resti dell'aereo e il corpo senza vita di Moresco, molto noto tra la Castellana e il Bellunese perché titolare, insieme ai fratelli e al cugino, delle concessionarie MarAuto. L'allarme era scattato nel pomeriggio di domenica, quando avrebbe dovuto rientrare. Era decollato con il suo aliante verso le 12.30 dall'aeroporto Arturo dell'Oro. Doveva essere un volo di circa tre ore: andata fino a Feltre e ritorno. Ma alle 18.30 non era ancora tornato e nessuno dell'Aeroclub di Belluno. La vicenda Angelo Moresco, imprenditore 59enne di Castello di Godego titolare delle concessionarie MarAuto e scomparso col suo aliante domenica mattina, è stato ritrovato senza vita ieri mattina sul monte Serva dagli uomini del Suem. Era più riuscito a mettersi in contatto con lui. Subito si è messa in moto la macchina delle ricerche. Insieme all'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha cominciato a sorvolare i monti dell'Alpago, il col Visentin e il Monte Serva, si sono attivati i vigili del fuoco e il Soccorso alpino dell'Alpago. L'ultima cella telefonica agganciata da Moresco era stata quella di Tambre. Ma le ricerche in quella zona hanno dato esito negativo. Sospese al calar della sera, sono riprese ieri mattina, coinvolgendo anche un elicottero dell'Esercito, decollato dalla base Aves di Casarsa della Delizia (Pordenone). Ma è stata la squadra del Suem, impegnata in un'altra missione, a notare l'aliante in località Le Piale, tra il Monte Serva e il Monte Pelf, a 1.800 metri di quota. Era quasi impossibile da riconoscere in mezzo alla ghiaia e alla roccia delle montagne bellunesi, ma grazie all'occhio esperto dei soccorritori i resti del velivolo sono stati localizzati. L'eliambulanza ha sbarcato tecnico di elisoccorso, medico e infermiere, che purtroppo hanno solo potuto constatare il decesso del pilota. Lo schianto tremendo contro la roccia gli è stato fatale. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura, il corpo è stato recuperato con un verricello e trasportato all'ospedale di Belluno. Non è stata disposta, per ora, l'autopsia. Moresco lascia la moglie Antonella Baggio e i figli Angela e Alberto. Milvana Citter Davide Pioi -tit_org- Sparisce dopo il decollo con aliante, trovato morto

Pulita l'ex caserma dell'Arma Porte sigillate contro gli abusivi

[Luca Cremonesi]

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Pulita l'ex caserma dell'Arma Porte sigillate contro gli abusivi CASTIGLIONE DELLE STIVIERE L'ex caserma dei carabinieri di via Barzizza a Castiglione delle Stiviere è stata messa in sicurezza. Due settimane fa la polizia locale, il vicesindaco Andrea Darà e l'assessore Alessandro Perdomini, erano intervenuti perché all'interno risultavano esserci persone accampate. Il sopralluogo ha portato alla conferma che l'ex caserma era di fatto utilizzata come dormitorio. Allo stesso tempo, era facile entrare nel parco e alcuni ragazzi ci andavano per giocare. Siamo intervenuti di concerto con la Provincia per mettere in sicurezza la zona - spiega Darà - è stata ripulita tutta l'area, tagliando le piante e l'erba. La vegetazione copriva quasi interamente l'ingresso dell'ex caserma e soprattutto impediva di vedere dalla strada se qualcuno accedeva dalla parte posteriore. Entravano nell'immobile proprio da dietro - dice Darà - all'interno abbiamo trovato materassi e un vero e proprio bivacco. La Provincia è così intervenuta per chiudere e sigillare gli ingressi, dopo aver fatto un accurato sopralluogo onde evitare di chiudere dentro qualcuno. I cancelli sono stati sigillati, come la basculante e le finestre. In questo modo, dunque, nessuno può più entrare. Ora si apre la partita sulla sistemazione dell'ex caserma dei carabinieri che, di fatto, si trova nel cuore di un certo abitato ai piedi della collina del Belvedere. Darà non si sbilancia, ma conferma che l'amministrazione sta lavorando con la Provincia per trovare una soluzione. Anche se i progetti al momento non sono ufficiali, tutto fa pensare che l'intento dei due enti sia quello di prendere in considerazione l'ipotesi di utilizzare quell'immobile per ospitare il comando della polizia locale. Allo stesso tempo, dato lo spazio ampio di cui dispone la ex caserma, si potrebbe pensare anche di destinare quell'immobile ad altre associazioni di Castiglione, fra le quali i Carabinieri in congedo, che aiutano l'amministrazione e le forze dell'ordine locali in alcune operazioni come la sorveglianza all'uscita delle scuole e nelle manifestazioni. Anche la Protezione Civile potrebbe usare la struttura. Nulla di ufficiale, ma l'immobile, disposto su tre piani, con 220 metri quadrati di parcheggi e garage al piano interrato, e 200 metri quadrati sui due piani per uffici e front-office, si presterebbe di certo per questa destinazione d'uso. Luca Cremonesi L'ex caserma dei carabinieri di Castiglione -tit_org- Pulita l'ex caserma dell'Arma Porte sigillate contro gli abusivi

Umidità tropicale e maxi grandinate

Tutta la provincia interessata da una "cella" di supercaldo partita dall'Appennino e scivolata in pianura sino a Bologna

[Saverio Cioce]

Tutta la provincia interessata da una "cella" di supercaldo partita dall'Appennino e scivolata in pianura sino a Bologna. Umidità tropicale in tutta la provincia. Una violenta grandinata a macchie nel triangolo a nord della città da Saliceta S.Giuliano a viale Corassori dal Villaggio Giardino fino alla Bruciata con chicchi grandi come nocchie. Furiosi temporali con forti colpi di vento che hanno portato anche a Modena cadute di rami e alberi pericolanti, come in via Granisci, con i Vigili del Fuoco impegnati per evitare danni maggiori alle auto in sosta. I danni più pesanti si sono avuti nella fascia pedecollinare che da Maraño arriva a Ponte Samone e nelle frazioni attorno a Formigine, tra Magreta, Corlo e Casinalbo. La grandine - informa Coldiretti - è caduta con chicchi talvolta dalle dimensioni di un uovo. A pagare il prezzo più alto sono stati i ciliegi che hanno subito la perdita dei frutti proprio in piena raccolta. I vigneti hanno subito perdita delle foglie e dei frutticini. Sono state queste le conseguenze del fortunale che ieri pomeriggio tra le 15 e le 16 si è abbattuto sulla nostra provincia, partendo dall'Appennino, nel tratto chea da Modena a Reggio. Una cella di calore con relativo temporale che ha creato un piccolo vortice sopra i cicli dell'Appennino e che da 11 si è gonfiata sino alla città per poi scatenarsi e sciogliersi nella sua lenta corsa verso Bologna. La massa d'aria subtropicale già dalla mattina aveva fatto sentire il suo peso, con alcuni anziani che hanno chiesto aiuto ai medici per difficoltà respiratorie. Negli ultimi anni - spiega Luca Lombroso, responsabile dell'Osservatorio Meteo del nostro ateneo - questi fenomeni sono diventati decisamente più frequenti e più intensi. Sono tutte ulteriori prove del cambio climatico e del surriscaldamento della Terra. In ogni caso quello che è successo, intensità a parte, non è affatto un fenomeno raro ed è associato a fulmini, pioggia intensa e forte vento oltre che grandine. Quindi ieri Modena aveva, per così dire, il corpo in un clima da giungla e qualche dito tra le steppe, con la grandine a terra in un solo quartiere della città. Nei prossimi giorni la situazione non migliorerà, anzi, il grosso delle piogge arriverà domani. Mercoledì e giovedì infatti sono i due giorni peggiori per il transito di una perturbazione che attraverserà tutta l'Italia. Questo porterà nuova instabilità. E se nelle zone alpine rovesci saranno abbondanti, anche nella nostra provincia converrà non dimenticare a casa le contromisure. Acquazzoni e temporali, senza escludere tempeste di vento e grandine, sono probabili tra Secchia e Panaro. Chi invece è già partito per le spiagge del Sud Italia o ha intenzione di farlo nei prossimi giorni può stare tranquillo: la tintarella non è a rischio. In compenso caldo e afa si attenueranno, calando drasticamente sino a dieci gradi in meno. Saverio Cioce -tit_org-

Maltempo, tracimati alcuni torrenti

[Redazione]

Il maltempo ha colpito con forza vigili del fuoco hanno il confine tra le province di provveduto alla rimozione di Modena e Bologna, in alberi e foglie che ostruivano la particolare la zona di circolazione. Nel frattempo una Savignano. I vigili del fuoco della squadra della caserma di distaccamento bolognese di Vignola stava svuotando alcune Bazzano sono dovuti cantine a Savignano. intervenire sulla strada provinciale 70, quella che porta a Castello di Serravalle, con il supporto della polizia municipale delle Terre di Castelli. Il forte temporale di metà pomeriggio, una vera e propria bomba d'acqua, ha fatto tracimare alcuni torrenti che hanno invaso la strada,-tit_org-

La grandinata danneggia piante e auto = Violenta grandinata Devastati orti, auto tapparelle e colture

Casalgrande: in dieci minuti danni ingentissimi per i privati In via Canaletto una quercia secolare cade sulla strada

[[adr Ar]]

La grandinata danneggia piante e auto Violenta grandinata Devastati orti, auto tapparelle e colture Casalgrande:dieci minuti danni ingentissimi per i privati In via Canaletto una quercia secolare cade sulla strada CASALGRANDE Dieci minuti di violenza, di devastazione a piante e colture, di danni alle auto. Minuti che sono bastati ieri pomeriggio per segnare duramente il territorio di Casalgrande, finito al centro di una tempesta di grandine e pioggia di impressionante intensità e localizzata in pochi chilometri quadrati, con incursioni sulle colline di Viano. Verso le 15 è iniziato un temporale, che si è rapidamente trasformato in una grandinata massiccia, condita da vento fortissimo. Il risultato è stato una scia bianca di chicchi di ghiaccio rimasti a terra e parecchi problemi, soprattutto per gli agricoltori. La grandine ha spaccato foglie e piantine, tritando gemme e rametti di alberi e piante da frutto, mentre il vento ha sradicato anche alcuni alberi, magari già usurati e col tronco logorato, facendoli crollare a terra. Non ci sono stati feriti né problemi ad edifici, ma per parecchie vetture sarà necessario ricorrere al carrozziere. La macchina nuova di mia figlia, comprata appena un mese fa, è tutta ammaccata e il vetro spaccato, ha scritto sui social network un padre colpito nel portafoglio. Stessa sorte per altri residenti, visto che in molti hanno segnalato tre tapparelle bucate, il condizionatore posto sul balcone ridotto a colabrodo, tende forate, gazebo mitragliati e piante e orti privati devastati. L'intervento principale è avvenuto in via Canaletto all'altezza del civico 45, tra Boglioni e Salvaterra, dove una quercia secolare è stata sradicata e si è abbattuta sulla strada, rendendo impossibile il passaggio. Sul posto sono convogliati i vigili del fuoco di Reggio seguiti a ruota dall'autogru e dalla polizia municipale per la gestione della viabilità. La rimozione della pianta, dal peso ingente, si è rivelata alquanto difficoltosa e i pompieri sono rimasti sul posto per ore, dalle 16 fino a sera, per rimuovere il pericoloso ostacolo. Il Comune ha subito allertato i propri addetti per una verifica: le strutture pubbliche non presentano guai e quindi smattina gli uffici e le scuole saranno regolarmente aperti. Il bilancio più pesante è quello del settore agricolo. Le coltivazioni di pere, pesche, mele e pomodori sono lesionate. Il fieno, prezioso alimento per i bovini, non è abbastanza asciutto e il rischio è che l'erba marcisca, (adr.ar.) -tit_org- La grandinata danneggia piante e auto - Violenta grandinata Devastati orti, auto tapparelle e colture

Polemica dei volontari locali sull'anziano trovato morto

[Redazione]

VENTAS50 Polemica dei volontari locali sulPanziano trovato morto VENTASSO Si apre un fronte di dibattito in merito al rinvenimento del corpo di Dante Bonezzi, il 72enne escursionista disperso dal 26 maggio e trovato morto sabato scorso dai cacciatori dell'Aie Montagna. Un botta e risposta si è svolto sul sito appenninico Redacon. Ad aprire la stura della polemica è stata la veterinaria Loretta Boni, che è anche conduttrice di unità cinofile: Faccio parte della Protezione civile dal lontano 1991 e ad oggi mi pregio di avere due cani operativi per ricerca persona. Mi chiedo solo se non sarebbe il caso di coinvolgere fin da subito forze locali conoscitrici delle zone di ricerche, come l'esito dell'attività di ricerca di Bonezzi ha dimostrato. In breve tempo ha risposto il delegato del Soccorso Alpino Emilia-Romagna Sergio Ferrari: La ricerca del signor Bonezzi ha interessato un ampio territorio, particolarmente impervio e pericoloso. La complessità ha implicato una importante sinergia tra enti diversi, che hanno impiegato sul campo tutte le risorse spendibili ed adeguate al territorio dove dovevano operare. Prosegue Ferrari: L'applicazione dei piani prefettizi non consente "l'arruolamento" di privati cittadini, ancorché esperti del territorio, ma non è impedito o precluso ad alcuno di mettersi volontariamente a disposizione, come tante volte è successo. Nel caso specifico professioniste e volontarie professionali, formate e sotto le garanzie che la legge vigente riconosce, ivi compresa infatti la dottoressa Boni che è intervenuta con i suoi cani, insieme a molti altri cinofili. Ritengo che su questo triste episodio sia doveroso il pieno e totale rispetto della famiglia, pertanto le polemiche che riguardando il sistema di attivazione dovrebbero essere fatte in altre sedi. Ora è il momento del cordoglio. -tit_org- Polemica dei volontari locali sull'anziano trovato morto

Protezione civile alla Cal: esercitazione riuscita

[Dt]

LIMANA Collaudo ofc la Protezione Civile della Provincia funziona alla grande. Lo si è visto ieri mattina, alla Cai di Limana, dove si sono radunate le tute fluo. A Palazzo Piloni era stato chiesto di attivare l'Unità di Ricognizione H3 di pronta partenza. Si tratta di un'unità operativa, pronta a partire entro 3 ore dalla comunicazione del Direttore della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile per raggiungere luoghi colpiti da eventi calamitosi e ad eseguire le necessarie verifiche scambiando informazioni e dati con il Coordinamento Regionale in Emergenza. L'Unità si rapporta anche con gli enti e le autorità presenti sul luogo, ha il compito di verificare la reale portata dell'evento, di costruire un quadro conoscitivo della calamità accaduta. valutare le necessità dei soccorsi e le risorse più efficaci per contrastare l'evento occorso. Nel corso dell'esercitazione, sotto il coordinamento dell'ufficio Provinciale della Protezione Civile e alla presenza del consigliere provinciale con delega alla diresa del Suolo e alla Protezione Civile Massimo Bortoluzzi, i volontari hanno anche provveduto alla sistemazione di una parte dei magazzini provinciali destinati a ricovero di macchine ed attrezzature da attivare nei casi di emergenza. Hanno dato la loro disponibilità e svolto l'esercitazione con 33 volontari le Associazioni Ana Belluno, il Gruppo Comunale di Belluno, Radio Club Nore, Aib Sospirolo, il Gruppo Monte Peron-Sedico, il Coordinamento delle Associazioni Unione Montana Feltrina, la Squadra Cinofili Feltrina. DT -tit_org-

Idrovora della Pc riparata dagli allievi dell'Enaip

[Mdl]

Idrovora della Pc riparata dagli allievi dell'Enaip LONGARONE I ragazzi dell'Enaip di Longarone collaborano con la locale Protezione civile. E riparano una motopompa: uno strumento di straordinaria utilità, ma caratterizzato anche da un importante valore economico. Abilità, destrezza, professionalità: le qualità messe in campo dagli studenti del corso di Meccanica hanno permesso di portare brillantemente a termine il progetto. Il tutto, sotto la guida dell'insegnante Fabrizio Fontanella, con l'appoggio di Francesco Tison e Simone Marcon. Questa idrovora - spiegano dalla sede longaronese dell'Enaip - è un tipo di pompa che viene utilizzata per assorbire e asportare grandi masse d'acqua, particolare nei casi di alluvione e allagamenti delle cantine. I ragazzi hanno smontato tutto il gruppo pompante per sistemare gli organi interni usurati dal funzionamento e hanno sistemato l'impianto elettrico del motore con varie modifiche eseguite per l'efficienza dello strumento. Il motore è quello di un "Maggiolone" di prima serie, con sedici atmosfere e doppia pompa. Nei giorni scorsi è avvenuta la consegna ai responsabili della Protezione civile di Longarone, i quali hanno espresso la loro profonda soddisfazione (e gratitudine) per il lavoro eseguito dai giovani dell'Enaip. Gli stessi che, da sempre, collaborano con le realtà volontaristiche e a favore del territorio, mettendo a disposizione le loro competenze. Mdl -tit_org- Idrovora della Pc riparata dagli allievi dell'Enaip

Sparito da giorni avvistamenti e ricerche: nessuna traccia

[Olivia Bonetti]

^Giocondo Ghirardo manca da casa da venerdì: perlustrato anche il Piave OSPITALE DICADORE È stato cercato anche sotto acqua ne Piave, dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Giocondo Ghirardo, 78 anni, di Vittorio Veneto (TV), scomparso da venerdì 8 giugno. Ma anche ieri, il lavoro di una sessantina di soccorritori tra soccorso alpino e vigili del fuoco è stato infruttuoso: Giocondo sembra sparito nel nulla. Le ricerche procederanno anche oggi, ma la pioggia di ieri potrebbe complicare ulteriormente le battute nella zona di Val Tovanella, dove l'uomo sarebbe andato a cercare lumache e dove è stata trovata la sua auto regolarmente parcheggiata. LE SEGNALAZIONI La giornata di ieri è iniziata ancora una volta con diverse segnalazioni ai carabinieri della Compagnia di Belluno di una persona, che poteva essere Giocondo, in un bar di Ponte nelle Alpi. Due in particolare sono state analizzate e verificate: gli accertamenti dei carabinieri hanno dato esito negativo. La persona segnalata come "Giocondo" era in realtà un anziano che gli somigliava molto. Altro elemento che è emerso ieri è un berrettino ritrovato nelle battute di ricerca persona: non si sa però se quel cappellino appartiene effettivamente al 78enne trevigiano. LE RICERCHE A partire dalle 7 di ieri mattina soccorso alpino di Longarone. Centro Cadore, Pieve di Cadore, Belluno, Sagfidi Auronzo e Cortina, vigili del fuoco con Saf e sommozzatori, hanno ripreso in mano la cartina dell'area da Davestra a Termine di Cadore, suddividendola in zone da ripercorrere nuovamente o aggiungere a quelle già indagate. In particolare, il Gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico NELLE BATTUTE IN VAL TOVANELLA I SOCCORRITORI HANNO TROVATO UN CAPPELLINO: IN CORSO VERIFICHE Veneto è sceso nuovamente lungo la gola del Tovanella. Ieri aveva una maggiore portata d'acqua, rispetto ai giorni scorsi, dopo le abbondanti piogge di questa notte. È stata setacciata con ancora più attenzione la parte di Pian dei Buoi, sopra il Col de le Tosate. Poi è stata rifatta la Val Tovanella specie nella parte terminale, perlustrato il versante del Piave verso Davestra. Sono state effettuate anche diverse ricognizioni con l'elicottero della guardia di Finanza. Oggi i soccorritori riprenderanno alle 7. L'APPELLO La figlia di Giocondo ha diffuso anche sui social un appello con la foto del padre e la richiesta di aiuto per il genitore scomparso ormai, oggi da 5 giorni. L'uomo è alto 1 metro e 70, pesa 90 chili, dovrebbe indossare un paio di pantaloni marroni, felpa blu con polsini rossi e calza stivali di gomma. Chiunque abbia sue notizie è pregato di contattare i carabinieri, Olivia Bonetti INCESSANTI Anche ieri i soccorritori hanno perlustrato l'area dove presumibilmente si sarebbe perduto l'anziano vittoriese -tit_org-

Zaino impigliato: cade dalla teleferica = Anziano trascinato dalla teleferica precipita e muore

[Paola Treppo]

Zaino impigliato: cade dalla teleferica ^Niente da fare per un anziano precipitato da 10 metri. La tragedia ieri a Campiolo Pietro Ziili, 74 anni, di Gemona, ieri pomeriggio è morto nella borgata di Stavoli, a Moggio Udinese, mentre utilizzava la teleferica per caricare materiale che doveva essere trasportate nelle baite alte. È rimasto impigliato con lo zaino nella teleferica e, dopo essere rimasto sospeso nel vuoto a un'altezza di 30 metri, è precipitato da circa 10 metri. Inutili i soccorsi dell'equipe dell'elicottero, dei finanzieri del soccorso alpino di Tolmezzo, dei volontari del Cnsas e dei Carabinieri. TreppoapaginaV Anziano trascinato dalla teleferica precipita e muore MOGGIO UDINESE Tragedia nel pomeriggio di ieri sulle alture di Moggio Udinese, dove un uomo di settantacinque anni, Pietro Ziili, di Gemona del Friuli, è morto sotto gli occhi della moglie, A.M.P., di 67 anni, dopo essere caduto da una teleferica da un'altezza di dieci metri. Erano circa le 17 quando la coppia ha raggiunto la frazione di Campiolo con l'intenzione di portarsi in una zona di baite private, la località Stavoli. Per arrivare a quel punto della montagna non ci sono strade da percorrere: si cammina esclusivamente lungo i sentieri per non meno di un'ora. Per questo viene utilizzata la teleferica: nel cestello si mettono i bagagli, quello che serve negli stavoli, alimenti e altri oggetti pesanti. Ziili stava caricando proprio lo zaino, con dentro dei generi alimentari, nel cestello, nella parte bassa della teleferica. È in quel momento che, per cause in corso di accertamento, è rimasto impigliato nel cestello stesso. Dall'altra parte della fune d'acciaio, in cima, c'era un 54enne di Gemonai, amico della coppia. Come è d'uso per chi utilizza questa teleferica, per sapere se è libera e si può tirare su il carrello, la si tira tre volte. Ieri qualcosa è andato storto. Il 54enne ha dato tre strattoni come sempre e, non sentendo risposta (perché l'amico era impigliato) ha cominciato a muovere la teleferica. In questo modo Ziili è stato catapultato nel vuoto, restando sospeso per alcuni istanti su uno strapiombo di trenta metri. Quindi è caduto in un punto più basso, di dieci metri, e si è schiantato di sotto. È morto sul colpo per le gravissime ferite riportate nell'impatto. A dare l'allarme è stata la moglie, sconvolta. Sul posto sono intervenuti poco dopo una ambulanza e l'elicottero sanitario inviato dalla centrale Sores di Palmanova e decollato dalla elibase Hems di Campofornido. È stato calato il medico rianimatore che non ha potuto far altro che constatare il decesso. La salma dell'anziano è stata recuperata dai militari del Sagt'della Guardia di Finanza di Tolmezzo e dai volontari del Cnsas di Moggio. E stata poi composta in cella mortuaria, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto hanno operato anche i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Moggio Udinese. La teleferica, di proprietà comunale, è stata posta sotto sequestro. La notizia della morte di Ziilo ha sconvolto e profondamente addolorato la comunità di Gemona e quella di Moggio Udinese, paese nativo della moglie della vittima. Paola Treppo SOCCORSI I soccorritori del Cnsas e la teleferica in cui Pietro Ziili è rimasto impigliato -tit_org- Zaino impigliato: cade dalla teleferica - Anziano trascinato dalla teleferica precipita e muore

Rosolina**Presidio dei pompieri per l'estate = Tornano i Vigili del fuoco: turisti più sicuri al mare***[Elisa Cacciatori]*

Rosolina Presidio dei pompieri per l'estate Litorale più sicuro con il presidio dei vigili del fuoco a Rosolina Mare. Al fine di poter garantire al meglio il benessere dei turisti si riconfigurano tutti i servizi. In questo scenario l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha confermato il contributo di 20mila euro che assicura la presenza stagionale dei vigili del fuoco, un servizio essenziale per una località immersa nel verde della pineta. Cacciatori a pagina XIII Tornano i Vigili del fuoco; turisti più sicuri al mare ^Anche per questa estate la Regione darà 20mila euro di contributo Bottacin: Così garantiamo la sicurezza e si previene l'incendio nella pineta ROSOLINA Litorale più sicuro con il presidio dei vigili del fuoco a Roso - Mare. Torna la bella stagione e con il periodo estivo anche quanto necessario nell'assicurare il benessere nella località turistico balneare che si popola di numerosi turisti. Al fine di poter garantire al meglio il benessere dei visitatori si riconfigurano tutti quei servizi che contribuiscono a rendere migliore la permanenza dei villeggianti che possono così trascorrere le proprie vacanze in tutta sicurezza. In questo scenario l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile Gian paolo Bottacin ieri ha confermato il contributo regionale che assicura la presenza stagionale dei vigili del fuoco, un servizio essenziale per una località immersa nel verde della pineta come è quella di Rosolina Mare. LA REGIONE SOSTIENE Anche per il 2018, infatti, la giunta véneta ha deliberato la concessione di un contributo straordinario, fino a un massimo di 20 mila euro, destinato al Comune di Rosolina per l'attivazione del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco. Rosolina Mare - commenta in merito l'assessore Bottacin - nel periodo estivo è mèta turistica e la Regione annualmente ormai sostiene con il proprio intervento finanziario la presenza di una squadra dei vigili del fuoco per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica e per concorrere alla lotta e alla prevenzione degli incendi boschivi, grazie alla collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco già sperimentata negli anni precedenti. L'AMBULATORIO Nel garantire la sicurezza dei turisti che affollano Rosolina Mare con l'inizio di giugno è rientrato in attività anche l'ambulatorio medico situato in viale dei pini. Per l'intero arco della bella stagione è prevista la presenza diurna di una guardia turistica tutti i giorni, festivi compresi, dalle otto del mattino fino alle otto di sera, con una pausa pranzo in cui è comunque possibile richiedere la visita a domicilio. Per completare i servizi si attende l'apertura dell'importantissimo e utile servizio fornito dalla caserma dei carabinieri. Elisa Cacciatori IN VIALE DEI PINI È GIÀ ATTIVO ANCHE IL SERVIZIO ASSICURATO DALL'AMBULATORIO DEL MEDICO ROSOLINA Uno dei tanti interventi effettuati nel passato da parte dei Vigili del fuoco: eccoli nella pineta di Caleri -tit_org- Presidio dei pompieri per estate - Tornano i Vigili del fuoco: turisti più sicuri al mare

Lotta alla zanzara evento di prevenzione

[Ma.bi.]

MONTECCHIOP./2 LOTTA ALLA ZANZARA EVENTO DI PREVENZIONE Dalle 8.30 alle 11.30 di sabato 16 giugno in piazza della Repubblica verrà proposta una mattinata di prevenzione sulla lotta alla zanzara organizzata da Comune e Protezione civile. MA.BI. -tit_org-

Problemi nelle vie De Gasperi, Dalla Chiesa, Romana e Moro

Linea elettrica ko Strade al buio da due settimane

[Silvia Dal Maso]

Problemi nelle vie De Gasperi, Dalla Chiesa, Romana e Aldo Moro. Gravi disagi nella frazione di Madonnetta. Il sindaco: L'impianto è vecchio ed è stato più volte rimangiato. Il Comune intervenuto d'urgenza con un costo di circa 10 mila euro. Silvia Dal Maso Black out per l'illuminazione pubblica in una parte della zona di Madonnetta di Sarcedo. Da due settimane gli abitanti della frazione che vogliono uscire di sera, devono fare i conti con il buio lungo alcune strade, accontentandosi della luce del bar e della palestra per le ore nelle quali restano aperti. Poi, dopo l'orario di chiusura, lo scenario si presenta ancor meno tranquillo: i pedoni che rischiano di essere travolti dalle auto per la poca visibilità. La linea elettrica, a causa dell'usura dovuta al tempo, è andata definitivamente in tilt creando tra i residenti delle vie Aloide De Gasperi, gen. Alberto Dalla Chiesa, Romana e Aldo Moro un reale senso di insicurezza dopo il tramonto. Anche nel corso della "Lucciolata maggiolina" marcia notturna organizzata dal gruppo podistico "Il Sorriso", i volontari della Protezione civile hanno dovuto illuminare con pile e fari delle auto il passaggio dei partecipanti attraverso le strade della Madonnetta. L'intervento degli operai comunali ha permesso di individuare la causa del guasto e di ripristinare solo da qualche giorno una parte della linea elettrica, lasciando però ancora al buio metà degli abitanti. Per gli operai non è stato facile capire da cosa derivasse il guasto all'impianto e ancor meno arrivare in brevissimo tempo alla riparazione - spiega il sindaco Luca Cortese -. La situazione si è rivelata più ardua del previsto ma alla fine i tecnici sono riusciti a intervenire riattivando al momento mezza linea elettrica. Ora bisogna intervenire definitivamente e al più presto sull'impianto che, dai controlli, è risultato a tutti gli effetti ormai vetusto. Il guasto è, infatti, dovuto all'usura del tempo, trattandosi di una linea elettrica molto vecchia e rimangiata più volte nei decenni precedenti. Il primo cittadino ha indetto una riunione straordinaria di giunta per deliberare una variazione al bilancio di circa 10.000 euro, 8.000 per l'esattezza, per attivare i lavori di rinnovo di tutto l'impianto elettrico. Questione di giorni, e apriremo il cantiere - continua a Cortese -. Presto, dunque, Madonnetta avrà una linea elettrica nuova. Il disagio che hanno vissuto e stanno vivendo i miei cittadini non mi fa di certo piacere, non mi diverto a lasciare le persone al buio. Uno dei cartelli con gli avvisi affissi d'urgenza dal Comune che spiegano i disagi a Madonnetta. ciscATo -tit_org-

Il 5 per mille alla Prociv Arci Liguria per acquistare nuove attrezzature

[Redazione]

I contribuenti che lo desiderano da quest'anno possono optare per la destinazione del 5 per mille anche a Prociv-Arci Liguria, associazione di coordinamento regionale dei gruppi di protezione civile che operano sul territorio ligure: il codice fiscale di Prociv-Arci Liguria da inserire è 90058730103. Con le risorse sarà acquistata attrezzatura per potenziare e qualificare l'attività delle associazioni aderenti. -tit_org-

Rischio sismico, un incontro

[Redazione]

RISCHIO SISMICO. UN INCONTRO GLI esperti oggi alle 18 incontreranno tecnici, volontari di Protezione civile e cittadini, in chiusura del XIII convegno nazionale Git-Si alla Fortezza Firmafede. Si parlerà di rischio sismico, di frane e nondazioni, delle criticità del territorio di Sarzana e di buone pratiche di Protezione Civile. -tit_org-

AMIATA E' STATO SOCCORSO DAL 'SAST'

Volo di dieci metri durante la scalata Migliorano le condizioni del rocciatore

[Redazione]

ÀÌ ÀÒÀ À' STATO SOCCORSO DAL 'SAST' MIGLIORANO le condizioni del ragazzo salvato dal soccorso alpino e speleologico toscano, allertato domenica dal 118 Siena-Grosseto per un climber caduto sulla falesia Catarcione, sul Monte Amiata, nel comune di Abbadia San Salvatore. L'uomo stava arrampicando da primo sulla parete della falesia quando è caduto facendo un volo di circa dieci metri. Sul luogo sono intervenuti i tecnici del Sast della Stazione Monte Amiata, i quali hanno stabilizzato ed imbarellato il ferito (foto a sinistra) che è stato poi trasportato tramite lecchese nno alla strada dove attendeva l'ambulanza. L'uomo, riportante numerosi traumi, è stato consegnato ai sanitari in attesa dell'Elisoccorso. -tit_org-

Peruffo (FI): aiuti ai colpiti

[Redazione]

DOPO IL FORTUNALE La tenuta del sistema fognario, il monitoraggio e la gestione dei canali e una valutazione dei danni in vista di aiuti ai soggetti colpiti e di una eventuale richiesta di stato di calamità naturale. Su questi punti la consigliera comunale di FI Paola Peruffo interpella sindaco e giunta, all'indomani del violento fortunale peraltro preannunciato dalla Protezione civile, che si è abbattuto sul Ferrarese tra il 7 e l'8 giugno con precipitazioni che sono arrivate a 100ml di pioggia in breve tempo. Peruffo sottolinea i danni ingenti all'agricoltura, ma anche quelli subiti dai privati e attività economiche, sottolineando che a fronte delle tasse pagate per i servizi idrici, in particolare quelle versate al Consorzio di Bonifica, i contribuenti si aspettano una maggiore efficienza in materia di prevenzione, manutenzione dei canali di scolo e di operatività in occasione di temporali violenti. Da qui la richiesta al sindaco per sapere se le reti fognarie sono ritenute adeguate alle precipitazioni medie degli ultimi anni, se è stato avviato un confronto con il Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara per un esame sulle attività di monitoraggio e gestione dei canali e se il Comune si è attivato per una stima dei danni per valutare aiuti a privati e attività colpiti dal maltempo. -tit_org-

È stato un riferimento per le persone fragili

[Francesco Inguscio]

E' stato un riferimento per le persone fragili) Ieri l'ultimo saluto all'ex primario di psichiatria Quirino Quisi. Uomo di sanità e solidarietà Professionista di valore e uomo di cuore, con una particolare sensibilità per i più fragili. Il mondo ospedaliero e quello del volontariato piangono la scomparsa del dottor Quirino Quisi, marnatese, ex primario della Psichiatria dell'ospedale di Busto, scomparso sabato a 68 anni dopo una lunga e grave malattia. Ieri pomeriggio, in un'affollata chiesa di San Giuseppe, si sono svolti i funerali, alla presenza del direttore generale dell'Assi Giuseppe Brazzoli, del suo predecessore Pietro Zoia, del presidente della Provvidenza, Ambrogio Gobbi (il dottor Quisi aveva a lungo collaborato con la casa di riposo, come con altri organismi locali e internazionali, dall'Unitalsi alla protezione civile, dalla polizia di Stato alla Croce Rossa serba, solo per citarne alcuni). Tanti anche i medici dell'ospedale che si sono stretti al dolore dei familiari. In tutto quello che ha fatto, Quirino è sempre stato ispirato da una grande passione per l'umanità, ha sottolineato nell'omelia don Peppino Colombo, cappellano dell'ospedale. Per lui era essenziale difendere sempre la dignità del malato di mente, di cui non dovevano mai essere interrotti i legami familiari e sociali. Il sacerdote ha ricordato anche l'impegno dello psichiatra in tante missioni internazionali affrontate soprattutto con i comboniani. E non dimentico quando si impegnò personalmente per permettere a un gruppetto di malati psichiatrici di partecipare a un viaggio a Lourdes. Uno di loro al ritorno mi disse: sono contento, perché sono stato trattato come tutte le altre persone. Il dottor Quisi è stato un grande professionista, ma soprattutto un grande uomo che si è sempre messo al servizio degli altri, ha sottolineato Brazzoli. Sono fiero di averlo conosciuto. Lascia un vuoto profondo, ma anche una speranza: che si possa diventare delle figure di riferimento per le persone fragili, come è stato lui. Il consigliere comunale (e infermiere) Alessandro Albani, presente alla funzione, ha collaborato col dottor Quisi alla Provvidenza: Curava non solo la psiche, ma anche l'anima. Ricordo anche la sua attenzione al sociale e la sua passione per la fotografia. Francesco Inguscio Ieri alla chiesa di San Giuseppe l'ultimo saluto allo psichiatra Quirino Quisi (ĩpää -tit_org-

Proteste da Vighizzolo Nessuno taglia l'erba e trovo le vipere in casa

Il caso. Una residente di via Brianza contro il Comune Da due anni nessuno sfalcia i prati. Segnalazioni inutili Maspero: Aziende richiamate, interverranno presto

[Silvia Cattaneo]

Proteste da Vighizzolo Nessuno taglia l'erba e trovo le vipere in casa. Il caso. Una residente di via Brianza contro il Comune Da due anni nessuno sfalcia i prati. Segnalazioni inutili Maspero: Aziende richiamate, interverranno presto

CANTU SILVIA CATTANEO La signora Carla Molteni è furibonda con il Comune. Di più, è inviperita. Letteralmente. A causa della mancata manutenzione del verde nel terreno di proprietà di piazza Parini dietro il suo giardino, infatti, denuncia di essersi trovata una vipera dentro casa. Non l'unica lamentela, la sua, per erba alta e arbusti fuori controllo in giro per la città, al punto che, annuncia l'assessore ai Lavori Pubblici Davide Maspero, le due aziende che si occupano di questa manutenzione sono state convocate ed è stato chiesto loro di rimediare. La segnalazione Carla Molteni e il marito Angelo Marelli vivono a Vighizzolo, in via Brianza, nel tratto di strada che conduce a Olgelasca. Nel prato dietro casa mia - racconta - che è del Comune, si trova l'ex sede della tramvia e ci sono rovi enormi e l'erba alta. Non si tratta solo di un'immagine poco ordinata, il problema, continua lei, è quello delle sgradite presenze. Già due anni fa abbiamo trovato una vipera - prosegue - mio marito era riuscito a metterla in una bottiglia e così l'avevamo portata in Comune, per farmi ascoltare, perché nonostante avessi brontolato non avevano ancora pulito. Io avevo i nipoti piccoli, era pericoloso. Dopo l'hanno fatto. Era stata chiamata anche la Protezione Civile per intervenire e portare via l'ospite poco gradito. Nessun dubbio, insomma, che la signora non molli finché non viene ascoltata. Ora di tempo ne è passato da quella pulizia, e l'erba e i rovi sono tornati a farsi una presenza ingombrante. Domenica - dice arrabbiata - io e mio marito eravamo qui ed è entrata in casa una vipera. Non siamo riusciti a prenderla perché era troppo veloce, ma giuro che se ce la faremo a prenderla la porterò ancora in municipio. E c'è da giurare che non scherza. Ho chiamato ancora il Comune - conferma - e ho chiesto che vengano, perché il terreno è loro ed è giusto che lo tengano pulito. Io ho paura, non posso ritrovarmi vipere e bisce in casa. I precedenti Proprio in questa zona di Vighizzolo, peraltro, solo qualche giorno fa un giovane raccontava, con tanto di foto, di essersi imbattuto in imbiacco, uno scorzone che attraversava la strada, preso e rimesso nei boschi, suo habitat più naturale. Un serpente del tutto innocuo, ma un incontro ravvicinato, per i più sensibili, resta una brutta esperienza. Un tema che in questi giorni in piazza Parini è più che mai attuale: Abbiamo ricevuto tante segnalazioni - conferma l'assessore ai Lavori pubblici Davide Maspero - relative a situazioni di erba non tagliata e verde fuori controllo. Segnalazioni che si è provveduto a verificare, con gli uffici, per essere certi che non fossero esagerazioni. Ma non lo erano. Abbiamo contattato le aziende che hanno sottoscritto le convenzioni per la manutenzione del verde in città - prosegue il leghista Maspero - e abbiamo rilevato la non conformità rispetto agli accordi in essere, che prevedono, per esempio, che l'erba non possa raggiungere determinate altezze. Quindi si è chiesto di attivarsi, sollecitando a intervenire nelle zone della città dove il lavoro non è stato fatto in maniera adeguata o non è stato fatto del tutto. A breve ci incontreremo ancora e verrà steso un cronoprogramma con tutti i lavori da eseguire. L'assessore Ricevute varie segnalazioni Il precedente tra Cantù e Brenna L'assessore Davide Maspero Carla Molteni indica il tratto di erba alta, infestato dai rettili, nel tratto dell'ex tramvia FOTO BARTESAGHI Carla Molteni e il marito Angelo Marelli abitano in via Brianza Lo scorzone trovato nei boschi -tit_org- Proteste da Vighizzolo Nessuno taglia l'erba e trovo le vipere in casa

NOSTRE ASSOCIAZIONI

La Protezione civile ora è maggiorenne In prima linea tra feste e aiuti = Protezione civile di Dovadola, anni di aiuti portati in tutta Italia*[Quinto Cappelli]*

DOVADOLA La Protezione civile ora è maggiorenne In prima linea tra feste e aiuti LE NOSTRE ASSOCIAZIONI Protezione civile di Dovadola, 18 anni di aiuti portati in tutta Italia Dalle calamità naturali alle feste: volontari sempre in campo di QUINTO NADIANI LA PROTEZIONE civile di Dovadola è diventata maggiorenne, ma fin dal primo giorno di vita è sempre stata in campo. Anzi, in stato di allerta, perché sempre disponibile per qualsiasi emergenza, a livello locale e nazionale. Nata nel 2000, in seguito allo sciame sismico che colpì la Romagna, l'associazione di volontariato gode la stima della popolazione locale e dell'amministrazione comunale, che ha rinnovato recentemente una convenzione fra l'ente locale e il gruppo di volontari, perché i volontari dell'associazione si sono sempre distinti in paese e in alcune zone d'Italia, quando sono accorsi per portare aiuto a popolazioni colpite da calamità naturali. La convenzione prevede anche che la Protezione Civile fornisca un supporto in caso di allerta neve, impegnandosi a pulire le strade, le piazze e i marciapiedi del paese, specialmente davanti a strutture pubbliche, come scuole, casa di riposo, ufficio postale, teatro, uffici comunali e aiutando chi potrebbe restare isolato. SPIEGA il presidente Roberto Bartolini: I volontari sono costantemente formati con corsi e sono dotati di attrezzature adeguate per entrare in azione in tutte quelle occasioni di calamità naturali, come abbiamo fatto nel corso dei diciotto anni di attività, animando anche attività ricreative del paese, come feste e organizzazione del tempo libero. La Protezione civile svolge attività di prevenzione delle emergenze, il monitoraggio di situazioni critiche, gli interventi in eventi calamitosi e in condizioni meteo rologiche avverse. E' impegnata nella prevenzione degli incendi (con un punto di avvistamento a Monte Grosso), nel monitoraggio delle frane, delle piene dei fiumi e nella ricerca di eventuali persone scomparse, in collaborazione con le autorità competenti. Pulisce e cura l'ambiente, come il percorso del Cammino di Assisi nel tratto dovadolese e l'area circostante la Rocca dei Conti Guidi. COORDINA l'utilizzo della sala riunioni della sede del Centro Operativo Misto (Com) per iniziative socio-culturali (fra cui un corso d'italiano per profughi residenti a Dovadola) e la presenza di volontari in occasione di pubblici spettacoli organizzati dal Comune e di manifestazioni religiose. Conclude il presidente Roberto Bartolini: I nostri volontari si formano continuamente e investiamo in attrezzature utili alle attività. La sede si trova in via Don Pompeo Nadiani 3, in un prefabbricato di circa 200 metri quadrati, sistemato tutto dai volontari. ATTIVITÀ Prevenzione, gestione delle emergenze ma anche iniziative socio-culturali, eventi ricreativi e a sostegno dei profughi -tit_org- La Protezione civile ora è maggiorenne In prima linea tra feste e aiuti - Protezione civile di Dovadola, anni di aiuti portati in tutta Italia

PRESIDENTE E FONDATORE ROBERTO BARTOLINI AL TIMONE DA 3 ANNI

Terremoti, dal Molise ad Amatrice In prima linea per le popolazioni colpite

[Redazione]

PRESIDENTE E FONDATORE ROBERTO BARTOLINI AL TIMONE DA 3 ANNI DA TRÉ ANNI Roberto Bartolini è il presidente dell'associazione di Protezione civile, dopo Mirko Tedaldi, che ha guidato il gruppo per 15 anni. Bartolini, 53 anni, sposato con l'impiegata Donatella e padre di Asia (universitaria di giurisprudenza a Bologna) e di Igor (alle medie in paese), lavora come perito chimico analista in una società di ingegneria a Forlì. E' stato fra i fondatori della Protezione civile di Dovadola. Sono orgoglioso - commenta - di aver partecipato con altri alla nascita del gruppo di volontari, di averlo fatto crescere, come punto di riferimento del volontariato sociale e civile, e di mettere a disposizione parte del tempo libero non solo per la popolazione locale, ma anche per quelle in difficoltà colpite da calamità naturali. Nel consiglio direttivo, il presidente è affiancato dal vice Romualdo Sansone e da cinque consiglieri, che rappresentano i 57 iscritti: Claudio Gavina, Gina Cohen, Guerrino Cartoni, Bruno Nannini e Giuliano Raponi. Nei 18 anni di attività, i volontari si sono disunti per gli interventi a fianco delle popolazioni terremotate, dal sisma del 2002 in Molise, con un campo a S. Croce di Magliano, nell'area di S. Giulia no di Puglia (nella cui scuola morirono 27 ragazzi), a quello dell'Abruzzo del 2009, fino al terremoto dell'Emilia del 2012 e delle Marche (Caldarola) e Lazio (Amatrice) del 2017. Racconta Bartolini: Durante il campo di soccorso in Abruzzo, conoscemmo i volontari dell'Associazione Alpina di Casina, in provincia di Reggio Emilia, con i quali abbiamo fatto amicizia, tanto che spesso collaboriamouna snecie di eerneliaeeio solidale. -tit_org-

NUOVE LEVE

Il gruppo cresce: nell'ultimo anno 12 neo iscritti trentenni

[Redazione]

FRA LE TANTE attività dell'ultimo anno, una ha raggiunto un obiettivo importantissimo, che ha ridato linfa e vigore al gruppo. Grazie a una lettera inviata in 200 copie a tutti i giovani nati nel biennio 1988-89, ben 12 si sono iscritti alla nostra associazione di volontariato. E' soddisfatto il presidente Bartolini di quest'ottimo risultato, che rappresenta un'iniezione di fiducia e speranza nel rafforzamento e rinnovamento del gruppo stesso. Dopo aver inviato la lettera all'ini- NUOVE LEVE Il gruppo cresce: nell'ultimo anno 12 neo iscritti trentenni zio dell'anno, a febbraio fu fatta una riunione per spiegare, attraverso filmati, le varie attività svolte in 18 anni di vita e come funziona il volontariato nella protezione civile, l'importanza di fare volontariato e la sua utilità in tutti quei momenti di emergenza legati alla vita quotidiana della popolazione, come terremoti, esondazioni, incendi boschivi, ricerca di persone disperse, a livello locale e nazionale. Raccontano alcuni dei 12 nuovi giovani arrivati: Le cose che fanno i volontari ci hanno convinto a dedicare un po' del nostro tempo libero agli altri e a un servizio civile e sodale che riguarda tutti. q.c. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il gruppo cresce: nell ultimo anno 12 neo iscritti trentenni

CASALGRANDE**La grandinata fa crollare una quercia Danneggiate le automobili = Tempesta di grandine****Una quercia cade in strada***Casalgrande , danneggiate anche le auto**[N.d.r.]*

CASALGRANDE La grandinata fa crollare una quercia Danneggiate le automobili APAG.15 Tempesta di grandine Una quercia cade in strada Casalgrande, danneggiate anche le auto -CASALGRANDE- VENTO, pioggia e grandine. Ancora una volta il maltempo si è abbattuto sulla nostra provincia, questa volta prendendo di mira la zona ceramiche. Una violenta grandinata che ha destato molta preoccupazione tra i cittadini, soprattutto dopo gli allagamenti che si sono registrati nei giorni scorsi in Val D'Enza. Ieri, intorno alle 14.50, quindi, di nuovo il maltempo e il forte vento hanno sferzato tutta la zona ceramiche, creando panico tra la popolazione, per una buona mezz'ora, tra le zone di Viano, Casalgrande e Rubiera, provocando danni considerevoli alle abitazioni, ai campi e anche alle auto parcheggiate in strade. Numerose telefonate, infatti, sono arrivate ai vigili del fuoco, tra le 14.50 e le 15.20, dai cittadini che segnalavano problemi legati al forte vento. IN PARTICOLARE, i problemi si sono registrati in via Canaletto, a Casalgrande dove il vento è riuscito a sradicare una quercia. L'ALBERO è così caduto in mezzo alla strada, fortunatamente senza colpire nessuno. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente, ma hanno dovuto lavorare a lungo per liberare la carreggiata, per poi riparare il traffico, chiuso dalla polizia municipale Tresi- PERICOLO Nella foto grande i vigili del fuoco intervenuti per liberare la strada dalla quercia Nella foto piccola il sindaco Alberto Vaccari naro Secchia. La grandinata, invece, con chicchi grandi quasi quanto acini d'uva ha provocato danni importanti alle auto e ai campi, creando spavento tra la popolazione, tanto che anche il sindaco di Casalgrande Alberto Vaccari, in un post su Facebook, in cui ha pubblicato le foto della grandinata, ha tentato di rassicurare la popolazione. Non mi hanno riferito di particolari danni, a seguito della significativa grandinata di oggi pomeriggio (ieri; ndr) scrive Vaccari -. Speriamo soprattutto che le coltivazioni non abbiano subito conseguenze per i prossimi raccolti. Facciamo una verifica sulle strutture pubbliche, ma direi che non dovrebbero esserci problemi per domani (oggi, mir). -tit_org- La grandinata fa crollare una quercia Danneggiate le automobili - Tempesta di grandine Una quercia cade in strada

"Proseguiremo l'intesa con Capriata e Tassarolo per la gestione di servizi"

[Redazione]

FRANCAVI LLA BIGIO "Proseguiremo l'intesa con Capriata e Tassarolo per la gestione di servizi" Francavilla Bisio, nel 2004, è stato uno dei primi Comuni ad associare i servizi comunali con altri paesi, per la precisione, all'epoca, con Capriata d'Orba e Gavi, fondatori dell'Unione collinare del Gavi. Ritiratasi l'amministrazione gaviense dopo appena un anno, l'esperienza è proseguita successivamente con l'arrivo di Tassarolo. Con il voto di domenica, che ha visto i francavillesi confermare al governo del Comune la maggioranza in carica, questa esperienza proseguirà. Il neo sindaco Lucio Bevilacqua, a capo della lista unica Idee in Comune, annuncia: La collaborazione va avanti da circa quindici anni e per questo proseguirà. Con Capriata e Tassarolo abbiamo l'ufficio tecnico, il vigile e la protezione civile in associazione, con risultati positivi. In Consiglio comunale siederanno tutti i dieci candidati della lista votata da 261 francavillesi, pari al 60,34% degli aventi diritto al voto: Paola Dallegri (27 preferenze), Enzo Luigi Rossi (24), Orietta Alice (17), Francesco Berta (15), Tiziana Rodano (15), Cristina Traverso (9), Gianluca Farruggia (7), Martina Serratore (5), Giancarlo Graziani (3), Francesco Malacari (1). A parte il sindaco, il primo cittadino uscente Berta, e poi Rodano e Farruggia, gli altri sono tutti alla prima esperienza amministrativa. Inoltre, per la prima volta da diversi mandati a Francavilla Bisio non ci sarà un'opposizione. Fra gli interventi previsti nel programma elettorale, la conclusione dei lavori dello spazio per i giovani nell'oratorio del paese. G.C. Lucio Bevilacqua 60.3% -tit_org-Proseguiremo l'intesa con Capriata e Tassarolo per la gestione di servizi

Paura in valle Isarco

Sfiorati da un fulmine, 7 feriti

[Redazione]

BRESSANONE Paura in valle Isarco BRESSANONE - Sette escursionisti sono finiti in ospedale, dopo essere stati sfiorati da un fulmine mentre stavano facendo una gita sulla Plose, in valle Isarco. Fortunatamente nessuno è in gravi condizioni. L'incidente si è verificato verso l'ora 13 della giornata di ieri nella zona del Monte Forca. Il gruppo è stato sorpreso da uno dei numerosi temporali che si stanno registrando negli ultimi giorni in Alto Adige. Sul posto sono subito intervenuti gli uomini del Soccorso alpino e sono stati fatti arrivare gli elicotteri Pelikane Pelikan 2. Le persone sfiorate dal fulmine sono state accompagnate dopo una prima assistenza in loco, all'ospedale di Bressanone. I medici hanno riscontrato sugli escursionisti feriti di lieve e media entità. -tit_org-

Riattivato l'Osservatorio sul clima

[Redazione]

Riattivato l'Osservatorio sul clima Individuare una proposta per riattivare l'Osservatorio trentino sul clima: lo ha deciso la giunta provinciale che ha approvato una delibera proposta dall'assessore all'ambiente Mauro Gilmozzi. Il coordinamento dell'Osservatorio, che rappresenta il coordinamento tecnico e scientifico delle diverse realtà che si occupano di ricerca, monitoraggio e informazione, è stato affidato al Dipartimento protezione civile in base a un accordo rimasto in vigore fino a dicembre 2016. Tenuto conto dell'accelerazione degli effetti dei cambiamenti climatici anche sul nostro territorio spiega la giunta ne necessario potenziare le misure di mitigazione e rafforzare il coordinamento delle strutture negli ambiti più sensibili: rischio idrogeologico, risorse idriche, agricoltura, foreste, energia, trasporti, salute, turismo. -tit_org- RiattivatoOsservatorio sul clima

sotto malga lauregno

Colpito da un sasso mentre lavorava

[Redazione]

SOTTO MALGA LAUREGNO Verso le 12.40 di ieri, mentre lavorava nel bosco circa 100 metri sotto la strada forestale al di sotto della malga Lauregno, un Bienne di Lauregno è stato colpito a una gamba da un sasso che, staccatesi dalla roccia, gli ha procurato ferite di media entità. Sul posto l'elisoccorso Pelikan 2, il soccorso alpino di Ultimo, la Croce Biancadella Val d'Ultimo e i First Responder di Provese Lauregno e i carabinieri. L'uomo è stato portato all'ospedale di Merano. -tit_org-

Un fulmine sfiora 7 escursionisti

Il maltempo ha sorpreso ieri il gruppo in gita: ferite lievi e choc

[Redazione]

Il maltempo ha sorpreso ieri il gruppo in gita: ferite lievi e choc BRESSANONE Sette escursionisti sono finiti all'ospedale di Bressanone, dopo essere stati sfiorati da un fulmine durante una gita sulla Plose. Fortunatamente nessuno di loro è stato ferito, ma la paura è stata tanta e ha lasciato i segni nella comitiva. L'inconveniente che ha rovinato l'escursione e che poteva trasformare il pomeriggio in una tragedia si è verificato verso le ore 13 in zona Monte Forca. Il gruppo stava effettuando un'escursione lungo uno dei tanti tracciati che d'estate richiamano sulla Plose appassionati della montagna e del tempo libero, quando è scoppiato un violento temporale. Sembrava soltanto un episodio di maltempo del tutto siumile a quelli che sono molto frequenti in questi giorni in Alto Adige. Invece, uno dei fulmini esplosi nel cielo ha pericolosamente "avvicinato" la comitiva terrorizzando gli escursionisti per la violenza del rimbombo e l'impatto choccante della sequenza. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino e gli elicotteri Pelikan 1 e Pelikan 2 dell'Emergenza Alto Adige. Le sette persone sono state accompagnate all'ospedale di Bressanone, dove sono state loro riscontrate ferite lievi e medie. L'elicottero Pelikan -tit_org-

Scandagliato il Brenta Pensionato scomparso da via Da Ponte, riprese le ricerche anche con i sub

[Benedetta Centin]

BASSANO I vigili del fuoco hanno ripreso ieri mattina le ricerche di Nerio Cavalli, 64 anni di Bassano, che è sparito da mercoledì scorso, da quando i vicini hanno notato la porta della sua casa di via Vicolo da Ponte, in pieno centro, spalancata. Ma di lui non c'è più nessuna traccia. E non c'è modo di rintracciarlo, dato che non ha portato con sé il cellulare. A dare l'allarme un parente, preoccupato per il suo mancato rientro. Le telecamere hanno registrato un ultimo suo passaggio in zona via Pusterla ed è proprio da quell'area, a monte del ponte degli Alpini, che ieri i vigili del fuoco hanno ricominciato a cercare l'ex dipendente dell'Anas, mentre l'elicottero dei vigili del fuoco, reparto volo di Bologna, effettuava un controllo dell'area dall'alto. Nelle ricerche sono stati coinvolti anche i sommozzatori, sempre dei vigili del fuoco che in particolare hanno scandagliato le acque del fiume Brenta fino ed oltre Tezze sul Brenta, anche con telecamere subacquee. Purtroppo le ricerche, che sabato erano state sospese, hanno dato ancora una volta esito negativo. Nei giorni scorsi si erano mobilitati per il 64enne, oltre ai carabinieri, decine di volontari di protezione civile, anche con i cinofili del Nucleo Cinofilo Anc Veneto, che fa parte del Nucleo del Marosticense. Benedetta Centin è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La festa dei fuochi finisce in tragedia Un quindicenne precipita e muore

[Silvia M. C. Senette]

La festa dei fuochi finisce in tragedia Un quindicenne precipita e muore Johannes Roner stava rientrando in tenda per la notte dopo il falò del Sacro Cuoi BOLZANO In un paese come Termeno, meno di 4.000 abitanti di cui oltre il 96% di madrelingua tedesca, è difficile non sentire battere nel cuore gli ideali della Heimat sudtirolese. Lo è ancora di più se hai 15 anni e nei giovani Schützen, così come in parrocchia, quei valori di Dio, patria e famiglia hanno trovato una risposta. Domenica sera, la notte dei tradizionali fuochi del Sacro Cuore che l'Alto Adige dedica al capopopolo Andreas Hofer, Johannes Roner era salito con gli amici sul Como del Roen, al confine tra Trentino e Alto Adige, per dare il suo contributo e dimostrare fedeltà e adesione a quegli ideali che oggi uniscono e dividono questa terra di confine. E, suo malgrado, nella notte degli Herz-Jesu-Feuer ha legato il suo nome e la sua giovane vita a quella del suo eroe barbuto. Una tragica fatalità, un incidente. Non ci sono dubbi sulla natura accidentale di una tragedia i cui contorni sono ancora da definire. Il igenne, studente all'istituto tecnologico Max Valier di Bolzano, aveva passato la mat tina in parrocchia, dove aveva servito come chierichetto la funzione religiosa celebrata dal vescovo Muser. Poi il pranzo in famiglia e, nel pomeriggio, era salito in quota con gli amici per raccogliere la legna e allestire uno dei tré fuochi raffiguranti il Cuore di Gesù accesi in serata sul Como del Roen, sopra Termeno, insieme alle decine di roghi che la domenica dopo Corpus domini illuminano le montagne dell'Alto Adige. Un'esperienza di comunità e di unione, oltre che una festa per gli altoatesini che, così, ricordano il voto fatto nel 1796 da Hofer. La serata trascorre serena, i giovani e gli adulti si divertono insieme. Prima che calasse il buio hanno montato le tende per trascorrere la notte nei boschi: un'abitudine che molti mantengono, anche per tenere sotto controllo le braci del falò, mentre altri preferiscono rientrare per la notte. Johannes era rimasto. Ma a fuochi spenti e a notte inoltrata, forse nel tentativo di raggiungere la sua tenda per dormire, il ragazzo sarebbe scivolato, precipitando per oltre 200 metri di dislivello e finen do in un burrone. Non è escluso che il ragazzo abbia scelto una scorciatoia oppure un sentiero di cacciatori, visto che conosceva bene la zona. Il buio e il silenzio hanno fatto sì che nessuno si accorgesse dell'incidente e dell'assenza del igenne fino alla mattina dopo quando, bussando alla sua tenda per svegliarlo, gli amici si cono accorti che Johannes non aveva passato lì la notte. Ð sacco a pelo intonso, i suoi effetti personali in ordine, il cellulare che squilla a vuoto. Parte immediatamente la telefonata di allarme e sul posto, scosceso e impervio, intervengono subito gli uomini del soccorso alpino, i carabinieri e l'elicottero Pelikan i del 118. Ore di ricerche. Poi, intorno a mezzogiorno, i soccorritori individuano il corpo di Johannes ai piedi di un pendio, disteso senza cenni di vita in un prato poco lontano dalla baita Schweiggel, non lontano dal posto in cui era stato acceso il rogo votivo. La baita si trova proprio sulla cresta del Monte Roen, alto 2.116 metri: la vetta più alta della Catena della Mendola che si affaccia da un lato sulla vai di Non e, dall'altro, scende a strapiombo verso la valle dell'Adige. Il ragazzo, diranno i primi accertamenti, sarebbe morto sul colpo per i traumi riportati nella caduta. Gli amici, sotto shock, sono stati accompagnati a valle dai soccorritori. Il corpo di Johannes Roner è stato traslato a Termeno. Silvia M. C. Senette s) RIPRODUZIONE RISERVATA I fatti Domenica mattina Johannes Roner ha servito come chierichetto il vescovo Muser nel pomeriggio si è recato in quota per raccogliere legna sul Roen con gli amici per il fuoco tradizionale del sacro Cuore, e Æ avrebbe dovuto dormire Le ipotesi Non si esclude che abbia cercato una scorciatoia nei boschi Conosceva quella zona Tradizione Domenica, notte della tragedia, si è tenuta la sera dei tradizionali fuochi del Sacro Cuore che l'Alto Adige dedica al voto fatto dall'eroe tirolese Andreas Hofer -tit_org-

Tornano pioggia e vento forte: sradicati alberi. Uno cade davanti alle scuole

[Redazione]

coNEGLIANO Vento forte, pioggia battente e la grandine. Tornano i temporali estivi e questa volta a pagarne il prezzo è la Sinistra Piave, dove si è abbattuto il maltempo nel pomeriggio di ieri. A creare i danni maggiori è stato il vento, che ha sferzato soprattutto alcune zone di Conegliano, Mareno di Piave e Santa Lucia dove sono intervenuti i vigili del fuoco. Le raffiche hanno sradicato alcuni alberi in via Einaudi e in via dei Colli, mentre ha fatto cadere a terra qualche ramo in via Montesanto a Conegliano. A Santa Lucia la furia del vento ha spezzato un albero davanti alle scuole elementari che, fortunatamente, è caduto sull'area riservata ai cassonetti lungo il marciapiede e quindi senza colpire persone o auto. Sempre nel comune, nella frazione di Sarano, le raffiche hanno sradicato uno degli alberi del parco giochi. A Mareno di Piave, invece, i vigili del fuoco sono intervenuti invece per alcuni pali pericolanti. Insieme alla pioggia è arrivata anche la grandine che ha colpito a Mareno di Piave, Conegliano e San Fior anche se non si registrano danni ingenti, (m.cit.) -tit_org-

Aliante si schianta su Monte Serva Morto il pilota, concessionario d'auto

[Milvana Davide Citter Piol]

Aliante si schianta su Monte Serva Morto il pilota, concessionario (Taut Angelo Moresco, 59 anni, lascia moglie e due figli. L'attività con i fratelli CASTELFRANCO VENETO È giallo è durato meno di 24 ore e così le speranze di ritrovare vivo Angelo Moresco, imprenditore ggenne di Castello di Godego, scomparso nel nulla col suo aliante poco dopo essere decollato da Belluno, domenica mattina. Ieri gli uomini del Suem di Pieve di Cadore hanno avvistato sul Monte Serva, i resti dell'aereo e il corpo senza vita di Moresco, molto noto tra la Castellana e il Bellunese perché titolare, insieme ai fratelli e al cugino, delle concessionarie MarAuto. L'allarme era scattato nel pomeriggio di domenica quando Moresco avrebbe dovuto rientrare. Era decollato con il suo aliante verso le 12.30 dall'aeroporto Arturo dell'Oro. Doveva essere un volo di circa tre ore: andata fino a Feltre, sempre nel Bellunese, e ritorno. Ma alle 18.30 non era ancora tornato e nessuno dell'Aeroclub di Belluno, era più riuscito a mettersi in contatto con lui. Subito si è messa in moto la macchina delle ricerche. Insieme all'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha cominciato a sorvolare i monti dell'Alpago, il col Vi- sentin e il Monte Serva, si sono attivati i vigili del fuoco e il Soccorso alpino dell'Alpago. L'ultima cella telefonica agganciata da Maresco era stata quella di Tambre. Ma le ricerche in quella zona, hanno dato esito negativo. Sospesa al calar della sera, le operazioni sono riprese ieri mattina, coinvolgendo anche un elicottero Uh205 dell'Esercito Italiano decollato dalla base Aves di Casarsa della Delizia (Pordenone). Ma è stata la squadra del Suem di Pieve di Cadere, impegnata in un'altra missione, a notare l'aliante in località Le Piale, tra il Monte Serva e il Monte Pelf, a 1.800 metri di quota. Era quasi impossibile da riconoscere in mezzo alla ghiaia e alla roccia delle montagne bellunesi, ma grazie all'occhio esperto dei soccorritori i resti del velivolo sono stati localizzati. L'eliambulanza ha sbarcato tecnico di elisoccorso, medico e infermiere, che purtroppo hanno solo potuto constatare il decesso del pilota. Purtroppo per Maresco, infatti, non c'era più nulla da fare. Lo schianto tremendo contro la roccia gli è stato fatale. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura, il corpo è stato recuperato con un verricello e trasportato all'ospedale di Belluno. Non è stata disposta, per ora, l'autopsia. Angelo Moresco era titolare insieme ai fratelli Gian Paolo e Domenico e al cugino Michele, della concessionaria Ford e Peugeot MarAuto con sedi a Castelfranco Veneto, Montebelluna e Belluno. Un imprenditore stimato, che si era diplomato come odontotecnico, ma subito dopo la scuola era andato a lavorare col padre e i fratelli, specializzandosi nel settore commerciale. Un vero appassionato di motori. La passione per il volo era arrivata tardi, come ricorda il cugino Michele: Da circa tre anni si era dedicato al volo, uno sport che lo entusiasmava così tanto da fargli abbandonare le immersioni subacquee che adorava. Per questo aveva conseguito il brevetto presso l'Aeroclub di Belluno e appena poteva, correva lì per decollare con il suo aliante. La notizia della sua scomparsa è arrivata in mattinata a Castello di Godego e nella Ca stellana, suscitando profondo cordoglio: Ci eravamo visti sabato sera. Sapevo che domenica sarebbe andato a volare, poi la notizia che era scomparso ci ha precipitato nell'angoscia fino all'epilogo che mai avremmo voluto vivere, ha detto ancora il cugino. Angelo Moresco lascia la moglie Antonella Baggio e i figli Angela e Alberto che, come il padre e gli zii, lavorano in concessionaria. Milvana Citter Davide Piol Il cugino D volo era la sua grande passione. Appena poteva decollava -tit_org- Aliante si schianta su Monte Serva Morto il pilota, concessionarioauto

Bresso cade dopo 20 anni Il centrosinistra paga la sede dell'hub migranti

Cairo batte Vecchiarelli. Gli azzurri: vince la sicurezza

[Pierpaolo Lio]

Il viaggio Bresso cade dopo 20 anni centrosinistra paga la sede dell'hub migranti Cairo batte Vecchiarelli. Gli azzurri: vince la sicurezza. Pierpaolo Lio Guardi, io non ci vado più. La far - mi la mia passeggiata: ho paura. Gisella Antonelli, pensionata, giura che è soprattutto per questo che dopo una vita a votare centrosinistra, quest'anno ho cambiato. Lì è il polmone verde a nord di Milano. E a spaventare la signora Gisella sono i profughi ospitati all'hub prefettizio per l'accoglienza dei richiedenti asilo immerso nel parco. Insieme alle ragioni iper locali, a Bresso, oltre 25 mila abitanti alle porte del capoluogo, il tema immigrazione ha giocato un ruolo importante nel risultato che ha visto a sorpresa il centrodestra imporsi già al primo turno in questo Comune guidato dal centrosinistra da esattamente vent'anni. I problemi dell'immigrazione e della sicurezza sono molto sentiti in città, conferma il nuovo sindaco, Simone Cairo, sostenuto da Lega, Forza Italia, Fdl e due civiche. Ingegnere di 44 anni, fino all'altro giorno consigliere comunale della lista Bresso è, è convinto che le persone abbiano capito che voglio spendermi seriamente per trovare soluzioni. Che per l'hub vuoi dire ridurne la capienza e in futuro ritrasformarlo nella base della protezione civile com'era un tempo e per la sicurezza una ricetta fatta di videosorveglianza, controllo di vicinato e aumento dei vigili in strada. Per lo sconfitta, il pd Ugo Vecchiarelli c'era forse una voglia di cambiamento, dopo vent'anni: il centrosinistra ha tenuto, abbiamo gli stessi voti di cinque anni fa, ma il centrodestra questa volta era unito. Di certo, poi, il tema dei migranti ha inciso. È stato sempre al centro dell'attenzione, prima e durante la campagna elettorale, ricorda il sindaco uscente. Eppure sull'hub, che è una struttura che noi abbiamo subito, prevede, poco cambierà. Non è quello che sperano i suoi concittadini che ieri, sorpresi, commentavano il risultato delle elezioni. Io ho votato Vecchiarelli, però sui migranti il centrodestra ha ragione, ce ne sono tantissimi in giro, dice ad esempio Marilena. A questo si aggiungono i temi più locali. Io ho votato Cairo perché ho visto la città peggiorare negli ultimi anni spiega Emilio Di Noia: c'è tanta incuria, e non parliamo della metrotranvia, il progetto della Milano-Seregno che stenta a decollare e che la nuova maggioranza considera ormai superato e da sostituire con un prolungamento in città della Mg. Va staccata la spina a quel progetto che è ormai su un binario morto da troppo tempo, conferma Cairo, che nel suo programma raccoglie anche il no alla vasca di laminazione del Seveso e una migliore manutenzione della città, ricorda. Il risultato commenta il coordinatore milanese di Forza Italia, Fabio Altitonante è la perfetta sintesi del connubio Forza Italia e Lega: la sicurezza ha sfondato, con la vergognosa questione dell'hub, ma abbiamo saputo proporre ai cittadini soluzioni su tanti temi importanti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Bresso cade dopo 20 anni Il centrosinistra paga la sede dell'hub migranti

Elicottero, sommozzatori e cento uomini in campo Ma Sara non si trova = Un buco di due ore e le voci sul terzo uomo nell'ultima notte di Sara

[Cesare Giuzzi]

Elicottero, sommozzatori e cento uomini in campo Ma Sara non si trova di Cesare Giuzzi I cento soccorritori non si fermano un minuto. Ma del corpo di Sara, la ragazza scomparsa ormai da quattro giorni, non c'è traccia. Il suo fidanzato era stato rinvenuto cadavere sabato, impiccato a una trave nel cortile della casa della nonna. a pagina 9 Le ricerche In alto l'elicottero in volo a caccia di tracce dell'auto. Qui sopra i sommozzatori in azione (New/press) Un buco di due ore e le voci sul terzo uomo nell'ultima notte di Sara La ragazza è scomparsa da sabato, in cento per le ricerche di Cesare Giuzzi I vortici agitati della Muzza non hanno ancora restituito alcuna verità al giallo di Manuel e Sara. Non è bastato il lavoro di cento uomini e donne durante tutta la giornata per riuscire a trovare la Volkswagen Golf del c'è Manuel Buzzini. Il corpo della 21enne Sara Luciani, scomparsa ormai da quattro giorni, non è emerso nemmeno dalle acque del canale. Più passano le ore e meno speranze ci sono di ritrovarla viva. Eppure la macchina dei soccorsi non si ferma. Stamattina si riparte, concentrandosi nel tratto più a Nord di Truccazzano. Ieri volontari della protezione civile, carabinieri e vigili del fuoco hanno passato palmo a palmo le rive e il corso del canale tra la Rivoltana e Paullo, dove si è ipotizzato che l'auto possa essere caduta. Non lontano dal cimitero di Truccazzano, lungo una delle alzaie della Muzza, sono stati trovati segni di pneumatici nell'erba della riva. Un'area perlustrata con grande attenzione dai sommozzatori ma senza trovare tracce utili (o pezzi di carrozzeria) che facciano davvero ritenere quella la zona di impatto con le acque. Anche sul fronte delle indagini tutto resta sospeso. La Procura ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di istigazione al suicidio. Un atto dovuto in vista dell'esame autoptico sul fido del sienne morto sabato mattina impiccato alla trave di una tettoia nel cortile della casa della nonna materna. L'autopsia sarà eseguita in mattinata. Il responso del medico legale sarà fondamentale per capire se Manuel Buzzini possa essere in qualche modo sopravvissuto a un incidente costato la vita, invece, alla fidanzata. Una delle due ipotesi più accreditate è infatti quella che i due ragazzi possano avere avuto un incidente e che il Bienne, riuscito a mettersi in salvo mentre l'auto con la fidanzata veniva inghiottita dalle acque, si sia poi ucciso sotto choc per il rimorso. L'altra è la pista più inquietante, quella dell'omicidio-suicidio. Gli investigatori della Compagnia di Cassano d'Adda, guidati dal capitano Giuseppe Verde, stanno cercando in tutti i modi di ricostruire le ultime ore di vita dei due fidanzati. La Volkswagen targata CZ852GR di Buzzini è stata ripresa da diverse telecamere automatiche sorveglianza traffico della zona. Un testimone avrebbe raccontato di una terza persona a bordo. I carabinieri stanno interrogando gli amici della coppia: nessuno manca all'appello ma quella testimonianza è ritenuta attendibile anche se al momento non ci sono riscontri. L'ultimo contatto con la macchina a Settala è avvenuto all'i.58 di sabato notte. Poi il nulla, se non le telecamere della farmacia di via Mantova che filmano il giovane mentre scavalca il cancello di casa per arrivare al cortile e uccidersi. In quelle due ore c'è la chiave del giallo. Di certo tra la Muzza (dove sabato è stato trovato il paraurti dell'auto con la targa e alcuni pezzi di carrozzeria) e la casa della nonna a Melzo (l'anziana ha avuto un infarto dopo aver trovato il corpo del nipote e ieri è stata operata) ci sono una decina di chilometri. Distanza che il Bienne avrebbe percorso a piedi, con gli abiti bagnati fino alla vita e le scarpe coperte di fango. Quindi è probabile che l'auto sia finita nel canale tra le 2.15 e le 3, visto che serve almeno un'ora per raggiungere Melzo dalla Muzza. A rendere tutto più incerto il fatto che ancora non si conosce con chiarezza il luogo d'impatto: quindi una stima dei tempi può essere soltanto ipotetica. Manuel lavorava da 15 giorni, attraverso una cooperativa, come mulettista in una società di Melzo, la Euro slot: Era stato un amico a trovargli quell'impiego - racconta una collega. Ogni sera riportando le chiavi del muletto, lo ringraziava. Era contentissimo di quel lavoro. I due fidanzati a Melzo Ancora nessuna traccia nel canale della Muzza del corpo di Sara, la 21enne scomparsa da quattro giorni. Più passano le ore e meno sono le speranze di ritrovarla La macchina dei soccorsi non

si ferma. Stamattina si riparte, con i sommozzatori che saranno concentrati nel tratto più a Nord di Truccazzano La Procura ha intanto aperto un fascicolo per l'istigazione al suicidio. Un atto dovuto in attesa dell'autopsia sul corpo di Manuel, il 21enne morto sabato mattina impiccato alla trave di una tettoia, nel cortile della casa della nonna. Al momento una delle ipotesi più accreditate è quella che i due ragazzi possano avere avuto un incidente e che il ragazzo sia riuscito a mettersi in salvo a differenza della fidanzata e che poi, sotto choc, si sia tolto la vita negli ultimi tempi vivevano come in simbiosi. Anche se i vicini ricordano che la ragazza piangeva spesso e raccontano di litigi negli ultimi giorni. Lui nel 2013 aveva avuto qualche piccolo problema di droga, ma tutto era risolto. Mai c'erano state denunce della ragazza o della sua famiglia. Oggi le nuove ricerche. Anche se ci sono punti dove l'acqua raggiunge una profondità di sette metri e con una corrente fortissima. Troppa anche per permettere ai sommozzatori di lavorare in sicurezza. Fidanzati Manuel Buzzini, 31 anni, e Sara Luciani, 21. Il ragazzo, un operaio, si è impiccato nel cortile della casa della nonna. Di lei nessuna traccia - tit_0rg - Elicottero, sommozzatori e cento uomini in campo Ma Sara non si trova - Un buco di due ore e le voci sul terzo uomo nell'ultima notte di Sara

**Alla famiglia circa 800mila euro. Comune di Castelfranco e datore di lavoro condannati, ma paga l'assicurazione
Operaio sepolto vivo: risarcimento dopo 13 anni***[Paolo Di Basilio]*

Alla famiglia circa 800mila euro. Comune di Castelfranco e datore di lavoro condannati, ma paga l'assicurazione
Operaio sepolto vivo: risarcimento dopo 13 anni di Paolo Di Basilio AREZZO Ci sono voluti quasi 13 anni per ottenere un risarcimento per quella morte assurda. Fausto Eratici aveva 37 anni quando fu sepolto vivo da una frana avvenuta in un cantiere per la costruzione di una strada e un parcheggio a Castelfranco Piandiscò. Era il 7 luglio del 2005: per avere giustizia del tutto la sua famiglia - i genitori, le sorelle e il fratello - hanno dovuto attendere fino a qualche settimana fa quando la Cassazione ha messo finalmente la parola fine a un lunghissimo percorso nelle aule dei tribunali, confermando il risarcimento che era stato già stabilito dalla Corte d'Appello civile di Firenze. A fare resistenza per la liquidazione in tutti questi anni è stata la compagnia di assicurazione - la Axa Assicurazioni Spa - con la quale sia il datore di lavoro dell'operaio che il Comune valdarnese che aveva commissionato i lavori avevano stipulato un contratto. Tutto ha inizio quel 5 luglio di 13 anni fa. Fausto Eratici - operaio della Valdarnostrade che stava effettuando i lavori per la costruzione di una strada e di un parcheggio - era impegnato in una buca, profonda metri, scavata per sistemare alcune fognature. Improvvisamente la terra di riporto posta sul ciglio dello scavo franò dopo che la benna di un escavatore si era poggiata sulla parete. L'operaio fu in pratica sepolto vivo. Vani tutti i tentativi di soccorso da parte dei compagni di lavoro. La causa per ottenere il risarcimento iniziò due anni dopo quando i genitori di Fausto Eratici, tre sorelle e un fratello citarono davanti al tribunale civile di Arezzo, nell'allora sezione staccata di Montevarchi, sia il comune che la società che dava lavoro al loro congiunto. Il Comune chiamò in causa a sua volta un geometra che tuttavia uscirà di scena dopo la sentenza di primo grado. Il tribunale di Montevarchi alla fine del 2010 dichiarò la responsabilità del datore di lavoro per la mancata armatura dello scavo, l'ammassamento della terra sui bordi e l'incauto appoggio della benna sul terreno e anche del Comune quale committente dei lavori stabilendo un risarcimento di 225 mila euro per ciascuno genitore per danni non patrimoniali, 122.324 euro per ogni fratello o sorella ed altri 48 mila euro per i genitori per il danno patrimoniale. Danni che avrebbe dovuto liquidare, secondo la sentenza, l'Axa con la quale sia il Comune che la Valdarnostrade avevano stipulato un contratto. Nel febbraio del 2015 la Corte d'appello confermava in sostanza la sentenza ritoccando un po' al ribasso le cifre: 100 mila euro per ogni fratello o sorella e 28 mila euro di danni patrimoniali (oltre quelli non patrimoniali riconosciuti in primo grado) ai genitori. I giudici di Firenze confermavano anche l'operatività della garanzia assicurativa dell'Axa nei confronti dei soggetti confermati. La compagnia come detto non si è data per vinta ed ha trascinato la vicenda fino in Cassazione dove a marzo (le motivazioni sono state pubblicate solo nei giorni scorsi) ha rigettato il ricorso stabilendo che le norme contrattuali che regolavano la copertura assicurativa andavano estese per giurisprudenza anche al caso in esame. Dunque il risarcimento stabilito con la sentenza di secondo grado diventa esecutivo. Odissea giudiziaria La compagnia assicurativa ha trascinato la vicenda in Cassazione L'incidente 13 anni fa L'uomo fu travolto dalla frana detta terra di riporto che era sul ciglio della buca -tit_org-

**Il gruppo aretino ha partecipato domenica, insieme ad altre ciclostoriche, all'iniziativa "Un abbraccio ai Sibillini"
L`Ardita a Norcia: la solidarietà va in bici**

[Redazione]

Il gruppo aretino ha partecipato domenica, insieme ad altre ciclostoriche, all'iniziativa "Un abbraccio ai Sibillini" L`Ardita a Norcia: la solidarietà vabic AREZZO Bffi L`Ardita, la ciclostorica dell'Alpe di Poti ha portato l'abbraccio di Arezzo alle terre dei monti Sibillini, flagellate dai terremoti del 2016 e del 2017. Presentata in occasione della terza edizione de l'Ardita, lo scorso 22 aprile, insieme a tante ciclostoriche che hanno dato la loro adesione, si è svolta domenica 10 giugno la ciclostorica solidale "Un abbraccio ai Sibillini" con partenza e arrivo dalla piazza centrale di Norcia. La ciclostorica ha portato i partecipanti ad affrontare la salita per giungere nella piana di Castelluccio dove è stato possibile usufruire di un ristoro a base di prodotti tipici in una delle strutture rimaste ancora aperte nel paese di Castelluccio di Norcia. "Le zone colpite dal terremoto - hanno raccontato i protagonisti di questa iniziativa, i rappresentanti della ciclostorica aretina che per l'occasione hanno raggiunto l'Umbria - portano ancora intatte le cicatrici della distruzione ma gli abitanti hanno voglia di tornare alla normalità. La presenza dei tanti ciclisti accorsi ha contribuito a portare un messaggio di solidarietà e vicinanza a quanti hanno dovuto - ed ancora devono - convivere con le conseguenze della distruzione ma che nel contempo con grande forza d'animo sono impegnati nella ricostruzione e nella voglia di tornare ad abitare e vivere le terre dove sono nati, che peraltro sono di una grande bellezza". "Si è trattato di una occasione importante - è il messaggio che il gruppo della ciclostorica ha voluto testimoniare al termine della giornata che ha visto gli appassionati aretini pedalare lungo le strade dei monti Sibillini - per dare un segnale e tenere viva l'attenzione nei confronti di popolazioni che hanno bisogno di non essere lasciate sole". L`Ardita, che ha partecipato con un gruppo numeroso dei suoi ciclisti ha coorganizzato l'evento pensato dal dottor Cesare Galletti della ciclostorica Francesco nei sentieri. Quella di domenica scorsa è stata l'ennesima dimostrazione del connubio tra bicicletta e solidarietà. Oltre che del dinamismo e del cuore del gruppo dell`Ardita, guidato da Massimiliano Refi, che dopo la splendida edizione 2018 della ciclostorica, si tiene attivo nei raduni vintage e già pensa a come rendere speciale l`Ardita 2019. Partenza e arrivo dalla piazza della città di San Benedetto Poi pedalata verso Castelluccio L`Ardita La ciclostorica dell'Alpe di Poti domenica ha partecipato all'iniziativa "Messaggio di vicinanza a queste popolazioni che non devono essere lasciate sole" -tit_org- L`Ardita a Norcia: la solidarietà va in bici

Lungarno Torrigiani, nessun colpevole per il crollo

Inchiesta penale archiviata. Ma i risarcimenti potranno essere richiesti in sede civile

[Valentina Marotta]

Lungarno Torrigiani, nessun colpevole per il crollo. Inchiesta penale archiviata. Ma i risarcimenti potranno essere richiesti in sede civile. A provocare il collasso di Lungarno Torrigiani è stata molto probabilmente una consistente infiltrazione d'acqua determinata dalla rottura di una vecchia tubatura in ghisa risalente agli anni Cinquanta. È tuttavia impossibile individuare le persone a cui addebitare una colpa legata alla inosservanza di norme specifiche o a comportamenti imprudenti, negligenti o dovuti a imperizia. Per quella voragine che la mattina del 25 maggio 2016 inghiottì venti auto in sosta, si potranno individuare solo eventuali responsabilità contabili o civilistiche per il risarcimento dei danni. Così ha stabilito il gip Francesco Bagnai che ha archiviato l'inchiesta, senza indagati, per crollo colposo, come aveva chiesto la Procura. Il giudice esclude altre cause di quel collasso. L'ipotesi di una frana determinata dalla pioggia intensa spiega il gip è smentita dall'assenza di movimenti ma soprattutto dal fatto che già il 24 maggio era stata segnalata una fuoriuscita di acqua nel lungarno Torrigiani fino a via de' Bardi. E rilancia l'allarme, segnalato dalla Procura: L'età media delle tubature è superiore ai quarant'anni e quindi esiste un rischio endemico di rotture, come quello che si è verificato il 24 ottobre 2016 in via dei Cappuccini. A causa di questa situazione, l'acquedotto di Firenze perde il 36% dell'acqua che distribuisce in case e uffici: Tale contesto di degrado è il prodotto di una gestione risa lenta nel tempo. Ma è impossibile individuare eventuali responsabili penali: La rete idrica è interrata e non accessibile per verifiche periodiche. Valentina Marotta -tit_org-

IL FATTO Danni in Canavese e in Val di Susa. Violenta grandinata su Rivoli

Ancora grandinate e frane = Altri temporali e allagamenti Strade interrotte dalle frane

a pagina 6

[Santo Zaccaria]

IL FATTO Danni in Canavese e in Val di Susa. Violenta grandinata su Rivoli Altri temporali e allagamenti Strade interrotte dalle frane Santo Zaccaria - Non si placa l'ondata di maltempo. Anche ieri pioggia e grandine hanno colpito la provincia causando, come ormai è abitudine quasi quotidiana, danni e disagi. Particolarmente colpite, questa volta il Canavese e la Valle di Susa mentre in serata una violenta grandinata si è abbattuta sulla zona ovest - anche in tangenziale - causando danni e allagamenti ad Alpignano, Rivoli, Orbassano e è valla con strade trasformate in fiumi e automobilisti bloccati nei sottopassi. DANNI ALL'AGRICOLTURA Mattinata difficile quella di ieri sulle strade dell'alto Canavese, dove si è abbattuto l'ennesimo violento nubifragio con pioggia mista a grandine. Un meteo avverso già previsto dall'Arpa Piemonte, che ancora una volta ha colpito l'alto Canavese, dove sono andati completamente distrutti centinaia di ettari di colti vazioni agricole e di frutteti. Inoltre è rimasta chiusa per tutta la mattinata la viabilità sulla statale 460 verso il parco del Gran Paradiso, nei pressi di Locana, per una frana di fango e pietre che si è riversata sulla statale nei pressi della frazione Gurgo, Di fatto l'unica arteria stradale con l'effetto di isolare la valle verso Ceresole; il traffico è stato poi riaperto nel primo pomeriggio, dopo aver rimosso i detriti e messo in sicurezza il fronte franoso. Problemi anche in borgata Bosco tra Sparone e Locana, sempre nel territorio di Locana, dove è rimasta isolata la borgata Montepiano per una grossa frana che ha coperto la strada per la piccola frazione che conta una quindicina di abitanti. Fortunatamente nessun mezzo in transito è rimasto coinvolto nello smottamento e non si sono registrati danni alle abitazioni. Per tutta la mattinata è però rimasto interdetto il transito per permettere ai mezzi della Città metropolitana e dei Comuni di ripristinare nel più breve tempo possibile la viabilità. RONCO ISOLATA Molto critica la situazione anche per la provinciale che conduce in vai Soana, dove il violento nubifragio ha causato diversi allagamenti e smottamenti sulla strada che porta verso Ronco, rimasta totalmente isolata fino al pomeriggio. Per tutta la mattinata è stata interrotta la viabilità in località Montelavecchia, tra Ingria e Ronco Canavese. Sul posto è prontamente intervenuta una pala meccanica del servizio tecnico del Comune di Ingria che ha aperto un varco per consentire il passaggio dei veicoli d'emergenza, Ora il personale della Città metropolitana sta monitorando il fenomeno, valutando la stabilità del fronte franoso, con la circolazione regolata a senso unico alternato nel tratto interessato dalla frana. Problemi per alcuni smottamenti anche in Valchiusella dove comunque si sono registrati disagi contenuti. AVIGLIANA SOTTACQUA Anche in Val di Susa i danni del maltempo si sono fatti sentire. A Rubiana i volontari dell'Aib già dal primo mattino sono usciti in perlustrazione nella zona per controllare le borgate montane e individuare eventuali frane. Si sono registrati disagi lungo la provinciale per Montecomposto a causa del cedimento di una frana, caduta sulla sede stradale, Per precauzione in attesa di rimuovere i detriti, la viabilità è stata chiusa da tecnici. A causa del cedimento di un muro di sostegno, è stata chiusa anche la strada provinciale 197 del Col del Lys, all'altezza del km 1+100, in Comune di Villardora, con deviazione del traffico sulla viabilità locale. E pure ad Avigliana la forte pioggia caduta ha creato molti disagi alla viabilità. Molte strade della città sono state allagate dal violento nubifragio che le ha trasformate in corsi d'acqua simili a torrenti. Le difficoltà maggiori si sono registrate in via Sant'Agostino, corso Laghi e in piazza del Popolo, presso i portici, dove si svolge il mercato ittico rimasto completamente allagato dal nubifragio, tanto da rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco per prosciugare l'area. Solo nella tarda mattina i problemi di viabilità si sono risolti e si è quindi ritornati alla quasi normalità. Anche se adesso resta la conta dei danni provocati. -tit_org- Ancora grandinate e frane - Altri temporali e allagamenti Strade interrotte dalle frane

Dalla Regione il via libera ai lavori per riaprire la Sp65

[Redazione]

ESINO In Provincia si attendono i fondi necessari all'avvio dell'importante interventi ESINO LARIO (bae) A Esino si tira un sospiro di sollievo: è di mercoledì scorso, infatti, l'annuncio del via libera, da parte della Regione Lombardia, ai lavori per mettere in sicurezza e, quindi, riaprire al traffico la Strada Provinciale 65, interrotta a causa della grossa frana caduta tra il bivio del Camallo e Parlasco, a metà dello scorso mese di dicembre. Una situazione che stava mettendo letteralmente in ginocchio l'economia del paese, creando anche gravissimi disagi a quella parte di residenti che lavora in Valsassina. Senza contare le pesanti ripercussioni sul turismo. Ora, come detto, il paese può sperare di affrontare la stagione estiva in condizioni di normalità. La riapertura della strada, infatti, permetterà di raggiungere Esino sia dalla Valsassina che dal Lago, un doppio collegamento indispensabile. Il tutto grazie alla Regione Lombardia che, così come comunicato ufficialmente, ha confermato lo stanziamento dei 130mila euro necessari per il ripristino della strada alla Provincia di Lecco, ente proprietario della Sp65 e a cui ora spetta il compito di dare il via ai lavori per riaprire al più presto la strada. Auspichiamo che la Provincia inizi quanto prima l'iter affinché possa essere garantito il transito per la stagione turistica ed estiva - commenta Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione civile - Ancora una volta Regione Lombardia si dimostra vicina ai territori facendo fronte alle esigenze della popolazione. Un auspicio condiviso da amministratori locali e cittadini che da troppo tempo attendono il ritorno alla normalità. Ha tuttavia lasciato un po' interdetti la risposta fornita dal presidente della provincia Flavio Polano a Stefano Simonetti nel question time della seduta consigliere di venerdì scorso a Villa Locatelli. Dopo lunga interlocuzione, dalla Regione ci è pervenuta una semplice email a dichiarare il loro impegno a trovare i famosi 130mila euro - ha rivelato Poiane - Dal punto di vista formale non vale quanto una carta contabile. Tuttavia i nostri uffici si sono assunti la grossa responsabilità di spostare le risorse a bilancio utili ad anticipare l'avvio dell'iter e poter partire con il progetto esecutivo dell'opera. L'auspicio è insomma che il Pirellone dia seguito alla promessa e stanzi effettivamente i soldi nel quadro del proprio bilancio. La frana sulla Sp65 come si presentava subito dopo il distacco, a dicembre 2017 -tit_org-

Quattro giovani feriti in superstrada

[Redazione]

L'incidente è avvenuto ieri mattina, fra lo svincolo di Piona e il Trivio COLICO (bae) Quattro giovani feriti e superstrada 36 chiusa in direzione nord fra Piona e il Trivio: questo il bilancio dell'incidente avvenuto attorno alle 9 di ieri mattina, domenica. Sul posto, oltre alle forze dell'ordine, sono intervenuti i Vigili del fuoco e i soccorritori del 118, con ambulanze del Soccorso degli Alpini di Mandello e della Croce Rossa di Colico. Quattro le persone che viaggiavano a bordo dell'auto: due giovanissime di 17 anni e due ragazzi, entrambi di 22 anni. Nessuno è apparso essere in condizioni preoccupanti e solo per uno di loro è stato necessario il trasferimento all'ospedale di Gravedona in codice giallo, indice di condizioni serie ma fortunatamente non critiche. -tit_org-

Scarica la teleferica, cade per 10 metri e muore

[Giancarlo Martina]

Scarica la teleferica, cade per 10 metri e muore Vittima Pietro Ziili, pensionato di 75 anni di Gemona: è precipitato davanti agli occhi della moglie. Indagini della Finan di Giancarlo Martina I MOGGIO UDINESE Si è concluso tragicamente il week end di una coppia di friulani nella pace dei boschi della frazione di Stavoli di Moggio Udinese. Pietro Ziili, 75 anni, pensionato di Gemona del Friuli, ha perso la vita, nel tardo pomeriggio di ieri, dopo essere precipitato in fondo a un profondo dirupo da un'altezza di oltre una decina di metri. L'uomo stava finendo di scaricare alcuni bagagli dal cestello della teleferica che li aveva calati più a valle, a Campiolo alto, dove nel frattempo era sceso con la moglie. Per ragioni al vaglio degli inquirenti, qualcosa nel trasporto non ha funzionato (la borgata, fatta di stavoli e baite privati, è raggiungibile soltanto a piedi) e il pensionato si sarebbe ritrovato all'improvviso impigliato nel cestello, cadendo poi in un canale. A quanto appreso - ma la dinamica è ancora tutta da chiarire -, il carrello, legato a una fune controllata dall'alto, sarebbe sceso a una velocità eccessiva e quindi rimbalzato al punto d'arrivo. Sarebbe stato a questo punto, nel tentativo di agganciarlo dalla piazzola dove si trovava, che Ziili sarebbe andato incontro alla disgrazia. Non è neppure esclusa l'ipotesi di un malore. Un aiuto nella ricostruzione dei fatti potrebbe arrivare dalla moglie, che era con lui e che ha assistito impotente all'infortunio. Del caso è stato informato il magistrato di turno, Claudia Danelon. Erano circa le 17.30 e sul posto è prontamente arrivato il personale medico dell'elisoccorso, intervenuto su chiamata del Nue 112, che non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. A giungere in breve sono stati anche la Guardia di Finanza di Tolmezzo, che indaga sul caso, il Soccorso alpino della stazione di Moggio-Pontebba del Cnsas, i carabinieri di Tarvisio e i vigili del fuoco di Gemona. Sei tecnici del Soccorso alpino hanno recuperato con la barella la salma e l'hanno condotta a piedi fino alla strada che collega Moggio a Campiolo, in attesa del carro funebre. La tragedia ha colpito le comunità delle frazioni di Moggio (ad accorrere è stato anche il sindaco) dove la gente si conosce. C'RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**L'INIZIATIVA GLI AMATORI CHE ORGANIZZANO LA CORSA DI POTI NEI LUOGHI DEL TERREMOTO
La pedalata di solidarietà dell`Ardita a Norcia**

[Redazione]

L'INIZIATIVA GU AMATOM CHE ORGANIZZANO LA CORSA DI POTI NEI LUOGHI DEL TERREMOTO La pedalata di solidarietà dell'Ardita a Norcia L'ARDITA, la ciclostorica dell'Alpe di Poti ha portato l'abbraccio della città di Arezzo alle terre dei monti Sibillini, flagellate dai terremoti del 2016 e del 2017. Presentata in occasione della terza edizione dell'Ardita ad Arezzo il 22 aprile 2018, insieme a tante ciclostoriche che hanno dato la loro adesione, si è svolta domenica 10 giugno la ciclostorica solidale un abbraccio ai sibillini con arrivo e partenza dalla piazza centrale di Norcia. La ciclostorica ha portato i partecipanti ad affrontare la salita per giungere nella piana di Castelluccio dove è stato possibile usufruire di un ristoro a base di prodotti tipici in una delle strutture ancora aperte nel paese di Castelluccio di Norcia. Le zone colpite dal terremoto portano ancora intatte le cicatrici della distruzione ma gli abitanti hanno voglia di tornare alla normalità. La presenza dei tanti ciclisti accorsi ha contribuito a portare un messaggio di solidarietà e vicinanza a quanti hanno dovuto - e ancora devono - convivere con le conseguenze della distruzione ma che nel contempo con grande forza d'animo sono impegnati nella ricostruzione e nella voglia di tornare ad abitare e vivere le terre dove sono nati, che peraltro sono di una grande bellezza. Si è trattato di una occasione importante per dare un segnale e tenere viva l'attenzione nei confronti di popolazioni che hanno bisogno di non essere lasciate sole. L'Ardita, che ha partecipato con un gruppo numerose dei suoi ciclisti ha coorganizzato l'evento pensato dal dottor Cesare Galletti della ciclostorica Francesco nei sentieri. FOTO RICORDO I ciclisti dell'Ardita schierati nella piazza centrale di Norcia ancora ferita dai sismi del 2016 e 2017 -tit_org- La pedalata di solidarietà dell Ardita a Norcia

Terremoti, frane, alluvioni Maia e il suo olfatto infallibile

La storia della cagnolina dei vigili del fuoco di Massa Carrara

[Redazione]

La storia della cagnolino dei vigili del fuoco di Massa Carrara IL SUO CURRICULUM è davvero ricco: solo per citare alcuni dei suoi importanti interventi, con il suo brevetto per la ricerca di dispersi sotto le macerie e in superficie non solo è stata la punta di diamante ad Amatrice nel 2016, ma ha partecipato alla ricerca di due operai rimasti sotto una frana alle cave di Carrara nell'aprile 2016 e alle operazioni di soccorso dell'alluvione di Livorno nel settembre del 2017. STIAMO parlando della cagnolina Maia, una cocker di 8 anni, primo ed unico cane di questa razza a far parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Insieme ad altri 15 cani Maia fa parte del nucleo cinofili WF della Toscana, che è l'unico abilitato a operare nelle 'zone rosse'. Maia - spiega il suo conduttore Silvio Zurlini, vigile coordinatore del comando dei vigili del fuoco di Carrara ha seguito un corso di addestramento a Torino che è durato due anni. E' la mia canina (il comando provvede al mantenimento) e mi permette di affrontare pericoli e salvataggi che altrimenti non riuscirei ad attuare. Essendo anche più piccola rispetto ai labrador utilizzati per questi scopi, Maia entra facilmente rovine e pertugi dove gli altri cani non riescono a entrare. Sottolineo anche aggiunge Zurlini - che nessuno strumento tecnologico riesce ad eguagliare l'olfatto del cane, che rimane ancora il miglior aiuto in caso di disastri, terremoti e frani. Il fiuto del cane non sbaglia mai. ADESSO la Fondazione Marmo, che ha apprezzato il lavoro compiuto in questi anni dalla cagnolina, ha donato ai vigili del fuoco di Massa Carrara un automezzo attrezzato per l'attività cinofila: si tratta di un pick-up, un Toyota Hilux Doublé Cab, dotato di un vano posteriore adatto al trasporto dei cani. Grazie a questo nuovo pick-up che ha due postazioni per cani - dice Zurlini - presto Maia sarà amancata da un labrador. Nei giorni scorsi, alla cava Gioia (Colonnata, Carrara) durante la cerimonia di consegna del mezzo - alla quale hanno partecipato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Massa Leonardo Bruni, il presidente della Fondazione Marmo Erich Lucchetti e il presidente della cooperativa Cavatori di Gioia Anselmo Ricci - è stata ricordata la frenetica ricerca delle vittime da parte dell'Unità cinofila dei vigili del fuoco di Massa durante il drammatico incidente in cava a Colonnata nell'aprile del 2016. -tit_org-

protezione civile

A Sgonico un nuovo furgone per i volontari

[L.s.]

PROTEZIONE CIVILE ASgonico im nuovo furgone perivolontari i SGONICO I volontari della Protezione civile di Sgonico hanno nuovamente a loro disposizione il mezzo dotato di minibotte con il quale fronteggiare gli incendi sul Carso. Si tratta di un furgone attrezzato della casa automobilistica Laverda, che l'amministrazione comunale di Sgonico ha interamente revisionato e ammodernato, per una spesa di circa 10 mila euro, utilizzati nell'ambito dei fondi regionali messi a disposizione dei piccoli Comuni. Con questo intervento ha spiegato Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico - abbiamo riportato a três unità il totale del parco mezzi in dotazione alla Protezione civile del nostro territorio. Si tratta di un fattore rilevante per la sicurezza sull'altipiano dove la possibilità del generarsi di incendi, soprattutto nel corso della bella stagione, è purtroppo sempre presente. La cerimonia della consegna del mezzo è avvenuta nel corso di un incontro che ha visto presenti anche le rappresentanze della Protezione civile dei Comuni limitrofi. La collaborazione fra tutti coloro che si impegnano su questo fronte - ha ripreso Hrovatin - è fondamentale per una buona riuscita degli interventi che sono chiamati a portare a termine. I volontari della Protezione civile svolgono un ruolo fondamentale, perciò l'amministrazione che rappresento è sempre pronta ad amancarli, per migliorare le condizioni nelle quali operano e per mettere a loro disposizione tutti gli strumenti possibili. (u. s.) PRODUZIONE RISERVATA Il nuovo furgone donato dal Comune -tit_org-

Cento uomini e un elicottero setacciano il canale

[Ilaria Carra]

Il racconto Dieci ore di ricerche a tappeto di sommozzatori carabinieri e protezione civile, nessun risultato ILARIA CARRA Il gommone avanza lento, sono le undici, la corrente è forte e i due sommozzatori scandagliano il fondale del canale già da due ore. Le ricerche di Sarà Luciani si concentrano per tutta la mattinata nell'area intorno al cimitero di Truccazzano. È qui che, appena scattate le ricerche, lungo la strada sterrata che porta alla cascina Fomasetta, sono state trovate due tracce di pneumatici, due punti vicini tra di loro in cui l'erba della sponda è schiacciata. Segni freschi, secondo chi indaga, ritenuti compatibili con un possibile punto di caduta dell'auto che si cerca nelle acque della Muzza. Poi l'ipotesi nel corso della giornata non trova riscontro, e allora si decide di ampliare di nuovo il raggio. Che vuoi dire ripartire daccapo. Dieci ore di ricerche, su e giù lungo la Muzza. C'è anche l'elicottero che sorvola il corso d'acqua, ma la Golf grigia non si trova, e nemmeno Sarà. L'impegno ieri è stato massiccio. Sono un centinaio gli uomini sul campo che cercano tracce della ventunenne scomparsa da venerdì. Sono passati tre giorni e di lei non si trova ancora nulla. Ci sono una ventina di vigili del fuoco che senza sosta battono il territorio, a piedi e in acqua con i sommozzatori. Una settantina di volontari della protezione civile chiamati da tutta la provincia che su due turni passano in rassegna le sponde da Truccazzano verso Paulo, seguendo la direzione della corrente, dove due giorni fa è stato recuperato il paraurti con la targa corrispondente all'auto con la quale la coppia è uscita venerdì sera dalla casa di Melzo. E ci sono i militari della compagnia di Cassano D'Adda guidati dal capitano Giuseppe Verde, che con i colleghi di Melzo coordinano le ricerche e le indagini. In mattinata qualche speranza la danno anche alcuni resti di carrozzeria ritrovati sott'acqua, poi rivelatisi un falso indizio. Alle 15 si decide di ripartire con le ricerche allargando di nuovo il raggio. Mentre un corteo funebre arriva al cimitero di Truccazzano il coordinatore della protezione civile sta dando nuovi ordini ai volontari. Le disposizioni sono di cercare lungo le sponde verso Tavazzano. Anche i pompieri si rimettono alla ricerca, alle 19 però ci si interrompe. La gente della zona non si stupisce più di tanto, in passato ci sono volute anche delle settimane prima che il canale restituisse ciò che ci era caduto dentro, queste acque sono difficili. Per questo si insiste. Negli anni scorsi sono state trovate numerose carcasse di auto rubate. L'ultima traccia della Golf, venerdì sera, è affidata a una telecamera di Settala che all'1,58 ha letto la targa. Poi più nulla fino alle 4, quando il fidanzato Manuel scavalca il cancello di casa della nonna in via Mantova e si uccide. Le ricerche riprenderanno oggi, si rissetaccera anche il lato verso Cassano D'Adda, che è controcorrente. Sempre che la ragazza e l'auto siano davvero in queste acque. Una traccia nell'erba accende le speranze ma poi si rivela falsa Sott'acqua molti pezzi di vecchie carrozzerie Le operazioni Il suicidio L'allarme scatta sabato notte, quando Manuel Buzzini viene trovato impiccato Dall'alto L'elicottero ha volato lungo il corso d'acqua ma non ha individuato il relitto dell'auto I pompieri I sommozzatori del nucleo Saf di Milano si sono immersi per tutta la giornata -tit_org-

La provincia frana paura e interruzioni tra rivoli e canavese = La provincia frana Tra Rivoli e Canavese paura e strade chiuse

[Carlotta Rocci]

IN PRIMO PIANO LA PROVINCIA FRANA PAURA E INTERRUZIONI TRA RIVOLI E CANAVESE 1 Torinese frana sotto l'ondata di precipitazioni record dell'ultimo mese. L'allerta resta gialla, di media gravita, almeno fino a questo pomeriggio soprattutto nelle valli e sulle pianure del Torinese, e nel Cuneese. Solo ieri mattina sono avvenuti almeno otto smottamenti, tra frane e colate di fango. pagina XI La provincia frana Tra Rivoli e Canavese paura e strade chiuse CARLOTTA BOCCI II Torinese frana sotto l'ondata di precipitazioni record dell'ultimo mese. Secondo i rilevamenti dell'Arpa Piemonte è piovuto il doppio del normale con 300 millimetri di pioggia caduti in 25 giorni. Ed è questa l'unica fortuna, perché se fossero venuti giù tutti insieme l'intera provincia di Torino si ritroverebbe in piena emergenza per un'alluvione. Ieri sera altro allarme: strade allagate e grandine come palle da golf a Collegno, Rivoli e Orbassano dove è caduto anche un albero L'allerta Arpa resta "gialla" almeno fino a oggi pomeriggio. Solo ieri mattina sono avvenuti almeno otto smottamenti, tra frane e colate di fango che hanno causato problemi sulle strade del Canavese e lasciato isolata un'intera borgata in frazione Monte piano di Locana dove vivono 15 persone. Sempre nel piccolo comune della valle Orco i vigili del fuoco sono intervenuti per altre due frane, nelle borgate di Bosco e Bardonetto. Tra Ronco Canavese e Locana, sulla ex statale 460, per tutta la giornata si è viaggiato a senso unico alternato per colpa di alcune colate di fango che hanno invaso la carreggiata. Anche la provinciale 47 all'altezza di Ronco Canavese è stata colpita dal fango. Altre frane hanno tenuto impegnati i mezzi di soccorso a Sparone e Mezenile dove la strada si è letteralmente aperta lasciando una voragine in mezzo alla carreggiata. A Villardora chiusa la provinciale 197 del col del Lys, alla diramazione per Celle: un muro di sostegno ha ceduto per la pioggia. E poi c'è Bussoleno, dove ieri il meteo ha mostrato più clemenza che nel resto della Val di Susa, con temporali contenuti che hanno comunque fatto salire il livello d'allerta in un terreno che da giorni è il sorvegliato speciale di vigili del fuoco. Arpa, Croce Rossa e Protezione civile. Da giovedì i soccorritori continuano a scavare nel fango per ripulire le strade e i cortili privati delle case travolte. Nessuno potrà rientrare a casa prima che vengano effettuati gli esami statici sugli edifici, ripete da giorni il sindaco Anna Allasio che da cinque giorni abbandona di rado il Coc, centro operativo comunale da cui viene gestita l'emergenza. Le frane sono il segnale di una situazione anomala e diffusa - spiega Secondo Barbero, dell'Arpa - I terreni sono saturi d'acqua e questo aumenta la possibilità di frane e colate di fango, con questa situazione è ragionevole aspettarsi che accada. In Val di Susa il pericolo è maggiore a causa del terreno bruciato dopo gli incendi di novembre: In questo caso si tratta di una combinazione di eventi - prosegue Barbero Quelle montagne sono vulnerabili. Gli incendi sono stati un fatto eccezionale ma vanno considerati nell'ambito di un generale abbandono delle montagne che però è un problema di lungo periodo. Anche se molti torrenti, come il Messa ad Almese, si sono ingrossati tanto da richiedere il monitoraggio di vigili del fuoco e Croce Rossa, nessuno dei grandi corsi d'acqua del Piemonte desta preoccupazioni, dicono gli esperti. Le frane invece potrebbero non essere ancora finite. Il fango L'Arpa: "Allerta gialla fino a oggi pomeriggio" Ieri sera allagamenti e grandine a Collegno, Rivoli e Orbassano che preoccupa la Val di Susa, ieri, si è abbattuto anche in città, a Rivoli. Una colata ha fatto crollare un albero in via Bessaneisa 64, bloccando una strada e intrappolando in casa le sei famiglie che abitano lungo la via. Per liberarle è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco chiamati per decine di interventi in tutta la provincia per numerosi allagamenti nella zona del Pinerolese, in Val di Susa, in particolare ad Avigliana, e delle Valli di Lanzo dove la pioggia e la grandine si sono abbattuti per poche ore ma con una grande quantità d'acqua scaricata sul terreno. Fenomeni estemporanei e violenti che si spostano sul territorio - commenta ancora Barbero Se la grande piovosità dell'ultimo mese è anomala, a questo tipo di comportamento meteorologico dovremo, invece, abituarci. Le immagini In alto, la frana in Val Soana Qui sopra, quella di Rivoli -tit_org- La provincia frana paura e interruzioni tra rivoli e

canavese - La provincia frana Tra Rivoli e Canavese paura e strade chiuse

Conte fra i terremotati: subito il decreto

[Daniele Luzi]

Conte fra i terremotati: subito il decreto Snellire le norme, la ricostruzione sarà difficile. Nessuna promessa mirabolanti Daniele Luzi Arquata (Ascoli Piceno) NON SONO OUI per promettere alcunché, a fare promesse mirabolanti. Volevo rendermi conto della situazione, perché già da domani dobbiamo lavorare: c'è un decreto in discussione in Parlamento, che sarà strategico per la ricostruzione. Il premier Giuseppe Conte ha fatto visita alle zone del cratere e ha parlato del tema che più sta a cuore ai terremotati: i tempi della ricostruzione. Il presidente ha fatto tappa nel Lazio, ad Amatrice e Accumoli, prima di arrivare nelle Marche dove ha toccato Arquata e poi Pescara del Tronto, la frazione letteralmente rasa al suolo dal sisma di ormai due anni fa. Già da questi primi contatti - ha detto appena arrivato nelle casette di Borgo 1 di Arquata - mi rendo conto che la ricostruzione sarà molto difficile e non è solo un problema finanziario. C'è necessità di operare una semplificazione sul piano burocratico: ci sono passaggi normativamente molto complessi che alla fine diventano di difficile attuazione. Conte ha mantenuto la promessa di dedicare ai terremotati la sua prima uscita pubblica nei confini nazionali. Presidente venga su, venga a far visita agli 'extracomunitari' di Accumoli, gli ha detto una ex commerciante del borgo reatino distrutto dal terremoto, Mirella Organtini, invitandolo all'interno di una 'casetta'. E Conte le fa visita, concedendosi un fuori programma: Grazie Presidente, qui ci hanno preso tutti in giro, dice commossa la signora; Allora vuoi dire che dobbiamo far tornare il sistema qui, le risponde Conte. Che è poi è giunto davanti al monumento dedicato alle vittime di Pescara del Tronto, il paese che ha pagato il conto più pesante in termini di vite umane: qui, davanti a quel simbolo, Conte è voluto arrivare da solo, accompagnato solo dal sindaco Aleandro Peti-ucci, per concedersi un momento di raccoglimento e di preghiera. SONO venuto qui perché mi sembrava un gesto di attenzione doveroso, di solidarietà nei confronti di persone che hanno sofferto tanto. Una sofferenza che continua ancora, con la paura di non veder rinascere i loro paesi: Volevo rendermi conto di persona ma soprattutto parlare con la gente. Mi chiedono un gesto di speranza: alcuni sonotanto provati, perché avendo un'età avanzata pensano di non riuscire a rivedere la loro casa e il loro paese. Tra le casette di Arquata, insieme al commissario Paola De Micheli (alla domanda sulla possibile successione in quel ruolo ha detto che si tratta di una questione politica secondaria, ora pensiamo a lavorare) e al capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha incontrato alcuni di quelli che, dopo l'esilio al mare, sono tornati tra le montagne a loro care: una parola di incoraggiamento per tutti, a partire dai sindaci a cui ha ricordato la grande responsabilità che hanno in questo difficile momento. Poi ha raccolto gli appelli degli abitanti di Montegallo, degli operai della Whirlpool di Comunanza, e ha accettato l'invito a prendere un caffè nella casetta di Evaristo e Maria Teresa. HA PRESO anche una fetta di torta alle pesche, ha detto la signora dopo la breve sosta del premier. Che prima di partire per Pescara del Tronto ha guardato al prossimo futuro: Ho promesso solo che mi impegnerò tantissimo con tutto il Governo, i ministri e i parlamentari perché si possa arrivare a un decreto che sia uno strumento per avviare i lavori di ricostruzione. Occorrerà del tempo, ma speriamo di partire con il piede giusto. NUOVO CONMISSARIO È una questione secondaria Invitato nelle casette: Siamo come extracomunitari Oltre 25mila assistiti Nelle Marche le persone assistite dopo l'ultima scossa del 30 ottobre 2016 sono state 25.000 Le zone rosse Le zone rosse delimitate perché a rischio crolli sono state 253. Le sedi municipali dichiarate inagibili sono state in totale 50 Danni in 1700 chiese Al 28 maggio erano segnalati danni in 1698 chiese e 987 palazzi, su un totale di 2929 edifici e manufatti di valore artistico, nelle sole Marche Colpiti 85 Comuni Nelle Marche sono stati interessati dal terremoto Comuni nel Maceratese, nel Fermano, nel Piceno e nell'Anconetano Posti di lavoro Per Coldiretti regionale l'agricoltura marchigiana ha perso in un anno 3.200 posti di lavoro per i danni causati dal terremoto VOGLIA DI CASA Il premier nella veranda di una delle casette dove sono stati sistemati gli sfollati del sisma. Le famiglie hanno arredato l'entrata con vasi e fiori, per trovare un po' di serenità CONFRONTO DIRETTO Il presidente del Consiglio Giuseppe

Conte ad Arquata con sindaco Aleandro Petrucci -tit_org-

PRESIDENTE E FONDATORE ROBERTO BARTOLINI AL TIMONE DA 3 ANNI**Terremoti, dal Molise ad Amatrice In prima linea per le popolazioni colpite***[Redazione]*

PRESIDENTE E FONDATORE ROBERTO BARTOLINI AL TIMONE DA 3 ANNI Terremoti, dal Molise ad Amatrice In prima linea per le popolazioni colpite DA TRÉ ANNI Roberto Bartolini è il presidente dell'associazione di Protezione civile, dopo Mirko Tedaldi, che ha guidato il gruppo per 15 anni. Bartolini, 53 anni, sposato con l'impiegata Donatella e padre di Asia (universitaria di giurisprudenza a Bologna) e di Igor (alle medie in paese), lavora come perito chimico analista in una società di ingegneria a Forlì. E' stato fra i fondatori della Protezione civile di Dovadola. Sono orgoglioso - commenta - di aver partecipato con altri alla nascita del gruppo di volontari, di averlo fatto crescere, come punto di riferimento del volontariato sociale e civile, e di mettere a disposizione parte del tempo libero non solo per la popolazione locale, ma anche per quelle in difficoltà colpite da calamità naturali. Nel consiglio direttivo, il presidente è affiancato dal vice Romualdo Sansone e da cinque consiglieri, che rappresentano i 57 iscritti: Claudio Gavina, Gina Cohen, Guerrino Carloni, Bruno Nannini e Giuliano Raponi. Nei 18 anni di attività, i volontari si sono distinti per gli interventi a fianco delle popolazioni terremotate, dal sisma del 2002 in Molise, con un campo a S. Croce di Magliano, nell'area di S. Giulia no di Puglia (nella cui scuola morirono 27 ragazzi), a quello dell'Abruzzo del 2009, fino al terremoto dell'Emilia del 2012 e delle Marche (Caldarola) e Lazio (Amatrice) del 2017. Racconta Bartolini: Durante il campo di soccorso in Abruzzo, conoscemmo i volontari dell'Associazione Alpina di Casina, in provincia di Reggio Emilia, con i quali abbiamo fatto amicizia, tanto che spesso collaboriamo in una specie di gemellaggio solidale. - tit_org-

Protezione civile di Dovadola, 18 anni di aiuti portati in tutta Italia

[Quinto Cappelli]

LE NOSTRE ASSOCIAZIONI Protezione civile di Dovadola, 18 anni di aiuti portati in tutta Italia Dalle calamità naturali alle feste: volontari sempre in campo di QUINTO CAPPELLI LA PROTEZIONE civile di Dovadola è diventata maggiorenne, ma fin dal primo giorno di vita è sempre stata in campo. Anzi, in stato di allerta, perché sempre disponibile per qualsiasi emergenza, a livello locale e nazionale. Nata nel 2000, in seguito allo sciame sismico che colpì la Romagna, l'associazione di volontariato gode la stima della popolazione locale e dell'amministrazione comunale, che ha rinnovato recentemente una convenzione fra l'ente locale e il gruppo di volontari, perché i volontari dell'associazione si sono sempre distinti in paese e in alcune zone d'Italia, quando sono accorsi per portare aiuto a popolazioni colpite da calamità naturali). La convenzione prevede anche che la Protezione Civile fornisca un supporto in caso di allerta neve, impegnandosi a pulire le strade, le piazze e i marciapiedi del paese, specialmente davanti a strutture pubbliche, come scuole, casa di riposo, ufficio postale, teatro, uffici comunali e aiutando chi potrebbe restare isolato. SPIEGA il presidente Roberto Bartolini: I volontari sono costantemente formati con corsi e sono dotati di attrezzature adeguate per entrare in azione in tutte quelle occasioni di calamità naturali, come abbiamo fatto nel corso dei diciotto anni di attività, animando anche attività ricreative del paese, come feste e organizzazione del tempo libero. La Protezione civile svolge attività di prevenzione delle emergenze, il monitoraggio di situazioni critiche, gli interventi in eventi calamitosi e in condizioni meteorologiche avverse. E' impegnata nella prevenzione degli incendi (con un punto di avvistamento a Monte Grosso), nel monitoraggio delle frane, delle piene dei fiumi e nella ricerca di eventuali persone scomparse, in collaborazione con le autorità competenti. Pulisce e cura l'ambiente, come il percorso del Cammino di Assisi nel tratto dovadolese e l'area circostante la Rocca dei Conti Guidi. COORDINA l'utilizzo della sala riunioni della sede del Centro Operativo Misto (Corn) per iniziative socio-culturali (fra cui un corso d'italiano per profughi residenti a Dovadola) e la presenza di volontari in occasione di pubblici spettacoli organizzati dal Comune e di manifestazioni religiose. Conclude il presidente Roberto Bartolini: I nostri volontari si formano continuamente e investiamo in attrezzature utili alle attività. La sede si trova in via Don Pompeo Nadiani 3, in un prefabbricato di circa 200 metri quadrati, sistemato tutto dai volontari. à RIPRODUZIONE RISERVATA IL LEGAME L'amministrazione comunale ha rinnovato la convenzione con il sodalizio nato nel 2000 -tit_org-

REGIONE

Finanziamento per i pompieri a Rosolina

[Redazione]

REGIONE .L assessore regionale an ambiente e alla protezione civile, Giampaolo Bottacin, comunica che la Giunta véneta ha deliberato anche per il 2018 la concessione di un contributo straordinario, fino a un massimo di 20 mila euro, al Comune di Rosolina per l'attivazione del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco. Rosolina Mare nel periodo estivo è mèta turistica - fa rilevare l'assessore - e la Regione annualmente ormai sostiene con il proprio intervento finanziario la presenza di una squadra dei vigili del fuoco per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica e per concorrere alla lotta e alla prevenzione degli incendi boschivi, grazie alla collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco già sperimentata negli anni precedenti. -tit_org-

Nubifragio in Basse Valle Strade e sottopassi chiusi Mensa scolastica allagata

[Sonia Marchese]

È VERRES, ISSOGNE, CHAMPORCHER E CHALLANÜ SONIA MARCHESE VERRES Allagamenti, strade e sottopassi chiusi. E il bilancio della mattinata di ieri in seguito al violento temporale che si è abbattuto in Bassa Valle. Nella zona tra Verres e Issogne sono stati chiusi per un paio d'ore due sottopassi, quello delle Murasse, che conduce al villaggio di Fleuran, e quello che dalla stazione di Verres porta al centro di Issogne. In quei punti c'è un ribassamento della strada - dice il sindaco di Issogne Battistino Delchoz - e la pioggia incessante ha creato allagamenti. Un'auto è rimasta bloccata a causa dell'acqua abbondante sulla strada. È stato necessario l'utilizzo di un carro attrezzi per portarla via. I vigili del fuoco volontari di Verres e di Issogne si sono attivati per liberare il prima possibile le strade e ripristinare la circolazione. Allagamenti anche nella mensa della scuola di Challand-St-Victor a causa dell'ostruzione delle griglie in cui confluiscono le acque piovane. L'intervento di operai comunali e dei vigili del fuoco volontari ha permesso di ripulire in breve tempo il locale e non c'è stato bisogno di allontanare gli alunni. Sempre per le forti piogge è stata chiusa la strada per Dondena a Champorcher in seguito a una colata detritica nel torrente Pisón. è BV NCNO ALCUNI OfRFTTi RISERVA Ti Il sottopasso nella strada che porta a Issogne -tit_org-

Saint-Vincent Fumo dai locali tecnici Sgomberato il Casinò

[Redazione]

Sale da gioco e uffici del Casinò de la Vallée di Saint-Vincent sono stati sgomberati ieri in via precauzionale per un incidente nei locali tecnici dell'edificio. Dopo un black out legato al forte temporale che si è abbattuto su St-Vincent nella mattinata, le batterie del gruppo di continuità della casa da gioco si sono probabilmente surriscaldate provocando fumo denso e forte odore di bruciato che hanno riempito sale da gioco e uffici. Alle 13 sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area e lavorato per accertare le cause. -tit_org-

Annone, al Centro della Croce Rossa l'accoglienza "va oltre l'emergenza"

[Maurizio Sala]

Annone, al Centro della Croce Rossi l'accoglienza "va oltre l'emergenza" Presentazione delle attività e idee per il futuro: "Un campuy per diversamente abili" MAURIZIO SALA CASTELLO D'ANNONE Proiettili e ordigni hanno lasciato spazio alla solidarietà sotto la bandiera della Croce Rossa. Dei primi c'è solo il ricordo e le testimonianze (come le riservette) la seconda è una realtà ad un anno dall'avvio del centro di accoglienza migranti e a due dall'insediamento del Comitato provinciale dove aveva sede il 111 Deposito dell'Aeronautica. L'evento di domenica Qui domenica le porte si sono riaperte alla popolazione in occasione dell'inaugurazione di un nuovo mezzo di Protezione civile che ha permesso di prendere visione di quanto è stato fatto negli spazi e strutture del sito adiacente la statale 10. La prima visita per il Questore Alessandra Faranda accompagnata dal Prefetto Paolo Formicola e guidati tra le palazzine da Stefano Robino, presidente della Cri di Asti. Primi ad entrare sono stati un tir di pannolini, stoccati tra le mercé destinate alle famiglie bisognose di Asti. Poi l'occasione data dall'attivazione del Centro per richiedenti asilo ma il progetto che avevamo su Annone era antecedente e vuole andare oltre. Una sede dove l'emergenza supera quella campale per essere strutturata. Oggi sono gli stranieri ma un domani saremo pronti ad accogliere chi è vittima di altre situazioni e calamità, assicurando posti letto, mensa e servizi. L'esempio è dato dall'attualità con quanto accaduto a Susa e gli sfollati accolti dalla Cri in un'ex caserma aggiunge Robino. Il numero uno del Comitato provinciale ha in mente altre due iniziative per rendere ancora più viva l'area ed i suoi 54 ettari sfruttandone le caratteristiche logistiche ed ambientali: creare un campus per persone diversamente abili e percorsi escursionistici nel verde. Per questi ultimi importante sarà la sinergia con il Comune. Per tante generazioni di annonesi il cuore è Azzurro, legati alla storia militare del sito, per chi non ha vissuto quel periodo mi auspico che il cuore sia Rosso, legato all'impegno della Croce Rossa che in paese è operativa da quasi cinquant'anni ed ora continua ad operare in una nuova sede e ampliandone i servizi ha rimarcato il sindaco Valter Valfrè. Il progetto legato all'ex 111 va avanti e dovrebbe concludersi entro luglio con la piena operatività del centro polifunzionale ricavato negli spazi sopra i depositi, dove sarà allestita l'aula didattica ma che, in caso di necessità, potrà accogliere 150 posti letto. Quasi tutti gli ambienti del deposito sono stati interessati da lavori, con sola eccezione della sede della prima caserma operativa nel 1936, la più problematica nel recupero. Ad Annone fanno base una settantina di volontari di cui una ventina di migranti che nel corso di questi mesi si sono formati. Tré invece i dipendenti in servizio mentre i richiedenti asilo stanziali sono 50 a cui si aggiungono 72 che attendono di essere indirizzati verso i centri della provincia. Spazio anche per i due cagnolini Trudi e San Da Di. Per i richiedenti asilo si tratta del numero minimo rispetto al tetto di 150 per cui è autorizzato il centro. In questi anni la Cri ha visto transitare 1400 migranti. BVNCNUALCUMIOiRm'i RISERVA Ti -tit_org- Annone, al Centro della Croce Rossaaccoglienza va oltreemergenza

°
L'elisoccorso di Borgosesia è il 2 più attivo del Piemonte

[Giuseppe Orrù]

LE CIFRE DELLO SCORSO ANNO L'elisoccorso di Borgosesia è il 2 più attivo del Piemonte GIUSEPPE ORRÙ BORGOSIESIA Dei circa 900 soccorsi che lo scorso anno, in tutto il Piemonte, hanno richiesto l'utilizzo dell'elicottero, più di uno su quattro è stato fatto dall'elisoccorso di Borgosesia. Il mezzo aereo valsesiano del 118 continua a ricoprire un ruolo fondamentale in tutto l'Alto Piemonte e non solo. Lo dimostrano i dati del Soccorso alpino e speleologico piemontese, che raccontano di un 2017 con un netto aumento del lavoro di operatori e tecnici nel prestare soccorso su terreno impervio. Tutte le richieste di soccorso provenienti dalle aree montane e impervie del Piemonte arrivano alla Centrale operativa del Soccorso alpino regionale, attiva nella Centrale 118 di Grugliasco 24 ore su 24. Il 2017 è stato l'anno in assoluto con il maggior numero di chiamate gestite: 1806. Il 2017 segna anche il record di interventi effettuati dalle squadre del Soccorso alpino Piemonte (1.173) e di persone soccorse (1.449). Grazie al miglioramento delle tecnologie e agli strumenti Gps, sempre più interventi vengono risolti telefonicamente dagli operatori. Torino al primo posto Quando una chiamata di emergenza si trasforma in una missione di soccorso vera e propria, le modalità di intervento sono due: utilizzando l'elicottero 118 (con il Tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino sempre a bordo) oppure inviando le squadre a terra. L'elisoccorso è intervenuto nel 77% dei casi, vale a dire che sono state 898 le missioni che hanno visto i soccorritori arrivare dall'alto. Nel 26% dei casi è intervenuto l'elisoccorso di Borgosesia, il secondo più attivo della regione dopo il mezzo aereo della base 118 di Torino, utilizzato nel 35% dei casi. Segue Cuneo, con il 25% dei decolli per soccorsi in montagna. L'elisoccorso di Alessandria è intervenuto solo nel 4% dei casi, mentre da Grugliasco è stato richiesto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco nel 2% dei casi, della Guardia di finanza (1%), di enti stranieri (2%) e di privati (5%). L'88% delle persone soccorse ha richiesto aiuto mentre era impegnata in attività ricreative contro il 7% di residenti in montagna e il 5% di infortunati durante attività lavorative. Il 76% erano maschi contro un 24% di femmine. I periodi di maggior lavoro per il Soccorso alpino sono le vacanze estive e natalizie e i fine settimana, quando un maggior numero di persone frequenta le montagne. Anche nel 2017 non è stata applicata la legge regionale sulla compartecipazione ai costi per gli interventi inappropriati, o generati da comportamento imprudente perché in nessun caso si sono presentate condizioni che ne giustificassero l'applicazione. BV NC ND ALCUNI DIRITTI KUWAf Oltre un intervento su 4 è stato fatto dal mezzo aereo valsesiano che ricopre un ruolo fondamentale in gran parte della regione -tit_org- L'elisoccorso di Borgosesia è il 2 più attivo del Piemonte

Il soccorso nella grotta con il fiume in piena

[Redazione]

È soccorso nella grotta con il fiume in piena Soccorso in ambienti come una grotta attraversata da un fiume in piena. In vai Corsaglia, nella grotta della Mottera, nel weekend si è svolta un'esercitazione del Soccorso alpino e speleologico, tutta la notte. Realizzata una linea telefonica -1 km - per garantire il contatto da ogni punto all'ingresso e da qui, via ponte radio, alla Capanna Scientifica Guglieri. e. v. -tit_org-

La frana di Champlas dimezza il percorso della storica gara Cesana-Sestriere

[Gianni Giacomino]

I CONTI DEL MALTEMPO La frana di Champlas dimezza il percorso della storica gara Cesana-Sestriere Tracciato ridotto, ma la corsa autonobiliistica si rilancia. E si continua a lavorare per riaprire la provinciale GIANNI GIACOMINO Quest'anno la storica corsa automobilistica in salita Cesana-Sestriere, valevole per il Campionato Europeo, sarà più corta di sei chilometri. E tutto per colpa della frana che, ad inizio maggio, ha danneggiato la strada provinciale 23 in località Champlas du Col. Il percorso ridotto sarà compensato da una passerella a velocità moderata delle vetture al Colle, per gli appassionati e i turisti. Se sarà praticabile questa soluzione, l'Automobile Club Torino è disposto a confermare la gara e comunque a seguito del sopralluogo di un commissario della FIA che, insieme ai tecnici della Città Metropolitana, certifichi l'idoneità del tracciato da Cesana a Champlas e del successivo tratto di trasferimento fino a Sestriere. Direi che è la soluzione ideale - ammette il sindaco di Sestriere Valter Marin - anche perché è una competizione storica, alla quale partecipano sempre un centinaio di equipaggi e poi è seguita da migliaia di spettatori, insomma un evento clou. E, così, a meno di due mesi di distanza, l'appuntamento è per domenica 8 luglio. Gli organizzatori precisano che: La CesanaSestriere 2018 sarà tecnicamente diversa, ma non inferiore alle edizioni precedenti, anche grazie ai lavori di manutenzione del piano stradale che, come tutti gli anni, verranno eseguiti nel tratto da Cesana a Champlas, per garantire sia la sicurezza della normale circolazione che la regolarità della competizione. Lavori in corso Intanto i tecnici e gli addetti della Città Metropolitana stanno faticando tutti i giorni per cercare di rimettere in sesto il manto stradale e il versante della montagna e riaprire così l'arteria 23 che è poi la principale strada che raggiunge Sestriere. Perché, se i bolidi della corsa CesanaSestriere, in un modo o nell'altro faranno sentire il rombo dei motori, a breve inizierà l'estate. E, con luglio e agosto arriveranno anche i villeggianti e i turisti, che fanno lievitare Sestriere da poco meno di mille abitanti ad oltre 5 mila alloggiati in circa 4mila seconde case. Per questo per noi è importante che la strada venga aperta al traffico al più presto - continua Marin - certo la pioggia non aiuta, ma ci è stato promesso che il cantiere chiuderà i battenti il prossimo 30 giugno rispettando le tempistiche. Fino ad allora i residenti della frazione di Champlas du Col usufruiranno di sei corse giornaliere (tre al mattino e altrettante al pomeriggio) delle navette. E, fino all'altro giorno, i quattro scolari si sono dovuti sorbire 46 chilometri di bus per andare e tornare da scuola. La frana non si ferma Sullo smottamento di Champlas du Col ieri è stato fatto il punto della situazione durante una riunione che si è tenuta nella sede della Città Metropolitana. Durante l'incontro i tecnici del Servizio Viabilità hanno illustrato le criticità ancora presenti nella zona della frana, che sta rallentando il suo movimento, ma non si è ancora fermata. Se il meteo lo consentirà l'ipotesi è di smantellare l'attuale tratto di massicciate danneggiate e le sottostanti tubazioni, per procedere in tempi stretti ad effettuare: drenaggi del terreno e a ripristinare con un'accettabile soluzione provvisoria il manto stradale, in attesa di una soluzione definitiva al dissesto - puntualizza Antonine laria, il consigliere delegato per la Viabilità della Città Metropolitana. 6 Sono chilometri in meno del nuovo tracciato rispetto al tradizionale percorso della competizione automobilistica -tit_org-

Allerta di 48 ore, poi si saprà quando rientrano gli sfollati

[Francesco Falcone]

FRANCESCO FALCONE Bussoleno sorvegliata speciale, almeno per le prossime 48 ore. E solo dopo si ipotizzeranno tempi e modi di rientro nelle case di buona parte dei 120 residenti sfollati da regione San Lorenzo dopo la colata di fango di giovedì scorso. L'ondata di maltempo che oggi e domani porterà nuovi nubifragi sul Torinese, insomma, sarà sfruttata dalla taskforce costituita da esperti di protezione civile regionale, della Città metropolitana e Comune per verificare come il versante tuttora a rischio saprà reagire i caso di nuove piogge intense. Mentre si continua a spalare con decine di mezzi per bonificare l'area invasa dal fango, l'allerta rimane. Monitoraggio Già la notte scorsa, e ieri mattina, quando in Valle si è abbattuta una serie di temporali, i tecnici hanno monitorato costantemente la conoide che scende dalla montagna devastata dagli incendi boschivi dell'autunno scorso: l'obiettivo è stimare il "rischio residuo" dopo l'evento disastroso che ha scaraventato su via San Lorenzo, strada Camposciutto e via Nebiolera tonnellate di fango. Il materiale che si era accumulato sul greto a gradoni che da Reforno e borgata Ar giassera declina fino alle spalle dell'abitato è stato in gran parte portato via dal primo fenomeno registrato nella storia di questo tratto di montagna spiegano geologi e ingegneri. Ma il territorio, reso fragile dal fuoco, rischia nuove erosioni, che potrebbero alimentare colate distruttive nell'immediato o a distanza di anni: perciò ogni valutazione sulla pericolosità dell'area sarà ora più pessimistica che in passato. Nuovi torrenti Dove un tempo scorreva un rigagnolo che per decenni non ha fatto paura agli abitanti del posto oggi si è di fronte a un vero e proprio torrente. Che come tale va trattato. E che andrà fornito di un alveo (al momento inesistente) capace di farlo defluire in Dora senza tirarsi dietro case e persone al per ora evacuate in via precauzionale. Rimosso il fango, bisognerà poi approntare altre opere di messa in sicurezza: una vasca di accumulo ai piedi del salto di roccia e (in fase successiva) briglie in grado di trattenere i materiali solidi eventualmente trasportati dal "torrente nato dal nulla". Purtroppo, tali opere non metteranno mai al sicuro l'intera zona edificata tra gli anni '50 e '80. Nella parte bassa di via San Lorenzo gli abitanti potranno presto tornare a casa, anche se con notevoli precauzioni si limitano a dire gli addetti ai lavori. Il rientro avverrà man mano che ogni singola abitazione sarà stata ispezionata, e ritenuta agibile" chiarisce la sindaca Anna Maria Allasio. Tutta un'altra storia per le case costruite immediatamente ai piedi del versante: quelle investite in pieno dalla colata e quelle risparmiate dal getto di fango simile a lava (per le capacità distruttive) che fortuitamente ha deviato verso la strada, defluendo fino al sottopasso di via Battisti, anziché infierire sui due condomini in cui vivono 12 fami glie o sulle altre villette scampate al disastro. Spetterà ai geologi dire per quali, e quante, sarà inevitabile lo sgombero permanente. Frane nelle valli Orco e Soana Dalla Valsusa al Canavese. Situazione critica sulla Sp47 della Valle Soana che è rimasta chiusa per diverse ore tra Ingria e Ronco. I Comuni raccomandano prudenza agli automobilisti per possibili ulteriori smottamenti. Disagi anche per un paio di frane lungo la 460 del Gran Paradiso tra Locana e Sparone. BY MC ND ALCUN! OfRİTÎ! RISERVATI -tit_org-

Motociclisti cadono nel dirupo, li salvano con le carrucole

[Redazione]

i SAN MARCELLO L'incidente è avvenuto mentre il gruppo di amici, appassionati di moto enduro, stavano facendo un giro turistico sulla montagna pistoiese. Mentre percorrevano il tratto che da Andia Paradiso porta alla Doganaccia, in comune di San Marcello Piteglio, uno dei biker del gruppo, Carlo Casciani, 41 anni, di Monsummano, ha perso il controllo della sua motocicletta ed è finito in fondo ad uno dei balzi di fianco al sentiero, facendo un volo di una cinquantina di metri. La richiesta di aiuto da parte dei compagni al 118 è partita poco prima delle 11. Nell'attesa dei soccorsi uno degli altri bikers del gruppo, Marco Toti, 42 anni, di Sarzana ha cercato di andare in soccorso dell'amico, scendendo a piedi nella scarpata. Ma è caduto a sua volta, ferendosi a una gamba. Così i volontari del Soccorso Alpino sono stati costretti a riportare sulla strada i due bikers attraverso il sistema dei palanchi, cioè, immobilizzando sulla barella i feriti e issandoli dal balzo attraverso l'uso di un sistema di corde e carrucole. I due motociclisti sono stati poi portati in ospedale. Un momento dei soccorsi -tit_org-

Maltempo: oggi allerta gialla per temporali sulle regioni nord-occidentali -

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 09:04 Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Valle d'Aosta, bacini centro-settentrionali della Lombardia, Piemonte centro - settentrionale e Veneto centrale e di Nord - Est. Una perturbazione di origine atlantica sta determinando da ieri una nuova fase di instabilità sull'Italia settentrionale, con precipitazioni anche a carattere temporalesco localmente intenso. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso, ieri in serata un avviso di condizioni meteorologiche avverse per precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulle regioni nord-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Queste, nel dettaglio, le previsioni meteo per oggi, lunedì 11 giugno: [3511062018_domani_d0] precipitazioni: - sparse, tendenti a diffuse nella seconda parte della giornata, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Piemonte centro-settentrionale e Lombardia occidentale, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati sul Piemonte; - da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria centro-occidentale, Emilia-Romagna occidentale, restanti settori di Lombardia e Piemonte, Trentino-Alto Adige, settori alpini di Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati deboli; .visibilità: nessun fenomeno significativo; .temperature: minime in locale sensibile aumento sulle regioni centralipeninsulari e al Sud; massime in sensibile aumento al centro-sud in sensibile calo su Piemonte, Lombardia e Sardegna occidentale; venti: nessun fenomeno significativo. mari: nessun fenomeno significativo. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata allerta gialla per oggi su Valle d'Aosta, sui bacini centro-settentrionali della Lombardia, sul Piemonte centro - settentrionale e sul Veneto centrale e di Nord - Est. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile. red/pc (fonte: DPC)

Maltempo: piogge e temporali insistono sul nord Italia

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 17:34 Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 12 giugno, allerta gialla sulla ValleAosta, su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia. Un minimo depressionario di origine atlantica tende a raggiungere le regioni nord-occidentali dell'Italia, determinando la persistenza di fenomeni temporaleschi sulla ValleAosta e sul Piemonte, in estensione ad altre regioni del nord, specie su quelle dell'arco alpino. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 11 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, in estensione alla Lombardia. Dalle prime ore di domani, martedì 12 giugno, si prevede il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e ValleAosta. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 12 giugno, allerta gialla sulla ValleAosta, su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Belluno, esito negativo per le ricerche di un uomo disperso in Val Tovanella

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 18:17 Giocondo Ghirardo, 78 anni, di Vittorio Veneto (TV) è scomparso venerdì scorso. Un'altra giornata di ricerche si sta chiudendo senza aver ancora potuto far luce sulla scomparsa di Giocondo Ghirardo, 78 anni, di Vittorio Veneto (TV), risalente a venerdì scorso. A partire dalle 7 di questa mattina gli uomini del Soccorso alpino di Longarone, Centro Cadore, Pieve di Cadore, Belluno, Sagf di Auronzo e Cortina, Vigili del fuoco con Saf e sommozzatori, hanno ripreso in mano la cartina dell'area da Davestra a Termine di Cadore, in provincia di Belluno, suddividendola in zone da ripercorrere nuovamente o aggiungere a quelle già indagate. In particolare, il Gruppo forre del Soccorso alpino espeleologico Veneto è sceso nuovamente lungo la gola del Tovanella, oggi con ancora maggiore portata d'acqua dopo le abbondanti piogge di questa notte; è stata setacciata con ancora più attenzione la parte di Pian dei Buoi, sopra il Col de le Tosate; rifatta la Val Tovanella specie nella parte terminale; perlustrato il versante del Piave verso Davestra. Purtroppo nulla di nuovo è emerso. Ricordiamo che Giocondo è alto 1 metro e 70, pesa 90 chili, dovrebbe indossare un paio di pantaloni marroni, felpa blu con polsini rossi e calzastivali di gomma. Chiunque abbia sue notizie è pregato di contattare icarabinieri.red@mn (fonte: CNSAS Veneto)

Riparte la stagione estiva dell'Aiut Alpin Dolomites: 17 squadre al servizio del territorio

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 11:17 Nata nel 1990, l'Aiut Alpin Dolomites è una associazione senza scopo di lucro che fornisce un servizio specializzato di soccorso in alta montagna nel territorio dolomitico ladino nelle Province di Bolzano, Trento e Belluno. È ripartita sabato, 09 giugno la stagione estiva dell'Aiut Alpin Dolomites, il servizio di pronto intervento volontario che viene svolto ogni giorno dagli uomini delle squadre di Soccorso Alpino affiliate all'Aiut Alpin Dolomites e in collaborazione con l'elisoccorso della Provincia di Bolzano HELI e la Centrale Provinciale di Emergenza 112. [20ladinia] L'Aiut Alpin Dolomites (dal ladino "aiuto in ambiente alpino delle dolomiti") è una associazione senza scopo di lucro (onlus) costituita nel luglio 1990 per fornire un servizio efficiente e specializzato per i soccorsi in alta montagna: opera principalmente nel territorio dolomitico ladino nelle Province di Bolzano, Trento e Belluno, ma anche ovunque sia richiesto dalla centrale di emergenza nazionale 112. Formato inizialmente da 9 squadre, ora l'Aiut Alpin Dolomites può contare su ben 17 squadre di soccorso alpino raggruppate soprattutto nelle zone ladine delle Dolomiti. Queste le squadre che ne fanno parte: Val Gardena, Alta Badia, La Valle, S. Vigilio di Marebbe, S. Martino in Badia, Funes, Tires, Siusi, Sesto, Alta Val di Fassa, Centro Fassa, Moena, Fiemme, S. Martino di Castrozza, Fiera di Primiero, Cortina d'Ampezzo e Livinalongo/Fodóm. Gli uomini del Soccorso Alpino dell'Aiut Alpin Dolomites effettuano il pronto intervento direttamente presso la base a Pontives in Val Gardena, e fanno parte di una rosa di elisoccorritori scelti che hanno svolto in montagna allenamenti specifici in collaborazione con il CNSAS, BRD e l'Elisoccorso Provinciale. Un lavoro importante viene svolto dagli specialisti e tecnici sull'elicottero sono specializzati nell'uso del verricello e delle corde fisse al gancio baricentrico, nella gestione dell'hovering e nelle manovre in montagna. Questi i dati tecnici dell'unità Elisoccorso: - Base - Pontives, Val Gardena. - Elicottero -135 T3, con verricello 90 m, e doppio gancio baricentrico. - Equipaggio - pilota, verricellista, medico anestesista - Soccorritori - volontari del CNSAS e BRD AVS delle Stazioni di Soccorso Alpino. - Allertamento - Centrale di emergenza sanitaria, telefono 112 - Informazioni - 0471 786448 presso Aiut Alpin Dolomites.red/pc (fonte: Aiut Alpin Dolomites)

Soccorrere un ferito in un fiume sotterraneo: il CNSAS si esercita nella Grotta della Mottera (CN)

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 12:13 Impegnativa esercitazione congiunta di soccorso speleologico nel torrente della Grotta della Mottera in alta Val Corsaglia, nel cuneese, per la I Delegazione Speleo (Piemonte e Valle D'Aosta) e la XIII Delegazione (Liguria) del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) Raggiungere, soccorrere e portare in salvo un infortunato all'interno di un fiume sotterraneo. Questo l'obiettivo di una complessa esercitazione congiunta di soccorso speleologico effettuata il 9 e 10 giugno nel torrente della Grotta della Mottera in alta Val Corsaglia, presso il Comune di Frabosa Soprana (CN). Protagoniste la I Delegazione Speleologica (Piemonte e Valle D'Aosta) e la vicina XIII Delegazione Speleologica (Liguria), del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). L'esercitazione - resa ancor più complessa dalle abbondanti piogge cadute in Piemonte e in Liguria nelle ultime settimane - rientrava nel programma di formazione e mantenimento dei tecnici del CNSAS specializzati nel soccorso speleologico ed ha avuto lo scopo di affinare le metodologie di intervento congiunte necessarie in operazioni di soccorso dove l'ostilità dell'ambiente richiede una forte cooperazione fra più squadre di soccorso del CNSAS. Le operazioni di recupero sono iniziate sabato 9 con l'invio di una squadra di speleosoccorritori partiti dalla base operativa di Cuneo con il nuovo mezzo acquistato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Questi hanno raggiunto e risalito la parete arrivando all'ingresso fossile della Grotta della Mottera. L'accesso alla cavità si apre a quota 1325 sopra la cascata di 80 metri formata dal torrente che ha originato la grotta stessa. [95cnsas_esercitaz_piem_vda_1] Il sanitario specializzato in soccorso medicalizzato in ambiente ipogeo ed i tecnici addestrati per il primo intervento si sono addentrati risalendo il fiume sotterraneo mantenendosi sempre sulle pareti asciutte e sul soffitto tramite speciali tecniche di progressione su corda. La squadra di primo intervento ha quindi raggiunto il luogo dell'incidente simulato a 1000 metri dall'ingresso, ha poi prestato il primo soccorso e condizionato il ferito stabilizzandolo e valutandone le condizioni mediche. [07cnsas_esercitaz_grotta_piem_vda_1] Intanto, altre due squadre hanno realizzato una speciale linea telefonica - lunga oltre 1 km - in grado di garantire le comunicazioni da ogni punto della grotta all'ingresso e da qui, tramite ponte radio, al campo base realizzato presso la Capanna Scientifica Guglieri Lorenza, gestita dallo Speleo Club Tanaro del CAI, dove è stata allestita la Direzione Operazioni. [64cnsas_esercitaz_grotta_piem_vda_2] Comunicate all'esterno le condizioni del ferito, dalla Direzione Operazioni è stato pianificato il recupero: tre squadre di tecnici attrezzati si sono alternate lungo il percorso allestendo speciali dispositivi di recupero su corda. Hanno quindi sospeso e trasportato la barella col ferito - accompagnato dal medico e da numerosi tecnici barellieri - al di sopra delle acque correnti percorrendo in condizioni di sicurezza il lungo meandro scavato dal fiume sotterraneo fino allo sbocco esterno. [61cnsas_esercitaz_grotta_piem_vda_3] L'esercitazione è proseguita senza interruzioni durante tutta la notte e si è conclusa domenica 10 con un pieno successo. Ha permesso ai volontari di procedere nel percorso formativo previsto per i tecnici del CNSAS - unica organizzazione italiana in grado di portare soccorso medicalizzato in ambiente ostile. È stata un importante banco di prova per valutare l'operatività di squadre provenienti da differenti delegazioni specializzate in soccorso speleologico in interventi di particolare complessità. [03cnsas_esercitaz_grotta_piem_vda_4] testo ricevuto da: Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) Prima Delegazione Speleologica - Piemonte e Valle D'Aosta ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Nasce a Mirandola (MO) il "Centro documentazione sisma 2012"

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 13:22 L'obiettivo di creare un luogo fisico ma anche virtuale di raccolta, archiviazione, conservazione e diffusione dell'immenso patrimonio di testimonianze relative sia all'emergenza terremoto che ha colpito l'Emilia è stata inaugurata ieri domenica 10 giugno, in occasione della giornata conclusiva del Memoria Festival, la sede provvisoria del "Centro documentazione sisma 2012", in via Luosi n. 40 a Mirandola. Il progetto del Centro, promosso dal Comune di Mirandola in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, nasce dall'obiettivo di creare un luogo fisico ma anche virtuale di raccolta, archiviazione, conservazione e diffusione dell'immenso patrimonio di testimonianze relative sia all'emergenza terremoto che ha colpito l'Emilia coinvolgendo 59 Comuni, sia alle successive fasi della ricostruzione. Il comitato promotore (formato da rappresentanti di Regione Emilia-Romagna, Comune di Mirandola, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Ufficio Scolastico regionale, Università degli studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, Istituto Storico di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Ervet Emilia-Romagna, Agenzia regionale per la ricostruzione e Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali) intende costruire rapporti di condivisione e confronto con una molteplicità di soggetti istituzionali, tra i quali tutti i Comuni ricompresi nella macro-area sismica dell'evento calamitoso. All'inaugurazione della sede provvisoria del Centro (che successivamente si trasferirà nei locali del nuovo polo culturale-biblioteca di piazza Garibaldi), era presente l'assessore regionale Patrizio Bianchi. red/pc (fonte: Comune Mirandola)

Maltempo in Veneto, allerta gialla per rischio idrogeologico

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 15:15 Probabili temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine a partire da oggi pomeriggio e fino alla mezzanotte di mercoledì. Piogge estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sino alla mezzanotte di mercoledì con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione - allerta di codice giallo - sino alla mezzanotte di mercoledì su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Bortolone di Cadore, dove rimane alta attenzione sulla frana di Cancia. Per mercoledì 13 Arpa prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Provincia di Torino, ancora temporali e frane

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 15:51 Diverse frane sono cadute sulle strade del Canavese nelle valli Orco e Soana. Danni a causa del maltempo nelle valli Orco e Soana, nel Canavese. La strada provinciale 47, che da Pont Canavese raggiunge i tre Comuni della vallata, Ingria, Ronco Canavese e Valprato, è parzialmente chiusa a causa di una frana che si è verificata in località Montelavecchia, tra Ingria e Ronco Canavese. I detriti hanno occupato l'intera carreggiata. Frane anche sulla statale 460 del Gran Paradiso nel territorio del Comune di Locana dove risultano temporaneamente isolate alcune abitazioni. Da ieri pomeriggio, dopo la tregua di sabato, l'arrivo di una nuova perturbazione atlantica sulla Francia che ha portato sul Piemonte aria fredda e umida, con un graduale aumento dell'instabilità atmosferica. I temporali, che possono essere accompagnati da grandinate e raffiche di vento, andranno ad esaurirsi nella giornata di martedì. Resta l'allerta gialla su tutta la regione, con particolare attenzione a Bussoleno, in Valle di Susa, dove restano fuori casa gli sfollati per la frana di venerdì. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

- Allerta Meteo Valle d`Aosta: forti temporali e raffiche di vento - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo ValleAosta: forti temporali e raffiche di ventoAllerta Meteo Valle d'Aosta: attesi "fenomeni diffusi e tendenzialmente forti e associati a raffiche di vento anche forti o molto forti" A cura di Filomena Fotia 11 giugno 2018 - 09:47 allerta meteo valle d'aosta La Protezione civile regionale ha diramato un avviso di attenzione per temporali forti e diffusi in tutta la Valle Aosta e un allerta gialla per ordinaria criticità idrogeologica, con validità fino alla mezzanotte di oggi. Sono attesi, in particolare dalle ore centrali e fino alla sera di oggi, fenomeni diffusi e tendenzialmente forti e associati a raffiche di vento anche forti o molto forti. Le precipitazioni a carattere temporalesco possono innescare problemi all'eretti di smaltimento delle acque, allagamenti dei locali interrati, esondazioni di rivi secondari, colate detritiche su piccoli bacini montani dell'ordine di alcuni km², fenomeni di trasporto solido nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio (fino a 50-60 kmq), cadute di massi e frane superficiali, causando interruzioni temporanee della viabilità, danni localizzati ad infrastrutture, singoli edifici e attività antropiche.

- Padova: incidente in Corso Australia, tre feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Padova: incidente in Corso Australia, tre feriti
A cura di AdnKronos
11 giugno 2018 - 17:54[adn_mw2-640x240]
Padova, 11 giu. (AdnKronos) Poco dopo le 14:30, i vigili del fuoco sono intervenuti lungo Corso Australia al km 4.400 per un incidente che ha coinvolto un'auto, finita rovesciata su un fianco: tre feriti. I pompieri accorsi con due automezzi tra cui un autogrù hanno messo in sicurezza la Kia Sportage e estratto una coppia di anziani dall'auto posizionata su un fianco, dopo essere letteralmente volata e carambolata sull'asfalto. La coppia è stata stabilizzata dal personale del servizio 118 per essere portati in ospedale. Ferita in maniera più leggera anche una giovane ragazza, che viaggiava con la coppia e si trovava seduta nella parte posteriore dell'auto. Sul posto la polizia municipale per la deviazione del traffico e i rilievi del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora.

- Maltempo, nubifragio a Bologna: due voli dirottati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, nubifragio a Bologna: due voli dirottati Ancora maltempo a Bologna, a soli 4 giorni dal nubifragio che aveva allagato molte strade della città. Oggi un altro violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio. A cura di Antonella Petris 11 giugno 2018 - 20:00 [pioggia-intensa] Ancora maltempo a Bologna, a soli 4 giorni dal nubifragio che aveva allagato molte strade della città. Oggi un altro violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio: è durato poche decine di minuti, con pioggia mista a grandine e raffiche di vento che hanno fatto cadere alberi e danneggiato tetti. Una trentina le chiamate ricevute nel giro di mezz'ora dai Vigili del Fuoco, che hanno svolto molti degli interventi nelle zone di Cadriano e Granarolo. In città alcuni grossi rami sono caduti lungo i viali di circonvallazione, mentre in zona Corticella un albero è finito su un'auto in sosta. Il breve nubifragio ha creato qualche disagio anche all'aeroporto Marconi, dove tra le 16 e le 17 due voli in arrivo (da Madrid e da Monaco di Baviera) sono stati dirottati a Verona. Le relative partenze sono state cancellate.

- Domani a Belluno il forum "Le strategie per la promozione del territorio turismo 4.0" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Domani a Belluno il forum Le strategie per la promozione del territorio turismo 4.0 Workshop dedicato alle imprese del turismo bellunese con Roberto Race, Giuliano Vantaggi, Angelo Ennio De Simoi, Alex Barattin e Sonia Salvador a cura di Antonella Petris il 11 giugno 2018 - 20:21. Il digitale al centro delle strategie per il turismo, offrire all'utente un prodotto ad hoc, destinazioni turistiche con un'identità forte e riconoscibile, prodotto turistico accompagnato dallo sviluppo di componenti frutto di un'attenta pianificazione strategica, formazione delle risorse umane impiegate nell'industria turistica. Questi i temi dell'incontro organizzato da Confindustria Belluno Dolomiti e Reviviscar, da anni impegnate nella valorizzazione e la promozione del territorio bellunese, e in programma per domani 12 giugno alle ore 15 a Palazzo Doglioni Dalmas. I protagonisti del workshop saranno Roberto Race Giornalista e Consulente in Corporate strategy e Comunicazione Strategica con intervento Raccontare i territori. Nuove narrazioni e casi di successo; Giuliano Vantaggi Direttore DMO Dolomiti che affronterà l'argomento La costruzione del prodotto turistico; Angelo Ennio De Simoi Presidente CAI Sezione di Feltre che parlerà dei sentieri del CAI per la valorizzazione dei territori montani; Alex Barattin Delegato Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi e Sonia Salvador Le lingue nel che si occuperanno della formazione come fattore di successo-Progetto Turismo 4.0?.

- Paura in Alto Adige, fulmine sfiora escursionisti: 7 feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Paura in Alto Adige, fulmine sfiora escursionisti: 7 feriti Sette escursionisti sono finiti in ospedale, dopo essere stati sfiorati da un fulmine durante una gita sulla Plose, in valle Isarco. Fortunatamente nessuno è grave. A cura di Antonella Petris 11 giugno 2018 - 21:41 [fulmine-3-640x360] Sette escursionisti sono finiti in ospedale, dopo essere stati sfiorati da un fulmine durante una gita sulla Plose, in valle Isarco. Fortunatamente nessuno è grave. L'incidente si è verificato verso le ore 13 in zona Monte Forca, come scrive il portale news Stol.it. Il gruppo stava effettuando un'escursione, quando è stato sorpreso da un temporale, che sono molto frequenti in questi giorni in Alto Adige. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino e gli elicotteri Pelikan 1 e Pelikan 2 dell'Emergenza Alto Adige. Sette persone sono state accompagnate all'ospedale di Bressanone, dove sono state riscontrate ferite lievi e medie.

- Allerta Meteo in Piemonte: forti temporali e frane, allerta gialla - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo in Piemonte: forti temporali e frane, allerta gialla
Allerta Meteo: da ieri pomeriggio l'arrivo di una nuova perturbazione atlantica sulla Francia che ha portato sul Piemonte aria fredda e umida. A cura di Filomena Fotia
11 giugno 2018 - 14:03 [allerta-meteo-piemonte-11-giugno-2018-640x530]
Dalla mattinata odierna forti temporali hanno interessato dapprima il torinese con 41 mm in un ora ad Avigliana e 44 mm a Chiaves; successivamente sono state coinvolte le province di Biella e del Verbano Cusio Ossola. Ancora condizioni generalmente perturbate a causa di un minimo di pressione in quota che si muove gradualmente dalla Francia verso l'Italia tra oggi mercoledì e giovedì. [allerta-meteo-piemonte-11-giu]
Sono previsti temporali anche di forte intensità, più persistenti sul settore settentrionale della regione fino ad domani mattina, mentre nel pomeriggio di domani, con la rotazione dei flussi da nord-est, i fenomeni temporaleschi tenderanno più probabilmente a localizzarsi sulle pianure centrali e sul settore meridionale della regione. I fenomeni temporaleschi più intensi potranno essere accompagnati da localizzate grandinate e raffiche di vento: lo riporta Arpa Piemonte nel bollettino odierno. L'agenzia ha diramato un avviso di criticità gialla. Forti temporali si stanno abbattendo nel Torinese, Canavese e nella zona di Ivrea. A Locana, in Valle Orco, rispettivamente in località Fontana, in prossimità del centro abitato, e a Gurgo, sulla SP460, si sono verificate due piccole frane, che hanno richiesto intervento della protezione civile. Disagi anche a Monastero Lanzo, dove il terreno ha ceduto con i detriti che hanno invaso la SP31. Da ieri pomeriggio, dopo la tregua di sabato, arrivo di una nuova perturbazione atlantica sulla Francia che ha portato sul Piemonte aria fredda e umida, con un graduale aumento dell'instabilità atmosferica. I temporali andranno ad esaurirsi nella giornata di martedì. Resta allerta gialla su tutta la regione, con particolare attenzione a Bussoleno, in Valle di Susa, dove restano fuori casa i 120 sfollati per la frana di venerdì.

- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: marcata instabilità, forti temporali in arrivo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: marcata instabilità, forti temporali in arrivo. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato un'allerta meteo con criticità "gialla" per temporali sparsi e localmente forti. A cura di Filomena Fotia. 11 giugno 2018 - 15:11 [maltempo-temporali-7-640x426]. Una saccatura atlantica si avvicina al nord Italia e determina afflusso da sud-ovest di correnti più fresche in quota che tendono ad interagire con l'atmosfera calda e umida dei bassi strati, favorendo fasi di marcata instabilità per almeno 48 ore: la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato un'allerta meteo con criticità gialla per temporali sparsi e localmente forti, previsti sulla regione a partire dal tardo pomeriggio di oggi fino a domani. Il verificarsi di tali eventi spiega la Protezione civile può comportare locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili colpi di vento durante i temporali.

- Allerta Meteo Veneto: piogge in arrivo oggi pomeriggio e domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: piogge in arrivo oggi pomeriggio e domani
Allerta Meteo Veneto: dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale
A cura di Filomena Fotia
11 giugno 2018 - 15:27 [maltempo-temporali-12-640x800]
Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale: piogge in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi fino alla mezzanotte di domani con possibilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato avvisa sul possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane pedemontane della regione, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta l'attenzione sulla frana di Cancia a Borca di Cadore (BL).

Maltempo, avviso protezione civile - Valle d`Aosta

[Redazione]

Un avviso di attenzione per temporali forti e diffusi in tutta la Valle d'Aosta allerta gialla per ordinaria criticità idrogeologica è stato diramato per oggi dalla Protezione civile regionale. Nelle ore centrali fino alla sera sono previsti fenomeni diffusi e tendenzialmente forti e associati a raffiche di vento anche forti o molto forti. Potrebbero verificarsi - secondo la comunicazione - "problemi alle reti di smaltimento delle acque, allagamenti di locali interrati, esondazione di riviscondari, colate detritiche su piccoli bacini montani, fenomeni di trasporto solido nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio, cadute di massi e frane superficiali".

Aliante scomparso, ricerche in Alpago - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - BELLUNO, 11 GIU - Proseguono senza esito dal pomeriggio di ieri, d'aparte di Vigili del Fuoco e Soccorso alpino, le ricerche di un aliante decollato ieri dall'aviosuperficie di Belluno e non rientrato alla base, dove era atteso qualche ora più tardi. Il velivolo, con una sola persona a bordo, un pilota residente nel trevigiano, secondo le ricognizioni effettuate attraverso la cella telefonica agganciata per ultima potrebbe trovarsi nell'area dell'Alpago, territorio piuttosto vasto e scarsamente abitato oltre che ricco di vegetazione. Le ricerche, dopo i riscontri negativi delle ricognizioni aeree, proseguono perciò anche sulla raccolta di possibili testimonianze, sia di residenti sia di visitatori occasionali, che hanno raggiunto il bellunese per trascorrere la domenica. Le attività di individuazione non sono agevolate dalla modesta attrezzatura di bordo per la geolocalizzazione automatica di cui è normalmente dotato un aliante. (ANSA).

Incidenti lavoro: cade da teleferica, un morto in Friuli - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 11 GIU - Un uomo di 75 anni, di Gemona del Friuli (Udine), è morto ieri pomeriggio dopo essere caduto da un'altezza di circa 10 metri a Stavoli di Moggio Udinese (Udine). Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'uomo sarebbe rimasto impigliato mentre stava caricando una teleferica al servizio di alcuni fabbricati rurali della zona, prima di cadere per cause in corso di accertamento. I sanitari non hanno potuto far altro che riscontrare il decesso dell'uomo. Sul posto i Carabinieri della Compagnia di Tarvisio e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo per irilievi.

Fulmine sfiora escursionisti in A.Adige - Trentino A/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 11 GIU - Sette escursionisti sono finiti in ospedale, dopo essere stati sfiorati da un fulmine durante una gita sulla Plose, in valle Sarca. Fortunatamente nessuno è grave. L'incidente si è verificato verso le ore 13 in zona Monte Forca, come scrive il portale news Stol.it. Il gruppo stava effettuando un'escursione, quando è stato sorpreso da un temporale, che sono molto frequenti in questi giorni in Alto Adige. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino e gli elicotteri Pelikan 1 e Pelikan 2 dell'Emergenza Alto Adige. Sette persone sono state accompagnate all'ospedale di Bressanone, dove sono state riscontrate ferite lievi e medie.

Nubifragio a Bologna, due voli dirottati - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 11 GIU - A pochi giorni dal nubifragio che, nella notte fra giovedì e venerdì, aveva allagato molte strade di Bologna, un altro violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio sulla città e su alcune zone dell'hinterland. E' durato poche decine di minuti, con pioggia mista a grandine e raffiche di vento che hanno fatto cadere alberi e danneggiato tetti. Unatrentina le chiamate ricevute nel giro di mezz'ora dai Vigili del Fuoco, che hanno svolto molti degli interventi nelle zone di Cadriano e Granarolo. In città alcuni grossi rami sono caduti lungo i viali di circonvallazione, mentre in zona Corticella un albero è finito su un'auto in sosta. Il breve nubifragio ha creato qualche disagio anche all'aeroporto Marconi, dove tra le 16 e le 17 due voli in arrivo (da Madrid e da Monaco di Baviera) sono stati dirottati a Verona. Le relative partenze sono state cancellate.

Ritrovato aliante scomparso, morto pilota - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BELLUNO, 11 GIU - Ritrovato l'aliante di cui ieri erano state perse le tracce e il cadavere del pilota. Lo comunica il Soccorso Alpino che ha partecipato alle ricerche assieme ai vigili del Fuoco. Il velivolo era partito dalla base di Belluno e non era più rientrato. Il pilota, trevigiano, tra l'altro, non rispondeva al suo cellulare e la preoccupazione che gli fosse accaduto qualcosa è aumentata col passare delle ore. (ANSA).

Ancora temporali e frane sul Piemonte - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 11 GIU - Danni a causa del maltempo nelle valli Orco e Soana, in Canavese. La strada provinciale 47, che da Pont raggiunge i tre Comuni dell'avallata, Ingria, Ronco e Valprato, è parzialmente chiusa a causa di una frana che si è verificata in località Montelavecchia, tra Ingria e Ronco Canavese. I detriti hanno occupato l'intera carreggiata. Frane anche sulla ex statale 460 del Gran Paradiso nel territorio del Comune di Locana dove risultano temporaneamente isolate alcune abitazioni. Da ieri pomeriggio, dopo la tregua di sabato, l'arrivo di una nuova perturbazione atlantica sulla Francia ha portato sul Piemonte aria fredda e umida, con un graduale aumento dell'instabilità atmosferica. I temporali, che possono essere accompagnati da grandinate e raffiche di vento, andranno esaurirsi nella giornata di martedì. Resta l'allerta gialla su tutta la regione, con particolare attenzione a Bussoleno, in Valle di Susa, dove restano fuori casa i 120 sfollati per la frana di venerdì.

Allerta Protezione civile per pioggia e temporali al Nord

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 giugno 2018 - 17:27 Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia Roma, 11 giu. (askanews) Un minimo depressionario di origine atlantica tende a raggiungere le regioni nord-occidentali dell'Italia, determinando la persistenza di fenomeni temporaleschi sulla Valle Aosta e sul Piemonte, in estensione ad altre regioni del nord, specie su quelle dell'arco alpino. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede che, dalla serata di oggi, lunedì 11 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, in estensione alla Lombardia. Dalle prime ore di domani, martedì 12 giugno, si prevede il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Valle Aosta. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 12 giugno, allerta gialla sulla Valle Aosta, su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia.

Proseguono le ricerche della 21enne scomparsa nel Milanese

[Redazione]

Milano Lunedì 11 giugno 2018 - 12:09 Sara Luciani è sparita da venerdì. Fidanzato si è impiccato sabato Milano, 11 giu. (askanews) Proseguono senza sosta nel Milanese le indagini e le ricerche della 21enne Sara Luciani, la convivente di Manuel Buzzini il cui cadavere è stato trovato lo scorso sabato mattina in via Mantova a Melzo (Milano). I carabinieri sospettano che possa trattarsi di un caso di omicidio-suicidio e che dunque la ragazza possa essere stata assassinata dal 31enne che poi si è impiccato nel cortile di casa di sua nonna. Quando l'operaio è stato trovato, aveva gli abiti bagnati e le scarpe sporche di terra e fango, e così già sabato erano scattate le ricerche nel vicino canale Muzza, dove il 31enne potrebbe aver fatto affondare la sua Golf grigia con all'interno la fidanzata di cui non si hanno più notizie dalla sera di venerdì scorso. Il paraurti dell'auto è stato trovato incastrato nelle griglie della centrale idroelettrica di Paullo (Milano). Le indagini sono condotte dai carabinieri, che partecipano anche alle ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile.

TEMPORALI FORTI IN ARRIVO, - ALLERTA METEO REGIONALE

[Redazione]

maltempo-pioggia-temporaleMILANO Diramata dalla protezione civile regionale l'ordinaria criticità codice giallo per temporali forti su una vasta parte della Lombardia a partire da questa mattina e valido per almeno 24 ore. Le zone omogenee allertate sono: IM-04 (laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 Valmalenco (province di Bergamo e Brescia), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano, Varese), IM-10 (pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano), IM-11 (alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-12 (bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano, Pavia). SINTESI METEOROLOGICAL allontanamento verso est del promontorio anticiclonico favorisce l'avvicinamento di una struttura depressionaria dalla penisola Iberica: sulla Lombardia rotazione del flusso da sud-ovest con ingresso di aria umida e instabile a partire dai settori occidentali della regione. Lunedì 11 giugno al mattino rovesci e temporali in formazione lungo la fascia Prealpina e sull'alta pianura, più probabili sui settori occidentali dove saranno possibili i confinamenti anche sul nodo idraulico di Milano. Durante il pomeriggio temporanea pausa più asciutta, con fenomeni confinati ad Alpi e Prealpi, tendenza a nuovo peggioramento tra il tardo pomeriggio e la notte con rovesci e temporali possibili ovunque, più probabili su alta pianura, fascia Prealpina, nodo idraulico milanese e bassa pianura occidentale. Martedì 12 sarà caratterizzato da tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi su tutto il territorio, pause più asciutte possibili solo sulla bassa pianura orientale. Possibilità di temporali localmente forti nelle prime ore della giornata su zone Prealpine, alta pianura ed area occidentale; gli stessi fenomeni potrebbero interessare nuovamente l'ovest della regione nella seconda parte della giornata.

Sicurezza, le Pro Loco lanciano l'allarme Subito una legge

[Redazione]

Edizioni Padova Comuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice Piove di Sacco [Tutti i comuni] [SUBMIT] Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Locali Corriere delle Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [] [Accedi all'edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il Mattino di Padova Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Veneti la Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle Alpi Navigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro? Motori? Necrologie? Negozi Prima Cerca su Il Mattino di Padova [] Cerca Sei in: Home > Veneto > Sicurezza, le Pro Loco lanciano... Sicurezza, le Pro Loco lanciano allarme Subito una legge Follador (Unpli): Le sagre non sono grandi concerti assessore Caner: Non bisogna scaricare la responsabilità di Marta Artico 11 giugno 2018 [image] VENEZIA. Un concertino della sagra di paese con duecento spettatori non è la stessa cosa del concerto di Vasco Rossi a cui accorrono migliaia di persone, bisogna distinguere tra i diversi livelli di manifestazioni, semplificare la burocrazia e fare chiarezza sugli adempimenti, per questo è urgente una legge sulle manifestazioni temporanee. Giovanni Follador, presidente dell'Unpli Veneto, sintetizza il grido di aiuto arrivato ieri da oltre trecento volontari delle Pro Loco del Veneto, che si sono riunite a Quarto Altino per il meeting annuale. Ma anche per fare il punto della situazione sulle difficoltà che le circolari firmate dai prefetti dopo il caso Torino, hanno creato all'interno di un mondo, quello del volontariato, che con le sue manifestazioni in giro per la Regione contribuisce a far vivere i paesi e far girare l'economia. Due gli assessori veneti presenti, Federico Caner (Turismo) e Gianpaolo Bottacin (Protezione civile), assieme a molti onorevoli e parlamentari di tutti i partiti. Tantissimi i rappresentanti delle Pro Loco della Regione. Serve unità di intenti per risolvere questo problema ha spiegato Follador, oggi è confusione, mancanza di chiarezza sull'organizzazione delle manifestazioni. Non si può andare avanti in questo modo, la Regione si sta muovendo grazie alla nostra spinta, noi vorremmo che dal Veneto uscisse una soluzione concreta, vale a dire la distinzione tra manifestazioni a livelli diversi e chiarezza sugli adempimenti. Il tema della responsabilità dei volontari è fondamentale: non ci sottraiamo alle responsabilità, ma le norme devono essere chiare e certe, non possiamo lavorare al buio non sapendo quali responsabilità potrebbero tirare fuori i giudici. Prosegue: Chiediamo manifestazioni sicure per chi partecipa e per chi le organizza. In questo momento sottolineiamo supportiamo le Pro Loco, facciamo attività di formazione a diversi livelli diamo indicazioni su come riuscire a risolvere i problemi. Quello che chiediamo conclude è una legge ad hoc che regoli le manifestazioni temporanee, oggi invece vengono messe assieme norme generiche sullo spettacolo, per le quali grandi eventi e feste locali sono la stessa cosa e le circolari post Torino hanno peggiorato la situazione dando adito a interpretazioni diverse da territorio a territorio. Una situazione che sta mettendo a dura prova i volontari delle Pro Loco, che si sentono sotto pressione e poco tutelati. In Italia è questa cultura di dover scaricare la responsabilità su qualcuno anche quando accade una calamità naturale come accaduto con il caso Refrontolo ragio

na Caner, di fronte a situazioni di questo tipo i presidenti non vogliono prendersi la responsabilità. Noi agiamo sul piano regionale coordinandoci con prefetti e i vigili del fuoco per dare un'interpretazione univoca alla norma, ma la serie di leggi attuali sulla sicurezza sono troppo rigide, se accade qualche cosa è il rischio che le persone vengano indagate perché magari non hanno rispettato una delle tante norme, ecco perché serve una legge unica a livello nazionale che alleggerisca queste responsabilità. Ieri i parlamentari invitati di tutti i colori politici, si sono confrontati in una tavola rotonda per sollecitare la promulgazione di una legge ad hoc, con norme facilmente applicabili, che metta

al primo posto la sicurezza dei partecipanti e che tuteli, al tempo stesso, gli organizzatori-volontari. I dati turistici parlano chiaro, ha aggiunto Caner. Nel 2017 in Veneto abbiamo registrato 70 milioni di presenze. Il nostro primo impegno è ora investire su nuove idee, nuove forme di ricettività, mete alternative ai percorsi tradizionali e in questo il lavoro delle Pro Loco è davvero prezioso. Le Pro Loco sono la prima industria di eventi della regione, con 548 associazioni e più di 60 mila soci impegnati gratuitamente. RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa del Santo in Basilica: la macchina dei soccorsi, in campo 60 volontari e 10 medici

[Redazione]

Approfondimenti Eremitare, presentazione del libro di Angelo Santoro alla Libreria il Torchio 8 giugno 2018 Da Santo a Santo: la pedalata benefica parte da Firenze e arriva fino a Padova 30 maggio 2018 Come da tradizione, gli angeli custodi delle migliaia di pellegrini che si receranno in Basilica lunedì 13 giugno sono i volontari del Cisom Corpoltaliano di Soccorso dell Ordine di Malta. Il Cisom Gruppo di Padova e Rovigo ha un presidio fisso in Basilica, nel Chiostro del Beato Luca Belludi e ogni domenica veglia sui pellegrini che partecipano alle normali celebrazioni, oltre che nelle particolari Solennità legate alla devozione antoniana. Le squadre del Corpo Italiano di Soccorso dell Ordine di Malta, Gruppo di Padova e Rovigo, supportate anche da squadre provenienti da San Donà di Piave, Bolzano, Venezia, Verona e dall Associazione Carabinieri di Piove di Sacco, e in collaborazione con la Croce Rossa e la Croce Verde, metteranno in campo durante tutta la giornata, circa 60 volontari, tra cui 10 medici, dalle 6 del mattino fino alla chiusura, circa alle ore 20. In coordinamento anche la Protezione Civile, presente per tutta la giornata in Basilica per la regolamentazione dei flussi di persone. Le postazioni e le squadre saranno localizzate nei punti strategici della Basilica, dei Chiostri e del Sagrato con postazioni di soccorso e assistenza, secondo un'organizzazione ormai collaudata. I punti TENDA PMA (POSTO MEDICO AVANZATO) sul lato nord della Basilica: la tenda, 8 metri x 6, verrà montata già dal pomeriggio di martedì 12 giugno, sarà attrezzata per il primo intervento, funzionante con 6 posti letto già dalle ore 06 del mattino del 13 giugno. AMBULATORIO del Chiostro del Beato Luca Belludi: presidio con medici, infermiere e volontari. Funzionerà come riferimento generale per il rapporto con il Suem 118 e per gli interventi che richiedono osservazione. CAPPELLA DELLE RELIQUIE: per le esigenze di soccorso nella navata destra della Basilica. Saranno sempre presenti un medico e volontari formati (BLS-D). CAPPELLA DELLA MADONNA MORA per le esigenze di soccorso nella navata sinistra della Basilica. Saranno sempre presenti un medico e volontari formati (BLS-D). PIAZZALE: fungerà da riferimento per gli interventi nella zona esterna alla Basilica e per gli eventuali interventi congiunti con il 118.

Bosisio: bimbi, baby day, un successo oltre le aspettative

[Redazione]

Formula vincente ancora una volta quella del "bimbi, baby day e non solo...", manifestazione promossa dall'amministrazione comunale di Bosisio Parini giunta ormai alla quinta edizione. I bambini insieme alle loro famiglie, nella giornata di domenica 10 giugno, hanno letteralmente preso d'assalto il Precampel, cercando di non perdersi nemmeno un minuto di gioco. [Bosisio_bimbi_day1] Fra le attività, oltre ai giochi gonfiabili, i piccoli hanno avuto la possibilità di fare escursioni in canoa, sul battello Vago Eupili, di provare la pista quad, di assistere all'esibizione di ballo della show syncro dance, oltre a partecipare, novità di quest'anno, al progetto di educazione alla sicurezza con il comando provinciale dei Vigili del fuoco di Lecco. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [mini_Bosis][mini_Bosis][mini_Bosis][mini_Bosis][mini_Bosis] Per chi ha voluto godersi a pieno la giornata, il comune ha anche allestito un'area picnic all'ombra delle piante. La manifestazione ha visto riversarsi nel paese rivierasco tantissime presenze che, a detta degli organizzatori, hanno addirittura superato quelle delle edizioni precedenti. Non è stato tuttavia possibile fornire un numero preciso perché non vengono staccati biglietti: c'è da ricordare infatti che l'evento è in grado di attirare sempre più famiglie anche per la scelta di rendere tutto gratuito, merenda compresa. [Bosisio_bi] "Sono davvero soddisfatto di questa giornata che anche quest'anno è perfettamente riuscita grazie a tutte le persone che hanno aderito così numerose. Ci rende davvero felici aver dato la possibilità ai bambini di giocare liberamente su una grande superficie e di far provare loro anche nuove esperienze" ha commentato Walter Stucchi, il consigliere delegato a polizia locale, tempo libero, rapporti con la cittadinanza e affari generali. "Questa manifestazione mostra l'importanza del lavoro in sinergia con le associazioni del territorio: Canoa Club, protezione civile, Pro Loco e gli amici di Chiara onlus. Non sono da dimenticare poi gli altri volontari che, pur non facendo parte di associazioni, hanno contribuito in maniera significativa alla riuscita dell'evento". [Bosisio_bi] L'intera iniziativa che, come dicevamo, è gratuita è stata sostenuta anche quest'anno da diversi sponsor: "Vorrei ringraziare chi ha creduto in questa manifestazione per i più piccoli offrendo il proprio contributo economico perdendo la possibilità di partecipare davvero a tutti" ha concluso Stucchi, ideatore e anima di questo format di successo.

Nuova ambulanza per la Croce Rossa di Suzzara - Cronaca

[Redazione]

[image]SUXXARA. Il comitato locale della Cri di Suzzara ha inaugurato il 10 giugno mattina una nuova ambulanza da destinare al servizio di urgenza-emergenza 118. L'evento si è svolto nella sede di via Libertà 26. Il mezzo è stato benedetto da don Paolo Gibelli, parroco dell'Immacolata. Alla cerimonia erano presenti i sindaci di Suzzara e Gonzaga e il vicesindaco di Motteggiana rispettivamente Ivan Ongari, Claudio Terzi e Rubes Calzolari. Inoltre erano presenti il consigliere regionale Cri Lombardia Riccardo Scarabelli, il comandante della Tenenza della Guardia di Finanza Marcello Errante e il maresciallo Antonio Scungio, comandante della stazione carabinieri di Suzzara insieme a Giancarlo Baglivo e ai colleghi della compagnia di Gonzaga oltre a numerosi volontari della Protezione civile "Città di Suzzara". È stato un momento di festa per 200 volontari della Croce Rossa locale che, con la loro incessante opera, hanno consentito l'acquisto del nuovo mezzo. A quattro anni dall'unione delle unità Cri di Suzzara e Gonzaga e la nascita del comitato locale di Suzzara, e a tre anni dall'ultima inaugurazione di un'ambulanza, siamo veramente soddisfatti del risultato raggiunto. Ha sottolineato la presidente Simona Bellini: "Questo è stato possibile grazie all'impegno e alla dedizione di tutti i 200 volontari che con costanza prestano la loro opera quotidianamente". L'inaugurazione di questa nuova ambulanza, che si aggiunge agli 11 mezzi già in nostra dotazione, ha permesso alla presidente di aumentare la possibilità di rispondere positivamente a tutte le richieste che quotidianamente ci vengono fatte. (m.p.) Tags soccorsi ambulanze

Tagliamento: incontro per la messa in sicurezza

[Redazione]

Si è tenuto oggi, alle 11.30, nel Municipio di Latisana, incontro ufficiale tra il sindaco Daniele Galizio e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, a conclusione dell'esercitazione internazionale sul rischio idraulico organizzata nell'ambito del progetto europeo Neiflix (North Eastern Italy Flood Exercise) cofinanziata dalla Commissione Europea, che ha visto il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, coordinatore di un consorzio composto da Austria, Francia, Montenegro, Serbia, Slovenia, con la partecipazione della Federazione Russa. Accolgo positivamente il fatto che si sia scelta Latisana sia come sede della conferenza stampa di presentazione dell'esercitazione sia come luogo principale di tali attività, simulazioni perfettamente riuscite che hanno visto l'intervento di squadre nazionali e internazionali per il soccorso in caso di alluvioni, ha dichiarato il Sindaco Galizio. Questo tuttavia evidenzia che il rischio di una catastrofe nel nostro territorio rimane elevato e che i lavori eseguiti fino a oggi, che riguardano principalmente il miglioramento delle condizioni a valle del Tagliamento, non sono sufficienti. Nel corso della conferenza stampa del 1 giugno abbiamo ribadito al Vicepresidente della Regione con Delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi e all'Assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, la necessità di eseguire le opere a monte del fiume, che interessano anche il Comune di San Michele. La messa in sicurezza del Tagliamento, infatti, si raggiungerà solamente nel momento in cui verranno realizzate le opere di laminazione delle piene del medio corso del fiume. Questi interventi erano già stati inseriti e finanziati nel Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 28 agosto 2000, ma fino a oggi la Regione ha utilizzato i fondi stanziati per realizzare opere sul basso corso del fiume, nonostante l'azione unitaria dei Comuni di Latisana e San Michele al Tagliamento a favore della realizzazione delle opere a monte. Con il incontro di oggi ha sottolineato Galizio - ho portato la questione all'attenzione del Capo Dipartimento della Protezione Civile, affinché non si consideri il Tagliamento un problema solamente regionale. Sono trascorsi oltre 50 anni dalle piene eccezionali del 1965 e del 1966 che provocarono gravissime esondazioni mettendo in ginocchio la comunità e la sua economia, e in questo tempo abbiamo potuto constatare che nonostante impegno e le campagne di sensibilizzazione che l'Amministrazione di Latisana ha portato avanti prescindere dal colore politico, la politica regionale non ha fornito le soluzioni definitive. "Ed è per questo che, per la salvaguardia dei cittadini e per poter anche investire sul territorio, in quanto il Tagliamento è una grande risorsa in termini di possibilità di sviluppo turistico, abbiamo approfittato dell'occasione dell'esercitazione per coinvolgere il Capo della Protezione Civile Nazionale, affinché operi per riportare il problema su un unico tavolo, cui partecipino le Regioni e la cui regia venga fatta a livello nazionale. Per noi si tratta di un appello alla politica regionale, affinché le opere di laminazione, a completamento della messa in sicurezza del Tagliamento, vengano eseguite". Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, a conclusione dei tre giorni dell'esercitazione Neiflix e a seguito del confronto con l'Amministrazione Comunale, ha dichiarato la necessità di affrontare in maniera diretta tutte le problematiche e di dar corso alle soluzioni per mettere definitivamente in sicurezza il territorio.

In arrivo nuovi temporali: scatta l'allerta meteo

[Redazione]

Dal pomeriggio e per tutta la giornata di domani, sulla nostra regione è prevista una marcata instabilità, che potrà portare temporali, anche forti. Per questo la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta meteo di livello giallo, che interessa tutte le aree del Fvg. Le precipitazioni potrebbero comportare locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, fenomeni di instabilità dei pendii, interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili colpi di vento. PREVISIONI. Oggi: nel pomeriggio e stasera saranno possibili locali temporali, più probabili sui monti, meno sulla costa. Sarà possibile qualche temporale forte. Domani, 12 giugno: saranno probabili temporali sparsi, più frequenti sui monti, localmente anche forti.

In arrivo pioggia e temporali Nuova allerta - Veneto

[Redazione]

11.06.2018 In arrivo pioggia e temporali Nuova allerta Maltempo in città Maltempo in città Maltempo in città tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia VENEZIA. Piogge estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sino alla mezzanotte di domani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta l'attenzione sulla frana di Cancia. Per mercoledì 13 Arpa prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali.

Milano, ragazza scomparsa: un ?buco? di due ore e le voci sul terzo uomo nell’ultima notte di Sara

[Redazione]

Sara Luciani, 21 anni, scomparsa da sabato, in cento per le ricerche nell Adda e nei canali di Cesare Giuzzi di A+(Newpress)(Newpress) (Newpress)shadow Stampa Email vortici agitati della Muzza non hanno ancora restituito alcuna verità al giallo di Manuel e Sara. Non bastato il lavoro di cento uomini e donne durante tutta la giornata per riuscire a trovare la Volkswagen Golf del 31enne Manuel Buzzini. Il corpo della 21enne Sara Luciani, scomparsa ormai da quattro giorni, non emerso nemmeno dalle acque del canale. Pi passano le ore e meno speranze ci sono di ritrovarla viva. Eppure la macchina dei soccorsi non si ferma. Stamattina si riparte, concentrandosi nel tratto più a Nord di Truccazzano. Ieri volontari della protezione civile, carabinieri e vigili del fuoco hanno passato palmo a palmo le rive e il corso del canale tra la Rivoltana e Paullo, dove si ipotizzato che l'auto possa essere caduta. Non lontano dal cimitero di Truccazzano, lungo una delle alzaie della Muzza, sono stati trovati segni di pneumatici nell'erba della riva. Un'area perlustrata con grande attenzione dai sommozzatori ma senza trovare tracce utili (o pezzi di carrozzeria) che facciano davvero ritenere quella la zona di impatto con le acque. Anche sul fronte delle indagini tutto resta sospeso. La Procura ha aperto un fascicolo per ipotesi di istigazione al suicidio. Un atto dovuto in vista dell'esame autoptico sul corpo del 31enne morto sabato mattina impiccato alla trave di una tettoia nel cortile della casa della nonna materna. L'autopsia sarà eseguita in mattinata. Il responso del medico legale sarà fondamentale per capire se Manuel Buzzini possa essere in qualche modo sopravvissuto a un incidente costato la vita, invece, alla fidanzata. Una delle due ipotesi più accreditate infatti quella che i due ragazzi possano avere avuto un incidente e che il 31enne, riuscito a mettersi in salvo mentre l'auto con la fidanzata veniva inghiottita dalle acque, si sia poi ucciso sotto choc per il rimorso. Altra pista più inquietante, quella dell'omicidio-suicidio. Gli investigatori della Compagnia di Cassano Adda, guidati dal capitano Giuseppe Verde, stanno cercando in tutti i modi di ricostruire le ultime ore di vita dei due fidanzati. La Volkswagen targata CZ852GR di Buzzini è stata ripresa da diverse telecamere automatiche sorveglianza traffico della zona. Un testimone avrebbe raccontato di una terza persona a bordo. I carabinieri stanno interrogando gli amici della coppia: nessuno manca all'appello ma quella testimonianza ritenuta attendibile anche se al momento non ci sono riscontri. Ultimo contatto con la macchina a Settala avvenuto alle 1.58 di sabato notte. Poi il nulla, se non le telecamere della farmacia di via Mantova che filmano il giovane mentre scavalca il cancello di casa per arrivare al cortile e uccidersi. In quelle due ore la chiave del giallo. Di certo tra la Muzza (dove sabato è stato trovato il paraurti dell'auto con la targa e alcuni pezzi di carrozzeria) e la casa della nonna a Melzo (l'anziana ha avuto un infarto dopo aver trovato il corpo del nipote e ieri è stata operata) ci sono una decina di chilometri. [an error occurred while processing this directive] Distanza che il 31enne avrebbe percorso a piedi, con gli abiti bagnati fino alla vita e le scarpe coperte di fango. Quindi probabile che l'auto sia finita nel canale tra le 2.15 e le 3, visto che serve almeno un'ora per raggiungere Melzo dalla Muzza. A rendere tutto più incerto il fatto che ancora non si conosce con chiarezza il luogo di impatto: quindi una stima dei tempi può essere soltanto ipotetica. Manuel lavorava da 15 giorni, attraverso una cooperativa, come muletta in una società di Melzo, la Euro slot: Era stato un amico a trovarlo quell'impiego - racconta una collega -. Ogni sera riportando le chiavi del muletto, lo ringraziava. Era contentissimo di quel lavoro. I due fidanzati negli ultimi tempi vivevano come in simbiosi. Anche se i vicini ricordano che la ragazza piangeva spesso e raccontano di litigi negli ultimi giorni. Lui nel 2013 aveva avuto qualche piccolo problema di droga, ma tutto era risolto. Ma c'erano state denunce della ragazza o della sua famiglia. Oggi le nuove ricerche. Anche se ci sono punti dove l'acqua raggiunge una profondità di sette metri e con una corrente fortissima. Troppa anche per permettere ai sommozzatori di lavorare in sicurezza. 12 giugno 2018 | 07:09

Sicurezza, le Pro Loco lanciano l'allarme Subito una legge

[Redazione]

11 giugno 2018 VENEZIA. Un concertino della sagra di paese con duecento spettatori non è la stessa cosa del concerto di Vasco Rossi a cui accorrono migliaia di persone, bisogna distinguere tra i diversi livelli di manifestazioni, semplificare la burocrazia e fare chiarezza sugli adempimenti, per questo è urgente una legge sulle manifestazioni temporanee. Giovanni Follador, presidente dell'UnpliVeneto, sintetizza il grido di aiuto arrivato ieri da oltre trecento volontarie delle Pro Loco del Veneto, che si sono riunite a Quarto Altino per il meeting annuale. Ma anche per fare il punto della situazione sulle difficoltà che le circolari firmate dai prefetti dopo il caso Torino, hanno creato all'interno di un mondo, quello del volontariato, che con le sue manifestazioni in giro per la Regione contribuisce a far vivere i paesi e far girare l'economia. Due gli assessori veneti presenti, Federico Caner (Turismo) e Gianpaolo Bottacin (Protezione civile), assieme a molti onorevoli e parlamentari di tutti i partiti. Tantissimi i rappresentanti delle Pro Loco della Regione. Serve unità di intenti per risolvere questo problema ha spiegato Follador, oggi è confusione, mancanza di chiarezza sull'organizzazione delle manifestazioni. Non si può andare avanti in questo modo, la Regione si sta muovendo grazie alla nostra spinta, noi vorremmo che dal Veneto uscisse una soluzione concreta, vale a dire la distinzione tra manifestazioni a livelli diversi e chiarezza sugli adempimenti. Il tema della responsabilità dei volontari è fondamentale: non ci sottraiamo alle responsabilità, ma le norme devono essere chiare e certe, non possiamo lavorare al buio non sapendo quali responsabilità potrebbero tirare fuori i giudici. Prosegue: Chiediamo manifestazioni sicure per chi partecipa e per chi le organizza. In questo momento sottolineiamo supportiamo le Pro Loco, facciamo attività di formazione a diversi livelli diamo indicazioni su come riuscire a risolvere i problemi. Quello che chiediamo conclude è una legge ad hoc che regoli le manifestazioni temporanee, oggi invece vengono messe assieme norme generiche sullo spettacolo, per le quali grandi eventi e feste locali sono la stessa cosa e le circolari post Torino hanno peggiorato la situazione dando adito a interpretazioni diverse da territorio a territorio. Una situazione che sta mettendo a dura prova i volontari delle Pro Loco, che si sentono sotto pressione e poco tutelati. In Italia è questa cultura di dover scaricare la responsabilità su qualcuno anche quando accade una calamità naturale come accaduto con il caso Refrontolo ragiona Caner, di fronte a situazioni di questo tipo i presidenti non vogliono prendersi la responsabilità. Noi agiamo sul piano regionale coordinandoci con prefetti e i vigili del fuoco per dare un'interpretazione univoca alla norma, ma la serie di leggi attuali sulla sicurezza sono troppo rigide, se accade qualche cosa è il rischio che le persone vengano indagate perché magari non hanno rispettato una delle tante norme, ecco perché serve una legge unica al livello nazionale che alleggerisca queste responsabilità. Ieri i parlamentari invitati di tutti i colori politici, si sono confrontati in una tavola rotonda per sollecitare la promulgazione di una legge ad hoc, con norme facilmente applicabili, che metta al primo posto la sicurezza dei partecipanti e che tuteli, al tempo stesso, gli organizzatori-volontari. I dati turistici parlano chiaro, ha aggiunto Caner. Nel 2017 in Veneto abbiamo registrato 70 milioni di presenze. Il nostro primo impegno è ora investire in nuove idee, nuove forme di ricettività, mete alternative ai percorsi tradizionali e in questo il lavoro delle Pro Loco è davvero prezioso. Le Pro Loco sono la prima industria di eventi della regione, con 548 associazioni e più di 60 mila soci impegnati gratuitamente. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bottacin: Le circolari creano solo caos

[Redazione]

11 giugno 2018 [image] VENEZIA. Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione civile è stato investito del compito di andare incontro alle Pro Loco e trovare soluzioni immediate al vuoto legislativo esistente che sta mettendo in crisi il mondo del volontariato. Cosa può si attende dal tavolo regionale convocato per venerdì 15 giugno a Grandi Stazioni? Il tavolo regionale serve a trovare una sintesi per rendere omogenee le interpretazioni delle circolari che oggi creano caos, stiamo definendo delle linee guida. Morcone ha preso le linee guida della prefettura di Roma sbagliate, perché ha creato solo confusione, se le norme sono sbagliate non ha senso che vengano imposte. Individuando delle linee guida che possano essere prese come riferimento da tutto il Veneto e che i prefetti condividano, almeno avremo un'interpretazione omogenea cui fare riferimento. Il primo passo. E poi? È necessario che lo Stato normi la materia, perché noi non abbiamo competenza per quanto riguarda l'ordine pubblico, non possiamo fare un dispositivo legislativo, lo deve fare lo Stato. Serve una legge leggera come è stata sollecitata dai parlamentari, ma l'attuazione deve essere delegata alle Regioni. Se siamo delegati per legge lo possiamo fare, altrimenti in mancanza di una legge accade che partono le circolari dei burocrati, cioè dei prefetti, che è quello che è accaduto con Gabrielli che ha detto una cosa, Frattasi ne ha detta un'altra, perché il primo ragiona in termini di security e il secondo di safety, poi il prefetto Morcone ha tentato di mettere insieme i due prendendole linee guida sbagliate della prefettura di Roma. Se lasciamo campo libero ai prefetti si fa fatica a trovare una sintesi. Come si procede adesso? Le linee guida sono state individuate assieme ai vigili del fuoco, al tavolo sono stati invitati tutti i prefetti del Veneto e i delegati, Anci, Unplivneto e gli enti a più voci coinvolti, se le linee guida sono condivise ciò consentirebbe di affrontare immediatamente. Poi però va strutturata la materia, perché il problema è la responsabilità: o la scarichiamo sul presidente della Pro Loco o sul volontario della protezione civile, allora sappiamo che moriranno il volontariato perché uno non va a rischiare la casa e finire in carcere per regalare del tempo agli altri, oppure dobbiamo trovare un sistema e perché questo avvenga bisogna togliere questa possibilità ai prefetti, il cui unico compito è scaricare con le circolari. Marta Artico

Maltempo: ancora piogge e temporali sul nord Italia

[Redazione]

11 giugno 2018 Un minimo depressionario di origine atlantica tende a raggiungere le regioni nord-occidentali dell'Italia, determinando la persistenza di fenomeni temporaleschi sulla Valle Aosta e sul Piemonte, in estensione ad altre regioni del nord, specie su quelle dell'arco alpino. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 11 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, in estensione alla Lombardia. Dalle prime ore di domani, martedì 12 giugno, si prevede il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Valle Aosta. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 12 giugno, allerta gialla sulla Valle Aosta, su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Precipita dalla Ferrata di Lodrino, chi era vittima

[Redazione]

[Antonio-Rossi-696x348](red.) Si chiamava Antonio Rossi il 50enne di Parma che domenica pomeriggio 10 giugno dopo le 17 è rimasto vittima di un incidente mortale sulla Ferrata a Lodrino, nel bresciano, nei pressi della Corna Caspai in alta Valtrompia. Si sa che sia precipitato nel vuoto ed è stato il compagno di cordata a lanciare l'allarme dopo non averlo più visto. In seguito sono stati i tecnici del Soccorso Alpino a recuperare la salma. L'allarme ha richiamato anche i carabinieri con Bruno Bettinsoli in rappresentanza del Comune e insieme alla Protezione Civile. L'uomo ha compiuto un volo di circa una ventina di metri e si è fermato in un canale ai piedi della parete rocciosa. Dopo il recupero, il corpo del 50enne è stato trasferito in elicottero verso l'ospedale Civile di Brescia e sono stati raccolti gli elementi per ricostruire la dinamica. Antonio Rossi, lavoratore alla Parmalat e appassionato di montagna, non era sposato e non aveva figli. Condividi questo: [Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Skype](#) [Google](#) [Telegram](#) [LinkedIn](#) [Pocket](#) [Stampa](#) [Pinterest](#) [Reddit](#) [Tumblr](#)

Torna la pioggia nel Torinese, paura a Bussoleno e allarme frane in montagna

[Redazione]

Dopo la colata di fango sulla borgata di San Lorenzo, nel comune della Val Susa ancora 120 sfollati. Due piccole frane a Locana e Ronco Canavesedi CARLOTTA ROCCI 11 giugno 2018 Torna a piovere nel Torinese e in particolare nelle valli. La situazione che preoccupa di più è quella di Bussoleno, dove la scorsa settimana una frana di fango ha travolto le case in zona San Lorenzo. Gli sfollati sono ancora 120 "e non rientreranno fino a quando non saranno eseguite analisi statiche su tutti gli edifici colpiti dal fango", ripete da giorni la sindaca Anna Allasio, che questa mattina ha partecipato ad una nuova riunione con tutti gli enti che si stanno occupando dell'emergenza in valle di Susa. Frana a Bussoleno, cinque abitazioni raggiunte dal fango. Da giorni vigili del fuoco, protezione civile e Croce Rossa sono al lavoro, insieme con i carabinieri, per assistere la popolazione. Da sabato anche l'Amiat ha messo a disposizione alcuni mezzi per ripulire strade e cortili dal fango. La nuova ondata di maltempo preoccupa perché la montagna da cui si è staccata l'enorme colata di fango non è stabile e potrebbe franare ancora. Anche per questo è stato vietato a tutti i residenti di fare rientro nella zona rossa. Diluvia anche più a valle, ad Almese, e nella zona ovest a Valdellatorre. Due frane si sono staccate sulla strada a Locana e Ronco Canavese. Tags Argomenti: maltempo torino frana bussoleno allarme frane Protagonisti:

METEO ? Allerta maltempo oggi pomeriggio e domani

[Redazione]

Pioggie estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sino alla mezzanotte di domani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio di smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane e pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta l'attenzione sulla frana di Cancia. Per mercoledì 13 l'Arpav prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali.

? TEMPORALI FORTI IN ARRIVO, ALLERTA METEO REGIONALE

[Redazione]

MILANO Diramata dalla protezione civile regionale ordinaria criticità codice giallo per temporali forti su una vasta parte della Lombardia a partire da questa mattina e valido per almeno 24 ore. Le zone omogenee allertate sono: IM-04 (laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 Valmalenco (province di Bergamo e Brescia), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano, Varese), IM-10 (pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano), IM-11 (alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-12 (bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano, Pavia).

SINTESI METEOROLOGICAL allontanamento verso est del promontorio anticiclonico favorisce l'avvicinamento di una struttura depressionaria dalla penisola Iberica: sulla Lombardia rotazione del flusso da sud-ovest con ingresso di aria umida instabile a partire dai settori occidentali della regione. Lunedì 11 giugno al mattino rovesci e temporali in formazione lungo la fascia Prealpina e sull'alta pianura, più probabili sui settori occidentali dove saranno possibili confinamenti anche sul nodo idraulico di Milano. Durante il pomeriggio temporanea pausa più asciutta, con fenomeni confinati ad Alpi e Prealpi, tendenza a nuovo peggioramento tra il tardo pomeriggio e la notte con rovesci e temporali possibili ovunque, più probabili su alta pianura, fascia Prealpina, nodo idraulico milanese e bassa pianura occidentale. Martedì 12 sarà caratterizzato da tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi su tutto il territorio, pause più asciutte possibili solo sulla bassa pianura orientale. Possibilità di temporali localmente forti nelle prime ore della giornata su zone Prealpine, alta pianura ed area occidentale; gli stessi fenomeni potrebbero interessare nuovamente ovest della regione nella seconda parte della giornata.

Ancora temporali e grandine sul Veneto

[Redazione]

Venezia Continua sul Veneto alternarsi di temporali e forti piogge aggiornate di bel tempo. Oggi infatti la giornata è cominciata con un sole splendente ma si rischia che continui in modo ben diverso. Sono infatti in arrivo sulla nostra regione piogge estese, già a partire dal pomeriggio di oggi fino alla mezzanotte di domani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Come sempre, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione, sino alla mezzanotte di domani, su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta l'attenzione sulla frana di Cancià. Per mercoledì 13 Arpav prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali.

Già stanchi del caldo? Occhio a temporali (e grandine)

[Redazione]

[shutterstock_grandine-temporale-845x522]11 giugno 2018CondividiShare on FacebookTweet about this on TwitterShare on LinkedInEmail to someonePiogge estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sin alla mezzanotte didomani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato dellaProtezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione sino allamezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territori regionale,avvisando del possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosinelle aree montane pedemontane del Veneto, in particolare perarea di Borcadi Cadore, dove rimane altaattenzione sulla frana di Cancia. Per mercoledì13 Arpav prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci etemporali.

Trento - Ugo Rossi: "Cari pompieri, il vostro impegno e la vostra responsabilità sono il motore e il Dna dell'Autonomia" - Regioni.it

[Redazione]

domenica 10 giugno 2018 Il governatore Rossi e l'assessore Daldoss hanno inaugurato oggi a Mezzana la nuova caserma dei Vigili del Fuoco. Una riconoscenza incondizionata per il servizio che i Vigili del Fuoco costantemente offrono alla cittadinanza e un esercizio di memoria rivolto a tutti, per non dare per scontato l'impegno, la responsabilità e l'organizzazione che sono alla base della presenza dei pompieri all'interno della comunità trentina: è con un invito alla gratitudine e ad una riflessione che il presidente della Provincia autonoma di Trento ha voluto inaugurare questa mattina la nuova caserma di Mezzana. Una "seconda casa" come è stata definita, per i volontari e gli allievi del locale corpo dei Vigili del Fuoco, che sarà comunque una struttura di riferimento per l'intera Val di Sole. "Diamo per scontato il vostro impegno, le scelte di responsabilità che siete chiamati a fare, la vostra professionalità. Ma il vostro fare è il motore e il Dna dell'autogoverno e dell'Autonomia di questa nostra straordinaria terra" ha detto il presidente Rossi ringraziando i volontari. "Questo edificio è un investimento per il futuro del vostro corpo e il segno dell'agire di tutte le persone come voi" ha continuato Ugo Rossi rivolto ai pompieri e alla cittadinanza intervenuta alla cerimonia. All'inaugurazione di Mezzana è intervenuto anche l'assessore provinciale all'coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa Carlo Daldoss, che ha incoraggiato i pompieri volontari a essere sempre presenti tra i giovani e nelle scuole per portare una testimonianza del proprio impegno disinteressato e dei valori profondi realmente vissuti, che sono segno tangibile dell'amore per la propria comunità. Come ha ricordato il sindaco di Mezzana Giacomo Redolfi, la struttura oggi inaugurata è stata realizzata in meno di due anni, considerando le sospensioni invernali, per un costo di poco meno di 2 milioni di euro. Un impegno che riflette l'importanza di un'organizzazione che ha saputo attraversare il tempo e le difficoltà, sempre ispirata allo spirito di servizio e all'impegno volontario. Il comandante Claudio Pederghana ha infatti fatto presente che quello di Mezzana è un corpo tra i più antichi, essendo stato fondato nel 1871. Grazie a questa nuova caserma i pompieri locali sono in grado di rispondere alle chiamate in 3-4 minuti, avendo a disposizione strutture idonee, per cui ogni volontario è in grado di sapere dove sono dislocate le attrezzature d'intervento: una preziosa nota tecnica che ha reso nota il presidente distrettuale dei pompieri della Val di Sole Maurizio Paternoster. Tra le autorità locali presenti stamattina anche il presidente della Comunità di Valle Guido Redolfi e il presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino Tullio Ioppi, che hanno sottolineato il valore del fare bene per gli altri all'interno del nostro sistema di protezione civile basato sul volontariato. Al termine dei saluti istituzionali la cerimonia è proseguita con un saluto musicale della banda sociale del comune di Mezzana e la visita alla nuova struttura. (sil.me) [Visualizza sul sito](#)

Emilia - Romagna - Ricostruzione post sisma. Inaugura la nuova struttura del Centro aggregativo dell'area sportiva di Concordia (Mo), ricostruita con un milione e 250mila euro provenienti da Sms solidali - Regioni.it

[Redazione]

domenica 10 giugno 2018 Tornei, giochi e musica fanno da cornice alla giornata. L'assessore Costi: "La ricostruzione non si ferma, un altro passo in avanti per le comunità colpite dal terremoto" Bologna Di nuovo a disposizione dei cittadini, dopo che le scosse del sisma del 2012 avevano resa inagibile, la struttura aggregativa posta all'interno del Centro Sportivo a Concordia sulla Secchia (Mo). Inaugurazione è prevista alle 19, con gli interventi dell'assessore regionale alla Ricostruzione Palma Costi, del sindaco Luca Prandini, del presidente di Uisp di Modena, Giorgio Baroni e del presidente del Centro servizi Volontariato Modena, Paolo Zarzana. Prevista anche la visita alla nuova struttura del cantante Beppe Carletti, tra gli organizzatori del "Concerto per Emilia". La struttura aggregativa, duramente colpita dal terremoto del 2012, rinasce all'interno del centro sportivo comunale di via Togliatti grazie a un milione e 250 mila euro provenienti dai fondi resi disponibili dagli Sms solidali, gestiti dalla struttura guidata dal Commissario delegato alla ricostruzione, e presidente della Regione, Stefano Bonaccini. L'edificio, ora completamente antisismico, è dotato di un salone polifunzionale (186 mq), un bar e cucina con relativi servizi, un locale multiuso al 1 piano e ampia area esterna e sarà di supporto alle famiglie e ai giovani che frequentano il centro sportivo. Si tratta di un'opera che, fin dalla fase progettuale, ha visto la condivisione delle associazioni sportive e della consulta del volontariato, per rispondere nel modo migliore alle esigenze sportive e aggregative della comunità. Il progetto ha puntato molto anche sul risparmio energetico, grazie ai pannelli fotovoltaici posti sul tetto della cucina. È importante restituire questo spazio aggregativo alla città di Concordia - commenta Palma Costi -. Perché vuol dire restituire alle persone un luogo di aggregazione, di socializzazione, vero motore del sentirsi comunità. È un tassello, un altro, nel completamento del più ampio mosaico della ricostruzione. Che non può definirsi completa, fino a quando non saranno recuperati come sta accadendo qui oggi anche gli spazi in cui le persone possono vivere la dimensione sociale della propria comunità. È stato fatto moltissimo fino ad oggi per fare ritornare questi luoghi colpiti dal sisma come e meglio di prima, e siamo fortemente determinati ad accelerare ancora per raggiungere il traguardo della piena ricostruzione, a cui tutti tendiamo. Per la struttura che da oggi torna ad essere disponibile per i cittadini di Concordia, vorrei dire grazie anche alla generosità di chi ha non ha fatto mancare il proprio contributo alla realizzazione dell'opera, che aggiunge valore e cuore all'iniziativa, due elementi tipici dello sport. Con l'inaugurazione del centro aggregativo - afferma il sindaco Prandini - offriamo ai concordiesi, e in particolare ai giovani, quello spazio di ritrovo che il sisma ci aveva sottratto, avviando la riqualificazione del centro sportivo che sarà completata con una nuova palestra al posto della precedente struttura ora inagibile. Il cammino verso la piena ricostruzione di Concordia è ben avviato, ma ogni edificio pubblico che restituiamo alla comunità ci rende consapevoli di aver percorso una tappa importante e, soprattutto, di essere sulla strada giusta.

Veneto - METEO: ATTESI TEMPORALI IN VENETO OGGI POMERIGGIO E DOMANI - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 giugno 2018 (AVN) Venezia, 11 giugno 2018 Piogge estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sino alla mezzanotte di domani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio di eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane e pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta l'attenzione sulla frana di Cancià. Per mercoledì 13 ArpaV prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali.

E` di nuovo allerta meteo: temporali

[Redazione]

ROVIGO Piogge estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sin allamezzanotte di domani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Lo fa sapere la Regione del Veneto. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto proseguendo la nota ha dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta attenzione sulla frana di Cancia. Per mercoledì 13 Arpa prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali.

Il bel tempo ha le ore contate: la Protezione civile lancia l'allerta temporali e grandine

[Redazione]

L'estate è vicina ma nelle prossime ore sembrerà piuttosto lontana. Dopo il beltempo del fine settimana sono attese di nuovo le piogge sul Veneto e la possibilità è che le precipitazioni si allarghino anche in territorio veneziano. Per questo motivo da lunedì pomeriggio fino alla mezzanotte di martedì il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha diramato uno stato d'attenzione anche per la possibilità non solo di temporali intensi, ma anche di grandinate. La perturbazione viene definita "estesa" con tanto di raffiche di vento e lo stato d'incertezza potrebbe protrarsi anche fino a mercoledì. Lo stato d'attenzione riguarda tutti i bacini idrografici della regione, con particolare attenzione anche per il rischio frane in area dolomitica e pre-dolomitica, specie nella zona di Borca di Cadore, alle prese da tempo con la frana di Cancia.

Piscina

Aiutare gli altri Era la regola per Giovanni

[F.r.u.]

Piscina La moto era la sua più grande e inseparabile amica. Giovanni Pappalardo, 54 anni, residente a Piscina, è morto in un incidente sulla statale del Monginevro mentre era in sella. Uomo buono e gentile lavorava per una ditta che si occupava di pulizia di vasche anche per conto della Fiat. Era un grande lavoratore - raccontano i colleghi -. Da lui si poteva sempre imparare qualcosa di nuovo. Trattava tutti come dei figli. Ci si prendeva in giro ma c'è sempre stato tanto rispetto. Sposato aveva due figli, Denis e Desire ed era diventato nonno da poco. Faceva parte della Protezione civile Villastellone, in provincia di Torino. Amava dedicarsi agli altri e aiutarli come poteva. E con la sua divisa aveva partecipato a diverse operazioni e missioni in Piemonte. Simpatico e spiritoso a Giovanni piaceva stare in compagnia: degli amici, dei colleghi. Tra le sue passioni c'era proprio la moto, con cui amava girare le vallate. Posso solo dire che se ne è andato mentre stava facendo quello che più gli piaceva - dice il figlio -. Troppo presto. Mancherà a tutti. (f. TV..) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Grandine, frane e allagamenti: una dura giornata di maltempo

[Redazione]

Approfondimenti Strade che diventano fiumi e neve in montagna: è allerta maltempo 13 maggio 2018 Maltempo: 30 millimetri fra pioggia e grandine nell'arco di mezz'ora 30 maggio 2018 Giornata di maltempo su tutto il territorio provinciale quello di oggi, lunedì 11 giugno 2018. Ecco le principali criticità. Collegno - L'acqua invade il ponte sulla Dora Riparia Una vera bomba d'acqua si è scatenata in prima serata sulla cintura ovest: Rivoli, Collegno, Grugliasco, Pianezza, Alpignano, Caselette e Rivalta di Torino le maggiormente colpite, con fortissimi acquazzoni, grandine e conseguenti allagamenti e alberi pericolanti. A Collegno si è addirittura completamente allagato il ponte sul fiume Dora Riparia (in piena ma fortunatamente molto incassato in quel tratto), tra via Allegri e via Sebusto, costringendo gli automobilisti a fermarsi e a cercare altri itinerari per l'attraversamento del corso d'acqua. Su Tetti Neirotti, a Rivoli, sono piovuti chicchi di grandine grossi come sassi. Rivoli - Colata di fango fa crollare un albero: sei famiglie intrappolate In via Bessaneisa 64 a Rivoli, è improvvisamente venuta giù una colata di fango, che ha fatto crollare un albero. Quest'ultimo ha bloccato la strada, lungo la quale ci sono sei abitazioni, di fatto "intrappolate". Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale e i vigili del fuoco, che ora stanno operando per liberare la strada. Rivoli via Bessaneisa Albero Caduto Famiglie Intrappolate 2-2 Canavese e Valli di Lanzo - cadute frane Alcune frane sono cadute, a causa della pioggia, a Locana, Sparone, Ronco Canavese e Mezenile. Qui si è aperta una voragine in strada e l'acqua ha raggiunto le cantine di alcune abitazioni. Al momento si registrano disagi, ma non danni per le persone. Si viaggia a senso unico alternato a Ronco Canavese sulla strada provinciale 47 della Val Soana dove si è abbattuta una frana (in foto si scorgono le auto costrette a fare dietrofront) e sulla 460 nel comune di Locana. Frana strada Ronco Canavese-2 Frane maltempo 11 giugno Tre frane a Locana Tre delle numerosissime frazioni di Locana sono state coinvolte e sfiorate da altrettante frane. Frazione Montepiano risulta isolata (qui vivono 15 persone), mentre a Bosco e Bardonetto si registrano disagi legati proprio alle frane. Ad Almese apprensione per il torrente Messa Sono ore di apprensione ad Almese per il torrente Messa. Sul posto stanno monitorando la Protezione Civile assieme alla Croce Rossa di Villardora, inviata sul posto dal sindaco Ombretta Bertolo, per guardare con attenzione i punti definiti più critici. Almese torrente Messa 11 giugno 2018 Pinerolese - Grandine come sassi Grandine come sassi è caduta in mattinata nella zona del Pinerolese. Alcune colture hanno riportato danni. Qualche allagamento si è verificato invece a Piossasco. Chiusa la provinciale 197 a Villardora È stata chiusa oggi, lunedì 11 giugno, dalla Città Metropolitana, la strada provinciale 197 del Col del Lys, nella sua diramazione "1" per Celle, all'altezza del km 1+100, all'interno del Comune di Villardora. Questo a seguito del cedimento del muro di sostegno della strada. Tutto il traffico è stato deviato su altre direttrici. Sono già in corso gli interventi del servizio di Viabilità per valutare il da farsi. Villardora strada sp 197 chiusa al traffico 11 giu 18 Le previsioni del tempo Rovesci e temporali previsti lunedì 11 e martedì 12 giugno in particolare sul settore settentrionale del Piemonte. Nella giornata di mercoledì il minimo si muove sul golfo Ligure portandosi verso il Tirreno, quindi a causa della rotazione dei venti in quota i fenomeni tenderanno a interessare maggiormente il settore meridionale. Da giovedì rimonta l'anticiclone delle Azzorre ed è atteso un rapido miglioramento. Gallery Rivoli via Bessaneisa Albero Caduto Famiglie Intrappolate 2-2

Minorenne cade in escursione a Chamois

[Redazione]

[p_571ae1ff02][INS::INS]Hanno vissuto minuti di grande preoccupazione i suoi genitori ma è terminatameglio di com'era iniziata l'avventura in montagna di un turista minorenne invacanza a Chamois. Ieri si trovava in escursione con i familiari nei pressi del rifugio Hermitage, quando forse per aver messo un piede in fallo è caduto. Soccorso da un'équipe del 118 giunta sul bordo a bordo dell'elicottero della Protezione civile il ragazzino è stato medicato e ricoverato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Aosta, dove gli è stata riscontrata la frattura di un'avambraccio. Stabilizzato, il giovane è stato dimesso dopo poche ore.[ico_author] red. cro.

Trevi Confermato il sindaco uscente. Todini critico con il M5s: "Peccato non essersi uniti"
Terni - Sperandio stacca tutti "Abbiamo lavorato bene"

[Anna Maria Piccirilli]

Trevi Confermato il sindaco uscente. Todini critico con il M5s: "Peccato non essersi uniti" Sperandio stacca tutti "Abbiamo lavorato bene" di Anna Maria Piccirilli TREVI Il sindaco uscente Bernardino Sperandio, con la lista civica SiAmo Trevi, è stato confermato primo cittadino della città del sedano nero, grazie a 1933 voti conquistati, pari al 45,5% del totale. Seguono Franco Todini, candidato della coalizione di centrodestra che ha ottenuto 1413 voti (il 33,3% del totale) con la sua lista "Todini sindaco a Trevi", sostenuta da Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia e, infine, Simone Edy Augusto Moretti del Movimento 5 Stelle con 901 voti e con una percentuale del 21,21%. Questo il risultato delle urne che ha registrato un'affluenza del 63,5%, rispetto al 2013 quando la partecipazione popolare arrivò al 66,88%. A poche ore dal risultato elettorale il sindaco Sperandio già ieri mattina era al lavoro in Comune. "Ringrazio i treviani per la fiducia che hanno dimostrato: abbiamo vinto in tutte le undici sezioni, è stato un plebiscito - ha commentato raggianti. Questo dimostra che abbiamo lavorato bene. Inizieremo subito a lavorare per organizzare al meglio il sistema amministrativo, inaugurare la mostra del Trecento prevista per il 23 giugno, dare attuazione ai finanziamenti già accordati per 6,5 milioni di euro per interventi a Borgo Trevi, che comprendono la nuova scuola primaria, la palestra, il parco agricolo, la sede della protezione civile a Bovara, la casa della cultura a San Francesco, il completamento degli alloggi popolari per giovani coppie, e altro ancora". Alla domanda sulla formazione della giunta, Sperandio resta vago: "Ancora è tutto da verificare ma ovviamente sarà resa nota durante il primo consiglio comunale utile che dovrebbe, essere fissato entro dieci giorni". E' invece un commento politico quello di Franco Todini, che insieme a Saverio Andreani e Giulio Ceccucci siederà sui banchi dell'opposizione. "Avevamo chiesto ai 5 Stelle di presentarci uniti proprio per un cambiamento, ma non c'è stata la loro disponibilità - ha sottolineato. Un dato negativo è stato il calo di affluenze alle urne soprattutto dei giovani. Farò opposizione mirata su qualunque atto presentato, che verrà esaminato nel dettaglio poiché sono un esperto del settore. La nostra sarà un'opposizione che rappresenterà l'alternanza". Di poche parole il candidato pentastellato Simone Moretti: "Mi dispiace per tutti i cittadini che ci hanno votato e che Trevi sono rimasti delusi del mancato cambiamento. Come lista abbiamo ottenuto più preferenze rispetto al 2013, adesso penseremo al futuro". Centrosinistra vittoriosa Nessuna indicazione sulla giunta ma idee chiare per il futuro: "Iniziamo subito a lavorare, ecco da dove" Palazzo comunale Sperandio si conferma con ampio margine dopo la vittoria del 2013 -tit_org-

**Incidente Strada chiusa tra Promano e Santa Lucia. Feriti i quattro componenti della famiglia a bordo
Città di Castello - Camper si ribalta, paralizzata la E45**

[P.p.]

Incidente Strada chiusa tra Promano e Santa Lucia. Feriti i quattro componenti della famiglia a bordo Camper si ribalta, paralizzata la E45 CITTA' DI CASTELLO E45 bloccata tra le uscite di Promano e Santa Lucia, ieri mattina dalle 11,45 alle 14 circa, quando la circolazione è stata definitivamente riaperta nelle due corsie della carreggiata nord. Un camper, con una famiglia perugina a bordo, si è infatti ribaltato nei pressi dell'uscita di Città di Castello sud e, intraversatesi in carreggiata, ha paralizzato il traffico in direzione Cesena con almeno 5 chilometri di coda. A bordo del mezzo una famiglia composta da genitori e due figli, tutti rimasti feriti e soccorsi dal 118 e portati per controlli al pronto soccorso: per fortuna non hanno riportato lesioni gravi. Molto danneggiato il camper, rimosso poi da un adeguato carro attrezzi. Due sono state le pattuglie della polstrada tifernate, una impegnata sui rilievi, l'altra per controllare il traffico, tra cui anche una mini scorta a un mezzo imbottigliato, in quanto a bordo c'era un neonato con febbre alta. Dai primi accertamenti della polstrada, alla guida del camper c'era una donna del 1962, che in fase di sorpasso avrebbe bandato toccando un autoarticolato. Sul posto oltre il 118, i vigili del fuoco e l'Anas per provvedere alla messa in sicurezza del mezzo e della strada. P.P. Incidente Il camper ribaltato -tit_org-

Giornata ecologica

Nocera Umbra - Tredici associazioni si ritrovano per pulire il territorio di Isola L'obiettivo è promuovere pure lo smaltimento degli ingombranti

[Redazione]

Giornata ecologica Tredici associazioni si ritrovano per pulire il territorio di Isola L'obiettivo è promuovere pure lo smaltimento degli ingombranti MOCERA UMBRA L'unione fa la forza, anche nella salvaguardia dell'ambiente. Così, per il sesto anno consecutivo, alcune associazioni del territorio si sono unite per la Giornata ecologica, che in questa edizione pulirà la zona di Isola. L'appuntamento è per domenica alle 9 davanti alla Pro loco di Isola, dove si tornerà per la consueta merenda a base di pane e salame; da Áé si partirà per ripulire la zona. I rifiuti raccolti verranno poi messi in container forniti dalla Valle umbra servizi. A lavorare i volontari di tredici associazioni: Tuber Terrae, Pro loco Isola, Bikers Nocera Umbra, Università agraria di Bagnara, Taino 4õ4, Pro loco Boschetto, Avis comunale "Adelmo Tori", Gruppo comunale Protezione civile, Croce rossa Nocera Umbra, Federcaccia Nocera Umbra, Gruppo di acquisto solidale popolare Quadrifoglio, Moto club Nocera Umbra e Arci Bagnara, con la collaborazione della Vus e il patrocinio del Comune. "Ogni anno scegliamo di ripulire una zona diversa del territorio - spiegano gli organizzatori -. Quest'anno abbiamo scelto due località vicino Isola, dandoci appuntamento nella frazione per la raccolta dei rifiuti, che verranno portati via dalla Vus, che ringraziamo per la collaborazione. Vogliamo anche promuovere il numero verde Vus 800280328 per lo smaltimento dei materiali ingombranti". -tit_org- Nocera Umbra - Tredici associazioni si ritrovano per pulire il territorio di Isola L'obiettivo è promuovere pure lo smaltimento degli ingombranti

**FOLIGNO L'assessore Angeli perde la pazienza e chiede certezze alla protezione civile: "Noi a Scafali stiamo facendo tutto nei tempi"
Foligno - Carducci, l'assessore chiede certezze = "Sulla Carducci ritardi inaccettabili"**

[Francesca Petruccioli]

FOLIGNO Carducci, l'assessore chiede certezze a pagina 27 L'assessore Angeli perde la pazienza e chiede certezze alla protezione civile: "Noi a Scafali stiamo facendo tutto nei tempi" Sulla Carducci ritardi inaccettabili1 di Franceses Petruccioli FOLIGNO i "Chiediamo alla Protezione civile tempi certi per la scuola Carducci per rispetto di alunni e genitori, altrimenti siamo pronti a organizzarci diversamente. Noi abbiamo dimostrato che le scuole si possono costruire bene e velocemente, come stiamo facendo con la scuola di Scafali. Prendessero d'esempio il modello scolastico comunale di Foligno che ci chiedono da tutta Italia". E' l'assessore Graziano Angeli che tuona contro la Prociv, ma lo fa a nome di tutta la giunta, sindaco compreso. Angeli parla di ritardi inaccettabili e sottolinea, ancora una volta, l'estraneità del Comune in questa operazione. Almeno fino a quando non inizieranno i lavori veri e propri: in quel momento, la direzione dell'intervento spetterà agli uffici comunali foligna- ti che potranno, così, vigilare sul rispetto dei tempi. Ma fino a quel momento anche il Comune è "parte lesa" insieme agli studenti e genitori. "Abbiamo rispettato i tempi su ciò che era di nostra competenza - spiega Angeli - lo scorso anno, infatti, abbiamo effettuato la demolizione entro aprile, come ci era stato chiesto. Addirittura avevano fatto un bando e trovato i locali che avrebbero ospitato tutti gli alunni nell'attesa della nuova scuola, ma ci avevano detto che i tempi per la ricostruzione della nuova Carducci sarebbero stati céleri e, così, abbiamo rinunciato a questa soluzione preferendone, quindi, una tampone, visto che ci avevano assicurato tempi veloci". Angeli ricorda la serie di date e di rassicurazione da parte della Prociv: "Ci avevano detto prima ottobre 2017 - spiega - poi gennaio, aprile, poi giugno. Non è più tolle rabile un simile ritardo. Ora ci aspettiamo tempi certi, altrimenti siamo pronti a trovare una soluzione diversa e più agevole per tutti gli alunni. E' una questione di correttezza e di rispetto". Alfiero Moretti, del servizio di organizzazione e sviluppo della protezione civile, infatti, aveva spiegato che il progetto e la conferenza dei servizi si erano concluse e che ora erano in atto le verifiche sismiche, perle quali, la Prociv non aveva certezza riguardo i tempi. Nessun impedimento insormontabile, insomma, ma bisogna solo attendere ancora. Un'attesa che, però, ha spazientito, e non poco, i genitori. Il Comitato scolastico per genitori, infatti, chiede tempi certi in modo che sia possibile per le famiglie che il prossimo anno scolastico iscriveranno i propri figli alle scuole medie di poter valutare se iscriverli, o meno, alla Carducci che non potrà contare sulla nuova sede di via dei Molini. Ricordiamo, per dovere di cronaca, che la scuola è inagibile dal terremoto dell'agosto 2016 e che gli alunni sono stati trasferiti (e hanno continuato le lezioni) nelle aule della Caserma Gonzaga ed altri all'interno della scuola media Piermarini. -tit_org- Foligno - Carducci, l'assessore chiede certezze - "Sulla Carducci ritardi inaccettabili"

Terzo capo del Governo in questi luoghi Contatti più convinti con la popolazione

[Redazione]

Il risvolto Terzo capo del Governo questi luoghi Contatti più convinti con la popolazione In maniche di camicia bianca nella zona rossa, con accanto solo il sindaco Palombini e, due passi di lato, il capo della Protezione Civile Borrelli. Tutto parla nella visita del presidente del Consiglio Giuseppe Conte ad Amatrice, che in pubblico tiene a distanza gli altri big istituzionali mentre accetta di buon grado l'assalto pacifico della gente, che chiede, si lagna, incoraggia. Niente photo opportunity col presidente della Regione Zingaretti e con la commissario alla Ricostruzione De Micheli, che lo aspettano per più di un'ora negli uffici del Comune. Vero, Zingaretti una soddisfazione se l'è comunque tolta: è già il terzo premier che viene ad accogliere ad Amatrice dall'infernale 24 agosto del 2016, Matteo e Paolo sono passati, lui, per adesso, resta. E del confronto a porte chiuse che avviene negli uffici comunali dice che è andato molto bene. Ma è giusto così, vuole vicino solo gli amministratori locali, dice l'onorevole Gabriele Lorenzoni. Sergio Pirozzi, anche da consigliere regionale, presidia saldamente la scena: Giuseppe Conte è il terzo presidente del Consiglio in due anni che viene qui: speriamo che il suo governo duri perché abbiamo bisogno di continuità. Altri parlamentari locali non pervenuti. Da Rieti salgono il vicesindaco Sinibaldi e il presidente della Provincia Rinaldi. E' ad Accumoli che le rigidità del protocollo si sciolgono sotto il sole a picco delle 14. Conte, appena arrivato in piazza, raggiunge i cronisti e dice loro l'unica cosa che volevano sentirsi dire: la sua posizione sulla crisi innescata con Malta per l'attracco negato della nave Acquarius. Poi finalmente può dedicarsi al "corpo a corpo" con la gente. A' venuto per questo - dice Lorenzoni - gli ho presentato persone e associazioni attive sul territorio. Tutti chiedono di voltare pagina: io farò da tramite tra cratere e governo. -tit_org-

Si bussa per contributi e risarcimento ai familiari delle vittime

[A.L.]

Si bussa per contributi e risarcimento ai familiari delle vittime ACCUMOLI Il popolo sovrano, ad Accumoli, ha il tono perentorio e schietto della sora Mirella Organtini, pizzicarola storica del paese: Che quassù siamo extra comunitari? - grida dall'alto al premier Giuseppe Conte, che ha appena deposto un cuscino di fiori bianchi al monumento delle vittime. - Tutte le visite le fate laggiù, alle casette dei vip. Voglio vedere se vieni su, oppure se sei uguale a tutti quanti l'antri... Non sia mai: Conte sale in cima alla collina e arriva fino alla sae di Mirella, che poi per l'emozione si mette a piangere. Nessuna richiesta particolare da fare al premier, semplicemente lo voleva in casa sua. Altri invece lo aspettano con richieste precise. Ecco Mario Sanna, a cui il terremoto di Amatrice ha portato via il figlio Filippo. La sua lettera la sottoscrive anche Marco Palmerini, segretario della Cisa e la consegna al premier brevi ma nu, durante il buffet allestito ad Accumoli: Intanto un fondo per le vittime di grandi catastrofi: fin qui hanno risarcito tutto a tutti, negozi ai commercianti, animali agli allevatori, ma chi ha perso l'inestimabile, cioè persone, non ha avuto niente. Serve una legge che possa dare sollievo a tragedie familiari che non potranno mai essere totalmente superate. IL NUOVO GRIFONI Sanna e Palmerini tornano poi sulla spinosa questione del nuovo Grifoni, chiedendo che l'ospedale di Amatrice non venga ricostruito dov'era ma in un luogo centrale, a servizio di tutto il quadrante sanitario che va da Borgo Velino ad Arquata del Tronío. E ancora, chiarezza e trasparenza sia sulla sorte dei fondi degli sms solidali indirizzati alla Protezione Civile che per le donazioni pervenute al Comune di Amatrice. Ad Accumoli aspetta a lungo il premier anche Enza Bufacchi, direttrice della Cna: Serve allentare la burocrazia, pur con la giusta attenzione alla legalità, accelerare sugli incentivi alle imprese, con il decreto di ripartizione di fondi fra le Regioni. E poi c'è una cosa da risolvere con l'Inps, che non restituisce ne compensa i contributi versati dalle imprese nel 2017 per i dipendenti nonostante la sospensione decretata con la zona franca urbana. L'ho chiesto a tutti, voglio provare anche con lui: in fondo la vera rivoluzione sarebbe ascoltare. Roberta, cittadina tra le più critiche della gestione della ricostruzione, chiede a Conte un cambio di passo radicale nel post-terremoto. Pietro, insieme a sua moglie, richiama invece l'attenzione del premier su chi ha avuto mutui da piccole banche, che hanno sì sospeso le rate ma ora che stanno per ripartire si preparano a caricarci sopra gli interessi. Tutti contenti tranne il sindaco, Stefano Petrucci: ne aveva di cose da chiedere o su cui recriminare. Ma il popolo sovrano ha preso il sopravvento. A.L. FUORIPROGRAMMA SIMPATICO CON LA SORA MIRELLA BUFACCHI: CONIUGARE MENO BUROCRAZIA CON LA LEGALITÀ' Đ premier Giuseppe Conte saluta Mirella Organtini ad Accumoli -tit_org-

Cannara - Cannara e la rivincita di Gareggia A Trevi "si ama" ancora Sperandio

[Giovanni Camirri]

Cannara e la rivincita di Gareggia A Trevi "si ama" ancora Sperandio I VINCITORI L'esito delle tornate elettorali a Cannara e Trevi racconta due segnali chiari. A Cannara la riconferma di Fabrizio Gareggia, già sindaco del comune poi commissariato, racconta una crescita verticale della lista Cannaresi Liberi, come sottolineato dallo stesso Gareggia che ripaga la personale fiducia e quella verso tutti i candidati riconosciuta dalla maggioranza dell'elettorato cannarese. Il verdetto delle urne - spiega il sindaco Fabrizio Gareggia - è il più grande risultato che mi potessi attendere. E per me è stata anche una occasione di riscatto. La fase attuale impone di pensare alla comunità cittadina e ai rapporti tra Cannara e il comprensorio e tra Cannara e l'ambito regionale. Proprio per questo l'imperativo sarà testa bassa e lavorare. Rispetto, poi, alla precedente tornata elettorale abbiamo registrato una consistente crescita a livello di consensi e questo ci dà ulteriore soddisfazione. Gareggia e la lista Cannaresi liberi si sono attestati sul 41.54% delle preferenze ottenendo così 8 seggi in consiglio comunale. La lista civica Siamo Cannara che ha avuto in Fabiano Ortolani il candidato sindaco ha avuto il 34.31% delle preferenze e ha ottenuto 2 seggi in Consiglio. La lista civica "La nostra Cannara" con Biagio Properzi candidato sindaco ha ottenuto il 24.14%. Ecco la composizione del consiglio comunale: Fabrizio Gareggia sindaco; consiglieri lista "Cannaresi Liberi": Luca Pastorelli, Luna Stoppini, Mauro Brilli, Silvana Pantaleoni, Giorgio Agnello, Diego Andreoli, Raffaella Coccini, Giacomo Ursini; lista civica "Siamo Cannara": Fabiano Ortolani, Federica Trombettoni; lista civica "La Nostra Cannara": Biagio Properzi, Marianna Cipriani. QUI TREVI A Trevi la lista civica "Si Amo Trevi" ha portato alla vittoria il sindaco Bernardino Sperandio con il 45.51% delle preferenze che corrispondono a 8 seggi in Consiglio. Franco Todini, lista "Franco Todini sindaco a Trevi" (Lega Forza Italia, Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni), ha collezionato il 33.27% e 3 seggi in Comune e Simone Edy Augusto Moretti, Movimento 5 Stelle il 21.21% dei voti e un posto in Consiglio. Ecco la composizione del consiglio comunale di Trevi: Bernardino Sperandio, sindaco; consiglieri: "Si Amo Trevi": Dalia Stemperini, Stefania Mocoli, Sandro Mignozzetti, Roberto Venturini, Paolo Pallucchi. Massimo Bartocetti, Francesca Romana Lovelock, Nicola Terenzi; lista Todini: Franco Todini, Francesco Saverio Andreani, Giulio Ceccucci; Movimento 5 Stelle, Simone Edy Augusto Moretti. L'esito del voto - commenta il sindaco Sperandio non può che essere considerato positivamente. Abbiamo vinto nelle 11 sezioni a dimostrazione della volontà popolare di farci proseguire nel progetto avviato nella precedente consiliatura. Il primo appuntamento che andremo ad affrontare nei prossimi giorni è ciò almeno per i prossimi due anni, andremo a mettere a frutto i fondi, pari a 6 milioni e mezzo di euro, destinati alla realizzazione della scuola di Borgo Trevi, del Parco Agricolo e - conclude il sindaco Sperandio - del Centro di Protezione Civile a Bovara.

Giovanni Camirri -tit_org- Cannara - Cannara e la rivincita di Gareggia A Trevi si ama ancora Sperandio

Perugia - Severini: Risultato di grande soddisfazione

[Fabio Nucci]

Severini: Risultato di grande soddisfazione - Perugia 1416: Porta Sole ancora festeggia, ma è tempo di bilanci > In un anno siamo cresciuti di qualità e partecipazione La presidente dell'associazione elogia impegno di volontari e rioni Così le preferenze della giuria tecnica per i cinque cortei LA Aspettando i numeri ufficiali, ma anche i pro e i contro di questa terza edizione, Perugia 1416 è andata in archivio con sensazioni positive e la vittoria di Porta Sole che per un anno dominerà a maggior ragione dall'alto il resto della città. Un evento che solo nel grande corteo storico ha coinvolto oltre 800 figuranti, considerando anche le sfilate ospiti (Montone, Norcia, Camerino, Torgiano e Todi). Quanto alle presenze. Corso Vannucci e Piazza IV Novembre hanno restituito un buon colpo d'occhio. Il risultato è positivo e di grande soddisfazione - osserva Teresa Severini, presidente dell'associazione Perugia 1416 - siamo cresciuti non solo di un anno, ma di tanti anni, considerando il livello qualitativo del corteo, l'impegno dei rioni, la presenza delle taverne, la collaborazione di molti ristoratori che hanno proposto menu medioevali. Cresce la partecipazione tra i rionali, senza avere un titolo o un costume in cambio, ma nel nome di un sano spirito di liberalità. Tanti cittadini stanno mettendo entusiasmo, cuore e impegno - aggiunge l'assessore - e tante persone hanno preso le ferie per poter lavorare alle ultime cose del proprio rione: una partecipazione dilagante. Un coinvolgimento che ha suggellato il successo della teatralizzazione dell'ingresso notturno di Braccio Fortebracci al Cassero: le luci e la recitazione, il rumore degli zoccoli e delle armature hanno creato un'atmosfera inedita cui in tanti si sono avvicinati. Di grande impatto le presenze agli Armeni per festa e banchetto medioevale. Il risultato è stato enorme grazie alle persone che hanno lavorato, aggiunge Teresa Severini. Mi sono venuti a ringraziare i volontari della protezione civile, ma sono io che ringrazio loro. Non mancano aspetti da aggiustare, meccanismi da sistemare e regole da raffinare. Il tempo ci ha aiutato, abbiamo voluto continuare sul programma del giavellotto quando il tempo sembrava brutto: in questi giorni abbiamo dovuto fare scelte coraggiose: in ogni momento c'era una cosa nuova, una decisione da prendere, un problema da risolvere. Il regolamento della Mossa alla Torre, ad esempio, andrà rivisto magari acquisendo se non un moderno cronometro almeno una clessidra per i tempi delle singole gare ed evitare, in caso di ex aequo, sfide a oltranza. Qualcosa da rivedere anche nella Corsa al Drappo per qualche spallata di troppo nei "giri di botte", con gli atleti di Porta Santa Susanna che hanno protestato per qualche colpo proibito ricevuto. Servirà un arbitro in più e magari penalizzazioni. Dettagli che in ogni caso non hanno tolto sapore agonistico alla sfida, veloce e avvincente. Altro discorso il corteo. Il "day after" ha riservato un giallo sulla classifica finale rettificata per un'errata trascrizione legata al parere della giuria tecnica. Resta invariato il podio, solo Porta Santa Susanna scivola al quinto posto con 51 punti totali, scavalcata da Porta Eburnea che nelle quattro sfide ha collezionato 53 punti. Totalizzatore invariato per Porta Sole, San'Angelo e San Pietro che hanno chiuso, rispettivamente con 82, 76 e 63 punti. Una variazione che acuisce la delusione dei Sansanni fanalino di coda dopo le due vittorie consecutive e ultimi anche nella graduatoria del corteo che i giurati hanno salvato solo per l'attinenza storica (terzo posto), bocciandolo per scenografia e interpretazione. Per fedeltà storica ha vinto Porta Sole mentre le evoluzioni di Bruno Pilla & Co. (vedi quadri viventi) hanno regalato il massimo nell'interpretazione a Sant'Angelo. La scenografia migliore, complice la riproposizione della storia di Matteuccia (perdonati i fumogeni), è stata di San Pietro. Ma anche per il corteo storico, per il futuro servirà individuare meglio il confine tra sfilata e teatro, allegoria e drammatizzazione, eleganza e ridondanza. FabioNucci Porta Sole festeggia il Palio di Perugia 1416 FOTO MARCO GIURUARELUS Il giro di botte Sospetti colpi proibiti durante le tornate della staffetta. Porta Santa Susanna ha lamentato irregolarità di un avversario Nuova classifica Porta Eburnea dopo il riconteggio guadagna un posto in classifica e arriva al quarto posto scavalcando Santa Susanna Il regista Un po' coreografo e un po' vigile urbano il coordinatore artistico, Rodolfo Mantovani, ha dato ordine alla manifestazione -tit_org-

Dietro le quinte**Foligno - Quelle cinque donne regine del braciere***[Gio.ca.]*

Dietro le quinte Quelle cinque donne resine del braciere FOLIEN O A raccontare cosa è lo spirito della Giostra della Quintana e, soprattutto, l'attaccamento al proprio rione ci pensano, dal rione Ammariniti, le signore del braciere. Cinque donne che si occupano del fuoco e della cottura delle carni da decenni, alcune sin da ragazzine. Loro sono Daniela D'Ilario, Lorenza D'Ilario, Patrizia d'Ilario. Annarita Gelsi e Sabrina Mellone. Non è semplice - dicono coralmente - spiegare a chi non ha mai avuto questo tipo di esperienza, cosa vuoi dire far parte di un rione. In questi lunghi anni che ci vedono qui al braciere, sono accaduti tanti episodi che ci hanno fortificato nello spirito rionale. Pensiamo ad esempio al terremoto del 1997. Siamo usciti tutti, temporaneamente sfollati, dalle nostre case cacciati dalle frustate del sisma. E siamo venuti al rione Ammariniti, luogo che è per tutti noi sicuro. E in quei momenti terribili c'è stato anche un episodio che ci ha ridato il sorriso: abbiamo acceso il braciere per riscaldarci e poi ci siamo addormentate cercando in qualche modo di riposa. La mattina al risveglio avevamo tutte il volto affumicato. E siamo da sempre qui in qualsiasi condizione climatica. Caldo, freddo o pioggia anche battente, non ci hanno mai spaventato. Gio.Ca. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

PIANCASTAGNAIO IL SINDACO VICINO AI FAMILIARI**Giuseppe, le ricerche continuano L'uomo è scomparso sette giorni fa***[Giuseppe Serafini]*

PIANCASTAGNAIO IL SINDACO VICINO AI FAMILIARI Giuseppe, le ricerche continuano L'uomo è scomparso sette giorni fa SCOMPARSO nel nulla. A una settimana esatta dalla sparizione, non ci sono novità nelle ricerche di Giuseppe Eugeni, pensionato settantenne di Piancastagnaio, effettuate da vigili del fuoco, protezione civile, radioamatori, decine e decine di volontari provenienti dal Senese e dal Grossetano. Una corsa contro il tempo che ha incontrato anche difficoltà legate al meteo. Dai due centri dell'unità di crisi, quello allestito lungo la strada che porta sulla vetta dell'Amiata, nella sede del museo minerario, e quello allestito a Vivo d'Orcia vicino alla Pro Loco, sono state formate numerose squadre di ricerca, coordinate dai vigili del fuoco. Un via vai di mezzi e uomini, gruppi cinofili con cani molecolari elicotteri che hanno sorvolato l'area segnalata dalla presenza dello scomparso, nelle riprese effettuate dalla telecamere proprio martedì scorso verso le ore 17. Giuseppe Eugeni ha camminato in quel tratto di strada, nella zona detta dell'acqua Passante. Ma poi rimane difficile, per le autorità e i gruppi di volontariato, ricostruire il percorso che potrebbe interessare l'altro punto, cioè la zona dell'Ermicciolo a Vivo d'Orcia. Nella giornata di domenica, fino dalle prime luci dell'alba, si è cercato con l'ausilio di otto squadre appositamente formate. Purtroppo con il trascorrere dei giorni anche la fatica si fa sentire. Ancora oggi proseguiranno le ricerche, poi si deciderà se continuare o no. La vicenda di Giuseppe Eugeni ha commosso tutta l'Amiata. Nella giornata di domenica si è pregato nelle messe a Piancastagnaio per lo scomparso e la sua famiglia. Il sindaco del paese Luigi Vagaggini, in un comunicato, ha espresso vicinanza alla famiglia di Giuseppe e ha ringraziato tutti coloro che stanno operando per ritrovare l'anziano. Giuseppe Serafini VOLONTARI Lavoro senza sosta -tit_org- Giuseppe, le ricerche continuano uomo è scomparso sette giorni fa

Il sindaco di Monsampietro in Brianza: È nata una preziosa amicizia

[Redazione]

Il sindaco di Monsampietro in Brianza: È nata una preziosa amicizia IL SINDACO di Monsampietro sa amicizia che sta crescendo nel Monco Romina Gualtieri, è stata tempo - commenta la Gualtieri invitata dal Comune di Agrate ringrazio per l'accoglienza il sinBrianza al parco 'Aldo Moro' per daco Colombo e il gruppo di Prol'inaugurazione del campo dedica- tezione civile guidato dal coordito all'addestramento cinofilo del- natore Angelo Stellin. la Protezione Civile. Il Comune di Agrate Brianza, guidato dal sindaco Ezio Colombo, aveva stretto rapporti di amicizia con il Comune dell'entroterra fermano, subito dopo il sisma del 2016, quando il Comune lombardo, aveva donato a Monsampietro Morico: moduli abitativi, banchi per la scuola e prodotti per animali. Una prezio- -tit_org-

L'AVVOCATO

Effetti psicologici prodotti dalle scosse

[F.v.]

L'AVVOCATO MA COME si spiega che proprio a Ussita si registri il più alto tasso di divorzi? Bisognerebbe indagare più a fondo, risponde l'avvocato Claudia Capizzano, con studio a Camerino, la cui attività riguarda soprattutto le problematiche della famiglia. Il numero delle separazioni e dei divorzi - aggiunge -, almeno per quello che ho potuto vedere io, è aumentato e tanto dopo il terremoto. Difficile dire in che misura, ma certo gli effetti psicologici prodotti dalla lunga sequenza sismica si sono fatti sentire anche sull'equilibrio di coppia, specie quando questo era già fragile. Insomma, se il terremoto ha drammaticamente indotto alcune persone al suicidio, è anche stato una delle cause indirette che hanno determinato un aumento del numero delle coppie che hanno sciolto il vincolo matrimoniale. In linea più generale - prosegue Capizzano - separazioni e divorzi erano e sono comunque in aumento, e riguardano coppie sempre più giovani, o coppie miste, composte da un coniuge italiano e uno straniero che spesso ha scelto il matrimonio per ottenere la cittadinanza italiana. Dunque la giovane età fa sempre più rima con instabilità e minore responsabilità, nel senso che ci si dice addio con molta più facilità di un tempo. Quanto alle coppie miste, il fenomeno non è nuovo: ci si sposa perché è la strada più veloce per avere la cittadinanza, ottenuta la quale, la fatica del vivere sotto lo stesso tetto può diventare troppo pesante. E così, ci si dice addio. Su un altro fronte, aumentano anche i divorzi riferiti a persone non più giovanissime: cresce il numero dei cinquantenni e sessantenni che decidono di lasciarsi. In questo scenario la famiglia, come istituzione sociale ai quali i giovani riconoscono comunque una grande importanza, è in forte sofferenza. f.v. -tit_org-

Scomparsa una ragazza Il fidanzato trovato morto

[Valentina Rigano]

Scomparsa una ragazza Il fidanzato trovato morto Melzo, I giovane era tornato a casa con i vestiti bagnati e si è impiccato Elicotteri e sommozzatori impegnati nelle ricerche lungo gli argini dell'Adda di valentina Rigano I MELZO Proseguono senza sosta le ricerche di Sarà Luciani, 21 enne di Melzo, provincia di Milano, scomparsa da casa venerdì sera, dopo essere uscita con il suo fidanzato Manuel Buzzini, 31 anni, trovato poi cadavere sabato mattina nel cortile della casa dove viveva sua nonna, sempre a Melzo. Ieri sera i vigili del fuoco hanno recuperato il paraurti della loro macchina con targa annessa dal canale Muzzo a Paullo, e stanno proseguendo le ricerche della giovane. Le indagini dei carabinieri di Cassano D'Adda sono partite sabato mattina, quando l'operaio Ç åïïå è stato trovato privo di vita e con gli abiti bagnati in via Mantova. Il giovane, che si è impiccato senza lasciare alcun biglietto, viveva con la fidanzata Sarà, di 10 anni più giovane, a casa dei genitori di lei a Mel zo. DalT appartamento di famiglia i due sono usciti insieme in macchina, una Golf, la sera di venerdì 8 giugno. Poi di loro si sono perse le tracce. Dopo aver atteso qualche ora, non vedendoli tornare, i genitori della ragazza hanno dato l'allarme, poi la macabra scoperta del corpo del Ç åïïå. Difficile ricostruire i loro spostamenti perché entrambi, a quanto si è appreso, avevano deciso di comune accordo di non usare più il cellulare, da qualche tempo. Una unica telecamera di videosorveglianza della zona ha ripreso l'arrivo di Manuel, solo, alle quattro di sabato mattina nella via dove viveva sua nonna, dove è stato ripreso mentre scavalcava la recinzione di quella casa di corte in cui si è tolto la vita, impiccandosi. Secondo quanto appurato dai militari, a familiari e conoscenti non risulterebbero problemi nella relazione tra i due. Sarà, descritta come una ragazza molto timida e introversa, avrebbe è impiccato i argini dell'Adda avuto sul Ç åïïå un'influenza positiva, tanto da allontanarlo definitivamente dal consumo di stupefacenti, con i quali l'uomo avrebbe avuto qualche problema anni fa. Una coppia molto affiatata, secondo alcuni, forse anche troppo, a detta di altri. Le ricerche della ragazza e dell'auto del fidanzato proseguono senza sosta per opera di sommozzatori, vigili del fuoco e protezione civile, sia lungo gli argini del fiume Adda e del canale Muzza che nelle cave adiacenti. Per ora l'unico indizio resta il pezzo di veicolo recuperato all'altezza della centrale idroelettrica di Paullo. Tante le ipotesi degli investigatori, tra cui la decisione della ragazza di allontanarsi e un primo tentativo di togliersi la vita di Manuel, con la sua auto, così come un incidente a seguito del quale il 31 enne potrebbe aver deciso di togliersi la vita. Comprensibilmente sulle sorti della giovane è troppo presto per pronunciarsi, anche se non viene esclusa nemmeno la pista dell'omicidio-suicidio. - tit_org-

Rischio incendi Si corre ai ripari

[Antonio Renzi]

Il problema Ordinanze più severe, controlli e protezione civile Queste le direttive dei sindaci di Roccasecca e Colle San Magno ANTONIO RENZI Due e più incendi al giorno con le fiamme che sono arrivate vicine ai centri urbani. Notti di terrore passati in strada ed ettari di vegetazione boschiva in fumo ettari. Lo scorso anno il Cassinate è stato falciato dagli incendi, tra i comuni più colpiti ci sono stati Roccasecca e Colle San Magno. Una ferita ancora aperta e per questo gli amministratori puntano ad arginare il problema all'origine: ordinanze più severe, controlli serrati e maggiore presenza della protezione civile nei punti "caldi". Ordinanze che impongono la pulizia dei terreni invasi da vegetazione infiammabile con rimozione di tutto ciò che può costituire pericolo per l'igiene e per la pubblica incolumità. Mai come quest'anno - afferma il sindaco di Roccasecca, Giuseppe Sacco - l'Ente si attiverà per sanzionare tutti coloro che non si adegueranno. È una misura doverosa, assunta nell'interesse dei cittadini, chiamati a collaborare per tutelare se stessi e gli altri. I trasgressori saranno sanzionati a norma di legge. Non è l'unica azione che stiamo mettendo in campo: attraverso la protezione civile intercomunale cercheremo anche di essere presenti nelle zone critiche e scoraggiare eventuali malintenzionati. Pugno duro anche da parte del sindaco di Colle San Magno, Antonio Di Adamo: È stata emanata un'ordinanza per la prevenzione incendi e pulizia dei fondi incolti e pertanto obbliga di tenere puliti i margini delle strade e tenere puliti da erbe e rovi i fondi incolti. Inoltre si vieta dal 1 giugno al 30 settembre la bruciatura all'esterno di qualsiasi materiale. Tale ordinanza si rende necessaria al fine di prevenire gli incendi e per motivi di decoro urbano. L'amministrazione sarà particolarmente attenta affinché vengano rispettate integralmente tali disposizioni ma comunque confida sulla sensibilità civica di tutti i cittadini. Uno degli incendi divampati lo scorso anno a Roccasecca: in questo caso le fiamme si erano avvicinate rapidamente alle abitazioni Notti di terrore per i cittadini, l'anno scorso, con fiamme ovunque SeSse. -tit_org-

Attentato a Falena: Cassazione rigetta il ricorso

[Redazione]

Giudiziaria Era stato presentato dal sessantatreenne che ordinò di dar fuoco alle auto del carabiniere Attentato a Falena: Cassazione rigetta è ricorsi Rigettato il ricorso in Cassazione presentato da L.S. il sessantatreenne che nel 2011 ordinò a due ragazzi di dar fuoco alle auto del maresciallo dei carabinieri di Ceprano Bruno Falena. È confermata dunque in ultimo grado la condanna a tre anni di L.S. Ieri mattina, la Cassazione ha reputato inammissibile il ricorso per cui, dopo la sentenza di condanna in primo grado del Tribunale di Frosinone, confermata dalla I Sezione della Corte d'Appello di Roma, ieri si è concluso l'iter in ultimo grado. Quindi è confermata la condanna a tre anni del cepranese che nella notte fra il 18 e il 19 novembre del 2011 diede mandato a un ventiduenne di Strangolagalli e a un minorenni di Aquino di incendiare le auto del comandante della Stazione dei carabinieri, maresciallo Bruno Falena, in cambio di cinquanta euro. Una ritorsione messa in atto dopo che il militare gli aveva sequestrato le armi, conseguentemente aliti con i vicini di casa. Una "vendetta" meditata, commissionata e messa in atto attraverso due giovani che, dopo aver preso la benzina presso un distributore di Arce, avevano raggiunto l'abitazione del comandante Falena e successivamente cosparsi di benzina le macchine del maresciallo, una Fiat Punto e una Panda nuova, parcheggiate davanti l'abitazione. Le fiamme divamparono immediatamente, avvolgendo le due macchine e raggiungendo la recinzione, fino al portone di casa dove dormivano il comandante, la moglie e la figlia. In pochi attimi l'area fu invasa dalle fiamme, tant'è vero che i vigili del fuoco intervenuti impiegarono ore per spegnere l'incendio. Purtroppo dopo il grave episodio la moglie del maresciallo Falena ebbe un ictus e proprio questo fatto, e più in generale tutte le conseguenze che accompagnarono quel tragico fatto, saranno al centro della procedura civile che sarà intrapresa in considerazione della conclusione dell'iter penale. Il giornale del 25 febbraio 2012 con la conferenza stampa per l'arresto dell'esecutore materiale dell'attentato al maresciallo Falena Alito incendiate per ritorsione Castaldi, la caduta è stata H - I-tit_org-

Briefing improvvisato nella casetta di Borgo

[Luigi Miozzi]

Teresa Schiavoni: Ha preso un caffè e un pezzo di crostata ARQUATA Un briefing improvvisato di alcuni minuti per fare il punto sulla situazione insieme con il commissario alla ricostruzione Paola De Micheli, il capo della protezione civile Angelo Borrelli, il sindaco di Arquata Alendro Petrucci e il suo vice Michele Franchi. È quello che il premier Giuseppe Conte ha tenuto all'interno di una delle casette di Borgo davanti ad una tazza di caffè e un pezzo di crostata alla pesca preparati dalla padrona di casa, Teresa Schiavoni, che insieme con il marito Evaristo Saladini hanno ospitato nella loro abitazione il premier durante la sua prima visita ufficiale in Italia. È stata una soddisfazione ospitare il presidente del consiglio - commenta Teresa Schiavoni - Un momento in cui ha potuto parlare in maniera riservata con la commissario De Micheli. E poi, ha gradito anche la mia crostata. Il colloquio Quel breve colloquio è servito al presidente del consiglio per programmare le prossime riunioni durante le quali il governo dovrà prendere in esame il decreto sulla ricostruzione. La gente mi chiede un gesto di speranza - ha detto Conte appena sceso dalla sua auto, in maniche di camicia, accolto da un applauso da parte di un gruppo di residenti - sono venuto qui perché mi sembrava doveroso, un gesto di attenzione, un gesto di solidarietà verso quelle persone che hanno sofferto tanto. Sono qui per incontrare le persone. Quelle persone che sono uscite di casa e lo hanno fermato e salutato. Come la signora Filomena Umani e Luciana Merlonghi che hanno colloquiato con il premier che ha voluto sapere quali erano le condizioni di vita nella casette. Quello che è emerso maggiormente anche dai tanti che si sono avvicinati al primo ministro consegnandogli fogli, è il timore per la ricostruzione e la paura che possa insorgere qualche intoppo che possa allungare ulteriormente i tempi. Diego Camilloni gli ha consegnato una lettera sui ritardi nella ricostruzione. Dopo aver incontrato per pochi minuti all'interno della chiesa il vescovo di Ascoli monsignor D'Erede, il parroco di Arquata don Nazzareno Gaspari e l'onorevole Giorgia Latini, il presidente del consiglio Giuseppe Conte è risalito in macchina e si è recato in forma strettamente privata nella frazione di Pescara del Tronto, luogo simbolo del terremoto del 24 agosto del 2016 e quello che ha pagato il tributo più alto in termini di vite umane. Il raccoglimento Il corteo di auto si è fermato a qualche metro dai giardinetti di Pescara del Tronto. Appena sceso, il premier ha salutato Antonio Filotei che mentre stringeva la mano a Giuseppe Conte gli ha indicato quello che rimane della sua casa. Poi c'è stato un momento di raccoglimento davanti al monumento in memoria delle vittime dove era stato predisposto il picchetto d'onore di due carabinieri. Il presidente del Consiglio, subito dopo, ha voluto visitare quelli che fino a poco meno di due anni fa erano i giardinetti della frazione e che ora, invece, ha un alto valore simbolico impreziosito dalle maglie su cui campeggiano le foto delle vittime che sono state appese lungo il perimetro. Poi, prima di ripartire, Giuseppe Conte ha avuto modo di trovare rimedio al caldo dissetandosi alla fontana poco distante dove ha bevuto l'acqua dell'acquedotto del Pescara. Luigi Miozzi Il premier provato per il grande caldo si rinfresca alla fontana di Pescara del Tronto La polemica Celani; Oramai è un pellegrinaggio Ormai è una sorta di tappa d'obbligo, e non vorrei che in futuro diventasse una sorta di pellegrinaggio affermai consigliere regionale Piero Cella ni. E cos'ì, dopo Renzi Gentiloni è la volta del prof Conte, verde, recarsi nei luoghi del cratere. L'avvocato degli italiani, come si è definito, verrà sicuramente per portare la solidarietà del Paese. Terzo primo ministro in due anni testimoniare la vicinanza del Paese a quelle popolazioni che due anni fa videro crollare, con le loro case, tutti i loro sogni in un futuro sereno. Ma dovrà anche spiegare il perché, nel contratto per il Governo del cambiamento. Il problema terremoto è stato liquidato, appena dieci righe generiche. Ad accogliere prof. Conte, come negli anni scorsi, un cumulo di macerie. Sì, quelle macerie che ancora stanno lì a ricordarci gli effetti drammatici del sisma. Giuseppe Conte in mezzo agli arquatani -tit_org-

Caccia al pirata della strada travolge uno scooter e fugge = Investe uno scooterista e poi scappa. È caccia aperta al pirata della strada

Grave incidente sul lungomare di Grottammare La vittima: L'automobilista non mi ha soccorso Misterioso episodio sul lungomare al quale hanno assistito numerosi testimoni e passanti

[Emidio Lattanzi]

Caccia al pirata della strada travolge uno scooter e ffigge Grave incidente sul lungomare di Grottammare La vittima: L'automobilista non mi ha soccorso GROTAMMARE Mistero SU quanto accaduto nella serata di domenica sul lungomare di Grottammare, Intorno alle 22.30 infatti un uomo di 40 anni in sella a uno scooter Aprilia è stato sbalzato dalla sella del suo ciclomotore. L'uomo ha battuto violentemente sull'asfalto. Emidio Lattanzi a pagina 20 Investe nno scooterista e poi scappa È caccia aperta al pirata della stradi Misterioso episodio sul lungomare al quale hanno assistito numerosi testimoni e passant GROTAMMARE Mistero su quanto accaduto nella serata di domenica sul lungomare di Grottammare, Intorno alle 22 e 30 infatti un uomo di 40 anni in sella a uno scooter Aprilia è stato sbalzato dalla sella del suo ciclomotore. Lui ha battuto violentemente sull'asfalto mentre il motorino è scivolato fino al bordo della pista ciclabile che separa la carreggiata stradale dal marciapiede per il transito pedonale. E' accaduto lungo la corsia Nord del lungomare di Grottammare, a pochi metri di distanza dall'intersezione con via Marche, un incrocio che un tempo era gestito da un semaforo. I soccorsi L'uomo è stato subito soccorso da alcuni passanti che hanno dato l'allarme allertando il 118 e segnalando la situazione di emergenza. Sul posto è stata inviata un'ambulanza della Croce Verde di San Benedetto partita dalla non distante sede che si trova all'interno vecchio stadio Ballarm e una pattuglia dei carabinieri di Montepandone che si trovava in zona. L'uomo avrebbe riferito di essere stato travolto da un'auto il cui conducente non si sarebbe fermato ne a prestare soccorso ne a sincerarsi delle condizioni del ferito. Avrebbe semplicemente tirato dritto. Lo scooterista, che ha riportato ferite in varie parti del corpo, ha ricevuto le prime medicazioni a bordo del mezzo di emergenza che ha accostato sul bordo della corsia diretta a Nord, quella interessata dall'incidente, quindi è stato trasportato in ospedale dove ha ricevuto tutte le cure del caso. Non ha riportato, per fortuna, gravi conseguenze dall'accaduto. Ora i carabinieri sono al lavoro per verificare la dinamica descritta dal ferito e per capire se ci sia stato effettivamente il contatto tra lo scooter e l'auto o se l'incidente non abbia materialmente coinvolto l'autoveicolo. Comunque siano andate le cose è certo che l'allontanamento dell'automobilista non aiuta ne i militari ne tantomeno sé stesso dal momento che se dovesse essere identificato dai carabinieri rischia un'accusa per omissione di soccorso che può avere pesanti conseguenze. All'incidente avrebbero comunque assistito alcuni testimoni, persone che si trovava no sul marciapiede a passeggiare molti dei quali hanno fornito la propria versione dei fatti ai carabinieri che stanno operando sotto il coordinamento del comando compagnia di San Benedetto. Iltrambusto L'episodio ha ovviamente calanutato l'attenzione di molte persone considerato anche il fatto che a quell'ora il lungomare è particolarmente affollato di grottammarese ma anche dei primi turisti che hanno già iniziato a raggiungere la Riviera delle Palme. Tanta la preoccupazione, soprattutto di fronte all'ambulanza ferma sul bordo della strada e con i lampeggianti accesi a piazzata a pochi metri di distanza dallo scooter letteralmente sbattuto in terra. Per fortuna, come detto, lo scooterista non è grave. Emidio Lattanzi L'uomo sul motorino ha riportato contusioni e ricevuto le prime medicazioni dal 118 I soccorsi allo scooterista -tit_org- Caccia al pirata della strada travolge uno scooter e fugge - Investe uno scooterista e poi scappa. È caccia aperta al pirata della strada

Rabbia e lacrime davanti al premier Conte in visita ad Accumoli e Amatrice. Lui, provato, sceglie un saggio silenzio Il premier Giuseppe Conte nelle aree del sisma promette vicinanza alla popolazione e incontra la gente nelle Sae
Terremotati, ultimo appello = Governo al lavoro sul nuovo decreto terremoto

[Paolo Giorni]

Rabbia e lacrime davanti al premier Conte in visita ad Accumoli e Amatrice. Lui, provato, sceglie un saggio silenzio; Terremotati, ultimo appello RIETI Tante strette di mano, visita alle casette, scambio di battute con la gente e nessuna promessa mirabolante. E' stata soprattutto questa la visita del presidente del consiglio Giuseppe Conte nelle aree terremotate reatine, proseguita poi nelle Marche. Gli amatriciani e gli accumulati! gli hanno chiesto aiuto, di non dimenticarsi di loro. Tra gli altri Mirella Organtini, storica "pizzicarola" di Accumoli, che ha invitato il premier nella sua casetta. "Presidente - gli ha detto - noi siamo extracomunitari di Accumoli". Poi la commozione. -> alle pagine 5 e 6 Il premier Giuseppe Conte nelle aree del sisma promette vicinanza alla popolazione e incontra la gente nelle Sae Governo al lavoro sul nuovo decreto terremoto di Paolo Giorni RIETI L'impegno più importante arriva alla fine della lunga visita nel cratere del terremoto del 2016 dal Comune marchigiano di Arquata del Tronto: già da oggi il Governo presieduto dal premier Giuseppe Conte sarà al lavoro sul nuovo decreto legge riservato proprio al sisma del Centro Italia, che nei prossimi giorni passerà all'esame del Parlamento. "È il primo passaggio fondamentale", dice il capo dell'esecutivo, che chiude così il suo esordio istituzionale in territorio italiano. Un'uscita, come promesso, riservata ai luoghi in cui è ancora aperta e visibile la ferita dei fenomeni sismici del 24 agosto 2016, del 26 e del 30 ottobre successivi e del 18 gennaio 2017. Sul tavolo del consiglio dei ministri il premier porterà le tante istanze ricevute nella giornata di ieri, non soltanto dagli amministratori ma anche dalla gente, dai cittadini residenti nelle casette, dai commercianti che hanno riaperto le attività nei nuovi centri, dalle persone che lo fermano lungo il percorso, come Mirella Organtini, storica "pizzicare la" di Accumoli, che invita Conte a casa sua. Prima ancora il presidente del consiglio aveva incontrato i residenti delle casette di San Cipriano e i commercianti del centro commerciale "Il Triangolo", ad Amatrice. Più le persone che i microfoni, più la gente che le passerelle, è questo il nuovo taglio del terzo premier giunto nei luoghi del sisma. Arriva in macchina e non in volo, all'ingresso della zona rossa di Amatrice, accompagnato dal capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Ad accoglierlo c'è il sindaco facente funzione, Filippo Palombini, non ci sono invece il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e il commissario straordinario alla ricostruzione, Paola De Micheli (entrambi di area Pd), che lo incontreranno in seguito, nel summit tenuto presso gli uffici del Comune amatriciano, dove siederà anche l'ex sindaco e consigliere regionale, Sergio Pirozzi, e il presidente della Provincia, Giuseppe Rinaldi. Dopo un breve passaggio tra quel che resta del centro storico, Conte glissa le tante domande che nulla hanno a che fare col terremoto, incentrate solo ed esclusivamente sulla vicenda Aquarius: "Oggi vi deluderò - dice il premier ai giornalisti - perché sono qui per parlare del terremoto, ed incontrare le persone che abitano qui, per dire loro che tutto il mio impegno sarà volto a fare in modo che oltre al dolore e alle gravi perdite che hanno subito in quella notte di due anni fa, non debbano più subire anche la solitudine e il senso di abbandono da parte delle istituzioni". In Comune Conte affronta direttamente le questioni legate ai tentori, alle procedure di ricostruzione, allo snellimento della burocrazia: un summit di mezz'ora prima di rigettarsi tra la gente, prima alle Sae di San Cipriano e poi nel centro commerciale "Il Triangolo". Lungo la strada compaiono striscioni a metà tra la protesta e la richiesta di aiuto, apposti dai commercianti del borgo: "Il commercio sta morendo - si legge su uno di essi - abbiamo bisogno di aiuti concreti". E il premier ascolta l'elenco delle priorità, alcune delle quali sono contenute anche in una lettera che il vescovo, Monsignor Domenico Pompili, consegna personalmente al presidente del consiglio. Lavoro, infrastrutture, ripristino dei luoghi, su questi temi deve essere impostata l'agenda di governo. Da oggi. Ad Amatrice come ad Accumoli dove, compreso il simpatico "fuori programma di Mirella", il grido d'aiuto è uno: consentire alle persone di restare a vivere in queste terre, e farlo dignitosamente, come prima del 24 agosto 2016. E aiutare chi qui ha la seconda casa e nei fine settimana vuole tornare. -tit_org- Terremotati, ultimo

appello - Governo al lavoro sul nuovo decreto terremoto

Rabbia e lacrime davanti al premier Conte in visita ad Accumoli e Amatrice. Lui, provato, sceglie un saggio silenzio Il premier Giuseppe Conte nelle aree del sisma promette vicinanza alla popolazione e incontra la gente nelle Sae
AGGIORNATO Terremotati, ultimo appello = Governo al lavoro sul nuovo decreto terremoto

[Paolo Giorni]

Rabbia e lacrime davanti al premier Conte in visita ad Accumoli e Amatrice. Lui, provato, sceglie un saggio silenzio; Terremotati, ultimo appello RIETI Tante strette di mano, visita alle casette, scambio di battute con la gente e nessuna promessa mirabolante. E' stata soprattutto questa la visita del presidente del consiglio Giuseppe Conte nelle aree terremotate reatine, proseguita poi nelle Marche. Gli amatriciani e gli accumulati gli hanno chiesto aiuto, di non dimenticarsi di loro. Tra gli altri Mirella Organtini, storica "pizzicarola" di Accumoli, che ha invitato il premier nella sua casetta. "Presidente - gli ha detto - noi siamo extracomunitari di Accumoli". Poi la commozione. -> alle pagine 5 e 6 (foto: Emiliano Grillotti) La visita del premier Giuseppe Conte nelle aree terremotate di Amatrice e Accumoli Il premier Giuseppe Conte nelle aree del sisma promette vicinanza alla popolazione e incontra la gente nelle Sae Governo al lavoro sul nuovo decreto terremoto di Paolo Giorni RIETI L'impegno più importante arriva alla fine della lunga visita nel cratere del terremoto del 2016 dal Comune marchigiano di Arquata del Tronto: già da oggi il Governo presieduto dal premier Giuseppe Conte sarà al lavoro sul nuovo decreto legge riservato proprio al sisma del Centro Italia, che nei prossimi giorni passerà all'esame del Parlamento. "È il primo passaggio fondamentale", dice il capo dell'esecutivo, che chiude così il suo esordio istituzionale in territorio italiano. Un'uscita, come promesso, riservata ai luoghi in cui è ancora aperta e visibile la ferita dei fenomeni sismici del 24 agosto 2016, del 26 e del 30 ottobre successivi e del 18 gennaio 2017. Sul tavolo del consiglio dei ministri il premier porterà le tante istanze ricevute nella giornata di ieri, non soltanto dagli amministratori ma anche dalla gente, dai cittadini residenti nelle casette, dai commercianti che hanno riaperto le attività nei nuovi centri, dalle persone che lo fermano lungo il percorso, come Mirella Organtini, storica "pizzicarola" di Accumoli, che invita Conte a casa sua. Prima ancora il presidente del consiglio aveva incontrato i residenti delle casette di San Cipriano e i commercianti del centro commerciale "Il Triangolo", ad Amatrice. Più le persone che i microfoni, più la gente che le passerelle, è questo il nuovo taglio del terzo premier giunto nei luoghi del sisma. Arriva in macchina e non in volo, all'ingresso della zona rossa di Amatrice, accompagnato dal capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Ad accoglierlo c'è il sindaco facente funzione, Filippo Palombini, non ci sono invece il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, e il commissario straordinario alla ricostruzione, Paola De Micheli (entrambi di area Pd), che lo incontreranno in seguito, nel summit tenuto presso gli uffici del Comune amatriciano, dove siederà anche l'ex sindaco e consigliere regionale, Sergio Pirozzi, e il presidente della Provincia, Giuseppe Rinaldi. Dopo un breve passaggio tra quel che resta del centro storico, Conte glissa le tante domande che nulla hanno a che fare col terremoto, incentrate solo ed esclusivamente sulla vicenda Aquarius: "Oggi vi deluderò - dice il premier ai giornalisti - perché sono qui per parlare del terremoto, ed incontrare le persone che abitano qui, per dire loro che tutto il mio impegno sarà volto a fare in modo che oltre al dolore e alle gravi perdite che hanno subito in quella notte di due anni fa, non debbano più subire anche la solitudine e il senso di abbandono da parte delle istituzioni". In Comune Conte affronta direttamente le questioni legate ai territori, alle procedure di ricostruzione, allo snellimento della burocrazia: un summit di mezz'ora prima di rigettarsi tra la gente, prima alle Sae di San Cipriano e poi nel centro commerciale "Il Triangolo". Lungo la strada compaiono striscioni a metà tra la protesta e la richiesta di aiuto, apposti dai commercianti del borgo: "Il commercio sta morendo - si legge su uno di essi - abbiamo bisogno di aiuti concreti". E il premier ascolta l'elenco delle priorità, alcune delle quali sono contenute anche in una lettera che il vescovo, Monsignor Domenico Pompili, consegna personalmente al presidente del consiglio. Lavoro, infrastrutture, ripristino dei luoghi, su questi temi deve essere impostata l'agenda di governo. Da oggi. Ad Amatrice come ad Accumoli dove, compreso il simpatico "fuori programma di Mirella", il grido d'aiuto è uno: consentire alle persone di restare a vivere in queste terre, e farlo dignitosamente, come prima del 24

agosto 2016. E aiutare chi qui ha la seconda casa e nei fine settimana vuole tornare. Il premier Giuseppe Conte Incontra la gente al suo arrivo ad Amatrice, stringe mani e scherza con la gente che vive nelle casette (foto: Emiliano Grillotti) -tit_org- AGGIORNATO Terremotati, ultimo appello - Governo al lavoro sul nuovo decreto terremoto

Conte tra i terremotati: io né clown né superman

[Mario Ajello]

Primo Piano Visita nei luoghi del sisma Conte tra i terremotati: io né clown né superman >Pm pop che populista, il professore ^Manca una scala. E lui: la pago io accolto come ultima chance noi traditi La promessa: decreto subito in aula IL dal nostro inviato AMATRICE Più pop che populista. E comunque: Non sono un pagliaccio, Non sono Superman, Cerco di capire la situazione, e voglio aiutare a risolverla. Eccolo il premier Conte, nella sua prima uscita da avvocato del popolo e sceglie di tuffarsi tra i terremotati di Amatrice e dintorni. Anche per vedere l'effetto che fa: ossia se è capace di stabilire una connessione sentimentale (copyright Gramsci) con il Paese reale. Ogni tanto, nel tentativo di empatizzare, si fa prendere un po' la mano. Entra ed esce dalle cassette gialle prefabbricate. Ma non c'è la rampa che porta al compound e allora Conte chiede al funzionario della protezione civile: Bonelli, quanto costa mettere una scala?. Presidente, non lo so, credo poco. Ma poco che significa?. Ora vediamo.... E lui, alle sei signo re di Amatrice che lo circondano lo coccolano e chiedono di essere coccolate: Se tra una settimana non c'è la scala, la pago io con i miei soldi. Ma non è un tipo altisonante l'avvocato difensore del popolo. Magari lo diventerà, intanto berlusconeggia soltanto a tratti. Non parla di pallone con i bambini, ma a uno batte il cinque. Poi gli fa: Che schiocco! Mai visto un bimbo di sei anni che ha una forza così!. L'unico vero, forte, ostinato, imbarazzo è a proposito della nave dei migranti. Si vede lontano un miglio che la vicenda lo imbarazza infinitamente per la foga con cui Salvini l'ha presa di petto. Evita di sfiorarla per tutto il tempo (Siamo qui per parlare di altro) finché non si risolve. E a quel punto nella piazzetta di Accumoli esprime la sua soddisfazione, mentre i terremotati lì di fronte non sembrano affatto sensibili al tema: Gli immigrati? Non siamo messi molto peggio di loro. ONE MAN SHOW Per non rovinare il one man show del premier pop, al governatore Zingaretti - che lo aspet ta ad Amatrice per parlarci - viene chiesto di restare nel prefabbricato del Comune, ed è lì che si incontrano per discutere delle questione tecniche. Come il decreto terremoto che andrà in aula già da oggi, promette. Entra nelle cassette prefabbricate e trova il suo format tra le vecchiette che lo accarezzano: quello dell'incarnazione dell'ultima spiaggia che gioca la carta del pragmatismo dopo il fallimento di tutti gli altri. Presidente - c'è scritto su uno dei cartelli, appesi agli alberi, quelli rimasti in piedi, che lo accolgono - ci ascolti almeno lei. Quelli di prima ci hanno tradito. È uno che impara in fretta Conte. All'inizio è rigido - Mi conoscete? - e alla fine mangia mozzarella sedutouna palestra insieme alle donne di Accumoli, promettendo alle pasionarie che parlano male della politica bla bla: Noi non prendiamo in giro nessuno. Siamo persone serie. LA FELPA Conversa con un falegname di 77 anni. Cannine Monteforti, che indossa la felpa alla Pirozzi (c'è anche lui, naturalmente) con su scritto Amatrice. Il quale gli fa: Presidente, lei il suo discorso in piazza lo ha appena fatto da un tetto. Da un tetto? Ero per strada. Sì, ma sotto i suoi piedi, c'era il tetto della mia casa caduta in quella notte maledetta. Resta senza parole Conte. Che ogni tanto, molto impressionato, confida: Che desolazione. Il suo discorso al Senato ha funzionato abbastanza. Alla Camera è stato un mezzo disastro. Un sei e mezzo ha preso al G7. E ora non va male nel suo primo tuffo pop. Depone le corone di fiori nei monumenti ai caduti del 24 agosto 2016. Prega, si fa il segno della croce. Qualcuno gri da, e lui visibilmente non gradisce: Ma un cattolico come lei, che ha studiato al Na2areth, come fa ad accettare la spietatezza dei leghisti sui migranti?. Le macerie sono ancora sul selciato, il caldo si sente. La signora Mirella, pizzicagnola di Accumoli, è una sorta di Sora Leila che tratta Conte con la simpatica ruvidità con cui la mitica sorella di Aldo Fabrizi tratta il nipote Verdone in "Bianco rosso e verdone". Vie' a casa mia!, gli intima. Lui deve cedere. Lei: Qui neppure gli extracorn unitari vogliono venire, perché stiamo troppo male. Lei piange simpaticamente quando il premier entra nel suo prefabbricato beige e gli fa: Non è una casa per vip. Lui, accaldato e in maniche di camicia (la pochette l'ha lasciata a Roma): Quanto è simpatica signora Mirella.... Sembra compiaciuto il premier a sentirsi così incoraggiato da Roberta Paoloni, donna forte del grillismo locale: Cerchi di essere comprensivo, amorevole, fattivo. Il rischio, per gli homines novi arrivati a Palazzo Chigi, come s'è visto con Mario

Monti, è l'ebrezza da popolarità. Riuscirà il prof a resistere al "via col vento"? Mario Ajello RIPRODUZIONE RISERVATA PRANZO A BASE DI MOZZARELLA NELLA CASERMA DI ACCUMOLI: SIAMO PERSONE SERIE NON PRENDIAMO IN GIRO NESSUNO -tit_org-

Subito il decreto = Zero promesse, tanto impegno Conte: realismo tra le macerie

Doveroso essere qui, queste persone mi chiedono speranza

[Daniele Luzi]

Zero promesse, tanto impegno Conte: realismo tra le macerie
Doveroso essere qui, queste persone mi chiedono speranza
IL MOMENTO più toccante l'ha vissuto da solo, di fronte al monumento dedicato alle vittime di Pescara del Trentino: il premier Giuseppe Conte ha chiuso nella frazione distrutta dal sisma il suo viaggio nei paesi colpiti dal terremoto, iniziato ad Amatrice. Ad Arquata il presidente del consiglio ha voluto parlare con le persone, con i sindaci e con tutte le persone che da quasi due anni vivono la realtà del post sisma con la speranza di vedere presto l'inizio della ricostruzione. 'Speranza' è stata la parola usata dallo stesso Conte, quando ha detto che uno dei motivi della sua visita era la voglia di parlare con le persone: Mi chiedono un gesto di speranza. Alcuni sono affranti e tanto provati, perché avendo un'età avanzata pensano di non riuscire a rivedere la loro casa e il loro paese. Che serva un'accelerazione è evidente e il premier ne è consapevole: Non ho affermazioni altisonanti né promesse mirabolanti, sono venuto qui perché mi sembrava doveroso. Già da domani dobbiamo lavorare: c'è un decreto in discussione in Parlamento, che sarà strategico per la ricostruzione. E i problemi da risolvere sono tanti, a partire dalla terribile burocrazia: Da questi primi contatti mi rendo conto che la ricostruzione sarà molto difficile, e non è solo un problema finanziario. C'è necessità di operare una semplificazione sul piano burocratico: ci sono passaggi normativamente molto complessi che alla fine diventano di difficile attuazione. Ho promesso solo - ha aggiunto il premier - che mi impegnerò tantissimo con tutto il Governo, i ministri e i parlamentari perché si possa arrivare a un decreto che sia uno strumento per avviare i lavori di ricostruzione. Occorrerà del tempo, ma speriamo di partire con il piede giusto. UNO DEGLI INGRANAGGI di questa macchina colossale sono i sindaci, e con loro Conte si è fermato per un breve momento, ringraziandoli per il lavoro fatto e ricordando loro la grande responsabilità che hanno in questa particolare fase storica. Poi il presidente si è concesso una breve passeggiata tra le casette, stringendo la LE TAPPE Borgo 1
Come promesso, la prima uscita pubblica del premier Conte nei confini nazionali è stata nelle zone terremotate: dopo Amatrice e Accumoli, è stato ad Arquata Il monumento La chiusura della giornata è stata a Pescara, rasa al suolo dalle scosse di agosto 2016: lì ha depresso una corona di fiori sul monumento dedicato alle vittime di quel giorno mano agli arquatani che questi mesi sono tornati e concedendosi una pausa caffè da Maria Teresa ed Evaristo. Accompagnato dal commissario straordinario Paola De Micheli e dal capo dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha incontrato una delegazione della Whirlpool e raccolto le richieste del Comitato di Montegallo, prima di prendere la strada che porta a Pescara, dove ha depresso una corona di fiori sul monumento dedicato alle vittime e si è concesso un momento di raccoglimento, circondato dalle immagini delle persone che in quella terribile notte hanno perso la vita. Daniele Luzi CONTATTO CON LA Strette di mano e qualche parola con gli arquatani rientrati nelle casette Commissario, la successione Una questione politica secondaria, ora pensiamo a lavorare: così Conte ha liquidato la questione della possibile successione a Paola De Micheli per il ruolo di commissario straordinario al terremoto. La De Micheli, che a sua volta aveva preso il posto di Vasco Errani, ha l'incarico in scadenza a settembre mesi sono tornati e concedendosi una pausa caffè da Maria Teresa ed Evaristo. Accompagnato dal commissario straordinario Paola De Micheli e dal capo dipartimento della Protezione civile. Angelo Borrelli, ha incontrato una delegazione della Whirlpool e raccolto le richieste del Comitato di Montegallo, prima di prendere la strada che porta a Pescara, dove ha depresso una corona di fiori sul monumento dedicato alle vittime e si è concesso un momento di raccoglimento, circondato dalle immagini delle persone che in quella terribile notte hanno perso la vita. Daniele Luzi IL RICONOSCIMENTO DELLE DIFFICOLTÀ CONTE: LA RICOSTRUZIONE È MOLTO COMPLESSA NON HO AFFERMAZIONI ALTISONANTI DA FARE. SONO QUI SOPRATTUTTO PER ASCOLTARE LE RICHIESTE DEGLI

SFOLLATI DURANTE LA VISITA AL VILLAGGIO DI BORGO 1 ALCUNI TERREMOTATI HANNO CONSEGNATO A CONTE UNA LETTERA CON LE LORO RICHIESTE IL NODO LEGISLATIVO NON C'È SOLO UN PROBLEMA FINANZIARIO. MA SERVE PIUTTOSTO UNA SEMPLIFICAZIONE SUL FRONTE DELLA BUROCRAZIA SORRISI Un momento della visita (La Bolognese) DA SOLO Giuseppe Conte davanti al monumento dedicato al ricordo di Pescara del Tronto e delle sue vittime PRESO D'ASSALTO Conte circondato dai giornalisti: quella di ieri era la sua prima visita pubblica dal giorno della nomina -tit_org- Subito il decreto - Zero promesse, tanto impegno Conte: realismo tra le macerie

L'INCONTRO IL RACCONTO DI D'ERCOLE**Vescovo, colloquio privato: Gli ho detto di non illudere***[Redazione]*

L'INCONTRO IL RACCONTO DI D'ERCOLE UN SALUTO iniziale, quindi l'incontro nella chiesa di Borgo 1 dove il premier si è anche fermato qualche minuto in preghiera. Nella giorno dell'arrivo ad Arquata del presidente del Consiglio era presente anche il vescovo Giovanni D'Ércole, il quale, dopo aver salutato i residenti delle Sae, ha avuto un colloquio in forma privata con Conte. Ho colto una certa attenzione e la volontà di prendere consapevolezza dei problemi e affrontarli - ha spiegato aU'uscita D'Ércole -. Ho raccomandato soprattutto una cosa: non illudere mai, perché le illusioni diventano delusioni. Ho detto poi di esprimere una vicinanza possibile con promesse fattibili. Tante le richieste fatte anche a lui dalle persone conosciute nella visita pastorale in paese dei giorni scorsi. Parlando con il presidente, ma anche con la Protezione civile e il commissario mi sembra che ci siano prospettive per la semplificazione. Ma non facciamo troppi sogni- ha concluso -. Guardiamo la realtà e affrontiamola collaborando insieme. Nella foto: il deputato Giorgia Latini, il premier e il vescovo -tit_org-

Caffè e crostata, il briefing a casa della signora Teresa

[Redazione]

Il particolare Un briefing improvvisato di alcuni minuti per fare il punto sulla situazione insieme con il commissario alla ricostruzione Paola De Micheli, il capo della protezione civile Angelo Borrelli, il sindaco di Arquata Alendro Petrucci e il suo vice Michele Franchi. È quello che il premier Giuseppe Conte ha tenuto all'interno di una delle casette di Borgo davanti ad una tazza di caffè e un pezzo di crostata alla pesca preparati dalla padrona di casa. Teresa Schiavoni, che insieme con il marito Evaristo Saladini hanno ospitato nella loro abitazione il premier durante la sua prima visita ufficiale in Italia. È stato un grande onore hanno detto Teresa ed Evaristo. -tit_org-

Strada dei Parchi

Trafofo chiuso per tre ore a causa di una centralina in tilt = Trafofo bloccato per un principio d`incendio

[Veronica Marcattili]

Strada dei Parchi Trafofo chiuso per tre ore a causa di una centralina in tilt MARCATTILI A pagina 12 Trafofo bloccato per un principio d'incendio Centralina della ventilazione in ult causa limogalleria. Stop di tre ore altra/fico diretto verso L'Aquila Veronica Marcattili TERAMO - Disagi ien pomeriggio lungo l'autostrada A24 a causa della chiusura del trafofo del Gran Sasso, durata oltre tre ore. Lo stop al transito, nella direzione TeramoL'Aquila, è scattato attorno alle 17 quando all'interno della galleria si è attivato l'allarme di sicurezza che segnalava la presenza di fumo in un tratto centrale dei dieci chilometri di "canna". Immediatamente si è messo in moto il Piano di Gestione Emergenza della galleria: la società Strada dei Parchi, che gestisce la A24, ha chiuso il trafofo in direzione L'Aquila, inviato sul posto i propri addetti e allertato il 115 dei Vigili del Fuoco. Inizialmente si è pensato ad un problema strutturale, anche di una certa gravita, ma in breve si è compreso che il fumo era dovuto ad un guasto in una cabina di alimentazione di una delle strutture del l'impianto di areazione. Un cortocircuito di una centralina che alimenta le ventole ha provocato il fumo denso e l'attivazione dell'allarme di sicurezza. Sul posto in pochissimi minuti sono intervenuti gli addetti della società e due squadre dei Vigili del Fuoco, una di Teramo e l'altra da L'Aquila. Con l'aiuto di termocamere, gli esperti del 115 hanno accertato l'assenza di focolai d'incendio, circostanza verificata poco prima anche dal presidio viabilità antincendio della Concessionaria Strada dei Parchi. Mentre all'intemo del trafofo si svolgevano queste operazioni, il traffico diretto verso L'Aquila ha subito forti rallentamenti. Si sono infatti create lunghe code tra il casello di Colledara e l'ingresso della galleria: la Polizia autostradale ha smaltito la congestione facendo fare inversione di marcia agli automobilisti con uscita a Colledara. Attorno alle 20, quando gli interventi sono terminati e sono state ripristinate tutte le condizioni di sicurezza, il trafofo è stato riaperto regolarmente al traffico. L'INTERVENTO Vigili del Fuoco e addetti di Strada dei Parchi hanno accertato come il gusto di natura elettrica fosse di lieve eentità Il blocco dei Vigili del Fuoco Traffico ferino in direzione L'Aquila La centralina andata in tilt in galleria -tit_org- Trafofo chiuso per tre ore a causa di una centralina in tilt - Trafofo bloccato per un principio d'incendio

Aspettando RemTech Expo, a Orvieto evento su gestione delle risorse e dei rischi naturali

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 16:53 Oltre cinquanta esperti si sono riuniti l'8 giugno in una giornata partecipativa per la costruzione di nuovi scenari di governance delle risorse e dei rischi naturali. Il secondo evento faro di avvicinamento a RemTech Expo, in programma a Ferrara dal 19 al 21 settembre, ha fatto tappa l'8 Giugno nella splendida Orvieto con GOVERNANCE H30 - Costruzione partecipativa di nuovi scenari di governance delle risorse e dei rischi naturali, evento organizzato da Alta Scuola, Progetto FRANCA, Dipartimento della Protezione Civile, Struttura di Missione #italiasicura, ISPRA, UNESCO, Regione Umbria, Comune di Orvieto e RemTech Expo, presso Palazzo del Capitano del Popolo. Oltre cinquanta esperti, provenienti da istituzioni nazionali, Parlamento, Regioni ed enti locali, reti professionali, associazioni di categoria, Università e enti di ricerca, mondo imprenditoriale ed industriale, si sono riuniti in una giornata partecipativa. In gruppi di lavoro misti, pubblico-privati, hanno svolto un esercizio di futuro, attraverso un percorso strutturato di anticipazione dei rischi e delle criticità connessi alla gestione delle risorse naturali su un orizzonte temporale che ha riguardato il 2040, con l'obiettivo di individuare elementi utili ad una strategia generale per il Paese. Hanno aperto la giornata la Regione Umbria, il Comune di Orvieto, il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, Ispra, RemTech Expo, con la partecipazione di UNESCO e il coordinamento scientifico di Alta Scuola e di FRANCA. Nella seconda parte della mattinata, i cinquanta esperti, opportunamente invitati, sono stati suddivisi in gruppi di lavoro che hanno subito dato vita ad un approfondito ed articolato confronto multilivello, sfociato nell'elaborazione di un istant report, presentato al termine dei lavori in sessione plenaria. Tra gli esperti, era presente anche Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, Massimiliano Fazzini, coordinatore scientifico del segmento tematico ClimeTech, Gianluca Loffredo, coordinatore del segmento GeoSismica, e le imprese coinvolte appositamente tra le quali, ambiente sc, Officine Maccaferri, Gruppo Boldrin, Italferr, ABCert. Hanno moderato i tavoli, Stefano Fait, Emilio Iannarelli, Endro Martini, Roberto Poli, Filippo Maria Soccodato, coordinatore del segmento Esonda. In particolare i partecipanti sono stati guidati in un esercizio di futuro con l'approccio Tre Orizzonti (ideato da Bill Sharpe e Anthony Hodgson, International Futures Forum). Si tratta di una conversazione strategica sui futuri di medio e lungo termine che usa i diversi ruoli in cui possiamo trovarci: quello del manager che deve gestire il funzionamento delle strutture, quello dell'innovatore che vede per primo nuove possibilità, e quello dell'imprenditore che realizza nuovi processi operativi. La principale idea dei Tre Orizzonti è che i futuri si costruiscono a partire dalle scelte e dalle decisioni di oggi e che definire insieme le qualità dei futuri desiderabili aiuta a condividere prospettive, liberando la creatività dei partecipanti in un esercizio di intelligenza collettiva, spiegano gli esperti. Durante il seminario, i partecipanti sono stati pertanto coinvolti attivamente nel costruire una mappa dei Tre Orizzonti anticipando i cambiamenti possibili sia dei fenomeni naturali sia dei cambiamenti sociali, per rendere esplicite le conseguenze delle scelte che facciamo, adottando una finestra temporale di almeno 20 anni. Questo anche attraverso un percorso strutturato di anticipazione dei rischi naturali - quali rischio alluvioni e frane, rischio sismicità e adattamento ai cambiamenti climatici, rischio sismico, costiero e maremoti, rischio ambientale e qualità delle acque - e delle criticità connessi alla gestione delle risorse naturali, con l'obiettivo di individuare elementi utili ad una strategia generale per il Paese. Due sono stati i macro-temi trattati: il primo incentrato alla gestione di straordinari eccessi di acqua in diversi contesti morfologici, e il secondo, in contrapposizione, incentrato su criticità determinate dalla scarsità della risorsa idrica, sia in forma acuta che cronica. L'evento si è inserito nelle attività promosse dal progetto FRANCA, finanziato dalla Commissione Europea, in ambito di gestione delle risorse e di protezione civile. red/mn (fonte: RemTech)

- Allerta Meteo, ancora maltempo al Centro/Nord: nuovo avviso della protezione civile per le prossime ore e i prossimi giorni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, ancora maltempo al Centro/Nord: nuovo avviso della protezione civile per le prossime ore e i prossimi giorni. Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il forte maltempo in arrivo nelle prossime ore e nei prossimi giorni al Centro/Nord: le mappe e i bollettini a cura di Peppe Caridi 11 giugno 2018 - 17:39. Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [allerta-meteo--640x551]. Allerta Meteo Un minimo depressionario di origine atlantica tende a raggiungere le regioni nord-occidentali dell'Italia, determinando la persistenza di fenomeni temporaleschi sulla Valle Aosta e sul Piemonte, in estensione ad altre regioni del nord, specie su quelle dell'arco alpino. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. allerta meteo protezione civile scuole chiuse. L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 11 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio temporale, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, in estensione alla Lombardia. Dalle prime ore di domani, martedì 12 giugno, si prevede il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Valle Aosta. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 12 giugno, allerta gialla sulla Valle Aosta, su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia. [Immagine-5-300x272]. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per oggi, Lunedì 11 Giugno [11062018_oggi_d0-254x300]. Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia e settori di pianura dell'Emilia centro-occidentale, con quantitativi cumulati generalmente moderati su Valle Aosta, settori alpini, pedemontani e adiacenti zone di pianura del Piemonte e sulla Lombardia nord-occidentale, da deboli a puntualmente moderati sulle restanti zone. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in generale aumento, anche sensibile, al Sud, in sensibile calo su Piemonte e Lombardia. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: nessun fenomeno significativo. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per domani, Martedì 12 Giugno [12062018_domani_d0-255x300]. Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Piemonte, settori alpini, prealpini e di pianura occidentale della Lombardia, Trentino Alto Adige, settori alpini, prealpini e di pianura settentrionale del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e alta Toscana, con quantitativi cumulati puntualmente moderati, più rilevanti su Valle Aosta, settori alpini, pedemontani e adiacenti zone di pianura del Piemonte e Lombardia nord-occidentale; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto del Nord e della Toscana e su Umbria, Marche, settori orientali dell'Abruzzo centro-settentrionale e settori orientali del Lazio centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in sensibile diminuzione al Centro. Venti: tendenti a forti sud-occidentali sul Golfo Ligure e localmente sulla Sardegna settentrionale. Mari: tendenti a molto mossi il Mar Ligure e localmente il Tirreno centrale. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per

dopodomani, Mercoledì 13Giugno[13062018_dopodomani_d0-253x300]Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemontecentro-meridionale, settori alpini e prealpini orientali e di pianurasud-occidentali della Lombardia, Trentino Alto Adige, settori alpini eprealpini del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, settori settentrionali emeridionali della Toscana, Umbria sud-occidentale, Lazio centro-settentrionalee versanti occidentali della Sardegna, con quantitativi cumulati puntualmentemoderati, generalmente più rilevanti sul basso Piemonte; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto delCentro-Nord e su Campania e versanti tirrenici della Basilicata, conquantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati, specie sui settoriorientali di Marche meridionali e Abruzzo.Visibilità: nessun fenomeno significativo.Temperature: massime in sensibile diminuzione al Sud.Venti: localmente forti dai quadranti occidentali sulla Sardegna e sui versantiionici della Calabria.Mari: molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia elocalmente il Tirreno centrale e lo Ionio; inizialmente molto mosso il MarLigure, con moto ondososo in attenuazione. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

- Terremoto Centro Italia, Conte ad Amatrice: "Qui per le persone che soffrono e hanno sofferto, per evitare che si sentano abbandonate" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Conte ad Amatrice: Qui per le persone che soffrono e hanno sofferto, per evitare che si sentano abbandonate Oggi il premier, Giuseppe Conte, si trova ad Amatrice, in visita nelle zone colpite dal terremoto del 2016 in Centro Italia A cura di Filomena Fotia 11 giugno 2018 - 12:57 [palazzetto-sport-amatrice-640x480] Io oggi vi deluderò dal punto di vista delle notizie. Sono qui per un atto di solidarietà verso persone che soffrono e hanno sofferto, per evitare che si sentano abbandonate. È un gesto di solidarietà: lo ha dichiarato il premier, Giuseppe Conte, ad Amatrice, in visita nelle zone colpite dal terremoto del 2016 in Centro Italia. Dopo la visita in Corso Umberto, davanti la chiesa di Sant'Agostino, in corso di ricostruzione, il premier si trasferirà al Parco Comunale, dove deporrà dei fiori ai piedi della lapide commemorativa delle vittime del sisma. Presente il sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Palombini

- Terremoto Centro Italia, Coldiretti: "Domande per l'aiuto per le stalle entro il 30 Giugno" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Coldiretti: Domande per aiuto per le stalle entro il 30 Giugno Potranno essere presentate fino al 30 giugno la domanda per gli aiuti concessi alla zootecnia intensiva nelle zone montane e svantaggiate dei comuni colpiti dal sisma del 2016 e 2017. A cura di Antonella Petris 11 giugno 2018 - 22:08 [small_161102-171201_to021116cro_102-640x427] La Presse/Roberto Settonce Potranno essere presentate fino al 30 giugno la domanda per gli aiuti concessi alla zootecnia intensiva nelle zone montane e svantaggiate dei comuni colpiti dal sisma del 2016 e 2017. Lo rende noto la Coldiretti sulla base delle nuove indicazioni Agea in occasione della visita del presidente del Consiglio Giuseppe Conte nelle aree terremotate segnate da una significativa presenza agricola messa a dura prova dalle scosse. Sono 25 mila le aziende e stalle nei 131 Comuni terremotati di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo dove sottolinea la Coldiretti si allevano oltre 100 mila animali tra mucche, pecore e maiali. I requisiti richiesti all'azienda che deve essere titolare di aiuti Pac nel 2015 sono la presenza di prati permanenti, di un allevamento di bovini, ovini, caprini o equidi con aiuto che è calcolato come differenza tra il valore medio unitario dei diritti Pac (assegnati nel 2015) e il valore unitario medio nazionale 2015. Se i fondi richiesti supereranno il budget, Agea rende noto che si terrà conto di alcuni criteri di priorità che sono i prati permanenti nelle zone montane in Regioni e Province autonome con superficie montana superiore all'80% e zone montane e svantaggiate dei territori colpiti dal sisma; prati permanenti in altri territori montani oltre i mille metri; prati permanenti in territori montani tra i 600 e mille metri. Aiuto conclude la Coldiretti è concesso nel limite del de minimis (15 mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari).

- Terremoto Centro Italia, Conte: "C`è un decreto in discussione, cerchiamo di farlo avviare" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Conte: è un decreto in discussione, cerchiamo di farlo avviare Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, si è recato oggi in visita ad Amatrice A cura di Filomena Fotia 11 giugno 2018 - 14:38 [Conte-Amatrice-5-640x474] Filippo Attili/Palazzo Chigi/La Presse Questo è solo il primo incontro, è un decreto in discussione, cerchiamo di farlo avviare: lo ha dichiarato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, dopo incontro con gli amministratori locali, il governatore del Lazio, il commissario governativo per la ricostruzione, il sindaco facente funzioni di Amatrice, e il suo predecessore, oggi consigliere regionale del Lazio, presso il comune di Amatrice. Non vi aspettate magie ed effetti speciali, ma solo cose concrete.

- Amministrative: Cangini-Fiori, bene centrodestra nelle Marche - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Amministrative: Cangini-Fiori, bene centrodestra nelle Marche
A cura di AdnKronos
11 giugno 2018 - 14:51 [adn_mw2-640x240]
Roma, 11 giu. (AdnKronos) Nelle Marche si votava in 16 Comuni tra i quali il capoluogo di Regione, Ancona e in 3 città con popolazione superiore ai 15.000 abitanti: Falconara (An), Porto Sant Elpidio (Fm) e Grottammare (Ap). I risultati sono assolutamente positivi per il centrodestra unito, soprattutto quando riesce anche a mobilitare vasti settori della società attraverso il coinvolgimento di movimenti civici. Lo affermano il senatore di Forza Italia Andrea Cangini e Marcello Fiori, commissario per le elezioni nelle Marche e responsabile Enti locali del partito. Ad Ancona, ed è un risultato storico, il candidato di questo vasto schieramento, Stefano Tombolini, conquista il ballottaggio (con il 28,4% dei consensi) contro la candidata e sindaco uscente del centrosinistra. Anche a Falconara (An) e Porto Sant Elpidio (Fm) i nostri candidati il 24 giugno sfideranno al ballottaggio con esponenti del centrosinistra. Solo a Grottammare non riusciamo nell'impresa. Anche in alcuni Comuni inferiori ai 15.000 abitanti riusciamo ad avere ottimi risultati, attraverso liste civiche, come a Montegiorgio (Fm) dove si afferma come sindaco Michele Ortenzi con il 51,5% e a San Ginesio (Mc), dove diviene primo cittadino Giuliano Ciabocco con il 58,3%. Anche ad Ussita (Mc), comune drammaticamente colpito dal terremoto, si afferma una lista civica di area di centrodestra con il sindaco Vincenzo Marini, così come ad Auditore (Pu) con la conferma del sindaco uscente Giuseppe Zito.

- Terremoto Centro Italia, Conte: "Siamo qui per ascoltare le vostre richieste e stabilire le priorità" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Conte: Siamo qui per ascoltare le vostre richieste e stabilire le priorità. Oggi il premier Giuseppe Conte si trova in visita in Centro Italia, nelle zone colpite dal terremoto. A cura di Filomena Fotia. 11 giugno 2018 - 14:59 [Conte-Amatrice-10-640x448]. Filippo Attili/Palazzo Chigi/La Presse. Non vi aspettate magie, non effetti speciali, ma cose concrete. Dobbiamo essere concreti. Intanto è un decreto in discussione, cerchiamo di farlo avviare: lo ha dichiarato il premier Giuseppe Conte, lasciando la sede del comune di Amatrice dopo un incontro con gli amministratori sulla ricostruzione post sisma. Siamo qui per ascoltare le vostre richieste, e stabilire le priorità sulle quali intervenire, ha spiegato il Presidente del Consiglio incontrando i commercianti presso la struttura il Triangolo, ad Amatrice.

- Terremoto Centro Italia: Conte ad Accumoli, atteso ad Arquata del Tronto - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Terremoto Centro Italia: Conte ad Accumoli, atteso ad Arquata del Tronto
Giuseppe Conte è giunto ad Accumoli, in visita nella zona rossa del borgo reatino devastato dal Terremoto del 2016. A cura di Filomena Fotia
11 giugno 2018 - 15:39 [Conte-Amatrice-9-640x575]
Filippo Attili/Palazzo Chigi/LaPresse Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è giunto ad Accumoli, in visita nella zona rossa del borgo reatino devastato dal Terremoto del 2016. Il premier è accompagnato dal sindaco di Accumoli e dal Governatore della Regione Lazio. Conte è successivamente atteso al Borgo 1 di Arquata del Tronto, penultima tappa della sua visita. Il Presidente, accompagnato dal commissario per la ricostruzione, sarà accolto dal sindaco della cittadina picena, dal presidente della Regione Marche e da una decina di sindaci dell'area marchigiana del cratere. Ultima tappa della visita sarà Pescara del Tronto.

Siparietto Conte ad Accumoli, invita signora a pranzo ma lei declina

[Redazione]

Pubblicato il: 11/06/2018 17:15 Simpatico siparietto, ad Accumoli, tra il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e due anziane terremotate, la più battagliera delle due -la signora Mirella- protagonista di un piccolo show col premier in visita nelle aree messe in ginocchio dal terremoto dell'agosto 2016. Il presidente del Consiglio arriva in auto nella piazzola dove sorgono le casette che accolgono i terremotati rimasti senza casa. Dall'alto, dalla fila di case che sovrasta di una decina di metri la piazzola dove sono raccolti cronisti, cameramen e fotografi attorno a Conte, le due vecchine fanno capolino dalla rete: "presidente - grida la signora Mirella - salga su, ci venga a trovare. Noi siamo migranti, nessuno ci fila, siamo dimenticati... Su, salga su che le faccio il caffè". La salita è ripida, tanto che Conte alza il capo e ironizza: "Signora, fossi stato più giovane sarei salito su, ma non ho più l'età. Vi invito a pranzo però". Ma sono le 15 passate, la signora Mirella risponde tutta d'un pezzo: "A quest'ora? Chi non ha pranzato a quest'ora è già morto da un pezzo", sollevandole risate dello stesso Conte, del suo staff, dei media presenti e delle forze dell'ordine spiegate per l'occasione. Così il presidente imbecca la salita e raggiunge le due anziane per una breve visita nella casa della signora Mirella. Poco dopo si allontana per un incontro con la cittadinanza nella struttura aggregativa 'Accupoli'. La signora Mirella non lo segue e resta nella sua casetta, le foto dei suoi cari incorniciate sui pochi mobili che decorano le quattro mura. Cos'ha detto al premier? "Quello che dico a tutti - rispondo laconica - 'se dessero da fare'. Col sorriso, ma qui son due anni che si è smesso di vivere... Tentiamo di raccontarla con un sorriso, ma questa non è più vita: è sopravvivenza".
Tweet Condividi su WhatsApp

Conte, da domani in Aula dl terremoto - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 11 GIU - "Da domani in Aula saremo al lavoro sul decreto terremoto, è il primo passaggio fondamentale". Lo afferma il premier Giuseppe Conte parlando con i cronisti nel corso della sua visita alle casette di Arquata del Tronto dopo essersi recato in visita anche ad Amatrice ed Accumoli.

Conte, da domani in Aula dl terremoto - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 11 GIU - "Da domani in Aula saremo al lavoro sul decreto terremoto, è il primo passaggio fondamentale". Lo afferma il premier Giuseppe Conte parlando con i cronisti nel corso della sua visita alle casette di Arquata del Tronto dopo essersi recato in visita anche ad Amatrice ed Accumoli.

Sisma: Conte, Non vi far? sentire soli - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - AMATRICE, 11 GIU - "Oggi ho fatto visita alle zone terremotate del Centro Italia. Ho voluto con forza che la mia prima uscita in Italia da Presidente del Consiglio fosse proprio qui, in queste terre ferite violentemente dal terremoto. Sono venuto qui per ascoltare i cittadini che vi abitano, per comprendere da loro, ma anche dagli amministratori locali, cosa serve e di cosa hanno bisogno." Lo afferma il premier Giuseppe Conte in un post su facebook in cui si sofferma sulla sua visita nelle zone terremotate del Centro Italia. "A loro, a tutti i terremotati del centro Italia, delle Marche, del Lazio, dell'Umbria, dell'Abruzzo, voglio dire che non saranno lasciati soli. Voglio dire loro che tutto il mio impegno sarà volto a fare in modo che oltre al dolore e alle gravi perdite che hanno subito in quella notte dell'agosto di due anni fa, non debbano più subire anche la solitudine e il senso di abbandono da parte delle istituzioni", scrive il premier.

Sindaco Arquata, bene Conte da noi - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 11 GIU - "È molto importante che la prima uscita pubblica in Italia del presidente del Consiglio Conte sia avvenuta nelle zone colpite dal sisma, significa che ci hanno a cuore": a dirlo è il sindaco di Arquata del Tronto, Aleandro Petrucci, che ha accolto il neopremier nel villaggio Sae "Borgo 1". "Il nuovo Governo - aggiunge - deve mettere sostanza nei decreti attuativi e snellire la macchina della burocrazia, altrimenti la ricostruzione non parte". Il sindaco ha fatto presente a Conte anche il nodo dei piccoli abusi edilizi, "vanno sabaati altrimenti si bloccatutto". Altro tema sottoposto al premier da Petrucci quello degli incentivi alle imprese: "Devono essere focalizzati sulle aziende dei paesi più colpiti dal terremoto". Il sindaco, parlando con i giornalisti, si è detto particolarmente preoccupato per lo spopolamento del Comune, prima del terremoto eravamo circa 1.200 persone, adesso sono tornati meno della metà".

Sisma: Conte, Non vi far? sentire soli - Marche

[Redazione]

(ANSA) - AMATRICE, 11 GIU - "Oggi ho fatto visita alle zone terremotate del Centro Italia. Ho voluto con forza che la mia prima uscita in Italia da Presidente del Consiglio fosse proprio qui, in queste terre ferite violentemente dal terremoto. Sono venuto qui per ascoltare i cittadini che vi abitano, per comprendere da loro, ma anche dagli amministratori locali, cosa serve e di cosa hanno bisogno." Lo afferma il premier Giuseppe Conte in un post su facebook in cui si sofferma sulla sua visita nelle zone terremotate del Centro Italia. "A loro, a tutti i terremotati del centro Italia, delle Marche, del Lazio, dell'Umbria, dell'Abruzzo, voglio dire che non saranno lasciati soli. Voglio dire loro che tutto il mio impegno sarà volto a fare in modo che oltre al dolore e alle gravi perdite che hanno subito in quella notte dell'agosto di due anni fa, non debbano più subire anche la solitudine e il senso di abbandono da parte delle istituzioni", scrive il premier.

Amatrice, sindaco Palombini: a Conte illustrate nostre necessità

[Redazione]

Terremoti Lunedì 11 giugno 2018 - 13:49 Bene incontro con il presidente del consiglio Roma, 11 giu. (askanews) Ho avuto una riunione con il Presidente Conte, alla quale hanno partecipato anche il commissario Paola De Micheli, il presidente Zingaretti, il consigliere regionale Pirozzi, assessore del Comune di Amatrice Marsicola, il prefetto di Rieti e la Protezione Civile. Ho avuto così l'occasione di presentare al Presidente Conte il lavoro svolto da questa Amministrazione. Da oltre un mese, con la mia Giunta e il mio staff, insieme allo staff del Commissario per la ricostruzione e a quello della Protezione Civile, lavoriamo ad una proposta di emendamenti per rendere il nuovo Decreto Sisma Centro Italia più aderente possibile alle necessità reali dei territori colpiti. Un lavoro duro, di studio e analisi, con numerosi tavoli di approfondimento che si sono susseguiti settimana dopo settimana, nei quali sono state esaminate tutte le problematiche relative alle tante difficoltà procedurali, tecniche, normative e burocratiche che ostacolano la ripresa sociale ed economica, e l'avvio della ricostruzione. Abbiamo dunque preparato un documento contenente le proposte emendative puntali che oggi ho presentato al Presidente del Consiglio. Così in una nota il sindaco di Amatrice, Filippo Palombini. Al premier ho mostrato la nostra realtà ha detto il sindaco ho accompagnato nella zona rossa, ne è rimasto impressionato. Gli ho raccontato del coraggio della nostra comunità e della nostra quotidianità complessa: Giuseppe Conte mi ha assicurato appoggio e sostegno nella difficile fase della ricostruzione, che sta per cominciare. Gli ho detto che dobbiamo fare una città nuova, ma che mantenga la sua storia. Ho chiesto un impegno per costruire una variante, un'opera che Amatrice attende da 50 anni e che ora, con l'apertura dei cantieri, diventa strategica ed indispensabile. Se questo è un governo forte, sono certo che farà ciò che deve fare. Sono anche felice che il Presidente Zingaretti abbia oggi annunciato di essere pronto con le gare del nuovo teatro e dell'alberghiero, sono segnali di ricostruzione, due importanti simboli per la Città. (Segue)

Abruzzo, la settimana politica a Palazzo dell'Emiciclo

[Redazione]

Abruzzo Lunedì 11 giugno 2018 - 14:26
Abruzzo, la settimana politica a Palazzo dell'Emiciclo
Domani mattina commissioni Bilancio e Salute L'Aquila, 11 giu. (askanews) Sarà la seduta della Commissione Bilancio, convocata per domani martedì 12 giugno alle 9,30, ad aprire la settimana politica all'Emiciclo, a L'Aquila. All'ordine del giorno: Disposizioni urgenti di protezione civile per il sostegno finanziario delle attività anti incendi boschivo e Bilancio di previsione 2018/2020. Alle 10 si riunirà in seduta straordinaria ed urgente la Commissione Salute per esaminare un provvedimento su Disposizioni in materia sanitaria. Alle 11, nell'Aula consiliare Sandro Spagnoli del Palazzo dell'Emiciclo, è convocato il Consiglio regionale. Mercoledì 13 giugno, alle 10, tornerà a riunirsi la Commissione Bilancio per discutere su quattro provvedimenti: Disposizioni per istituzione del Comune di Nuova Pescara, Valorizzazione in materia di Biblioteche della Regione Abruzzo, Norme in materia di coordinamento e partecipazione alla Programmazione regionale, D.D.L.R. Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze 3/2018 DPF. La Commissione Territorio è convocata per giovedì 14 giugno, alle 10 con il seguente ordine del giorno: Norme in materia di Governo, la Tutela e Uso del Territorio; Nuova disciplina del Parco naturale regionale Sirente Velino, Disposizioni in materia di pertinenze idrauliche; Norme per il recupero ed il riuso temporaneo di immobili ed aree produttive dismesse; Legge Quadro. Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette della Regione Abruzzo; Attuazione della mobilità sostenibile utilizzo condiviso delle automobili private: car pooling Abruzzo; Disposizioni regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità; Istituzione della Carta identità strutturale dell'edificio strategico (CISES); Istituzione del trasporto regionale pubblico notturno e norme in materia di prevenzione degli incidenti stradali durante il fine settimana e infine il provvedimento amministrativo Definizione dei servizi minimi e degli ambiti di traffico del Trasporto Pubblico Locale con le audizioni del Presidente dell'Anav, Sandro Chiacchieretta, della Filt Cgil Abruzzo, della Uil trasporti Abruzzo e della Faisa Cisl.

Abruzzo, domani Consiglio regionale a L'Aquila

[Redazione]

Abruzzo Lunedì 11 giugno 2018 - 14:43
Abruzzo, domani Consiglio regionale a L'Aquila
Si parlerà dell'attuazione del Masterplan e contributi a cultura L'Aquila, 11 giu. (askanews) Il Consiglio regionale torna a riunirsi domani, martedì 12 giugno, alle 11 nella sala consiliare Sandro Spagnoli dell'Emiciclo, a L'Aquila. L'ordine del giorno prevede esame di una serie di documenti politici: a firma del consigliere Luciano Monticelli sull'attuazione del Masterplan Prisma, a firma del consigliere Mauro Febbo sulla delibera di giunta regionale 49/2017 avente ad oggetto Ipotesi di accordo decentrato integrativo in materia di criteri per la utilizzazione dei contributi in favore del personale della Giunta Regionale per attività culturali, assistenziali e ricreative, a firma del consigliere Domenico Pettinari sul Distretto sanitario di Montesilvano, a firma del consigliere Febbo sugli Interventi di valorizzazione e sviluppo turistico integrato con recupero dei borghi delle aree interne, a firma del consigliere Mauro Di Dalmazio sulle Norme per il riconoscimento del caregiver familiare, a firma del consigliere Pietro Smargiassi sulla Situazione della fabbrica Pilkington di San Salvo. Si prosegue con esame del progetto di legge di Modifica alle norme per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e per la determinazione dei relativi canoni di locazione, subito dopo è prevista l'elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. L'ordine del giorno prosegue con esame di ulteriori progetti legislativi: Modifiche alla legge recante istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali, e il progetto di legge sulla Istituzione del Garante Regionale dell'Infanzia e Adolescenza. Si prosegue con il provvedimento amministrativo che reca approvazione del Piano Strategico del Turismo 2017/2019, a seguire il progetto di legge che modifica la Legge sulla valorizzazione dell'apicoltura nella Regione Abruzzo, il provvedimento amministrativo riguardante il Programma triennale dell'accessibilità regionale 2008-2010, il progetto di legge che modifica le Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale. I lavori continuano con l'elezione del componente del collegio delle Garanzie statutarie e dei componenti della Commissione regionale per le pari opportunità. In coda all'ordine del giorno una serie di progetti di legge: Disposizioni in materia di riduzione del trattamento economico dei Consiglieri regionali, Fondo di dotazione 2018 ex articolo 4 legge regionale 28 aprile 2000, n. 77, Modifiche alla legge regionale in materia di promozione e tutela dell'attività di panificazione, Disposizioni urgenti di protezione civile per il sostegno finanziario delle attività antincendio boschivo e Disposizioni in favore del Consorzio di Bonifica Centro, Istituzione del fondo di rotazione.

Conte ? il terzo premier in due anni ad Amatrice: "Ma non far? promesse"

[Redazione]

Approfondimenti Gli "angeli di Amatrice": sfilano i cani che hanno salvato le persone sotto le macerie 19 marzo 2018 Amatrice, pastificio apre selezioni per le prime nuove assunzioni dopo il terremoto 17 gennaio 2018 Amatrice, cassette pronte ma salta il sorteggio: "Il Segretario Comunale è in ferie" 5 settembre 2017 Terremoto Centro Italia, il procuratore: "Presto i primi rinvii a giudizio" 25 agosto 2017E tre. Giuseppe Conte è il terzo premier in visita ad Amatrice dopo il sisma del 24 agosto 2016. Da quel maledetto giorno sono passati due anni e la ricostruzione non è stata ancora completata. "Sono qui per esprimere solidarietà, sono qui per evitare che queste persone sentano un senso di solitudine e di abbandono", ha detto il presidente del Consiglio che, in maniche di camicia, ha prima visitato il cuore del centro storico del comune di Reate, dove restano solo gli "scheletri" della Chiesa di Sant'Agostino ed è poi andato a due passi da quello che era l'hotel Roma, e poi si è spostato al parco comunale, dove ha deposto un cuscino di fiori ai piedi della lapide commemorativa delle vittime del terremoto. "Oggi vi deluderò: non ho dichiarazioni altisonanti né promesse mirabolanti. Non sono qui per parlare d'altro, ma per evitare che le persone si sentano abbandonate", ha detto Conte ai giornalisti durante la visita. Amatrice, tra carenze e ritardi: "Macerie ancora in strada, e le cassette fanno acqua". Rispondendo a chi gli chiedeva che impressione abbia avuto della cittadina piegata dalla furia del terremoto, Conte ha detto: "E' una distruzione totale, ma io non sono venuto qui per dire 'gli altri hanno fatto male'". "Io ho appena iniziato - ha aggiunto poi il presidente del Consiglio - non farò promesse, sono venuto qui per un gesto di solidarietà, ma non dirò mai 'io sono quello bravo, gli altri no'. Intanto abbiamo fatto una riunione per comprendere lo stato dell'arte". "Una prima serie di problemi è già stata messa a fuoco - ha detto - c'è un decreto, se riusciamo a chiudere in tempi brevi e una base per partire. Dare le priorità non sarà facile". Poi ha chiesto ai cronisti di allontanarsi: "Lasciateci parlare, ho massimo rispetto per il vostro lavoro, ma se siete qui è diverso, non è la stessa cosa e dobbiamo parlare liberamente". La sua richiesta ai cronisti è stata accolta dagli applausi dei presenti. Qualcuno, tra i commercianti, ha ammesso: "E' la prima volta che riusciamo a parlare con qualcuno per davvero. Persino col sindaco è complicato". Il premier ha anche incontrato gli amministratori locali. Alcuni cittadini gli hanno donato il libro fotografico 'Amatrice, il libro della sua terra', realizzato dall'associazione Laga insieme.

Dovadola Music Festival, concerti e cucina contaminata "alla tedesca"

[Redazione]

Il Comune di Dovadola, nelle giornate del 16 e 17 Giugno, accoglie il Comune tedesco di Hofbieber, con il quale è gemellato, e per occasione, coadiuvato dalla Protezione Civile e dalla ProLoco, organizza, con inizio ore 19 presso P.zza Berlinguer, DOVADOLA MUSIC FESTIVAL: due serate all'insegna della buona musica e della cucina romagnola con contaminazioni germaniche. Durante le serate ci sarà esibizione di alcune bands musicali del territorio: sabato Draft Contest e poi a seguire Max Dj, mentre domenica Final Contest e alle 22 i Banda Larga. Vari gli enti ed attività che collaborano alla manifestazione: Circolo Azzurro; Incontro RistoBar; il Caffè Antica Osteria; il Pub XRay di Forlì ed il Conad Terme City di Castrocaro Terme. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto A piedi Bici []

cronaca: Conte: ?Il mio impegno per Amatrice?

[Redazione]

Palombini: Ringrazio il Presidente per l'attenzione che ci ha riservato, ho chiesto il suo impegno per la variante ed ho consegnato le proposte di Amatrice sul Decreto Sisma? dalla Redazione lunedì 11 giugno 2018 - 14:26 Ho avuto una riunione con il Presidente Conte, alla quale hanno partecipato anche il Commissario De Micheli, il Presidente Zingaretti, il Consigliere regionale Pirozzi, l'Assessore del Comune di Amatrice Marsicola, il Prefetto di Rieti e la Protezione Civile. Ho avuto così l'occasione di presentare al Presidente Conte il lavoro svolto da questa Amministrazione. Da oltre un mese, con la mia Giunta e il mio staff, insieme allo staff del Commissario per la ricostruzione e a quello della Protezione Civile, lavoriamo ad una proposta di emendamenti per rendere il nuovo Decreto Sisma Centro Italia più aderente possibile alle necessità reali dei territori colpiti. Un lavoro duro, di studio e analisi, con numerosi tavoli di approfondimento che si sono susseguiti settimana dopo settimana, nei quali sono state esaminate tutte le problematiche relative alle tante difficoltà procedurali, tecniche, normative e burocratiche che ostacolano la ripresa sociale ed economica, e l'avvio della ricostruzione. Abbiamo dunque preparato un documento contenente le proposte emendative puntuali che oggi ho presentato al Presidente del Consiglio. Così in una nota il Sindaco di Amatrice Filippo Palombini. Al Premier ho mostrato la nostra realtà - dice ancora il primo cittadino -, l'ho accompagnato nella 'zona rossa', ne è rimasto impressionato. Gli ho raccontato del coraggio della nostra comunità e della nostra quotidianità complessa: Giuseppe Conte mi ha assicurato appoggio e sostegno nella difficile fase della ricostruzione, che sta per cominciare. Gli ho detto che dobbiamo fare una città nuova, ma che mantenga la sua storia. Ho chiesto un impegno per costruire la variante, un'opera che Amatrice attende da 50 anni e che ora, con l'apertura dei cantieri, diventa strategica ed indispensabile. Se questo è un governo forte, sono certo che farà ciò che deve fare. Sono anche felice che il Presidente Zingaretti abbia oggi annunciato di essere pronto con le gare del nuovo teatro e dell'alberghiero, sono segnali di ricostruzione, due importanti simboli per la Città. Questi sono i temi delle nostre proposte di emendamenti sul Decreto Sisma Centro Italia che ho consegnato al Presidente Conte: Norme per lo snellimento della ricostruzione e la semplificazione del rilascio dei permessi e dei contributi: - Superamento del problema dei condoni sospesi, delle difformità edilizie e strutturali e della doppia conformità, delle autorizzazioni paesaggistiche e sanatorie sismica spostando le verifiche istruttorie sulla conformità urbanistiche, paesaggistiche e strutturali sul nuovo intervento piuttosto che sullo stato ante sisma, del quale si sono perse gran parte delle documentazioni. Questo e solo questo consente una forte accelerazione delle pratiche. - Eliminazione della VAS per i piani attuativi di ricostruzione per accelerarne i tempi di approvazione. - Valutazione puntuale su analisi privata geologica per evitare l'inibizione della ricostruzione nelle zone di instabilità in attesa delle messe in sicurezza generali. Case per i non residenti - La possibilità di mantenere le case provvisorie oggi eseguite per esigenze di seconde case, a condizione che si presentino nei termini le domande di ricostruzione e con impegno alla rimozione al termine della stessa. - La possibilità di creare villaggi turistici su iniziativa pubblica e privata con strutture abitative a mobilità uso seconde case per il ritorno dei non residenti che possano essere mantenute fino a ricostruzione avvenuta, fatte salve trasformazioni urbanistiche successive che le rendano definitive. Norme per la gestione delle strutture temporanee - Criteri per i servizi di gestione e manutenzione delle SAE che non devono gravare sui bilanci dei comuni ma che possano essere gestiti direttamente dagli stessi per dare risposte immediate. - La possibilità di mantenere parte dei SAE o delle strutture provvisorie solo nei casi, a scelta dei comuni, nei quali possano intravedersi usi mirati allo sviluppo socio economico. Altrimenti devono essere ripristinate le condizioni preesistenti. Norme per i comuni per dargli la possibilità di incidere sulla ricostruzione - Riconoscere il ruolo e la mole di lavoro superiore all'ordinario dei comuni, in particolare di quelli sotto i 3000 abitanti che hanno avuto una distruzione superiore al 50%. - Segretari comunali di fascia superiore. - Si richiedono poi altre assunzioni con 50 bis a tempo determinato per

figure tecniche e amministrative.- Si chiede inoltre la possibilità di assunzioni anche stagionali di vigili urbani per il controllo del territorio e della viabilità. Norme sulla zona urbana franca per risolvere il problema degli esclusi.

Anch'io sono la protezione civile •

[Redazione]

Mancano pochi giorni al campo scuola del progetto Anch'io sono la Protezione Civile coordinato dall'Associazione di Volontariato di Protezione Civile Obiettivo Terra. Dal 16 al 20 giugno 2018, presso la struttura Luce sul Mare di Bellaria Igea Marina, partirà, in via sperimentale e primo nel suo genere, il campo di protezione civile dedicato all'inclusione di ragazzi con disabilità cognitive. Per quattro giorni, 12 giovani disabili dai 20 anni ai 26, avranno un ruolo attivo nella tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività. Nello specifico saranno coinvolti nella simulazione di un incendio con intervento del modulo AIB e conseguente spegnimento e bonifica dell'area, in attività con icinofili per ricerca disperso, in lezioni di Primo Soccorso con la Croce Rossa del distretto di Rimini. Visiteranno inoltre la Struttura Operativa 7 Reggimento Aviazione Esercito VEDA, il gruppo di volo, il Nucleo Antincendio, la struttura Operativa Capitaneria di Porto di Rimini, concludendo con una visita del Faro ed escursione in motonave. Il Campo Scuola, che coinvolgerà non solo giovani con disabilità, ma anche ragazzi normodotati ha il fine di favorire proprio inclusività tra questi, contribuendo alla conoscenza, anche se in termini essenziali, del Sistema Nazionale di Protezione Civile. L'iniziativa, fa parte del progetto Anch'io sono la protezione civile, promosso dal Dipartimento della Protezione civile in collaborazione con Regioni, Organizzazioni nazionali e locali di Volontariato e con il supporto di numerose componenti e strutture operative del Servizio Nazionale. Nato nel 2007, il progetto ha lo scopo di realizzare un significativo investimento nelle attività di promozione della cultura di protezione civile con particolare riguardo alla prevenzione degli incendi boschivi, attraverso il diretto coinvolgimento delle giovani generazioni in attività sia formative che di carattere pratico. L'iniziativa, ormai alla sua undicesima edizione, è resa possibile grazie al prezioso supporto del Volontariato di protezione civile a cui è stata affidata la realizzazione dei campi scuola su tutto il territorio. L'associazione di volontariato Obiettivo Terra è un'associazione nata da un gruppo di persone che svolgono da anni attività di volontariato in Protezione Civile, con intento di promuovere attività, progetti in ambito di tutela ambientale e del paesaggio ai fini di prevenzione e sensibilizzazione dei pericoli derivanti dai disastri naturali. Tra le finalità dell'associazione una parte importante riveste attività didattica presso le scuole ai fini di informare i giovani sui possibili rischi o calamità naturali in cui potrebbero trovarsi coinvolti e fornire indicazioni per la tutela della loro salute e per la prevenzione dei rischi. Per i volontari, inoltre, l'esperienza del campo scuola rappresenta un'importante opportunità per presentare le attività della propria organizzazione anche attraverso la divulgazione di proprio materiale, al fine di coinvolgere quanto più possibile i ragazzi, per farne magari anche dei futuri volontari. È occasione per ribadire il bagaglio di valori del volontariato, le attività di intervento e il senso di appartenenza alla comunità. Redazione Rimini Social 2.0

"Il Sorriso di Filippo" e Cisl consegnano una lettera al Premier Conte ? LEGGI LA MISSIVA

[Redazione]

Oggi, lunedì 11 giugno 2018, Associazione Il sorriso di Filippo e la Cisl hanno avuto la possibilità di consegnare nelle mani del Presidente del Consiglio dei Ministri, prof. Giuseppe Conte, la lettera che pubblichiamo integralmente. Il Presidente in occasione della sua visita alle popolazioni colpite dal terremoto, ha garantito attenzione agli argomenti che gli sono stati da esposti e descritti nella suddetta missiva. Di seguito la lettera integrale: Al Presidente del Consiglio dei Ministri S.P.M. Egregio Presidente prof. Giuseppe Conte, Scriviamo la presente, prima di tutto, augurandole buon lavoro conauspicio che riesca a trovare le giuste soluzioni per il nostro Paese. Ci rivolgiamo a Lei dopo aver sollecitato invano con i medesimi argomenti tutte le Istituzioni Locali, augurandoci che vorrà rispondere agli appelli accorati che si sono alzati da questo martoriato territorio in un assordante silenzio che dura da quasi due anni, rotto irrimediabilmente dalle composte richieste di aiuto e chiarimento, gridate sottovoce dalle persone gravemente colpite dalla sisma dell'Italia centrale. La nostra è solo l'ultima di una serie di catastrofi che ormai si succedono da troppi anni, giustificate dalla conformazione di un territorio, Italia tutta fatta eccezione di poche aree continentali e dell'intera Sardegna, è soggetta periodicamente ad assestamenti idrogeologici che ne fanno un'area estremamente vulnerabile. Fino ad oggi, si è pensato di potenziare la macchina dei soccorsi cum eo senza preoccuparsi di fare prevenzione, con la conseguenza di subire molte vittime senza riuscire, peraltro, a individuare responsabilità precise. In questo, le famiglie che più soffrono quando accadono questi nefasti eventi sono quelle che subiscono lutti al proprio interno che, sistematicamente, non vengono contemplati negli aiuti che i vari decreti prevedono, oltrepassati in un'ipotetica graduatoria anche da animali e vettovaglie oltreché dalle abitazioni o dalle attività commerciali e non. Noi dell'Associazione il sorriso di Filippo nel terremoto di Amatrice abbiamo perso un figlio di 22 anni, nel pieno della vita e delle sue aspirazioni, un figlio che oltre ad essere componente essenziale della nostra famiglia era anche patrimonio umano comune della nostra società. Noi, che vivevamo in affitto, abbiamo perso tutto, fino all'estremo sacrificio, ed abbiamo ricevuto il solo CAS (Contributo di autonoma sistemazione) per la nostra sopravvivenza. Noi dell'Associazione Il sorriso di Filippo insieme alla CISA, pensiamo sia opportuno, e lo chiediamo con forza, che venga promulgata una legge per un fondo a sostegno delle famiglie delle vittime di grandi catastrofi in modo da poter anche noi provare a ricostruire un'altra vita in loco o altrove. Per questo Signor Presidente, le chiediamo un intervento affinché si favorisca l'emanazione in tempi brevi di questa legge che possa in qualche modo dare sollievo ad una tragedia familiare che non potrà mai essere totalmente risolta. Presidente, facciamo appello a Lei anche per chiederle un suo autorevole intervento in merito alla ricostruzione delle infrastrutture strategiche per il territorio devastato dal terremoto. Le notizie divulgate dal Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, evidenziano un progetto di ricostruzione di strutture pubbliche, studiato attraverso i superati metodi del campanilismo e non sulle reali esigenze future della popolazione. In particolare ci riferiamo all'assoluta necessità di ricostruire l'ospedale Grifoni, non più lì dove era ma, in luogo centrale a servizio di tutto il cosiddetto quadrante sanitario, da Borgo Velino ad Arquata del Tronto e da Norcia, Leonessa ad Amatrice. Una ricollocazione baricentrica alla comunità montana dell'alto Lazio, coincidente con l'area del cratere sismico, oltre a rendere più fruibile il diritto alla salute per tutti, scongiurerebbe un ulteriore ridimensionamento dell'offerta sanitaria per quest'ospedale in atto prima del terremoto. Signor Presidente, anche le Amministrazioni Municipali di Antrodoco, Borbona e Posta hanno aderito all'idea di un ospedale più raggiungibile e strategico. La consapevolezza dei Cittadini è la necessità di costruire il nuovo ospedale lungo la via Consolare Salaria, presumibilmente sui terreni già pubblici situati al bivio di Torrita, sempre nel territorio di Amatrice, garantendo alle popolazioni locali la facilità di accedere al nuovo ospedale in tempi molto più brevi anche tramite l'utilizzo del trasporto pubblico. La precedente collocazione dell'Ospedale Grifoni oltre ad essere difficilmente raggiungibile dalle

popolazioni residenti negli altri comuni, ha dimostrato tutta la sua fragilità strategica durante il terremoto del 24 agosto, infatti, numerose le strade che hanno ceduto e i ponti che non erano più agibili. Altra questione molto delicata che vogliamo sottoporle signor Presidente, anche dopo aver interessato invano il Sindaco di Amatrice, il Capo Dipartimento della Protezione Civile e la Presidenza del Consiglio, tramite un legale di fiducia, è la quantificazione e la destinazione delle donazioni a favore dei terremotati, versate sul conto corrente dedicato della Protezione Civile (sms45500) e sui conti correnti dell'Amministrazione comunale di Amatrice. Sulle somme donate tramite gli sms solidali e sul conto corrente dedicato della Protezione Civile, conoscendo l'ammontare complessivo pubblicato sul sito internet della Protezione Civile, ci limitiamo a evidenziare l'inopportuna destinazione dei soldi raccolti, trentatré milioni di euro, ritenendo il finanziamento dei progetti approvati dal comitato dei garanti, lesivo della volontà dei donatori, a tal proposito Le chiediamo un autorevole intervento a tutela dei donatori e delle popolazioni terremotate. Per le somme versate direttamente sui conti correnti dedicati del Comune di Amatrice, la questione è più complessa, alla data del 21 settembre 2017 sul sito web istituzionale dell'Ente erano possibile leggere tre elenchi di donazioni, aggiornati al 5 gennaio 2017 senza la pubblicazione di un relativo importo complessivo. Oltre a non essere aggiornati, gli elenchi pubblicati sul sito, erano composti di importi privi del separatore decimale (virgola), carenza che non permetteva di determinare la cifra realmente donata e di sommare le varie voci per calcolare l'ammontare complessivo delle donazioni. Solo dopo che si è sollevato un polverone mediatico sulla questione e che il Sindaco Pirozzi ha cercato di minimizzare, gettando anche discredito su chi chiedeva chiarezza e trasparenza, il giorno 29 settembre 2017 appare sul sito web <https://www.comune.amatrice.rieti.it/donazioni-sisma/> al posto degli incomprensibili elenchi delle donazioni, aggiornati al 5 gennaio 2017, la copia di un documento sul quale sono riportati gli estremi di tre conti correnti e le relative somme complessive e aggiornate ivi giacenti. Un po' di chiarezza ma, non basta! Le chiediamo un autorevole intervento anche normativo se necessario, mirato a rendere trasparente la rendicontazione delle donazioni, soldi ricevuti e spesi con le relative destinazioni. Riteniamo che come accaduto per le donazioni ricevute dal DPC anche per il comune di Amatrice debba essere istituito un comitato dei garanti. Confidando nella sua sensibilità e certi di un suo interessamento alle questioni esposte, cogliamo l'occasione per porgerle cordiali saluti. Rieti, 11 giugno 2018

Mario Sanna, Presidente Associazione Il Sorriso di Filippo
Marco Palmerini, Segretario Provinciale CISAL

Amatrice, Palombini a Premier Conte: Snellire ricostruzione, rilascio permessi e contributi

[Redazione]

Snellimento della ricostruzione e semplificazione del rilascio di permessi e contributi, case per i non residenti, norme per la gestione delle strutture temporanee, norme per permettere ai Comuni di incidere sulla ricostruzione, norme sulla zona franca urbana per risolvere il problema degli esclusi: sono temi messi sul tavolo di lavoro nel mio lungo e interessante incontro con il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, le nostre proposte di emendamenti sul Decreto Sisma Centro Italia. Ho avuto una riunione con il Presidente Conte, alla quale hanno partecipato anche il Commissario De Micheli, il Presidente Zingaretti, il Consigliere regionale Pirozzi, Assessore del Comune di Amatrice Marsica, il Prefetto di Rieti e la Protezione Civile. Ho avuto così l'occasione di presentare al Presidente Conte il lavoro svolto da questa Amministrazione. Da oltre un mese, con la mia Giunta e il mio staff, insieme allo staff del Commissario per la ricostruzione e a quello della Protezione Civile, lavoriamo a questo: è stato un lavoro duro, di studio e analisi, con numerosi tavoli di approfondimento che si sono susseguiti settimana dopo settimana. Ho consegnato al Presidente Conte il documento di Amatrice con le proposte emendative puntuali sul Decreto Sisma. Al Premier ho mostrato la nostra realtà, ho accompagnato nella zona rossa, ne è rimasto impressionato. Gli ho raccontato del coraggio della nostra comunità e della nostra quotidianità complessa: Giuseppe Conte mi ha assicurato appoggio e sostegno nella difficile fase della ricostruzione, che sta per cominciare. Ho chiesto al Presidente Conte impegno a costruire la variante, un'opera che Amatrice attende da 50 anni, e che ora con l'apertura dei cantieri diventa strategica ed indispensabile. Se questo è un governo forte sono certo che farà ciò che deve fare. Infine, sono anche felice che il Presidente Zingaretti abbia oggi annunciato di essere pronto con le gare del nuovo teatro e dell'Alberghiero, sono segnali di ricostruzione, due importanti simboli per la Città. Lo comunica in una nota il Sindaco di Amatrice Palombini. [palombini_conte Ricostruzione Amatrice_2](#) [palombini_conte Ricostruzione Amatrice_3](#)

Terremoto: Conte, nessuna ?promessa mirabolanti ma al lavoro da domani

[Redazione]

sharetweetsharesharesharemail[flipboard_] share "Non ho affermazioni altisonanti, non ho promesse mirabolanti: sono qui perché mi sembrava doveroso un gesto di attenzione e di solidarietà nei confronti di persone che hanno sofferto tanto in territori completamente distrutti dal sisma". Lo ha dichiarato il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, prima di incontrare i cittadini residenti nel Borgo 1 di Arquata, penultima tappa della sua visita alle aree del terremoto di Lazio e Marche. Non sono qui per promettere alcunchè, però volevo rendermi conto: già da domani dobbiamo lavorare, è un decreto in discussione in Parlamento, che sarà strategico per partire con la ricostruzione. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Treia, una festa per il gemellaggio

[Redazione]

SPORT -amministrazione comunale, insieme alle società sportive locali, domenica prossima ringrazierà nuovamente la Città di Ravenna, le associazioni di Volontariato, i Comitati cittadini e le società sportive delle Ville Unite per la generosità e vicinanza dimostrata dopo il sisma lunedì 11 giugno 2018 - Ore 15:34 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [treiese-e-aurora-650x390] Treiese e Aurora Treia [David-Buschittari-e-il-sindaco-di-Ravenna-Mic] David Buschittari e il sindaco di Ravenna Michele De Pascale. Lo scorso 17 settembre una delegazione della città di Treia partecipò alla festa del volontariato delle Ville Unite di Ravenna a San Pietro in Campiano, al Centro Sportivo Tre Ville. Fu un vero momento di crescita per gli atleti delle società Aurora Treia e Usd Treiese, accompagnate dai rispettivi presidenti Francesco Compagnoni e Rodolfo Micucci e dai propri tecnici di calcio (settore giovanile), mini-volley e mini-basket, per aver partecipato a una grande giornata di sport. Una vera dimostrazione di solidarietà per la Città di Treia dimostrata dalla città del sindaco De Pascale, intervenuta dopo il sisma del 2016 con una importante donazione per la nuova sede della Scuola Media dell'istituto Paladini e per la Scuola Primaria Arcobaleno di Passo Treia. In quell'occasione le associazioni di Volontariato, i Comitati cittadini e le Società sportive delle Ville Unite donarono un contributo alle società sportive di Treia. Con il contributo assegnato la Treiese coprì, anche separatamente, le spese per l'acquisto dei body per tutti gli atleti che svolgono attività di ginnastica artistica all'interno della società, mentre la società Aurora utilizzò la somma per acquistare kit abbigliamento sportivo invernale, borse e palloni per alcune delle squadre giovanili di calcio. L'amicizia nata tra i giovani atleti ha portato, dopo appena 9 mesi, ad un gemellaggio sportivo con impegno diretto della società sportiva Usd Treiese che vedrà la partecipazione anche dell'Aurora Treia con i propri giovanicalciatori impegnati in campo. L'appuntamento è per domenica 17 giugno al campo sportivo di Treia a partire dalle ore 10. Anche l'amministrazione comunale di Ravenna, con assessore allo Sport Roberto Fagnani, parteciperà a questa giornata di sport, nata dalla solidarietà di Ravenna per la città del bracciale. [Ravenna-settembre-2017-325x183] L'amministrazione comunale di Treia sottolinea come la comunità treiese ha sperimentato nell'emergenza sisma di non essere insolitudine, ma di essere connessa a molte altre realtà, non solo territoriali; inoltre il sisma ha evidenziato come la collaborazione, in eventi eccezionali, sia il motore di nuove sinergie, di corresponsabilità tra nuovi attori, come la comunità si estende e le lontananze diventano prossimità. Questa collaborazione tra la città di Ravenna e quella di Treia è iniziata con l'incontro della solidarietà ravennate che attraverso l'associazione RCMistral, la Protezione Civile di Ravenna, ha portato nella città marchigiana un contributo di aiuti raccolti attraverso i cittadini della città bizantina. È poi proseguita con un invito da parte del Panathlon Club di Ravenna ai dirigenti ed atleti marchigiani, campioni del pallone al bracciale, per una conferenza su questo antico sport, giocato in diverse città italiane e di cui Treia è stata campionata; conferenza che si è svolta a Ravenna nel settembre scorso. Quindi la festa del Volontariato, come già anticipato, con le società sportive del territorio, Aurora Treia e Treiese. Da ultimo un concerto voluto dal Presidente dell'Associazione Corale Renzo Calamosca, Riccardo Ravaglia, proposto e subito accettato dalla città di Treia, nel dicembre del 2017. L'amministrazione comunale di Treia, insieme alle società sportive locali, domenica prossima, ringrazierà nuovamente la Città di Ravenna, le associazioni di Volontariato, i Comitati cittadini e le Società sportive delle Ville Unite per la generosità e vicinanza dimostrata auspicando come i rapporti di amicizia nati possano essere duraturi. RIPRODUZIONE RISERVATA

TA

Conte: l'omaggio ai morti di Amatrice, in maniche di camicia coi Carabinieri in alta uniforme

[Redazione]

Il premier in visita ai luoghi del terremoto Conte: omaggio ai morti di Amatrice, in maniche di camicia coi Carabinieri in alta uniforme di Paolo Padoin - martedì, 12 giugno 2018 05:29 - Cronaca, Cultura, Economia, Politica Stampa [Conte-Amatrice-4-604x457] AMATRICE La nuova moda del nuovo governo sembra quella di partecipare alle cerimonie ufficiali in maniche di camicia. Nel corso della sua lodevole, apprezzata e doverosa visita nei luoghi del terremoto del 2016, il premier Giuseppe Conte ha depositato anche una corona di fiori nel parco di Amatrice, davanti al monumento dedicato alle vittime del comune laziale. Come si vede dal filmato il premier, raccolto e serio, ha depositato la corona di fiori al monumento delle vittime, ai due lati i carabinieri in alta uniforme, con una disinvolta mise in maniche di camicia. Mentre il sindaco era in giacca e fasciati a colori, sia pur senza cravatta. Altri esponenti passeggiavano accanto a loro con la maglietta della protezione civile, come se partecipassero a una campagna, senza il dovuto riguardo e rispetto per le vittime e per chi è rimasto ancora senza abitazione. Del resto è un esempio ai nuovi governanti viene dagli alti gradi dello Stato. Come si vede il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, è immortalato in atteggiamento informale, ma per niente adeguato all'occasione della sfilata del 2 giugno. Anche lui in maniche di camicia, pacche a abbracci ad agenti e altri militari. E decisamente iniziata una nuova era. Qui sotto quanto postato su YouTube da Robbin Fuchs il 9 giugno. [gabrielli] Ricordiamo che anche Renzi, nelle sue vesti di rottamatore, aveva inaugurato la partecipazione ad alcune riunioni ufficiali in maniche di camicia, stile Obama, ma si trattava di riunioni di leader di partiti socialisti europei (lo vediamo con Sanchez e Valls). [camicia-604x369] Mentre quando visitò Amatrice lo fece con impeccabile mise in giacca e cravatta. [amatrice-240x150]

Interviene la Protezione Civile

Malore sugli spalti in Ladispoli-Villafranca

[Redazione]

Interviene la Protezione Civile Malore sugli spalti in Ladispoli-Villafranca LADISPOU - Non è stata l'euforia dovuta al ritorno del Ladispoli in serie D, ma il troppo caldo a provocare un malore ad un anziano tifoso presente domenica sulle tribune dell'Angelo Sale, teatro dello spareggio promozione con il Villafranca. Sono stati i tifosi presenti allo stadio a chiamare i soccorsi presenti nell'impianto. L'uomo è stato soccorso dagli uomini della Protezione Civile e dal personale paramedico de La Fenice: fortunatamente la situazione è tornata presto alla normalità. Si sarebbe trattato solo di un calo di pressione dovuto all'eccessivo caldo della giornata. -tit_org-

Regioni.it - n. 3397 del 11-06-2018 - Terremoto centro Italia: Conte in visita nei comuni del Lazio colpiti - Regioni.it

[Redazione]

(Regioni.it 3397 - 11/06/2018) Poche parole da parte del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nel corso della visita alle zone dell'Italiacentrale colpite dal terremoto. Sono qui perchè non si sentano più soli, afferma il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nella sua prima uscita pubblica al comune di Amatrice distrutto dal terremoto di due anni fa. Sono qui aggiunge Conte - per esprimere solidarietà e per evitare che queste persone sentano un senso di solitudine e di abbandono. E un bel segnale rileva il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, che ha accompagnato il premier anche nel corso della visita al comune di Accumoli aver voluto iniziare da qui il suo mandato. Il nodo di tutto è la collaborazione: fin qui è stata totale, a cominciare dagli enti locali. Fondamentale è quella col governo e la scelta del premier di essere qui è assolutamente positiva. Per Zingaretti si tratta di lavorare in un clima di grande collaborazione che taglia i tempi e aiuta tutti a fare meglio. Questo equilibrio lo abbiamo trovato molto con i sindaci, ma ovviamente la leva del governo nazionale sarà un valore aggiunto, altrimenti non verremmo capiti. Quindi, bel segnale e andiamo avanti. [governo] Conte nelle zone terremotate del Centro Italia - 11.06.2018 [file_AGENZ] TERREMOTO. ZINGARETTI: FIDUCIOSO CHE ORA S'INGRANI MARCIA RICOSTRUZIONE [file_AGENZ] TERREMOTO. CONTE AD AMATRICE: PRIMI PROBLEMI MESSI A FUOCO [italpress] TERREMOTO: CONTE "EVITARE CHE PERSONE SI SENTANO ABBANDONATE" (gs / 11.06.18)

Territorio - TERREMOTO. ZINGARETTI: FIDUCIOSO CHE ORA S'INGRANI MARCIA RICOSTRUZIONE - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 giugno 2018 ZCZCDIR0377 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT(DIRE) Amatrice, 11 giu. - "Io sono fiducioso che ora si possa ingranare bene la marcia della ricostruzione". Lo dice il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ad Amatrice prima della visita del premier, Giuseppe Conte, alle zone del centro Italia colpite dal terremoto nel 2016. "Il fatto che dopo la prima uscita internazionale, il presidente del Consiglio abbia scelto questo territorio, è un segnale positivo di un'attenzione che continua e, per quanto ci riguarda di grande unità di tutti per continuare", aggiunge il governatore. Alla domanda se abbia richieste specifiche, Zingaretti risponde: "No, si tratta di lavorare in un clima di grande collaborazione che taglia i tempi e aiuta tutti a fare meglio. Questo equilibrio lo abbiamo trovato molto con i sindaci, ma ovviamente la leva del governo nazionale sarà un valore aggiunto, altrimenti non verremmo capiti. Quindi, bel segnale e andiamo avanti", conclude. (Anb/ Dire) 11:54 11-06-18 NNNN

Protezione civile - TERREMOTO. CONTE AD AMATRICE: PRIMI PROBLEMI MESSI A FUOCO - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 giugno 2018 ZCZCDIR0898 3 POL 0 RR1 R/LAZ / ROM /TXTNON SONO VENUTO QUI PER DIRE 'GLI ALTRI HANNO FATTO MALE'(DIRE) Amatrice (Rieti), 11 giu. - "Signora mia, cosa devo dirle? È una distruzione totale, ma io non sono venuto qui per dire 'gli altri hanno fatto male'. Così il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, incontrando i commercianti e la cittadinanza ad Amatrice, risponde a chi gli chiede che impressione abbia avuto della cittadina distrutta dal terremoto. "Io ho appena iniziato-aggiunge- non farò promesse, sono venuto qui per un gesto di solidarietà, ma non dirò mai 'io sono quello bravo, gli altri no'. Intanto abbiamo fatto una riunione per comprendere lo stato dell'arte", spiega. Poi, Conte prosegue: "Una prima serie di problemi è già stata messa a fuoco, c'è un decreto, se riusciamo a chiudere intempi brevi e una base per partire. Dosare le priorità non sarà facile", riconosce. Poi chiede ai cronisti di allontanarsi: "Lasciateci parlare, ho massimo rispetto per il vostro lavoro, ma se siete qui è diverso, non è la stessa cosa e dobbiamo parlare liberamente". La sua richiesta ai cronisti viene accolta dagli applausi dei presenti. Qualcuno, tra i commercianti, ammette: "È la prima volta che riusciamo a parlare con qualcuno per davvero. Persino col Sindaco è complicato". (Anb/ Dire) 14:34 11-06-18 NNNN

Protezione civile - - TERREMOTO: CONTE "EVITARE CHE PERSONE SI SENTANO ABBANDONATE" - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 giugno 2018 ZCZC IPN 153POL --/TTERREMOTO: CONTE "EVITARE CHE PERSONE SI SENTANO ABBANDONATE" AMATRICE (ITALPRESS) - "Non ho né dichiarazioni altisonanti né promesse mirabolanti. Il mio è un gesto di solidarietà per le persone che hanno sofferto e ancora soffrono, per evitare che avvertano quel senso di solitudine, di abbandono da parte delle istituzioni". Così il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, parlando con i giornalisti ad Amatrice, nel corso della sua visita nelle zone colpite dal terremoto. A chi gli faceva domande sul tema immigrazione, il premier ha risposto così: "Per tutte le altre questioni sono in contatto telefonico, mi aggiornano". (ITALPRESS). sat/red11-Giu-18 13:26NNNNNNNN

Pirozzi: "Cose concrete? Restringere il cratere, aiutare i possessori di seconde case, sanare gli abusi e procedure pi? snelle"

[Redazione]

"Giuseppe Conte è il terzo Presidente del Consiglio in due anni a visitare le nostre terre: speriamo che il suo governo duri perché noi abbiamo bisogno di continuità. Oggi ci ha garantito cose concrete, e mi fa piacere perché è solo così che possono cambiare le cose. La ricostruzione è ferma al palo, e non andrà lontano se non verranno intrapresi piani di sviluppo mirati e soprattutto che vengano portati fino in fondo. Provvedimenti come permettere ai possessori delle seconde case di andare in deroga alle norme vigenti, così da consentirgli di dotarsi di casa provvisoria e tornare ad abitare qui. Se non si consente a queste persone di tornare, è morto il mondo economico, così come quello sociale e quello di appartenenza. Serve restringere il Cratere, prevedendo investimenti che diano la priorità a chi ha subito danni per oltre il 50 per cento, anche qui in deroga alle norme vigenti. E sempre a proposito di deroghe, serve un' proroga per altri due anni dell'esenzione da tasse e contributi anche per quelle categorie escluse, come per esempio i titolari di sas e snc. Insomma, come ho detto anche al Presidente Conte, servono procedure più snelle e cambiare il criterio di priorità. Conte ha poi parlato del decreto in via di approvazione, ma serve che questo decreto preveda, oltre a tutto quello che abbiamo detto, anche una corsia preferenziale che permetta di sanare i piccoli abusi, altrimenti non possiamo parlare di ricostruzione. Sono misure concrete, che però hanno bisogno di interlocutori che restino gli stessi nel tempo e che sappiano metterle in atto assieme a chi conosce la situazione. E Amatrice e tutto il Centro Italia non hanno davvero più tempo". Questa la risposta di Sergio Pirozzi alle parole del Primo Ministro Giuseppe Conte, oggi in visita ad Amatrice. Pirozzi ha incontrato il Presidente del Consiglio insieme a tutte le autorità coinvolte. È consigliere regionale e Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio.

REMTECH EXPO 2018

[Redazione]

Il unico evento internazionale permanente sulla tutela del territorio BONIFICHE, COSTE, DISSESTO, CLIMA, SISMICA, RIQUALIFICAZIONE, RIGENERAZIONE e CHIMICA Innovativa prosegue con il secondo evento faro, di avvicinamento a Settembre, ed è ancora successo. Il secondo evento faro, di avvicinamento a Settembre, di RemTech Expo, fa tappa nella splendida Orvieto con il convegno GOVERNANCE H30 Costruzione partecipativa di nuovi scenari di governance delle risorse e dei rischi naturali, organizzato da Alta Scuola, Progetto FRANCA, Dipartimento della Protezione Civile, Struttura di Missione #italiasicura, ISPRA, UNESCO, Regione Umbria, Comune di Orvieto e RemTech Expo, presso Palazzo del Capitano del Popolo 8 Giugno. Oltre cinquanta esperti, provenienti da Istituzioni nazionali, Parlamento, Regioni ed enti locali, Reti Professionali, Associazioni di categoria, Università e Enti di ricerca, mondo imprenditoriale ed industriale, si sono riuniti in una straordinaria giornata partecipativa. In gruppi di lavoro misti, pubblico-privati, hanno svolto un esercizio di futuro, attraverso un percorso strutturato di anticipazione dei rischi e delle criticità connessi alla gestione delle risorse naturali su un orizzonte temporale che ha riguardato il 2040, con l'obiettivo di individuare elementi utili ad una strategia generale per il Paese. Hanno aperto la giornata la Regione Umbria, il Comune di Orvieto, il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, Ispra, RemTech Expo, con la partecipazione di UNESCO e il coordinamento scientifico di Alta Scuola e di FRANCA. Nella seconda parte della mattinata, i cinquanta esperti, opportunamente invitati, sono stati suddivisi in Gruppi di Lavoro che hanno subito dato vita ad un approfondito ed articolato confronto multilivello, sfociato nell'elaborazione di un istant report, presentato al termine dei lavori in sessione plenaria. Tra gli esperti, era presente anche Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, Massimiliano Fazzini, coordinatore scientifico del segmento tematico ClimeTech, Gianluca Loffredo, coordinatore del segmento GeoSismica, e le imprese coinvolte appositamente tra le quali, ambiente sc, Officine Maccaferri, Gruppo Boldrin, Italferr, ABCert. Hanno moderato i tavoli, Stefano Fait, Emilio Iannarelli, Endro Martini, Roberto Poli, Filippo Maria Soccodato, coordinatore del segmento Esonda. In particolare i partecipanti sono stati guidati in un esercizio di futuro con l'approccio Tre Orizzonti (ideato da Bill Sharpe e Anthony Hodgson, International Futures Forum). Si tratta di una conversazione strategica sui futuri di medio e lungo termine che usa i diversi ruoli in cui possiamo trovarci: quello del manager che deve gestire il funzionamento delle strutture, quello dell'innovatore che vede per primo nuove possibilità, e quello dell'imprenditore che realizza nuovi processi operativi. La principale idea dei Tre Orizzonti è che i futuri si costruiscono a partire dalle scelte e dalle decisioni di oggi e che definire insieme le qualità dei futuri desiderabili aiuta a condividere prospettive, liberando la creatività dei partecipanti in un esercizio di intelligenza collettiva, spiegano gli esperti. Durante il seminario, i partecipanti sono stati pertanto coinvolti attivamente nel costruire una mappa dei Tre Orizzonti anticipando i cambiamenti possibili sia dei fenomeni naturali sia dei cambiamenti sociali, per rendere esplicite le conseguenze delle scelte che facciamo, adottando una finestra temporale di almeno 20 anni. Questo anche attraverso un percorso strutturato di anticipazione dei rischi naturali quali rischio alluvioni e frane, rischio sismico e adattamento ai cambiamenti climatici, rischio sismico, costiero e maremoti, rischio ambientale e qualità delle acque e delle criticità connessi alla gestione delle risorse naturali, con l'obiettivo di individuare elementi utili ad una strategia generale per il Paese. Due sono stati i macro-temi trattati: il primo incentrato sulla gestione straordinaria di eccessi di acqua in diversi contesti morfologici, e il secondo, in contrapposizione, incentrato su criticità determinate dalla scarsità della risorsa idrica, sia in forma acuta che cronica. L'evento si è inserito nelle attività promosse dal progetto FRANCA, finanziato dalla Commissione Europea, in ambito di gestione delle risorse e di protezione civile. L'appuntamento è ora per RemTech Expo 2018 a Ferrara dal 19 al 21 Settembre! Ufficio Stampa RemTech Expo Commenta

In Prefettura una riunione sulla campagna contro gli incendi boschivi

[Redazione]

Presieduta dal Prefetto Valter Crudo, con la partecipazione dei rappresentanti dell'Agenzia Regionale di Protezione civile, dell'Amministrazione Provinciale, del Coi Unico, delle Forze dell'Ordine, del Comando dei Vigili del Fuoco, degli Enti proprietari delle strade e dei Servizi Pubblici Essenziali, si è svolta una riunione per valutare congiuntamente l'adeguatezza delle procedure pianificate dai soggetti che, a diverso titolo, sono coinvolti nelle attività di prevenzione ed intervento in caso di incendio. La pianificazione di un modello di intervento standardizzato e condiviso fra tutti gli attori istituzionali costituisce, infatti, un primo ed essenziale strumento di prevenzione a garanzia di rapidità ed efficacia degli interventi. È stata riconfermata la catena delle azioni, nonché i ruoli e le responsabilità delle differenti strutture operative, anche alla luce delle disposizioni introdotte dal recente Codice della Protezione Civile. Sono stati, infine, coordinati gli interventi per realizzare un capillare controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia che, unitamente all'opera di prevenzione realizzata a livello locale dai Sindaci col supporto delle Aree Naturali Protette e delle associazioni di volontariato, ed al prezioso contributo dei Vigili del Fuoco, hanno lo scopo di prevenire e reprimere quei comportamenti che possono favorire l'insorgere degli incendi. È stata, infine, ribadita l'importanza che riveste il comportamento responsabile e prudente dei cittadini nella fruizione delle aree verdi, nella gestione delle attività agricole e nella tempestiva segnalazione di focolai di incendio.

Firenze Rocks, da giovedì a domenica tornano i concerti alle Cascine

[Redazione]

Parco chiuso al traffico dalle 9. Istituiti parcheggi dedicati per scooter e biciclette. Servizio straordinario della tramvia Da giovedì 14 a domenica 17 giugno tornano i concerti di Firenze Rocks al Visarno. Come anno scorso tutta l'area del Parco delle Cascine sarà chiusa al traffico dalle 9 fino a tarda notte (ovvero le 3 del giorno successivo). I blocchi dei veicoli saranno attivi in via del Fosso Macinante (incorrispondenza dell'incrocio con viale Fratelli Rosselli), in piazza Puccini (dall'incrocio con via Paesiello) e in via del Barco con deroghe solo per autorizzati con contrassegno, mezzi di soccorso e di polizia. In occasione dei concerti si potrà accedere al Parco delle Cascine solo a piedi (deroga per i veicoli dei portatori di disabilità con contrassegno e accesso solamente da via del Barco). L'area interna alla Visarno Arena sarà transennata e presidiata da addetti alla sicurezza: l'accesso sarà consentito solo a chi è in possesso del biglietto e dopo un controllo di sicurezza. Per entrare alla Visarno Arena sono previsti sei diversi accessi e ogni ticket riporta il varco dedicato: ingressi giallo e argento su viale degli Olmi, verde in piazzale delle Cascine, blu rosso in via delle Cascine, arancio in viale del Visarno. Ecco i provvedimenti di circolazione nei primi divieti scatteranno mercoledì 13 giugno: si tratta dei divieti di sosta e transito sul piazzale delle Cascine (lato adiacente via della Tinaia) con deroga per i mezzi interessati all'allestimento/disallestimento e i divieti di sosta in viale degli Olmi (fino alle 3 di lunedì 18 giugno). La maggior parte dei provvedimenti saranno istituiti il giorno successivo e culmineranno con la chiusura del Parco (dalle 9). In dettaglio giovedì 14 giugno dalle 6 sarà istituito un divieto di sosta in via delle Cascine (dal lato della Manifattura Tabacchi) con deroga per i taxi. E ancora divieti di sosta in via del Fosso Macinante, via del Visarno (da viale del Fosso Macinante a piazzale Jefferson), piazzale Jefferson. E ancora divieti di sosta in piazzale delle Cascine per realizzare parcheggi per invalidi e autorizzati sosta (nel piazzale antistante il Tirassegno con accesso solo da Barco e solo per gli autorizzati con contrassegno): in specifico sul lato vasca tra viale del Quercione e viale della Tinaia ci sarà anche divieto di transito. Divieto di sosta anche in via del Visarno (tra via delle Cascine e piazzale Jefferson escluso il tratto compreso tra via Fosso Macinante e piazzale Jefferson) con deroga per i mezzi autorizzati. In piazzale Vittorio Veneto saranno allestiti i parcheggi riservati ai ciclomotori e motocicli (tra via degli Olmi, via del Fosso Macinante e viale Fratelli Rosselli) e ai taxi (nell'area di sosta allo sbocco della corsia dei trasporti eccezionali) con divieti di sosta e transito. I taxi potranno sostare anche in lungarno dei Pioppi (lato fiume nell'area in corrispondenza della Passerella dell'Isolotto con conseguente divieto di sosta per gli altri veicoli). Per individuare aree di fermata breve dei bus dei fan club saranno istituiti divieti di sosta in viuzzo delle Case Nuove, via Detti e via Codignola (in corrispondenza della fermata tranviaria Nenni-Torregalli). Una volta lasciato i possessori di biglietto, i bus raggiungeranno l'area destinata alla sosta lunga in via Piombino (dove scatteranno divieti di sosta). I bus dovranno utilizzare itinerari definiti per raggiungere i luoghi individuati. Divieti di sosta anche in viale dell'Aeronautica dove sarà istituito il parcheggio per i taxi (lato Barco) e per i veicoli della Protezione Civile mentre le biciclette avranno un'area di sosta ad hoc in viale Lincoln (dalla piazza Vittorio Veneto al ponte della tramvia). Questi provvedimenti resteranno in vigore no stop fino alle 3 di lunedì 18 giugno. La chiusura del Parco scatterà alle 9 dei giorni di concerto, quindi da giovedì 14 a domenica 17 giugno, e resterà in vigore fino alle 3 del giorno successivo. Si tratta quindi dei divieti di transito in via del Fosso Macinante, via del Visarno (tra via del Fosso Macinante e piazzale Jefferson), piazzale Jefferson, viale degli Olmi (tra piazzale Jefferson a piazzale delle Cascine con deroga per i mezzi di polizia e soccorso), via delle Cascine (tra via Paesiello e piazzale delle Cascine con deroga per i mezzi di soccorso e autorizzati), viale del Barco (tra via Vespucci e viale Pegaso con deroga per frontisti, autorizzati e disabili), via del Visarno (tra via delle Cascine e piazzale Jefferson escluso il tratto tra via del Fosso Macinante e piazzale Jefferson con deroga per autorizzati, mezzi di polizia e soccorso). Servizio straordinario tramvia Confermato il servizio della linea 1 fino alle 2.30 nei giorni dei concerti.

Latramvia avrà una frequenza di 4 minuti. Servizio Ataf Nei giorni dei concerti la linea 60 sarà limitata a piazza Puccini, contestualmente sarà eliminata la variante 17C e la 17 avrà unico capolinea in via Boito garantendo comunque il servizio completo da Piazza Puccini. (mf) 11/06/2018 19.32 Comune di Firenze

Strada vecchia di Renaio. Ecco gli interventi per la riapertura

[Redazione]

BARGA - A breve la riapertura ufficiale della vecchia strada di Renaio, interrotta da ormai diversi anni nel tratto ingoiato dalla frana di Piaggiagrande. 11 giugno 2018 - La vecchia strada in verità è stata percorribile in questi anni grazie ad una specie di tracciato di fortuna, assolutamente non sicuro e controllato; fatto a rischio e pericolo di chi trovasse a passarci visto che era il divieto di transito. Per gli abitanti l'interruzione della strada ha creato non pochi disagi; soprattutto i problemi, per la gente a monte del tracciato interrotto, venivano nel caso di intervento di mezzi di soccorso o di trasporto, costretti a fare percorsi alternativi molto lunghi. Ora la strada è di nuovo. A poco più di un anno da quando fu annunciato l'intervento, per i totali 38 mila euro, l'opera è quasi terminata. Parla l'assessore ai lavori pubblici Pietro Onesti. Sono in fase di ultimazione (sono in corso i collaudi) i lavori che hanno permesso di creare un bypass che supera la frana e ricollega dopo anni la strada di Renaio. La particolarità dell'intervento sta nel sistema di controllo di sicurezza del tracciato che sorge vicino al versante della frana di Piaggiagrande. Ci sono dieci sensori che controllano ogni movimento eventuale della tracciato che sorge vicino alla frana. In caso di movimenti del terreno i due semafori diventano rossi ed impediscono il passaggio e la segnalazione arriva anche, attraverso un app, ai tecnici ed agli addetti del comune di Barga per tutti i monitoraggi del caso. Onesti conferma che sono in corso attualmente le prove relative al funzionamento dei dieci sensori installati e che l'inaugurazione a questo punto dovrebbe essere questione di settimane. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Bacci Paolo per le opere murarie. L'assessore fa sapere che ci sono altri interventi per la montagna barghigiana ai quali starebbe pensando l'amministrazione Comunale. Da alcuni anni è una frana a pochi chilometri da Renaio, che minaccia la strada di accesso al paese. L'opera è stata inserita quest'anno tra le priorità da finanziare nell'ambito degli interventi segnalati in questi anni alla protezione civile per il dissesto idrogeologico. Con Renaio tra le priorità il comune ha indicato il più ampio movimento franoso che è in corso sul versante di Valdivaiana e che anche in questo caso ha creato già preoccupanti avvallamenti alla strada comunale. di Redazione

++FLASH++ Il Premier Conte è arrivato ad Amatrice | DIRETTA VIDEO

[Redazione]

Flash 12.34 È arrivato in questi minuti, ad Amatrice, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, accolto dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, dal sindaco Filippo Palombini, dal Prefetto, Valter Crudo e dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili oltre che ad altre autorità. Come da programma deporrà una corona ai caduti e farà un punto sulla situazione col capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli e con il commissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli. Dopo il centro storico di Amatrice, il premier Conte visiterà la zona rossa di Accumoli e successivamente l'area S.A.E. dove incontrerà i cittadini. [INS::INS] [INS::INS] Foto: Emiliano GRILLOTTI Gianluca VANNICELLI / Agenzia PRIMO PIANO WhatsApp Image 2018-06-11 at 12.34.11 WhatsApp Image 2018-06-11 at 12.34.21 WhatsApp Image 2018-06-11 at 12.35.04

Conte in zona rossa. Il sindaco di Amatrice: "Ecco cosa ho chiesto per la ricostruzione"

[Redazione]

Ho avuto una riunione con il Presidente Conte, alla quale hanno partecipato anche il Commissario De Micheli, il Presidente Zingaretti, il Consigliere regionale Pirozzi, Assessore del Comune di Amatrice Marsicola, il Prefetto di Rieti e la Protezione Civile. Ho avuto così occasione di presentare al Presidente Conte il lavoro svolto da questa Amministrazione. Da oltre un mese, con la mia Giunta e il mio staff, insieme allo staff del Commissario per la ricostruzione e a quello della Protezione Civile, lavoriamo ad una proposta di emendamenti per rendere il nuovo Decreto Sisma Centro Italia più aderente possibile alle necessità reali dei territori colpiti. Un lavoro duro, di studio e analisi, con numerosi tavoli di approfondimento che si sono susseguiti settimana dopo settimana, nei quali sono state esaminate tutte le problematiche relative alle tante difficoltà procedurali, tecniche, normative e burocratiche che ostacolano la ripresa sociale ed economica, e l'avvio della ricostruzione. Abbiamo dunque preparato un documento contenente le proposte emendative puntuali che oggi ho presentato al Presidente del Consiglio. Così in una nota il Sindaco di Amatrice Filippo Palombini. Al Premier ho mostrato la nostra realtà dice ancora il primo cittadino -, l'ho accompagnato nella zona rossa, ne è rimasto impressionato. Gli ho raccontato del coraggio della nostra comunità e della nostra quotidianità complessa: Giuseppe Conte mi ha assicurato appoggio e sostegno nella difficile fase della ricostruzione, che sta per cominciare. Gli ho detto che dobbiamo fare una città nuova, ma che mantenga la sua storia. Ho chiesto un impegno per costruire la variante, un'opera che Amatrice attende da 50 anni e che ora, con l'apertura dei cantieri, diventa strategica ed indispensabile. Se questo è un governo forte, sono certo che farà ciò che deve fare. Sono anche felice che il Presidente Zingaretti abbia oggi annunciato di essere pronto con le gare del nuovo teatro e dell'alberghiero, sono segnali di ricostruzione, due importanti simboli per la Città. Questi sono i temi delle proposte di emendamenti sul Decreto Sisma Centro Italia che ho consegnato al Presidente Conte dice Palombini. Norme per lo snellimento della ricostruzione e la semplificazione del rilascio dei permessi e dei contributi: Superamento del problema dei condoni sospesi, delle difformità edilizie e strutturali e della doppia conformità, delle autorizzazioni paesaggistiche e le sanatorie sismica spostando le verifiche istruttorie sulla conformità urbanistiche, paesaggistiche e strutturali sul nuovo intervento piuttosto che sullo stato ante sisma, del quale si sono perse gran parte delle documentazioni. Questo e solo questo consente una forte accelerazione delle pratiche. Eliminazione della VAS per i piani attuativi di ricostruzione per accelerarne i tempi di approvazione. Valutazione puntuale su analisi privata geologica per evitare l'inibizione della ricostruzione nelle zone di instabilità in attesa delle mense in sicurezza generali. Case per i non residenti La possibilità di mantenere le case provvisorie oggi eseguite per esigenze di seconde case, a condizione che si presentino nei termini le domande di ricostruzione e con impegno alla rimozione al termine della stessa. [INS::INS] La possibilità di creare villaggi turistici su iniziativa pubblica e privata con strutture abitative a mobilità uso seconde case per il ritorno dei non residenti che possano essere mantenute fino a ricostruzione avvenuta, fatte salve trasformazioni urbanistiche successive che le rendano definitive. Norme per la gestione delle strutture temporanee Criteri per i servizi di gestione e manutenzione delle SAE che non devono gravare sui bilanci dei comuni ma che possano essere gestiti direttamente dagli stessi per dare risposte immediate. La possibilità di mantenere parte dei SAE o delle strutture provvisorie solo nei casi, a scelta dei comuni, nei quali possano intravedersi usi mirati allo sviluppo socio economico. Altrimenti devono essere ripristinate le condizioni preesistenti. Norme per i comuni per dargli la possibilità di incidere sulla ricostruzione Riconoscere il ruolo e la mole di lavoro superiore all'ordinario dei comuni, in particolare di quelli sotto i 3000 abitanti che hanno avuto una distruzione superiore al 50%. Segretari comunali di fascia superiore. Si richiedono poi altre assunzioni con 50bis a tempo determinato per figure tecniche e amministrative. Si chiede inoltre la possibilità di assunzioni anche stagionali di vigili urbani per il controllo del territorio e della

viabilità. Norme sulla zona urbana franca per risolvere il problema degli esclusi. Foto: Comune di Amatrice WhatsApp Image 2018-06-11 at 13.07.46 WhatsApp Image 2018-06-11 at 12.35.21 WhatsApp Image 2018-06-11 at 12.35.21 (1) WhatsApp Image 2018-06-11 at 13.05.01

Le misure di controllo stringenti hanno consentito che la Festa tornasse ad appartenere ai cittadini **Gigli, in quindicimila per celebrare la legalità**

[Redazione]

Le misure di controllo stringenti hanno consentito che la Festa tornasse ad appartenere ai cittadini Gigli, quindicimila per celebrare la legalità! CRISPANO (Stefano Andreone) - La tanto attesa festa dei Gigli 2018 è stata con grande successo. Un fiume di persone attendeva con ansia e trepidazione la festa che per antonomasia contraddistingue il paese di Crispano. Dopo tante polemiche scaturite proprio dalla rappresentazione folkloristica e religiosa, che quasi due anni fa avevano portato lo scioglimento dell'ente per infiltrazione camorristica, l'altro ieri, con un nuovo regolamento, con la presenza dei commissari prefettizi e del comandante di ferro Luigi Maiello, un paese intero ha potuto bearsi e soprattutto riappropriarsi della famosa cullata dei Gigli. Per l'occasione, erano state adottate misure di sicurezza straordinarie, mai viste prima, proprio per scongiurare qualsiasi pericolo, dalle barriere di cemento antiterrorismo, al massiccio spiegamento di forze dell'ordine, tra polizia municipale, carabinieri, polizia di Stato, Protezione civile, guardie ambientali e Croce rossa. Un'organizzazione più unica che rara, curata in ogni minimo dettaglio per fronteggiare tutte le difficoltà e gli imprevisti del caso, che ha davvero consegnato ai crispanesi una memorabile festa. È stato pensato proprio a tutto, anche i testi delle canzoni sono stati esaminati uno ad uno, probabilmente per evitare messaggi subliminali, insomma un segnale forte e deciso, lo Stato è presente sul territorio di Crispano e lo ha dimostrato. Ritornando alla festa, hanno sfilato i Gigli delle paranze dei Tigrotti e dei Giovani, i cullatori si sono esibiti a suon di girate e note di sassofono, questo ha regalato una grande emozione non solo ai residenti ma ai tanti accorsi, amanti della festa e di questa tradizione, infatti c'è stata un'affluenza di circa 15 mila persone accorse. Si sono registrati solo 4 feriti, ma fortunatamente nulla di grave, sono stati soccorsi con estrema tempestività, grazie alle misure di sicurezza adottate. "Questa festa è stata la prova evidente che bisogna dare fiducia ai cittadini - ha affermato Maiello - non porsi mai con pregiudizi e preconcetti, ma con la mente libera ed aperta, abbiamo dovuto imporre regole rigide e ferree per far sì che si rispettasse la legge. La festa dei Gigli andava bonificata e liberata dal male, mi hanno sorpreso sia i Tigrotti che Giovani, dicendomi che con le regole si sono trovati meglio. Non mi stancherò mai di dire che la criminalità è il peggior cancro dei nostri tempi - ton, questa è la dimostrazione di come, se fino a due anni fa, la camorra riusciva ad inquinare una festa popolare, dove la gente doveva divertirsi ma non presenziarla più per paura di risse o di sparatorie. Questa è stata la festa dei bambini, delle famiglie. Chi ha vinto veramente oltre allo Stato, è stata la città ed i cittadini di Crispano ". RIPRODUZIONE RISERVATA Afsalloaimatoalbai; ilbiBiilohggeaiiBil I à - ' - '; Sa E iSI!-tit_org-

Emergenza rifiuti, è allarme igienico-sanitario

[Redazione]

Cardito La situazione più critica nel rione Slai dove i cumuli di spazzatura dominano le strade Emergenza rifiuti, è allarme igienico-sanitario CARDITO (Stefano Andreone) - Ancora cumuli di spazzatura invadono e ricoprono le strade del paese. Cardito, a fasi alterne è attanagliata dalla monnezza. Un problema quello dei rifiuti ormai annoso, che non riesce a trovare una soluzione certa e definitiva. Sistematicamente a distanza di pochi giorni i marciapiedi sono sotterrati dai sacchetti, che assiepati, rendono e provocano disagi ai cittadini che inevitabilmente pagano le tasse ma soffrono di un disservizio fondamentale come quello della raccolta rifiuti. Più volte si è parlato di guasti ai camion o addirittura di un non rispetto da parte della popolazione alla raccolta differenziata. A risentirne è soprattutto il rione Slai, dove nell'indifferenza totale, la spazzatura è "riposa" beata ai bordi delle strade. Come se non bastasse, l'aria diventa ancor più irrespirabile con il gran caldo degli ultimi giorni. Anche sul profilo igienico-sanitario vi è un grande rischio: roditori, gatti e cani randagi sono attratti dalla monnezza, per non parlare del pericolo dei roghi, frequenti d'estate. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Roccella Jonica

Il prefetto in visita ai 38 giovani migranti sbarcati nella notte

[Antonello Lupis]

Antonello Lupis ROCCELLA C'è anche una giovane donna afgana di 19 anni incinta tra i 38 migranti, tutti giovani, salvati nella serata di sabato scorso a circa 15 miglia dalla costa della Locride, dai militari della Guardia Costiera di Roccella e sbarcati poi al porto "Delle Grazie" nella notte tra sabato e domenica. Nella tarda mattinata di ieri (domenica 10) i migranti, 33 maschi e 5 donne, hanno tra l'altro ricevuto la visita del prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari. Il rappresentante del governo era accompagnato dal primo dirigente della Polizia di Stato del commissariato di Siderno, Antonino Cannarella, dal responsabile della compagnia carabinieri di Roccella, cap. Carmelo Beringheli e dal sindaco di Roccella, Giuseppe Certo- Tra loro c'è anche una diciannovenne afgana in dolce attesa ma. Qui nella provincia di Reggio Calabria, in tema di migranti - ha dichiarato il Prefetto reggino - esiste, tra Prefettura, forze dell'ordine, Comuni e associazioni di volontariato, una macchina ormai ben collaudata, in grado di affrontare le ondate migratorie con professionalità, responsabilità e passione. La mia presenza a Roccella testimonia, sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico sia per quanto concerne il fattore logistico, l'attenzione della Prefettura e quindi dell'ufficio di governo verso il problema dell'accoglienza. In attesa di essere trasferiti in altri centri di accoglienza ancora più funzionali, i 38 migranti, tra afgani, pakistani, iracheni e dello Sri Lanka, sono stati sistemati in una struttura di prima accoglienza;

Roghi tra Corigliano e Rossano

Notte di fiamme nella terra dei boss C'è odore di pizzo

[Benigno Lépera]

tra Notte di fiamme nella terra dei boss C'è odore di pizzo Benigno Lépera CORIGLIANO POSSANO Incendi a catena, alcuni dei quali sarebbero di matrice dolosa, la notte scorsa nella nuova città di Corigliano Rossano, dove è stato posto in essere da ignoti un vero e proprio raid incendiario ai danni di automobili di cui due nella città bizantina ed ex una nell'ex città ausonica, un capannone a Corigliano ed le colonnine di un distributore di carburanti ancora a Rossano. Una sequenza di gravita inaudita che evidenzia come vi sia una recrudescenza di atti intimidatori nel territorio di Corigliano Rossano e dell'intera Sibaritide e che pone in evidenza la necessità di dotare la nuova città del presidio di giustizia maltolto, le forze dell'ordine di uomini e mezzi e, per quanto riguarda lo spegnimento dei roghi e le altre attività di cui si occupa il Corpo, l'urgenza del potenziamento degli uomini delle squadre dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Rossano che, in occasione della quasi contemporaneità degli episodi, sono stati coadiuvati dalle squadre dei volontari di Trebisacce, Rende e Cosenza. La serie degli atti incendiari è iniziata con il fuoco sprigionatesi nel magazzino di contrada Timparello di Corigliano dove erano custoditi macchinari ed altri mezzi. Qui è intervenuta la squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Rossano impegnata peralcune ore. Nel frattempo sono emersi gli incendi di un'auto al centro storico della città ausonica e di una fiat 500 x in Via Molise allo Scalo cittadino di Rossano. Gli episodi incendiari sono proseguiti con "l'assalto" ed il fuoco appiccato alle colonnine del distributore di Carburanti di Viale Sant'Angelo, dello stesso proprietario dell'attiguo supermercato, ultimato ed ancora non entrato in funzione e quindi ancora recintato come cantiere e con i serbatoi ancora vuoti. Sembrerebbe che gli ignoti malviventi abbiano sfondato la recinzione del cantiere con un'auto ed una volta entrati dentro abbiano dato fuoco alle colonnine dell'impianto di carburanti. La stessa auto, poi, sarebbe stata incendiata dagli stessi autori del vile atto e rinvenuta in contrada Momena. Per gli episodi successivi a quello di contrada Timparello, dove erano impegnati i pompieri di Rossano, sono sopraggiunte, per domare gli altri roghi, le squadre dei volontari di Trebisacce, Rende e Cosenza. Sul posto degli eventi criminosi sono intervenuti gli uomini della Polizia di Stato ed i Carabinieri che indagano per risalire ai criminali autori degli atti intimidatori. < Andati a fuoco tré automobili e un capannone Sono state prese di mira anche le colonnine di un distributore di carburanti -tit_org- Notte di fiamme nella terra dei bossè odore di pizzo

Incendiata la villa del broker calabrese destinata a " Libera "

[G.l.r.]

di è a dei 30 più Incendiata la villa del broker calabrese destinata a "Libera" CATANZARO L'ipotesi degli inquirenti è tanto chiara quanto inquietante: l'incendio nella villa confiscata al broker della droga latitante rappresenta un messaggio contro l'assegnazione dell'immobile a un'associazione antimafia. San Giusto Canavese, una quarantina di chilometri a nord di Torino, direzione Ivrea: qui si trova l'ex villa-fortino del boss Nicola Assisi, ã originario di Grimaldi, piccolo centro collinare del cosentino, inseguito da un mandato di cattura europeo cosÌ come il figlio Patrick. I due, forti di contatti ad altissimo livello, si trovano quasi certamente in Brasile. E proprio dal Sudamerica per anni avrebbero inviato tonnellate di cocaina e rifornito i principali cartelli della 'ndrangheta, in Calabria come al Nord. Come dimostra una monumentale indagine condotta dal Gico di Torino nel 2014, sarebbero loro i 417 chili di "polve re bianca" complessivamente sequestrati nei porti di Valencia (Spagna) e Gioia Tauro tra il 26 giugno e il 16 settembre del 2014. Un altro figlio di Assisi, Pasquale Michael, è stato scovato dai carabinieri del Nucleo investigativo in un attico di Torino, dove viveva nel lusso nonostante fosse inseguito dalla polizia di mezza Europa. Ad oggi il nome di Nicola Assisi è inserito tra i trenta ricercati piÙ pericolosi della black-list stilata dal Ministero degli Interni. Malgrado ciÒ, continuerebbe a gestire i suoi affari. E tracce della famiglia sono state scoperte di recente anche a Cosenza: a marzo del 2017, è stata fermata un'utilitaria guidata da un personaggio noto alle forze dell'ordine e intestata a Patrick Assisi. Cosa ci facesse in riva al Grati è ancora un mistero. Durante la latitanza di Nicola Assisi c'è stata anche una fuga. È successo inportogallo, nel2014. Dopo mesi di ricerche il Gico lo aveva stanato in una villa a Lisbona pagata 10mila euro al mese cash. Catturato, furono avviate le pratiche per l'extradizione. ma quando arrivò il mandato di arresto europeo aveva fatto perdere ogni traccia. Quasi certa mente era già in Brasile. Si ipotizza che si sia sottoposto anche ad operazioni di chirurgia plastica per cambiarsi il volto. Nel frattempo, la sua ex villa è stata confiscata. Il rogo è stato appiccato nottetempo, Quando l'amministratore giudiziario è andato, insieme a due tecnici comunali, per svolgere alcune verifiche su due abusi edilizi da sanare ha trovato tutto bruciato; al piano superiore c'erano due bombole di gas. Libera conferma che il 16 giugno sarÃ Áé per l'assemblea regionale della rete, con don Luigi Ciotti e Gian Carlo Caselli. < (g.l.r.) L'amministratore giudiziario ha censito i danni L'associazione antimafia conferma la propria assemblea nell'immobile Il figlio. Pasquale Michael Assisi trovato dai Cc in un appartamento di lusso a Torino Falso. Un passaporto di Nicola Assisi -..ss. a è -tit_org- Incendiata la villa del broker calabrese destinata a Libera

Trasferimento nella sede di Modugno? L'Ordine forense sbatte la porta

[Redazione]

IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE IL PRESIDENTE STEFANI ABBANDONA IL TAVOLO. NO ALL'ULTERIORE FRAMMENTAZIONE DELLE SEDI Trasferimento nella sede di Modugno? L'Ordine forense sbatte la porta Lunedì mattina, ore 9. E appena iniziata la terza settimana dei processi celebrati sotto le tende della Protezione civile nel parcheggio sterrato adiacente al palazzo di Giustizia di via Na2ariantz inagibile. Entro il 31 agosto deve essere sgomberato. La scena principale, però, si svolge, in un altro edificio, quello di piazza De Nicola (anch'esso non scoppia di salute) dove si celebrano alcune udienze urgenti (quelle con detenuti) dove c'è un presidio dell'ufficio gip-gup nonché del Tribunale del Riesame. In questo edificio, al terzo piano, si riunisce la Conferenza permanente, organo che ha sostituito la vecchia Commissione di manutenzione presso la corte d'Appello e che si esprime sull'edilizia giudiziaria, a Bari un nervo scoperto da sempre. All'ordine del giorno ci sono modalità e costi per trasferire una parte degli uffici giudiziari senza casa nella sede della ex sezione distaccata di Modugno. È a questo punto, prima che inizino i lavori, che il presidente dell'Ordine degli avvocati Giovanni Stefani decide di abbandonare il tavolo. Nessuna polemica con i vertici degli uffici giudiziari, sia chiaro. Il nodo continua ad essere rappresentato da quello che a giudizio dei legali, il ministero non ha ancora fatto: intervenire con un decreto d'urgenza. Per gli avvocati i margini ci sono in ragione della pubblica incolumità di chi ancora lavora in via Na2ariantz. Non è uno strappo con i magistrati, con i quali stiamo condividendo questa battaglia, - ha precisato infatti Stefani ma con il Ministero. Ci opponiamo alla ulteriore frammentazione delle sedi della giustizia penale. Una tesi sostenuta da sempre nell'interessi dei cittadini a un corretto svolgimento della funzione giudiziaria. Non certo un capriccio, insomma, degli avvocati baresi. Nutro massimo rispetto nei confronti dei magistrati che compongono la Conferenza - ha spiegato Stefani -, organismo però senza potere e senza risorse indotto a dare seguito agli orientamenti, quanto mai improvvidi, che evidentemente stanno provenendo dal Ministero della Giustizia. Un taglio tecnico e burocratico che non basta in questa fase. Ho manifestato al tavolo il mio forte disagio nel partecipare, peraltro in qualità di semplice invitato qual è l'Ordine degli Avvocati di Bari, a una riunione meramente tecnica su soluzioni estemporanee e inadeguate, buone solo per nascondere la polvere (o le tende?) sotto il tappeto. Ho, dunque, preferito partecipare all'assemblea indetta dai colleghi penalisti, insieme ai quali continuiamo la battaglia contro l'ulteriore frazionamento degli uffici giudiziari in otto sedi, sostenendo, al contrario, la necessità di una decretazione d'urgenza per individuare e requisire quanto prima un immobile in città adeguato alle necessità degli operatori della Giustizia e dei cittadini. D'altronde, siamo in una situazione simile a una calamità naturale con la sicurezza nazionale messa a repentaglio dalla paralisi della giustizia penale in un territorio sensibile come quello barese, [g. 1.1 DE NICOLA Il vecchio palazzo di giustizia: qui al terzo piano si riunisce la Conferenza permanente, organo che ha sostituito la vecchia Commissione di manutenzione presso la corte d'Appello e che si esprime sull'edilizia giudiziaria. Ieri si è discusso anche del trasferimento di una parte degli uffici di via Na2ariantz nella ex sezione staccata di Modugno Nel riquadro Giovanni Stefani -tit_org- Trasferimento nella sede di Modugno?Ordine forense sbatte la porta

Premier tra i terremotati: io né clown né superman

[Redazione]

Premier tra i terremotati: io né clown né superman AMATRICE Più pop che populista. E comunque: Non sono un pagliaccio, Non sono Superman, Cerco di capire la situazione, e voglio aiutare a risolverla. Eccolo il premier Conte, nella sua prima uscita da avvocato del popolo e sceglie di tuffarsi tra i terremotati di Amatrice e dintorni. Anche per vedere l'effetto che fa: ossia se è capace di stabilire una connessione sentimentale (copyright Gramsci) con il Paese reale. Ogni tanto, nel tentativo di empatizzare, si fa prendere un po' la mano. Entra ed esce dalle casette gialle prefabbricate. Ma non c'è la rampa che porta al compound e allora Conte chiede al funzionario della protezione civile: Bonelli, quanto costa mettere una scala?. Presidente, non lo so, credo poco. Ma poco che significa?. Ora vediamo.... E lui, alle sei signore di Amatrice che lo circondano lo coccolano e chiedono di essere coccolate: Se tra una settimana non c'è la scala, la pago io con i miei soldi. Ma non è un tipo altisonante l'avvocato difensore del popolo. Magari lo diventerà, intanto berlusconeggia soltanto a tratti. L'unico vero, forte, ostinato, imbarazzo è a proposito della nave dei migranti. Si vede lontano un miglio che la vicenda lo imbarazza infinitamente per la foga con cui Salvini l'ha presa di petto. Evita di sfiorarla per tutto il tempo (Siamo qui per parlare di altro) finché non si risolve. E a quel punto nella piazzetta di Accumoli esprime la sua soddisfazione, mentre i terremotati lì di fronte non sembrano affatto sensibili al tema: Gli immigrati? Non siamo messi molto peggio di loro. Conversa con un falegname di 77 anni. Cannine Monteforti, che indossa la felpa alla Pirozzi (c'è anche lui, naturalmente) con su scritto Amatrice. Il quale gli fa: Presidente, lei il suo discorso in piazza lo ha appena fatto da un tetto. Da un tetto? Ero per strada. Sì, ma sotto i suoi piedi, c'era il tetto della mia casa caduta in quella notte maledetta. Resta senza parole Conte. Che ogni tanto, molto impressionato, confida: Che desolazione. Depone le corone di fiori nei monumenti ai caduti del 24 agosto 2016. Prega, si fa il segno della croce. Qualcuno grida, e lui visibilmente non gradisce: Ma un cattolico come lei, che ha studiato al Na2areth, come fa ad accettare la spietatezza dei leghisti sui migranti?. m.a. RIPRODUZIONE RISERVATA Il premier Conte ieri ad Amatrice -tit_org-

L'incidente Il 17enne ospite di un Centro La tragedia

Ragazzo nigeriano non sa nuotare si tuffa e annega = Tuffo in piscina annega un 17enne migrante nigeriano

Casertavecchia, tragedia in una piscina

[Marilù Musto]

L'incidente Il 17enne ospite di un Centro Ragazzo nigeriano non sa nuotare si tuffa e annega Casertavecchia, tragedia in una piscina MarilùMusto Si salvò dalle onde nella traversata del Mediterraneo su un barcone. Nella lussuosa piscina di Villa Loredana a Casola ci ha rimesso la vita per il desiderio di un tuffo senza saper nuotare. Il destino ha rincorso e ucciso Gabriel Santon, appena 17 anni, nigeriano, richiedente asilo, annegato ieri sera nel resort dove aspettava un amico che stava facendo dei lavori. Sognava una vita diversa Gabriel, ora è all'istituto di Medicina Legale per l'autopsia. Apag. 25 La tragedia Tuffo in piscina annega un 17enne migrante nigeriano Gabriel aveva accompagnato un suo giovane amico che doveva lavorare nel giardino di un resort di Casola Marilù Musto Non è morto inghiottito dalle onde del mare durante la traversata del Mediterraneo a bordo di un barcone, ma nella lussuosa piscina di Villa Loredana nel cuore di Casola. Il destino ha rincorso e ucciso Gabriel Santon, appena 17 anni, nigeriano e richiedente asilo, morto annegato ieri sera nella piscina del resort. Sognava una vita diversa, migliore, Italia. E ora il suo cadavere è sotto sequestro nell'istituto di Medicina Legale di Caserta. La tragedia, alle ore 19, circa, di ieri. Gabriel ha impiegato circa tre minuti e mezzo per morire annegato nella enorme vasca del giardino di Villa Loredana a Casola, a un passo dal grazioso borgo di Casertavecchia, location di cerimonie e feste. In quei tre minuti nessuno lo ha soccorso perché nessuno, in realtà, lo ha visto. L'amico, nigeriano anche lui - che era arrivato con il giovane a Casola a bordo forse di una bicicletta - si era temporaneamente allontanato dalla vasca della piscina per cambiarsi d'abito e quando è tornato ha visto il cadavere di Gabriel sul fondo. Il diciassettenne, richiedente asilo e ospitato nella comunità-alloggio La Mongolfiera, tra Curtí e San Prisco, aveva accompagnato il suo amico e il giardiniere della villa, italiano, per eseguire dei piccoli lavoretti all'interno della struttura. A fine giornata, mentre l'amico stava rimettendo insieme gli arnesi del lavoro, Gabriel si sarebbe tuffato in acqua pensando di poter toccare con i piedi sul fondo. E invece no. La piscina ha una profondità di oltre due metri e mezzo e questo è stato fatale per il diciassettenne. Non sapeva nuotare. Questa la frase che ieri il connazionale di Gabriel ha ripetuto come un mantra, sotto shock, agli uomini della squadra volante della questura di Caserta, giunti sul posto con i carabinieri della compagnia. La ricostruzione, allo stato, è poco chiara. Il caso viene trattato come accidentale, ma lo scenario potrebbe cambiare nelle prossime ore. Per questo la polizia della questura di Caserta ha sequestrato la salma del ragazzo per poi chiedere l'autopsia sul cadavere. Sul posto, anche i vigili del fuoco di Caserta che hanno recuperato il corpo dalla piscina. Sgomento, sorpresa, paura: questi i sentimenti che hanno attraversato la mente della proprietaria della villa, moglie di un noto rivenditore di auto di Caserta, sembrerebbe. Non possiamo rilasciare nessuna informazione al riguardo, hanno detto, invece, i soci della cooperativa La Mongolfiera di Curtí, contattati telefonicamente. Ma un punto resta oscuro. Come è finito Gabriel a Casola? L'ipotesi più accreditata è che i ragazzi richiedenti asilo, per racimolare del denaro, s'imbattano in lavoretti part-time. Forse Gabriel, accompagnando l'amico, sperava di trovare qualche occupazione temporanea, invece di starsene per ore senza far nulla nel centro di accoglienza. Interrogatori e ispezioni sono previsti oggi anche nel centro di accoglienza. La piscina di Villa Loredana, intanto, è stata sequestrata. RIPRODUZIONE RISERVATA IL RAGAZZO ERA OSPITATO NELLA COMUNITÀ-ALLOGGIO LA MONGOLFIERA 01 CURTI-SAN PRISCO -tit_org- Ragazzo nigeriano non sa nuotare si tuffa e annega - Tuffo in piscina annega un 17enne migrante nigeriano

Piazza Libertà pronta il 4 settembre apertura per la festa di San Matteo

[Diletta Turco]

Bazza Libertà pronta il 4 settembre apertura per la festa di San Matteo Diletta Turco Martedì 4 settembre. È questa la data di fine dei lavori per Piazza della Libertà. L'indicazione temporale della consegna del cantiere non arriva da indiscrezioni, ma direttamente da una determina con cui gli uffici tecnici di palazzo di Città hanno concesso alla Comes, la ditta di Potenza che ha rilevato i lavori dopo il lungo fermo giudiziario del cantiere per via del cedimento strutturale, una proroga di cento giorni a quella che doveva essere la conclusione dei lavori, inizialmente previsti per fine maggio. LA DETERMINA Nello specifico, il testo della determina del settore Ambiente e Protezione Civile del 7 giugno, prevede che il Comune conceda all'impresa Comes s.r.l., ulteriori 100 giorni naturali e consecutivi dal termine contrattuale, con data finale prorogata al 4 settembre 2018. Al centro della richiesta di proroga da parte della ditta lucana ci sarebbero dei "tempi burocratici" necessari da dover attendere, proprio per avere il rilascio di tutta una serie di certificazioni antisismiche prima di poter di chiarare fruibile l'opera. E cioè la piazza e i parcheggi. La determina, ovviamente, sintetizza anche tutti quelli che sono stati i passaggi burocratici di assegnazione del cantiere alla Comes. I lavori - si legge nel testo del documento - sono stati consegnati, sotto riserva di legge, all'impresa Comes s.r.l. in data 26 ottobre 2016 ed hanno avuto materialmente inizio il 5 dicembre dello stesso anno; l'impresa ha sottoscritto il contratto di appalto in data 20 dicembre per un importo di 6,9 milioni di euro, stabilendo il termine finale dei lavori in 419 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di materiale inizio degli stessi. A fine febbraio di quest'anno, però, il Comune ha approvato una perizia di variante tecnica, che ha portato il cantiere a superare i 7 milioni di euro, avendo avuto una maggiorazione di importo di poco inferiore ai 350mila euro. Con l'approvazione della variante - continua la determina - venivano concessi ulteriori 120 giorni naturali e consecutivi e, pertanto, il nuovo termine di ultimazione lavori veniva stabilito al 28 maggio. I TEMPI Questa volta, a chiedere una proroga è stata proprio la ditta luca na che, con una nota protocollata agli uffici comunali il 22 maggio scorso, ha rinviato la data di consegna di 133 giorni, giustificandolo, tra l'altro - si legge nella determina comunale - in parte nei maggiori tempi richiesti per l'ottenimento dell'autorizzazione sismica delle opere strutturali in variante. La settimana scorsa, infine, la direzione dei lavori di Piazza della Libertà ha sì concesso la proroga, ma non dell'intero periodo richiesto, bensì di 100 giorni. Indicando come data di consegna il 4 settembre, e cioè prima della festività di San Matteo. L'originale richiesta della Comes, infatti, avrebbe avuto come periodo di consegna il mese di novembre. Di poco superiore al milione e mezzo è l'ultimo stato di avanzamento - il settimo - che il Comune ha pagato alla ditta lucana - per gli step di lavoro realizzati per un'opera che rientra tra quelle fondamentali per rispondere alla endemica carenza di parcheggi. RIPRODUZIONE RISERVATA IL TIMING DELLE OPERAZIONI STABILITO DALLA DETERMINA DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI - tit_org-

Solo 3 parole: Cuore, Amore e Defibrillatore

[Marina Basile]

Solo 3 parole: Cuore, Amore e Defibrillatori Marina Basile Le scuole sono piccole comunità che necessitano di una rete di sicurezza veloce e accessibile a tutti. I ragazzi passano buona parte della loro vita tra le mura scolastiche, dove praticano anche attività motoria e sportiva e purtroppo in pochi sanno che l'arresto cardiaco improvviso colpisce anche giovani e bambinitenera età e che non sono rari i casi di piccoli che in ambito scolastico perdono la vita a causa di questo terribile evento. Cardio-protteggere le scuole è un atto dovuto nei confronti di questi ragazzi e di tutte le persone che ogni giorno si prodigano per la loro istruzione. Pertanto un defibrillatore a scuola diventa un piccolo "grande" strumento di cui ogni istituzione scolastica dovrebbe essere dotata. A conclusione del percorso relativo alla prima annualità del Progetto di Alternanza Scuola Lavoro della classe 3 C, l'A.I.O.S. Protezione Civile (Associazione Nazionale Interforze Osservatori Legalità Pace Sicurezza Protezione Civile) ha donato all'IISS Marco Polo di Bari un defibrillatore. L'acquisto dell'apparecchio medicale è stato reso possibile grazie alla raccolta fondi, presso la COOP di via Omodeo, di cui si sono resi protagonisti gli alunni. Gli alunni, durante il percorso di Alternanza, dal titolo: "Il senso civico della mutualità e della solidarietà", sotto l'attenta guida del Presidente dell'associazione Ten. CC. Giacomo Pellegrino e di tutti gli altri volontari coinvolti, hanno partecipato con entusiasmo e interesse a numerose attività "del terzo settore" attraverso le quali sono state promosse la cultura del volontariato, l'educazione e la formazione a legalità e corresponsabilità, il contrasto a fragilità, marginalità ed esclusione sociale. Il percorso formativo ha previsto lezioni teoriche, durante le quali sono stati illustrati i contenuti necessari per sapere come intervenire, in maniera corretta e proficua, in caso di emergenza e non solo. Hanno seguito lezioni interattive tema di "Norme comportamentali in situazioni di emergenza, a casa, a scuola e per strada" realizzando concetti di protezione/difesa civile, sanitaria ed educazione di cittadinanza attiva, al fine di acquisire corrette informazioni su come comportarsicaso di emergenza. In occasione delle ore dedicate alla parte pratica/operativa, i ragazzi hanno simulato interventi e procedure specifiche utili a risolvere rischi e pericoli di vario genere, affiancando gli operatori della Associazione. Oltre alla conoscenza della Lingua Italiana e dei Segni LIS, sono state approfondite la tecnica di difesa personale e quella di ricerca di persone scomparse. Giacomo Pellegrino, Presidente Associazione Nazionale Interforze di Protezione Civile, nell'atto della consegna del defibrillatore ha dichiarato: "Noi ci occupiamo da molti decenni dell'aspetto della Protezione Civile e della Protezione Civica, nonché della educazione sanitaria e della Protezione ambientale. Siamo quasi tutti ex appartenenti alle Forze dell'ordine e alle Forze Armate in congedo e anche da pensionati continuiamo a servire la nostra Patria". - Come è nata l'Idea di questo progetto di alternanza con la classe 3del Marco Polo? "La nostra storia di informazione/formazione all'interno delle scuole ormai ha un vissuto di 5 anni. Abbiamo iniziato con le scolaresche di quinta elementare e successivamente ci siamo prodigati anche con istituti di scuole medie superiori. Con il Marco Polo questo è il secondo anno di esperienza. L'anno scorso abbiamo fatto 129 ore di alternanza con dei ragazzi di quarta che quest'anno sono maturandi". - Quali le attività che sono state svolte? "Sono attività abbastanza complesse e complementari. Partiamo dal concetto di solidarietà, dal sapersi prestare agli altri per poi arrivare a quello che è l'aspetto formale e sostanziale di un'organizzazione di volontariato. Successivamente passiamo all'aspetto pratico che viene svolto fuori dai dai locali e dai plessi scolastici. Facciamo visitare i "centri nevralgici". Quest'anno i ragazzi hanno visitato il Comando della Polizia Locale, il Comando dei Vigili del Fuoco, il parco dove si è svolta una simulazione. Inoltre insegniamo loro come intervenire anche in situazioni di emergenza, nel prestare il primo soccorso sia con persone normali che con delle persone meno dotate, tipo i sordi e insegniamo loro anche la lingua Italiana dei Segni" Intendete continuare questa esperienza oppure termina qui? "Continueremo anche il prossimo biennio perché abbiamo preso in dote i ragazzi di terza classe che accompagneremo fino al termine del percorso di studio." -tit_org-

MARTINA**All'associazione carabinieri la Croce d'oro al merito È il giusto riconoscimento per sacrificio e impegno civico**

[Redazione]

MARTINA All'associazione carabinieri la Croce d'oro al merito È il giusto riconoscimento per sacrificio e impegno civico. Importante riconoscimento per l'associazione nazionale carabinieri. In occasione delle celebrazioni per il duecentoquattresimo anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, infatti, svoltasi il 5 giugno scorso nella caserma Salvo D'Acquisto di Roma alla presenza, tra gli altri, del presidente della Camera Roberto Fico, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, e del comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale Giovanni Nistri, l'associazione nazionale carabinieri è stata insignita della Croce d'Oro al Merito dell'Arma dei Carabinieri. Fedele ai più alti valori di devozione alla Patria e custode delle gloriose tradizioni dell'Arma, l'associazione - evidenziano i rappresentanti del Nucleo di protezione Civile di Martina - in questi ultimi anni ha dato nuova prova di grandissimo impegno civico ed encomiabile spirito di sacrificio realizzando innumerevoli iniziative di solidarietà e di volontariato. Fra le iniziative da ricordare in tanti anni di impegno, peraltro, bisogna annoverare la vigilanza degli istituti scolastici e degli spazi pubblici alle attività di diffusione della cultura della legalità, sino al prodigarsi nelle operazioni di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite dalle più gravi calamità che hanno colpito il paese. L'assoluta dedizione e il generoso altruismo dei soci, concludono i rappresentanti del Nucleo di protezione Civile di Martina, hanno riscosso l'ammirata gratitudine della nazione, ponendosi in concreta continuità con il servizio dell'Arma. TSn'ssse, è damatele ù sicfflezza -tit_org- All'associazione carabinieri la Croceoro al merito È il giusto riconoscimento per sacrificio e impegno civico

L'organigramma amministrativo

Nomine e spoil system: cambia mappa del potere

[Redazione]

L'organigramma amministrativo. Nell'arco di tre mesi potrebbe cambiare l'organizzazione del potere italiano: centinaia di poltrone tra i ministri della P.B., segretari generali, capi dipartimento dei dicasteri, capi area, staff di premieri, vertici di Agenzie, tutti soggetti a un eventuale cambio di base della legge 165 del 2001. Il nuovo sistema prevede la facoltà di revocare o confermare gli incarichi entro 90 giorni dal giuramento. Una novità introdotta per fare in modo che i tempi degli incarichi dirigenziali non superino la durata dell'incarico politico che li ha nominati e che dunque farebbe agitare poltrone anche nell'era Renzi-Centoni. A partire da Palazzo Chigi, dove a parte il naturale ricambio nello Staff del premier, c'è in attesa di scendere in campo quella del consigliere diplomatico e di ben 19 capi dipartimento, dalla Protezione civile al delicato Dipartimento delle Infrastrutture per la Sicurezza, il Dd. Tra i posti-chiave in attesa di assegnazione il Tesoro, la scrivania del direttore generale, dopo le dimissioni di Vincenzo Via, e quella del Capo ufficio speciale per fabbisogni urgenti, occupata in precedenza da Luigi Marattin poi eletto ministro. Esistono anche la carica di capo di gabinetto, ragioniere generale dello Stato e del capo dipartimento delle Finanze, tra le altre. Attesa per i capi di gabinetto e gli staff dei ministri che verranno indicati anche tutti gli altri dicasteri, Misure e Organizzazione, tra i fronti più caldi. Da riconfermare o sostituire anche i vertici dell'Agenzia delle entrate, Demanio e Dogana, Soggetti al nuovo spoil system. -tit_org-

- Terremoto: a Castrovillari effettuati i lavori di adeguamento sismico per la scuola alberghiera - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: a Castrovillari effettuati i lavori di adeguamento sismico per la scuola alberghiera Per la struttura è stato necessario un intervento di adeguamento strutturale che ora garantisce agli studenti cosentini dell'istituto alberghiero una migliore risposta ad un eventuale sisma. A cura di Antonella Petris 11 giugno 2018 - 17:57 [Lavori-a-Castrovillari-22-640x480] Grazie ai lavori di adeguamento sismico effettuati e finanziati dalla Provincia di Cosenza, oggi i giovani studenti calabresi della scuola professionale alberghiera IPSSAR di Castrovillari potranno seguire le proprie lezioni in sicurezza. I progettisti, dopo aver svolto una serie di attività tecniche e scientifiche finalizzate a conseguire l'obiettivo previsto, determinando il livello di sicurezza sismica dell'edificio, attraverso rilievi, indagini e verifiche sismiche, hanno redatto un dettagliato piano delle indagini di inconformità in un'area, quella del Pollino, che dal 2010 è caratterizzata da periodi di attività sismica frequente intervallati da periodi di relativa calma. Lo studio della struttura ha permesso di verificare le dimensioni degli elementi strutturali e determinare le armature necessarie da installare. Per l'adeguamento alle norme vigenti antisismiche della struttura scolastica è stato quindi necessario un intervento di adeguamento strutturale che avrebbe garantito all'istituto una migliore risposta alle azioni sismiche del terreno: i lavori, effettuati con tecniche poco invasive che non hanno alterato né la massa né la rigidità degli elementi strutturali, hanno visto l'applicazione di RureGold, prodotto da Ruredil, con fibre di polimeri e malte rinforzate che aumentano notevolmente la resistenza delle strutture con la realizzazione di laccaggi con tessuti bidirezionali in PBO. Le analisi strutturali hanno dato modo di verificare che la maggiore carenza nei confronti della sicurezza strutturale è data dall'acciaio presente, tanto nei pilastri quanto nelle travi: si sono quindi individuati gli elementi strutturali che necessitavano di rinforzo e si è determinata, in via quantitativa, la carenza in termini di capacità dell'elemento. Per gli elementi strutturali individuati sono state poste in essere cerchiature e confinamenti con rinforzi in PBO in grado di incrementare la capacità resistente dell'elemento. Inoltre, sempre utilizzando elementi in PBO, per le travi è stata prevista un'integrazione dell'armatura esistente con elementi in PBO resistenti a flessione e taglio. Il prodotto utilizzato per il rinforzo della scuola, RureGold, sostituisce e migliora l'affidabilità e le prestazioni delle tecniche tradizionali basate sull'impiego dei sistemi FRP con tutti i tipi di fibre. Inoltre le malte speciali, differenziate nella formulazione per ciascuno specifico sistema di rinforzo, assicurano un'efficace adesione tra le fibre strutturali e i materiali che costituiscono il sottofondo, garantendo un'elevata adesione e quindi l'affidabilità del rinforzo strutturale. Rispetto a un sistema FRP con matrice epossidica, RureGold offre numerosi vantaggi, quali una resistenza alle alte temperature identica a quella del supporto, resistenza all'umidità, applicabilità su supporti umidi in quanto a base inorganica, facilità di manipolazione e lavorabilità anche su superfici scabre e irregolari, più in generale, una maggiore versatilità d'impiego. Anche la messa in opera risulta molto più semplice rispetto agli altri sistemi e non richiede manodopera specializzata.

Incendiò l'auto della ex dopo insulti e minacce: 27enne torna in libertà

[Redazione]

[carabinieri]SQUINZANO (Lecce) Ha lasciato i domiciliari Germano Damiano De Nigris, il 27enne di Squinzano, arrestato il 24 maggio per gli insulti e le minacce ai danni della moglie in un'escalation di episodi sfociati con l'incendio dell'auto della donna a separazione ormai avvenuta. Il gip Michele Toriello ha alleggerito i domiciliari con il divieto di avvicinamento alla persona offesa accogliendo le argomentazioni difensive dell'avvocato Andrea Capone tendenti a confutare la ricostruzione della presunta vittima che, subito dopo le prime denunce, avrebbe inviato messaggi all'ex marito dal tono confidenziale che metterebbero in discussione gli attriti tra la coppia. L'indagine è stata condotta dai carabinieri della stazione di Squinzano agli ordini dell'ufficiale Giovanni Dellisanti. I militari hanno raccolto una serie di denunce che la persona offesa ha depositato in questi anni assistita dagli avvocati Roberto ed Evelina Rizzo. Gli abusi sarebbero iniziati nel 2011 quando la donna sarebbe stata allontanata da casa in più occasioni nonostante fosse in dolce attesa. Le minacce e gli episodi di violenza sarebbero andati avanti anche negli anni successivi. Nel marzo del 2017 De Nigris avrebbe tentato di strangolare la moglie desistendo dal suo piano solo per le urla di disperazione del figlioletto. Un anno dopo il 27enne avrebbe bloccato la fornitura di energia elettrica e gas da parte della società fornitrice privando la ex moglie ma soprattutto il bambino dei servizi essenziali. L'apice delle violenze risale alla notte del 3 aprile quando il giovane avrebbe incendiato l'auto della ex moglie parcheggiata sotto casa dei genitori dove la donna aveva trovato ospitalità per sottrarsi alle violenze e alle persecuzioni dell'ex marito. Dopo l'ultimo grave episodio (l'incendio dell'auto della donna) i militari hanno inoltrato informativa conclusiva che ha convinto il sostituto procuratore Luigi Matroniani a chiedere e ottenere la misura cautelare dal gip Michele Toriello. [INS::INS]

Minacce con l' accetta e la motosega, auto a fuoco: arrestato 53enne che aveva messo a ferro e fuoco Calimera

[Redazione]

Per mesi ha letteralmente messo a ferro e fuoco Calimera, seminando il panico per strada e in alcuni locali pubblici. In un'occasione aveva "sequestrato" gli operatori del 118, intervenuti nella sua abitazione, minacciandoli con una motosega spenta. In un'altra aveva dato alle fiamme un'auto parcheggiata regolarmente per strada. E' stato infine arrestato e posto in regime di arresti domiciliari Salvatore Doria, 53enne di Calimera. I carabinieri della locale stazione, coordinati da quelli della compagnia di Lecce guidati dal capitano Flavio Pieroni, alla fine hanno stretto il cerchio attorno all'uomo e questa mattina hanno eseguito l'ordinanza applicativa della misura cautelare emessa dal gip del Tribunale di Lecce. In particolare, a Doria vengono contestati i seguenti episodi: il 19 gennaio scorso aveva chiesto l'intervento degli operatori del 118 a casa propria e poi li aveva chiusi a chiave nell'abitazione, minacciandoli per una ventina di minuti con una motosega spenta. In quell'occasione non si era registrato nessun ferito, ma l'uomo era stato denunciato. Il 15 aprile aveva dato alle fiamme una Hyundai parcheggiata per strada ed era stato riconosciuto dalla visione delle immagini delle videocamere poste per strada. Altra denuncia. Il 24 maggio era entrato nudo in un bar e, alla vista dei carabinieri li aveva minacciati con un bastone per poi asportare benzina dal suo Ape piaggio nel tentativo di appiccicare un incendio. Infine a febbraio, aveva iniziato un diverbio per questioni di viabilità con due automobilisti, finendo per minacciarli con un' accetta. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 11 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:30

Roghi di rifiuti a Santa Rita, parte la controffensiva: "Pulizia delle strade e ronde cittadine"

[Redazione]

Approfondimenti Fumi e cattivi odori avvertiti a Japigia, i risultati della relazione Arpa: "Causati da roghi abusivi" 29 maggio 2018 "Roghi e fumi anche all'alba", i cittadini di Japigia segnalano l'ennesimo incendio abusivo 6 giugno 2018 Pulizie stradali e controlli per bloccare il fenomeno dei roghi nel quartiere di Santa Rita. Una promessa che avevano fatto ai cittadini il sindaco di Bari, Antonio Decaro, e il presidente del Municipio, Nicola Acquaviva, dopo che era partita la controffensiva ai piromani con droni e fototrappole. Questamattina sono partiti gli interventi di pulizia nelle strade comunali, "al fine di prelevare gli ingombranti e tutto il materiale che potrebbe potenzialmente essere ancora bruciato" ricorda su Facebook il presidente Acquaviva. [34962565_2066912130189600_6433399510877077504_n-2](https://www.facebook.com/34962565_2066912130189600_6433399510877077504_n-2) Un nuovo passo per combattere una guerra dura "contro i roghi, i delinquenti e gli sporcaccioni, perché i territori sono vasti e le peculiarità spesso differenti" ricorda il presidente. In settimana saranno anche attivate le ronde dei volontari, 'chiamate a raccolta' con un bando da 5 mila euro, che vigileranno affinché non vengano abbandonati altri rifiuti.

Passa col rosso al passaggio a livello, resta fra le sbarre: le sfonda con l'auto

[Redazione]

GALATONE Una vicenda che sfiora incredibile, ad alta tensione e dal sapore quasi da set cinematografico, quella che arriva da Galatone. Un episodio che è registrato alcuni giorni or sono. E se fatale, si sa, può essere passato con il semaforo rosso a un normale incrocio cittadino (mai cadere in tentazione per guadagnare qualche minuto sulla tabella di marcia), figurarsi farlo in mezzo alle sbarre del passaggio a livello che, nel frattempo, si chiudono. Da un lato e dall'altro. Una vera e propria trappola. È successo a C.C.T., una donna di 53 anni di Nardò che si trovava in quel momento, come detto, nella vicina Galatone. Ebbene, al passaggio a livello divisa XX Settembre, laddove i binari corrono paralleli per un tratto con la strada provinciale 90, è passata con il semaforo rosso, ma non ha fatto a tempo a varcare la seconda sbarra, che nel frattempo si era già chiusa. Così, è ritrovata sui binari, con il fischio nelle orecchie ad annunciare il prossimo arrivo di un treno. Deve aver avuto un suono davvero molto, molto sinistro. Meglio a volte avere il "macchinone" Il teatro romano, mutuandolo dalla tragedia greca, per sbrogliare situazioni talmente spinose da apparire quasi irrisolvibili, usava escamotage del deus ex machina, la divinità calata sulla scena dall'alto, con un marchingegno rudimentale. Aveva il compito di risolvere tutti i guai. In questo caso, il deus ex machina è stata proprio la macchina. Già, perché è stata una di quelle circostanze in cui è tornato molto utile proprio il modello di auto. Un conto è trovarsi in una scatola per sardine come la vecchia Fiat 500, un altro in una sorta di astronave Enterprise come un Land Rover. Ha sfondato la sbarra proseguendo la marcia. Così, il macchinone ha assecondato la reazione di lotta istintiva di sopravvivenza della donna, che ha proseguito la marcia, sfondando la barriera emettendosi in salvo. E poco dopo sono arrivati sul posto polizia locale, vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri. Tutto è bene quel che finisce bene, insomma. Anche se i carabinieri hanno dovuto fare freddamente il loro mestiere. E oltre alle contravvenzioni per aver violato il codice della strada, è scattata una denuncia per danneggiamento. Un caso simile di recente dentro Maglie. A ben guardare, non è la prima volta che accadono fatti simili. Era già successo a Maglie, ai primi di aprile. In quel caso, le chiamate ai carabinieri avevano permesso di fermare per tempo il convoglio in arrivo delle Ferrovie SudEst in arrivo. Ma l'automobilista di turno, un 69enne, invece di ringraziare per l'intervento salvifico e ricevere in silenzio le inevitabili multe, si era pure messo a inveire contro carabinieri e polizia locale. E anche in quel caso, sono scattate le denunce.

Minacciò 118 in "ostaggio" con la motosega e diede fuoco al motocarro: nuovi guai per il 53enne

[Redazione]

CALIMERA Dopo un chilometrico "curriculum" di episodi, dovrà starsene buono per un po'. Nuovi guai per Salvatore Doria, il 53enne di Calimera, noto alle forze dell'ordine così come alla cronaca locali. I militari della stazione locale lo hanno fermato, notificandogli una ordinanza di misura coercitiva emessa dal gip del Tribunale di Lecce. L'uomo è stato accompagnato nella propria abitazione, dove è stato ristretto ai domiciliari. Ultimo dei numerosi episodi, in ordine di tempo, lo scorso 19 gennaio. L'uomo fu denunciato poiché, nella tarda serata di una decina di giorni prima, dopo aver richiesto l'intervento del 118 presso la propria abitazione per aver accusato un malore, ha chiuso a chiave la porta di casa trattenendo all'interno i quattro operatori contro la loro volontà. Come se non bastasse, ha esibito loro una motosega, per incutere terrore. Si arrese dopo circa venti minuti, sapendo che di lì a breve sarebbero arrivati i militari dell'Arma. L'uomo fu accompagnato presso l'ospedale Vito Fazzi di Lecce e gli ostaggi liberati dall'incubo. Il 29 maggio, inoltre, al termine dell'analisi delle immagini di videosorveglianza, i militari della stazione locale, hanno nuovamente deferito Salvatore Doria. Il 15 aprile, avrebbe incendiato una Hyundai ix35, parcheggiata per strada. Ma non è tutto. Nel corso della notte del 24 maggio, pochi giorni addietro, altri guai per il 53enne: intorno alle 21,45, nudo e coperto da un accappatoio, si è introdotto all'interno di una caffetteria di Calimera, litigando in maniera accesa con un cliente, per poi allontanarsi. Rintracciato, nelle vicinanze della propria abitazione, ha minacciato i militari con un bastone e, successivamente, ha tentato di aspirare con un tubo la benzina della propria Ape Piaggio, per provocare un incendio. Immobilizzato dagli uomini in divisa, Doria ha anche colpito ripetutamente un'ambulanza. Fortunatamente senza ferire nessuno. Inoltre, il 19 febbraio, nel corso della mattinata, in via San Giovanni Bosco sempre a Calimera, nelle vicinanze di un istituto scolastico, è stato nuovamente denunciato. Intorno alle 8 e mezzo, dopo una lite con degli automobilisti per futili motivi legati alla viabilità, ha assunto un atteggiamento violento brandendo persino un accetta. Un agente di polizia locale libero dal servizio è intervenuto per immobilizzarlo. Anche in quell'occasione, davanti alle forze dell'ordine, si è cosparsa di benzina, minacciando di darsi fuoco. Calmato dal personale del 118, è stato condotto in ospedale per accertamenti. Sempre nel corso dell'anno, il 10 marzo, ha dato fuoco a carta e legname che si trovavano sul proprio motocarro. Ha ribaltato il suo mezzo nella piazza del comune grico, facendo rientro a piedi, presso la propria abitazione, accompagnato dai vicini di casa. Questa volta, però, sarà costretto a starsene in casa, in regime di arresti domiciliari.

CRONACA: Protezione civile, esercitazione nel Sannio. Oltre 500 i volontari impegnati

[Redazione]

TweetDJI_0003APICE- Si è conclusa oggi ad Apice, in provincia di Benevento una vasta esercitazione di Protezione civile organizzata dalla Regione Campania e finalizzata a testare la capacità di risposta della Colonna Mobile Regionale, ossia le modalità di intervento in caso di necessità. In tre giorni sono state svolte alcune attività di soccorso legate a singoli scenari di evento: ricerca dispersi in superficie e tra le macerie, attività di antincendio boschivo, attività gruppi idrogeologici per eventi alluvionali, recupero e salvataggio di un ferito con manovre elicotteristiche, recupero e trasporto feriti, salvataggio con teleferica. Il test, che ha visto in campo ben 47 organizzazioni di volontariato, tra Associazioni ed enti, ha impegnato le unità cinofile e 60 mezzi di protezione civile. Tra le azioni compiute dagli oltre 500 volontari in campo, la rimozione di alcune ostruzioni in alveo fiume. L'intervento di soccorso in superficie, in particolare, è stato reso possibile grazie all'ausilio di un elicottero della Polizia di Stato. All'esercitazione di questa mattina ha preso parte il direttore generale della Protezione civile regionale, Massimo Pinto che ha ringraziato il Comune di Apice per la collaborazione e il supporto logistico prestato e tutte le istituzioni che hanno partecipato: Carabinieri, Aeronautica militare, Asl servizio veterinario, Polizia di Stato.

----- - Cronaca -- /- - Zona Industriale - - - - /- Corso del Mezzogiorno - - - -

[Redazione]

[citynews-f] redazione11 giugno 2018 08:54 Condivisionil più letti di oggi 1 Incidente stradale in A2, un morto e un ferito nel Salernitano: vittima una foggiana 2 VIDEO | Rapper shock e colpi di pistola nel videoclip sulla mafia girato a Mattinata 3 Principio di incendio in piazza De Sanctis: colpita l'abitazione di un noto imprenditore ex socio del Foggia 4 Ritirano (e saldano) l'acquisto di un pc, ma trovano solo riso: coniugi foggiani truffati in via Lucera Immagine di reportorioApprofondimenti Foggia: imprenditore edile accoltellato in Corso del Mezzogiorno 6 dicembre 2017Alle prime luci dell'alba, la Squadra Mobile di Foggia ha catturato tre persone, padre e due figli, in esecuzione di un ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa da GIP di Foggia, per il tentato omicidio di D.M. avvenuto adicembre 2017. I dettagli dell'operazione verranno comunicati nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 11.00, presso la sala conferenza della Questura di Foggia.

----- - Cronaca - - / - - San Severo - - - - - Blitz dei carabinieri nel quartiere San Bernardino, sequestrati droga

[Redazione]

[citynews-f] redazione11 giugno 2018 09:16 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente stradale in A2, un morto e un ferito nel Salernitano: vittima una foggiana 2 VIDEO | Rapper shock e colpi di pistola nel videoclip sulla mafia girato a Mattinata 3 Principio di incendio in piazza De Sanctis: colpita l'abitazione di un noto imprenditore ex socio del Foggia 4 Ritirano (e saldano) l'acquisto di un pc, ma trovano solo riso: coniugi foggiani truffati in via Lucera Approfondimenti Operazione Quartiere al 'San Bernardino': condannati i 'signori' dello spaccio 23 febbraio 2018 Spaccio al San Bernardino: pregiudicato sanseverese si consegna ai carabinieri 4 luglio 2017E scattato sabato mattina all'alba il blitz dei Carabinieri di San Severo che, unitamente ai colleghi della Compagnia di Intervento Operativo e del reparto di Supporto all'Arma Territoriale e con la collaborazione degli squadroni Cacciatori di Sardegna, Sicilia e Calabria hanno passato al setaccio la città da una. Gli uomini dell'Arma hanno infatti accerchiato il noto quartiere di San Bernardino, presidiando e bloccando tutte le vie di fuga e accesso alla zona, per poi procedere ad una serie di perquisizioni nei confronti di alcuni pregiudicati residenti, a cui hanno partecipato anche le unità cinofile per la ricerca di armi e droga. Proprio nel corso di tale attività i militari hanno tratto in arresto Luigi De Cesare, classe 76, uomo, che si trovava già sottoposto ai domiciliari per reati inerenti gli stupefacenti, è stato infatti sottoposto ad una meticolosa perquisizione all'interno della sua abitazione che ha consentito di rinvenire circa 10 grammi di cocaina e 40 grammi di eroina, oltre a materiale per il confezionamento in dosi della sostanza e circa 12.000 euro in banconote di piccolo taglio. Tutto quanto è stato posto sotto sequestro mentre De Cesare, dichiarato in arresto, è stato tradotto presso il carcere di Foggia. Il controllo è stato esteso anche ad alcuni terreni agricoli dove i carabinieri hanno scoperto un ingegnoso nascondiglio per occultamento di stupefacente: infatti nel tronco di una pianta di olivo era stato ricavato un vero e proprio vano al cui interno erano state collocate 7 buste contenenti complessivamente circa 700 grammi di marijuana. I risultati conseguiti dall'Arma non hanno riguardato soltanto gli stupefacenti: nel corso dell'operazione infatti i carabinieri sono riusciti a recuperare un micidiale e perfettamente funzionante mitra Kalashnikov, arma da guerra dal potenziale offensivo elevatissimo e tristemente noto per il suo utilizzo nel compimento di efferati omicidi, oltre al munizionamento, circa 100 colpi ed una perfetta replica di una pistola semiautomatica. Il rinvenimento del temibile AK 47, oltre a costituire un ulteriore positivo risultato nell'azione di disarmo messa in atto in tutta la provincia dall'Arma dei Carabinieri, potrebbe consentire anche nuovi spunti investigativi: l'arma verrà infatti inviata al R.I.S. per ulteriori accertamenti di natura tecnica che consentiranno di stabilirne eventuale utilizzo in altri reati. Altri arresti: il servizio di controllo straordinario del territorio organizzato dai Carabinieri e che complessivamente ha visto impiegati 50 militari, è proseguito fino a tarda notte: nel corso della serata infatti la Stazione di San Severo ha proceduto all'arresto di Salvatore Martellucci, 51enne colpito da un ordine di carcerazione per una pena residua di due mesi sottoposto a domiciliari. I carabinieri della Stazione di Lesina procedevano invece ad eseguire un'ordinanza di carcerazione nei confronti di Salvatore Troccoli, classe 86, originario di San Severo ma residente a Lesina, il quale è stato tradotto in carcere dovendo scontare una pena di due anni. Al termine di tutta l'attività, oltre agli arresti e ai vari rinvenimenti, complessivamente sono state controllate 137 persone di cui 41 con precedenti di polizia e 88 veicoli, 5 dei quali posti sotto sequestro per mancanza di copertura assicurativa.

Battipaglia, discesa a mare per i disabili: al via i lavori di ripristino

[Redazione]

BATTIPAGLIA. I diversamente abili potranno avere una discesa a mare su un tratto di spiaggia libera sul litorale di Battipaglia. Si tratta di un'area che sarà gestita dal Nucleo Comunale di Protezione Civile, liberata dai rifiuti, con i lavori di ripristino e messa a norma ormai imminenti per permettere ai disabili di poter accedere in tranquillità sulla spiaggia. Discesa a mare per i disabili: al via i lavori di ripristino. La novità era stata annunciata, qualche settimana fa, dal consigliere comunale Rossella Speranza, anche membro e vicepresidente della Consulta Comunale per i problemi dei disabili, presieduta da Anna Bruno: Grazie al Nucleo Comunale di Protezione Civile di Battipaglia scrive Speranza per impegno e la grande forza di volontà che impiegano in tutto ciò che fanno per questa città. Tra le varie attività a cui sono stati chiamati, i ragazzi della Protezione Civile hanno ripulito il tratto di spiaggia che sarà attrezzato per la discesa a mare delle persone con disabilità, per permettere di compiere con più facilità gli imminenti lavori di ripristino e messa a norma del Pit/Bat3. Quest'area ospiterà, per tutta la stagione estiva, il presidio della Protezione Civile Battipagliese sulla fascia litorale della nostra città.

Bari, giustizia nelle tende Decaro va dal ministro

Vertice a Roma con Bonafede per insistere sul commissario Assemblea degli avvocati: tre giorni di sciopero nazionale

[Cro.ba.]

Vertice a Roma con Bonafede per insistere sul commissario Assemblea degli avvocati: tre giorni di sciopero nazionale BARI. A Bari monta la protesta. A Roma il ministro convoca il sindaco per cercare una soluzione. Inizia così la terza settimana di udienze celebrate sotto le tende allestite dalla Protezione civile nel parcheggio sterrato del Palazzo di giustizia a rischio crollo. Su un doppio binario. In concomitanza con la chiusura della ricerca di mercato bandita da via Arenula per individuare edifici in grado di tamponare l'emergenza, il ministro Alfonso Bonafede ha convocato per questa mattina il sindaco di Bari Antonio Decaro. Una riunione tecnica alla ricerca disperata di una sede tampone per gli uffici penali in vista, chissà quando, della realizzazione del polo unico della giustizia barese. Bonafede nei giorni scorsi è stato a Bari, in visita nella tendopoli nella sua prima uscita ufficiale dopo il giuramento. In quella occasione si era detto contrario alla nomina di un commissario per la gestione dell'emergenza (Ci sono io e intendo guidare la situazione personalmente) non escludendo una normativa d'urgenza. Stamattina l'incontro con Decaro. Intanto, proseguono le iniziative di protesta, in particolar degli avvocati. Anzitutto, i penalisti di tutta Italia saranno a Bari per porre la propria vicinanza alla situazione di emergenza che sta vivendo la giustizia penale barese, costretta da più di due settimane in una tendopoli dopo la dichiarazione di inagibilità del palazzo di via Na2ariantz. Il presidente nazionale dell'Unione delle Camere Penali, Beniamino Migliucci, ha partecipato ieri all'assemblea della Camera Penale di Bari annunciando tre giorni di astensione nazionale nei giorni 25, 26 e 27 giugno. In una di queste giornate, probabilmente il 26, si terrà nel capoluogo pugliese una manifestazione nazionale. Della serie, siamo tutti avvocati baresi. È un fatto che deve riguardare la coscienza sociale dell'intero Paese - ha detto Migliucci - perché è una situazione di negata giustizia per i cittadini. Si vogliono costruire nuove carceri e invece bisognerebbe investire per rendere dignitosi i luoghi in cui si restituisce giustizia. Non solo: Bari è una città importantissima nel meridione d'Italia e non è possibile che la politica non intenda occuparsi seriamente e infretta di questo problema - ha detto ancora Migliucci -. Se è politica del cambiamento, che questo cambiamento inizi facendo una cosa giusta, e cioè eliminando questo problema gravissimo. E non finisce qui. Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari, Giovanni Stefani, ha abbandonato il tavolo della Conferenza permanente riunita in Corte di Appello fissato per ieri perché all'ordine del giorno c'era l'organizzazione del trasloco nell'ex sede distaccata di Modugno. Si discuteva in sostanza di questioni tecniche e burocratiche, mentre invece è il momento di scelte politiche. Non è uno strappo con i magistrati, con i quali stiamo condividendo questa battaglia, - ha precisato Stefani - ma con il Ministero. Ci opponiamo alla ulteriore frammentazione delle sedi della giustizia penale. Infine, su proposta del presidente della Camera Penale di Bari, Gaetano Sassanelli, oggi si terrà inoltre un sit-in di protesta davanti alla Prefettura di Bari con richiesta di incontro immediato con il prefetto, [ero. ba.] LA RICERCA DI MERCATO Oggi via Arenula dovrebbe rendere noto l'elenco degli immobili temporanei Polemica sull'ipotesi dello spezzatino DA 3 SETTEMANE A Bari la giustizia penale si amministra nelle tende -tit_org-

GARGANO LE INIZIATIVE PROMOSSO DAL GRUPPO DI AZIONE LOCALE PER RAGAZZI E ANZIANI

La settimana della bonifica si fa sociale

Il presidente Terrenzio: Un'esperienza intergenerazionale per conoscere il territorio

[Redazione]

GARGANO LE INIZIATIVE PROMOSSO DAL GRUPPO DI AZIONE LOCALE PER RAGAZZI E ANZIANI La settimana della bonifica si fa sociale Il presidente Terrenzio: Un'esperienza intergenerazionale per conoscere il territorio Le visite guidate al Vivaio Forestale, agli Acquedotti Rurali ed alle Idrovore consortili sono state le iniziative realizzate dal Consorzio di Bonifica Montana del Gargano nell'ambito dell'edizione 2018 della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione. La struttura vivaistica presso la sede storica di San Marco in Lamis (Borgo Celano), gli impianti di distribuzione della risorsa idrica ad Apricena e quelli di sollevamento di Muschiaturo e Molinella, in agro di Ischitella e Vieste, sono state ancora una volta protagonisti, anche nelle giornate precedenti, delle visite di cittadini, studenti ed alunni delle scuole di diverso ordine e grado, tra i quali quelli dell'Istituto Comprensivo "Balilla-Compagnone-Rignano". Tra le novità di quest'anno la visita del Centro Anziani di San Marco in Lamis al Vivaio Forestale di Borgo Celano, rivela anche un'efficace ed apprezzata stazione climatica. Un insieme di iniziative, dunque, che hanno ricordato alla collettività l'importanza di queste strutture realizzate e gestite dall'ente consortile e preposte, rispettivamente, alla valorizzazione delle specie arboree ed arbustive autoctone, ad assicurare la costante disponibilità di acqua potabile nelle aree più interne del comprensorio, alla difesa dei terreni sottostanti al livello del mare e quindi a rischio allagamento, in zone peraltro a forte vocazione turistica. "Sono particolarmente soddisfatto di questa edizione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione - ha dichiarato il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio perché vedere negli stessi luoghi anziani e giovanissimi ricorda a noi tutti che le infrastrutture del territorio consentono ed agevolano, nel ricambio generazionale, la permanenza in aree spesso disagiate ed a rischio spopolamento, dove nel corso dei decenni il Consorzio ha contribuito a migliorare le condizioni di vita delle comunità". "La bonifica montana si è infatti evoluta - ha concluso il Presidente Terrenzio - passando dalla realizzazione di strade ed elettrodotti, che hanno caratterizzato l'impegno del Consorzio nei primi decenni di attività, alla messa in sicurezza del territorio, attraverso i rimboschimenti e le opere di consolidamento dei suoli in quota, fino alla realizzazione di opere ed impianti indispensabili per le attività agricole, zootecniche ed anche turistiche, senza dimenticare le nuove e più recenti funzioni in materia di protezione civile". - tit_org-

Bruciano sterpaglie e... bombole. St rada chiusa

[Redazione]

Bruciano sterpaglie e... bombole. Strada chiusa TARANTO - Incendio di sterpaglie ieri pomeriggio in via Lisippo, al rione Tamburi. Dalle ceneri, oltre agli immancabili rifiuti ingombranti, sono riemerse anche alcune bombole che presumibilmente contengono ossigeno. Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del Fuoco che, con l'aiuto degli agenti della Polizia locale, hanno delimitato l'area che, successivamente, è stata interdetta al traffico (nella foto). Il tratto di strada (circa 100 metri) resterà chiuso al traffico per 36-48 ore per le necessarie operazioni di rimozione. - tit_org-

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso in acqua con disabili: via al corso

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO Oristano ospita venerdì 15 e sabato 16 un corso sperimentale sulle tecniche di soccorso in acqua dove sono coinvolte persone con disabilità. Lo organizza il comando provinciale dei vigili del, in collaborazione con il Comitato italiano paralimpico e le Associazioni delle persone con disabilità. All'avvio del corso saranno presenti i tecnici e docenti della Federazione nuoto paralimpico e dei vigili del fuoco. Tra gli ospiti figura anche un rappresentante dell'Agenzia federale tedesca di soccorso, considerata un riferimento mondiale nell'ambito della Protezione civile. L'iniziativa - spiega il comandante provinciale Luca Manselli - è senza dubbio la prima del genere in Europa. Su questi aspetti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è da tempo impegnato in prima linea non solo per migliorare il servizio ai cittadini, specialmente quelli più fragili, ma anche per coinvolgerli in un percorso di crescita sulla sicurezza, (e. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cimitero sporco Il Comune avvia la pulizia dei viali

[Redazione]

è Paterno Cimitero sporco Il Comune avvia la pulizia dei viali Cimitero monumentale sporco e ricco di erbacce. A segnalare il fatto numerosi utenti. Viale sporchi e tombe ricoperte di erbacce, in particolare i Viali San Pietro, Viale San Luca e Viale San Giuseppe. Abbiamo iniziato lo scerbamento e la pulizia dei Viali, vedi quello di Santa Barbara-ha detto il vice sindaco con delega ai servizi cimiteriali e ai servizi ecologici Ezio Mannino -. Ci dispiace. Purtroppo, il personale è carente e in questi giorni li abbiamo sganciati dal cimitero per ricollocarli in un'altra zona della città. Al massimo domani riprenderanno i lavori di pulizia. Il cimitero monumentale non è l'unico luogo della città sporco. Altre zone del territorio, soprattutto le periferie non si presentano in condizioni ottimali. Il fatto di avere la città sporca è purtroppo il prezzo da pagare per effettuare in modo regolare e costante la raccolta differenziata - ha proseguito Mannino - perché molte volte il rifiuto conferito in maniera errata e resta sulla strada. Questo rappresenta successivamente un elemento di maggiore sporcizia per la nostra città. Abbiamo chiesto alla ditta che gestisce il servizio di raccolta rifiuti un intervento più efficace. In tema di crescita della percentuale della raccolta differenziata (a fine 2017 si aggirava sul 19% adesso si tocca quasi il 40%) è iniziata nella giornata di ieri la distribuzione, da parte dell'APAS, associazione di protezione civile incaricata per la circostanza dal comune di Paterno, dei mastelli per la raccolta di plastica e carta, ai residenti del quartiere Ardizzone, dove si trovano circa mille utenti. Stiamo lavorando per completare quel processo di civilizzazione della nostra città iniziata già da qualche mese - ha concluso Mannino-. Forniamo ai nostri concittadini gli strumenti idonei per poter effettuare in maniera efficiente ed efficace la differenziata. (oc) -tit_org-

- Vi siete persi qualcosa? Il riepilogo delle principali notizie della giornata -

[Redazione]

Le principali notizie di oggi, lunedì 11 giugno 2018, in un unico colpo d'occhio, a portata di clic. POLITICA: [foto-130-80-70928]Sardegna, eletti i sindaci: Assemini e Iglesias al ballottaggio SARDEGNA: una delle case sequestrate Case a luci rosse con cento prostitute "in vendita": 6 indagati a Oristano la brigata sassari Alghero, la Brigata Sassari torna dall'Afghanistan ITALIA: aquarius La Spagna accoglie l'Aquarius. Conte: "Gesto di solidarietà" [foto-130-80-70945] Pedopornografia, migliaia di foto e video sul telefonino: 40enne arrestato a Roma moncalieri Picchiata e lanciata fuori dall'auto, muore una 20enne nel Torinese MONDO: kim jong un Attesa per il vertice Kim-Trump. E spunta l'invito segreto a Pyongyang [foto-130-80-70929] Due bimbe trovate morte in Francia: forse avvelenate dalla mamma angela merkel e donald trump Scontro Usa-Germania: "Berlino paghi di più alla Nato" ECONOMIA: [foto-130-80-70934] Coldiretti, consegnati i premi "Sardo 100%". Ecco i vincitori di quest'anno SPORT: lorenzo tonelli centrale difensivo del napoli Asse Cagliari-Napoli: occhio a Grassi e Tonelli SPETTACOLI: un'immagine dell'esibizione A Cagliari il concerto di Marky Ramone accende il pubblico di ogni età CULTURA: il dottor stefano angioni con silvia arba fra le tesiste in ostetricia Ostetricia, pioggia di riconoscimenti per le studiose cagliaritanee VIDEO - Massimo Lopez e Fantozzi salutano i lettori de L'Unione Sarda: FOTOGALLERY: Amatrice, la visita del premier Conte Amatrice, la visita del premier Conte Il presidente del Consiglio è stato oggi nei luoghi del terremoto Il presidente del Consiglio è stato oggi nei luoghi del terremoto Con lui il sindaco Filippo Palombini, il vescovo di Rieti, don Domenico Pompili, e i responsabili della Protezione civile Con lui il sindaco Filippo Palombini, il vescovo di Rieti, don Domenico Pompili, e i responsabili della Protezione civile "Sono qui per evitare che le persone si sentano abbandonate", ha detto "Sono qui per evitare che le persone si sentano abbandonate", ha detto In mattinata l'incontro con gli amministratori locali: c'era anche il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti In mattinata l'incontro con gli amministratori locali: c'era anche il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti Amatrice è la prima tappa della visita nelle zone colpite dal terremoto del 2016 Amatrice è la prima tappa della visita nelle zone colpite dal terremoto del 2016 Amatrice, la visita del premier Conte Il presidente del Consiglio è stato oggi nei luoghi del terremoto Con lui il sindaco Filippo Palombini, il vescovo di Rieti, don Domenico Pompili, e i responsabili della Protezione civile "Sono qui per evitare che le persone si sentano abbandonate", ha detto In mattinata l'incontro con gli amministratori locali: c'era anche il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti Amatrice è la prima tappa della visita nelle zone colpite dal terremoto del 2016 LA LETTERA DEL GIORNO: un'immagine della storica facciata della scuola La lettera del giorno: "Grazie scuola Satta, sei preziosa!" VIDEO LINA: Guarda i servizi Segui L'Unione Sarda su Facebook e Twitter (Unioneonline/DC)

- Quartu, sterpaglie a fuoco: le fiamme minacciano le case -

[Redazione]

Nuovo incendio a Quartu Sant'Elena. Il rogo è divampato in un campo di sterpaglie in via Lago di Bunnari e le fiamme, alimentate dal vento, hanno minacciato da vicino le case. Un anziano per evitare che il fuoco aggredisse il giardino, ha utilizzato una pompa in attesa dell'arrivo dei soccorsi. Sono stati attimi di paura, ma per fortuna i volontari della Protezione civile del Nos sono riusciti a riportare la situazione alla normalità. Spento l'incendio, sono iniziate le operazioni di bonifica.

Nomine e spoil system, cambia mappa del potere

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Nell arco di tre mesi potrebbe cambiareorganigramma amministrativo delpotere italiano: centinaia di poltrone tra mandarini della Pa, segretarigenerali, capi dipartimento dei dicasteri, capi area, staff di premier e ministri, vertici Agenzie, tutti soggetti a un eventuale ricambio sulla basedella legge 165 del 2001 sullo spoil system che dà al nuovo governo la facoltàdi revocare o confermare gli incarichi entro 90 giorni dal giuramento. Una norma introdotta per fare in modo che i tempi degli incarichi dirigenzialinon superino la durata dell organo politico che li ha nominati e che dunquefarebbe saltare poltrone assegnate nell era Renzi-Gentiloni. A partire daPalazzo Chigi, dove a parte il naturale ricambio nello staff del premier,èin ballo la casella di segretario generale, quella del consigliere diplomaticoe di ben 19 capi dipartimento, dalla Protezione civile al delicato Dipartimentodelle Informazioni per la Sicurezza, il Dis. Tra i posti-chiave in attesa di assegnazione al Tesoro, la scrivania deldirettore generale, dopo le dimissioni di Vincenzo La Via, e quella del Capocommissione speciale per fabbisogni standard, occupata in precedenza da LuigiMarattin poi eletto a Montecitorio. Esposte allo spoil system anche la caselladi capo di gabinetto, ragioniere generale dello Stato e del capo dipartimentodelle Finanze, tra le altre. Attesa per i capi di gabinetto e gli staff dei ministri che verranno indicatianche in tutti gli altri dicasteri, Mise e Giustizia, tra i fronti più caldi.Da riconfermare o sostituire anche i vertici dell Agenzia delle entrate,Demanio e Dogane, soggetti anch essi a spoil system. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo